Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 29 marzo 1971
Anno 90 (Sped. abb. post. - Gr. 1 bis - 70) Lire 80
N. 325 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 21.000, sem. L. 11.000, trim. L. 5.750 (col Piccolo del lunedì: 24.500, 12.800, 6.700) - ESTERO: annuo L. 33.000, sem. L. 17.000, trim. 8.750 (col Piccolo del lunedì: 38.000, 19.500, 10.000) - Copie arretrate il doppio

I RAPPORTI CON LA JUGOSLAVIA

Le priorità dell'economia

DAL NOSTRO INVIATO
Roma, 28

Nella misura in cui infittiremo l'intreccio economico che ci collega alla Jugoslavia vedremo diminuire la possibilità di sentirci rivolgere discorsi non economici sgraditi. E' uno stato di fatto alla cui evidenza non potranno sottrarsi nemmeno i circoli più oltranzisti della vicina Repubblica. Del resto se questi ambienti non vorranno prendere atto di questo tipo di realtà saranno le stesse altre componenti dello Stato jugoslavo ad assumere le necessarie posizioni.

Questa, come è stato possibile dedurla da una conversazione non formale al ministero del commercio con l'estero, la «filosofia» che ha ispirato la parte italiana durante i colloqui economici avuti nei giorni scorsi dal ministro Zagari con il suo collega jugoslavo Toma Granfil. In altri termini, si è convinti che il crescere di concreti interessi comuni e la necessità di preservarli avrà un potere deterrente rispetto a impostazioni politiche del tipo di quelle che nel dicembre scorso portarono al rinvio della visita a Roma di Tito.

Per gli jugoslavi soprattutto, il discorso economico portato avanti da Granfil e Zagari ha rivestito carattere di prioritaria importanza nel quadro della visita in Italia del Presidente Tito. Le condizioni di disagio dell'economia jugoslava sono troppo note ed evidenti perché metta il conto di ridescriverle. Vale — invece — la pena di ricordare che aiuti finanziari richiesti a Oriente sono stati recentemente rifiutati a Belgrado. Conferme ufficiali al fatto che gli jugoslavi abbiano richiesto in questi giorni nuovi crediti all'Italia non se ne sono avute, ma è facile supporlo.

Più difficile immaginare quali accoglienze questo tipo di richieste possa aver trovato. E' noto peraltro che da parte italiana si è ora propensi, piuttosto che a concessioni di questo tipo, agli investimenti diretti nel campo produttivo. Si sarebbe cioè indirizzati al sorgere di iniziative congiunte italo-jugoslave in campo industriale. Alla base di questo indirizzo sta la proposta legislativa del governo di Belgrado, attualmente all'approvazione del Parlamento jugoslavo e che prevede per gli investitori stranieri la possibilità di esportare i profitti, di smobilitare al momento desiderato i capitali impegnati e una sorta di assicurazione sui rischi politici del capitale impegnato.

Da parte jugoslava il discorso è stato seguito con attenzione e ne fanno fede i ripetuti affidamenti dati sulla larga fiducia che il governo ha di vedere approvato dal Parlamento il progetto di legge. Conferme in tal senso sono state più volte richieste di fronte alla ovvia constatazione che il progetto di legge appare in netto contrasto con le teorie marxiste dell'economia di stato, ciò che avrebbe potuto suscitare una forte opposizione di natura ideologica. Come si è detto, il governo jugoslavo non nutre però timori in proposito. E, del resto, della ortodossia marxista in Jugoslavia è rimasto a questo punto piuttosto poco.

L'indirizzarsi verso la prospettiva di iniziative industriali congiunte è stato suggerito alla parte italiana, oltre che dalle evidenti considerazioni di convenienza in fatto di costi di materie prime e del lavoro, dall'interesse di mettere a profitto la penetrazione economico-politica che la Jugoslavia ha in un largo settore del mercato mondiale, identificabile, grosso modo, con l'area politica dei paesi non impegnati e in fase di sviluppo. E' un tipo di considerazioni sul quale gli jugoslavi avrebbero convenuto, con motivazioni a volta a volta economiche e politiche.

Dal punto di vista economico perché si sono resi conto del valore commerciale del prodotto con etichetta italiana; dal punto di vista politico perché il collegamento Italia-colonialismo è obiettivamente improbabile. Gioca un suo ruolo anche un certo tipo di politica estera italiana, quella che ha condotto, ad esempio, al riconoscimento e all'apertura di relazioni diplomatiche e di altro genere con la Cina.

La situazione di disagio economico in cui versa la Jugoslavia è stata prospettata più volte durante i colloqui al ministro Zagari. Se ne è parlato, ad esempio, in connessione al problema dell'inquinamento delle acque del Timavo da parte delle industrie jugoslave. Da una adesione in linea di principio alle perplessità italiane espresse in proposito, si è passati da parte jugoslava a una dichiarazione di impotenza economica ad affrontare il problema della installazione di impianti di depurazione, che dovrebbe essere pertanto risolto in forma «comune», cioè con un intervento finanziario o di altro genere da parte italiana.

Un atteggiamento di attenzione sembra che gli jugoslavi abbiano assunto anche di fronte alla questione della concorrenza tra i porti di Trieste, Capodistria e Fiume. In questo campo si ha l'impressione che possa essere portato avanti con cautela un discorso sulla diversificazione delle attrezzature dei tre porti, che conduca, in prospettiva, ad una loro specializzazione operativa differenziata, complementare e perciò non più concorrenziale.

Molto interesse gli jugoslavi hanno dimostrato, invece, al progetto di metanodotto che l'ENI intende far correre dall'Unione Sovietica all'Italia. Mentre è aperta la possibilità che il «tubo» passi per l'Austria, Belgrado vorrebbe farlo attraversare, il proprio territorio. Ogni soluzione è a questo punto ancora aperta; appare però probabile che la Jugoslavia abbia avuto affidamenti su un eventuale assenso sovietico. Ancora, gli jugoslavi hanno chiesto un nuovo intervento italiano in loro favore in sede MEC per quanto riguarda le loro esportazioni di grano turco nel nostro paese. L'Italia gode di una preferenza comunitaria per quanto riguarda il grano turco importato via mare, la Jugoslavia vorrebbe che questa preferenza venisse estesa al mais, che esporta nel nostro paese.

Tito, nel corso dei suoi colloqui romani, ha constatato come negli ultimi anni vi sia stato un grosso cambiamento nei rapporti internazionali in Europa: prima erano dominati da concezioni puramente politiche, ora prevale la politica economica. Una constatazione fatta probabilmente sulla base della propria esperienza. E' giusto che se ne tenga conto anche in Italia, e in questo non vi è alcuna contraddizione con lo spirito di amicizia e di sincera volontà di collaborazione con il quale il nostro paese guarda al suo dirimpettaio adriatico.

Paolo Berti

NOTIZIE CONTRASTANTI DAL PAKISTAN DOPO IL BAGNO DI SANGUE

Il Bengala «sotto controllo» dicono le due parti in lotta

A Dacca l'esercito avrebbe avuto il sopravvento - Da cinque a settemila i morti nella capitale - La formazione di un governo provvisorio annunciata dai ribelli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nuova Delhi, 28

A causa della rigida censura imposta dalle autorità pakistane, le informazioni sugli sviluppi della situazione nel Pakistan orientale continuano a essere quanto mai frammentarie e confuse. Sulla situazione a Dacca, le ultime notizie provengono dal corrispondente dell'«Associated Press» in quella città, Arnold Zeitlin, che da Ceylon, dove è giunto oggi, ha telefonato questo dispaccio: «Si ritiene che da cinque a settemila siano i morti a Dacca e dintorni durante due notti e un giorno di combattimenti. Oggi Dacca era completamente sotto il controllo dell'esercito. Fonti attendibili hanno riferito che lo sceicco Rahman è agli arresti insieme alla maggior parte dei leader della Lega Awami, messa ora al bando. Migliaia di persone stanno fuggendo da Dacca, che resta sotto il coprifuoco, sospeso solo per alcune ore in giornata. Ieri, rispondendo all'ordine delle autorità militari, alcuni impiegati governativi si sono ripresentati al lavoro ma la maggior parte sono rimasti lontani e probabilmente avevano lasciato Dacca».

Anche altri giornalisti sono stati espulsi da Dacca e, dopo accuratissime perquisizioni per evitare che portassero con sé documenti, fotografie e appunti, sono arrivati a Karachi, raggiungendo poi altre destinazioni. Questi giornalisti, rimasti praticamente confinati in albergo durante la permanenza a Dacca, non possono essersi fatto un quadro generale della situazione. Negli ultimi giorni, indubbiamente, a Dacca si è sparato. Sono state udite nutrite sparatorie, sono stati visti incendi, sono stati scorti i resti di barricate. Fare calcoli sul numero delle vittime è impossibile. In linea di massima, l'esercito dava l'idea di controllare la città, al momento in cui i giornalisti sono partiti. Sembra che la polizia, formata in prevalenza da bengalesi, sia stata disarmata.

Ed ecco le versioni offerte dalle due parti:

In una trasmissione in lingua Urcu, la radio del governo centrale pakistano ha riferito che la situazione è «calma» a Dacca e in altre grandi città, mentre a Khulna l'esercito ha dovuto intervenire contro la folla, riportando peraltro la situazione sotto controllo. L'emittente ha anche annunciato una serie di incontri tra il generale Tikka Khan, capo dell'amministrazione militare del Pakistan orientale, e varie personalità, compresi diplomatici del Nepal e del Giappone. Khan era stato dato ieri per morto da notizie di stampa indiane, in seguito a ferite che avrebbe riportate in un attacco alla sua residenza. Tutte le banche della regione, inoltre, hanno avuto l'ordine di riaprire i battenti entro domani: difficile dire se sia una mossa propagandistisca intesa a dare la sensazione di una ristabilita normalità.

Solo a proposito di Chittangong, radio Karachi ha detto che ala situazione continua a migliorare», lasciando così capire che non è del tutto rosea, almeno dal punto di vista delle autorità del Pakistan occidentale. Nei giorni scorsi, l'emittente di Karachi non aveva mai accennato a disordini in quella importante città portuale.

In India è stata anche oggi intercettata la radio clandestina indipendentista. L'emittente ha detto che i ribelli stanno vincendo e ha annunciato la formazione di un governo provvisorio, per il quale ha chiesto agli altri paesi il riconoscimento immediato. Un particolare sconcertante dell'annuncio, che può essere spiegato solo con lo effettivo arresto dello sceicco Rahman, è che capo provvisorio del nuovo governo, secondo la radio bengalese, è stato nominato un maggiore di nome Zia Khan «sotto la direzione di Mujibur Rahman». Zia Khan era stato indicato ieri dalla radio come il capo dell'esercito di liberazione. Nella trasmissione odierna non è stato spiegato perché mai il maggiore fosse stato incaricato di dirigere il governo, visto che, secondo gli indipendentisti, Rahman era ancora in libertà e si trovava anzi nel «quartiere generale di Chittangong».

La radio clandestina non ha accennato a nuovi combattimenti e, in singolare coincidenza con le affermazioni di Radio Karachi, ha definito «assolutamente normale» la vita nella regione. L'interpretazione di questa «normalità» da parte degli indipendentisti è ovviamente diversa: «Eccetto che per poche sacche nel Bengala urbano, dove il nemico è trincerato in attesa dell'attacco delle forze di liberazione dello sceicco Rahman, il resto del Bengala è sotto il controllo delle forze di liberazione».

L'emittente ha inoltre annunciato una serie di direttive dell'«esercito di liberazione» alla popolazione civile: rendere inservibili gli aeroporti della regione per impedire lo sbarco di truppe, tutti gli ex militari in grado di guidare automezzi dovrebbero presentarsi ai capi della Lega Awami, in tutta la provincia osservare l'oscuramento.

L'agenzia di notizie indiana ha dal canto suo riferito che, stando a notizie giunte al confine, rinforzi dell'esercito sono giunti a Chittangong e unità della marina hanno bombardato la città, mentre le truppe si sono aperte la strada sparando con i mitra.

Le ripetute trasmissioni della radio clandestina sono state oggetto intanto di una «energica protesta» pakistana presso il governo indiano. L'alto commissario pakistano ha accusato l'India di interferire negli affari interni del paese, ha asserito che l'emittente degli insorti si trova in realtà ubicata su una nave indiana, ed ha accusato gli organi di informazione indiani di «notizie tendenziose e infondate».

A. P.

IL RITORNO DI TITO per la visita al Papa

Roma, 28

Il Presidente Tito, con la consorte signora Jovanka e il seguito, è rientrato in serata a Roma proveniente da Pisa. Allo aeroporto di Ciampino, dove lo arrivo è avvenuto in forma privata, prestava servizio d'onore un reparto di avieri.

Alla scaletta dell'aereo — un «DC-9» dell'«Alitalia» messo a disposizione dalla Presidenza della Repubblica — il Presidente Tito è stato accolto da mons. Giovanni Benelli, sostituto della segreteria di Stato del Vaticano, in rappresentanza della Santa Sede. Erano inoltre presenti, tra gli altri, il vicecapo del cerimoniale diplomatico della Repubblica ministro Morozzo Della Rocca, il comandante dell'aeroporto generale Scappelato, lo assessore della segreteria di Stato del Vaticano mons. Martinez, mons. Fantò, l'avv. Belardo e mons. Celata della stessa segreteria di Stato.

Il Presidente Tito ha percorso i pochi metri che separavano l'aereo dalla vettura messagli a disposizione dalla Santa Sede conversando cordialmente con mons. Benelli. Ha quindi preso posto sulla stessa automobile con il sostituto della segreteria del Vaticano, mentre su un'altra vettura sono saliti la signora Jovanka e mons. Martinez. Le auto, che erano state messe a disposizione dalla Santa Sede, hanno poi lasciato l'aeroporto di Ciampino dirette al Grand Hotel.

Domani alle 10, il Presidente Tito e la consorte si recheranno in Vaticano per l'udienza ufficiale con il Santo Padre.

Tappa turistica a Pisa



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Pisa — Il Presidente jugoslavo Tito con la moglie Jovanka nella celebre Piazza dei Miracoli: una breve escursione turistica prima della partenza dalla tenuta di San Rossore per Roma

LA SITUAZIONE

Il Presidente jugoslavo Tito, rientrato ieri sera a Roma dopo una giornata di riposo trascorsa nella tenuta presidenziale di San Rossore, concluderà oggi il suo soggiorno in Italia. In mattinata, Tito si recherà in Vaticano, dove sarà ricevuto da Paolo VI. E' questa la prima volta che il Presidente di una Repubblica socialista viene ufficialmente ricevuto in Vaticano, e ciò dimostra l'attuale momento di buoni rapporti che intercorrono tra la Santa Sede e il governo di Belgrado.

Delimitazione della maggioranza ed equilibri più avanzati, problemi e prospettive di attuazione delle riforme e situazione economica, opposti estremismi ed unità antifascista sono stati i temi di fondo della nutrita serie di discorsi domenicali, che ha evidenziato le divergenze esistenti tra i partiti di centro-sinistra.

Si apre oggi una settimana particolarmente impegnativa in campo governativo e sindacale. Il presidente del consiglio presiederà oggi una riunione interministeriale dedicata alla riforma sanitaria, per la quale sussistono divergenze tra i ministri Mariotti e Donat Cattin. Per domani è in programma una riunione governativa per varare alcune misure straordinarie di sostegno della economia, per mercoledì è previsto un incontro di Colombo con i sindacati, per cercare di evitare lo sciopero generale per le riforme già programmato per il 7 aprile. Riforma tributaria, dibattito sull'estremismo e sui problemi della scuola sono gli impegni all'ordine del giorno della attività parlamentare, che riprende oggi dopo la stasi della settimana scorsa.

Situazione molto confusa nel Pakistan orientale, dove le due parti in lotta forniscono notizie del tutto contrastanti. Secondo i governativi, la capitale Dacca è «sotto controllo» dell'esercito; ma da parte sua, l'emittente dei ribelli sostiene che il paese è ormai saldamente nelle loro mani, tanto che si è proceduto alla formazione di un governo provvisorio. Un giornalista espulso dal paese ha riferito che nella sola Dacca vi sono stati, in due giorni, dai cinque ai settemila morti.

QUASI UNA CAMPAGNA PREELETTORALE NEI DISCORSI POLITICI DELLA DOMENICA

LA DC NEGA DI ESSERE DISPONIBILE PER ATTUARE «EQUILIBRI PIÙ AVANZATI»

De Martino giudica però «frettolose» le risposte date dagli altri partiti alle indicazioni socialiste Sottolineate da alcuni oratori le tappe importanti conseguite dall'attuale governo in politica estera

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

«Equilibri più avanzati», e cioè nuove maggioranze aperte a sinistra, o chiara delimitazione della maggioranza nei confronti dei comunisti? Immediata attuazione di tutte le riforme o concreta valutazione delle disponibilità esistenti e delle possibilità di spesa passando per la strada del rilancio della economia prima di allargare lo esame delle riforme oltre a quelle già in cantiere? Unità antifascista per abbattere i «rigurgiti» della destra extraparlamentare o attenta azione di difesa dell'ordine pubblico e delle istituzioni da ogni forma di violenza da qualsiasi parte provenga?

Questi gli interrogativi posti dalla odierna fitta serie di discorsi domenicali che ben oltre la consueta palestra oratoria sembra, per l'accentuazione dei toni polemici, segnare la prima avvisaglia di una campagna preelettorale in vista della consultazione amministrativa di giugno. E' forse questa infatti una possibile spiegazione del motivo per cui esponenti dei vari partiti, soprattutto di maggioranza, più che nella necessaria marcia in avanti in comune per rispondere alle esigenze del paese, sembrano impegnati ad andare ognuno per suo conto, se non addirittura a contrastarsi.

Se dalla DC si afferma che per realizzare gli «equilibri più avanzati» bisogna non farsi illusioni di avere l'appoggio democristiano e si pone l'accento sulla necessità di una chiara delimitazione della maggioranza nei confronti dei comunisti, da parte socialista si ribadisce la necessità di guardare agli «equilibri più avanzati» come prospettiva ottimale per il futuro. Se i repubblicani e i socialdemocratici sottolineano la necessità di attuare le riforme, avendo presente però le esigenze di bilancio, i socialisti sottolineano la validità dell'azione svolta dai sindacati e l'opportunità di dare una risposta alle molteplici istanze della nazione in tutti i campi sociali. In questo quadro i temi dell'estremismo di destra o di sinistra si inseriscono come elemento di ulteriore confusione.

Questa, che può sembrare una diagnosi pessimistica dell'attuale situazione politica : l'interno della maggioranza, prova ampia conferma nei discorsi pronunciati da Andreotti e De Martino, La Malfa e Ferri e da numerosi altri esponenti politici che hanno parlato in varie città italiane. Il capogruppo democristiano ha innanzitutto rilevato l'esigenza di «fare uscire presto la situazione politica da un inizio di deperimento organico, che non è più giustificato ed è superabilissimo». A giudizio di Andreotti, è giusto e necessario che nella ricerca degli obiettivi di riforma e dei mezzi per raggiungerli il governo chieda la collaborazione dei sindacati, ma a condizione che «anche i sindacati si assumano la corresponsabilità di ciò che concordano con il governo». L'esponente democristiano si è soffermato sulla situazione politica, invitando tutti ad una «maggiore serietà e a vincere il nervosismo». «Dopo aver fatto credere al mondo che eravamo alle soglie di una scalata comunista al potere, si vorrebbe ora far credere — ha concluso Andreotti, nel suo discorso fatto a Viterbo — che è in atto una prerivoluzione fascista; sono situazioni che minacciano il buon nome dell'Italia e aggravano le difficoltà economiche».

Da parte sua, il ministro Bosco, parlando a Napoli, ha sottolineato l'esigenza che dal prossimo consiglio nazionale democristiano emerga una chiara condanna alle «tendenze aperturistiche», cioè agli «equilibri più avanzati» e al contempo un incoraggiamento alle «riforme più avanzate, purché compatibili con i principi inalterabili di libertà sanciti dalla Costituzione». In chiara polemica con i socialisti, ha osservato che «non si può stare nel centro sinistra e allearsi, contemporaneamente, con le forze che già ne vogliono l'eliminazione».

Morlino, che ha parlato a Roma, ha confermato il pieno appoggio della DC al governo, di cui ha posto in luce la validità della politica estera. «La visita del Presidente Tito e gli ultimi accordi raggiunti in sede di Comunità europea sono — ha detto — i fatti più immediati e importanti di una politica estera di grande impegno».

Per la DC hanno parlato anche Zaccagnini, Bonomi e Speranza. Il presidente del consiglio nazionale democristiano ha rilevato l'importanza di evitare «fughe dai problemi reali del paese» e quindi di procedere attentamente all'attuazione delle riforme. Per Bonomi, «la confusione è oggi tale che qualcuno molte volte si pone il preciso interrogativo: chi comanda oggi in Italia e chi può fare nel paese il bello e il cattivo tempo? A questi interrogativi, ha osservato, non possiamo che rispondere che comanda il partito comunista».

Speranza ha, da parte sua, osservato che gli «equilibri più avanzati» si potrebbero fare solo non facendo affidamento sulla democrazia cristiana. Un quadro, quindi che conferma chiaramente la netta divergenza con i socialisti i quali hanno proprio oggi, con discorsi del vicepresidente del consiglio De Martino, e del capogruppo di Montecitorio Pieraccini confermato la propensione nel PSI per nuovi equilibri.

De Martino ha giudicato «frettolose» le risposte date dagli altri partiti di maggioranza alle indicazioni dell'ultimo comitato centrale socialista. «L'attuale legislatura, ha aggiunto, deve svolgersi normalmente senza crisi o pericoli di fine anticipata. Il tempo residuo va impiegato per portare a termine il programma di governo e le riforme». Ma per battere le resistenze alle riforme, De Martino ha indicato una strada che non può essere certamente percorsa dagli altri partiti di maggioranza. Ha infatti rilevato «l'esigenza di assicurarsi l'appoggio dei sindacati, ma anche quella di incontro e convergenza su cose concrete e determinate con la opposizione di sinistra». «L'iniziativa di governo — ha proseguito — non ha nulla da perdere, ma anzi molto da guadagnare da un confronto in sede parlamentare condotto con spirito aperto».

Dopo aver osservato che si agita il fantasma dell'«assemblearismo» solo per bloccare le riforme, De Martino si è soffermato sulla necessità di ripresa dell'economia e sull'esigenza di normalizzare il clima nelle fabbriche. Parlando dell'estremismo, il vicepresidente del consiglio ha ribadito la opportunità di unione di tutte le forze che hanno partecipato alla Resistenza e dato vita alla Costituzione «per scoraggiare e battere qualsiasi tentativo di rinascita del fascismo sotto qualsiasi nome».

De Martino è tornato sulla esigenza di apertura al PCI e ne ha parlato senza mezzi termini. «Per conseguire il traguardo — ha detto — la premessa politica è la disponibilità dei partiti, e in primo luogo della DC e del PCI, disponibilità che non esiste allo stato attuale». De Martino ha infatti accusato Forlani di «esorcizzare» la politica dei nuovi equilibri, guardando più ai problemi interni della DC che ai socialisti.

La necessità degli «equilibri più avanzati» è stata indicata anche da Pieraccini in un discorso fatto a Lucca. Il capogruppo socialista ha anche rilevato, in polemica con gli altri partiti della maggioranza, che la politica del PSI è pienamente coerente.

Della necessità di sviluppare la politica delle riforme si sono occupati, per il PSI, anche i ministri Mariotti e Lauricella. Il primo ha indirizzato una frecciata polemica verso i sostenitori dell'apertura al PCI. «I socialisti, ha detto, lascino ai profeti il mestiere di inventare ciò che succederà negli anni a venire e facciano i politici con i piedi per terra».

La piena opposizione del PSDI alle fughe in avanti verso sinistra è stata ribadita dallo stesso segretario del partito Ferri, che ha parlato a Cagliari. Ferri ha detto che i socialdemocratici confermano il loro appoggio al governo. Perciò, nonostante il disimpegno repubblicano, che non è apparso validamente giustificato, essi hanno mantenuto il loro posto nella maggioranza, ma «non mancano di avvertire la DC e soprattutto il PSI che la coalizione non può reggere a lungo se alcune delle sue componenti perseguono, sia pure come finalità rinviata alle elezioni del 1973, i cosiddetti nuovi equilibri, che significano l'inserimento, in una forma o in un'altra del PCI nella maggioranza e nel governo».

Ferri ha anche fatto cenno alla visita del Presidente Tito che ha definito «tappa importante nel consolidamento e nello sviluppo dell'amicizia italo-jugoslava, che si iscrive nella linea costante del pensiero democratico dall'unità italiana in poi. I due paesi, pur nella diversità delle rispettive istituzioni e di collocazione internazionale, hanno — ha aggiunto — interessi comuni, esigenze di sicurezza e di sviluppo in relazione in tutti i campi. La definitiva certezza delle attuali frontiere dovrà costituire senza ritardi un'ulteriore tappa nei rapporti amichevoli tra i due paesi».

Ferri si è poi soffermato sui problemi derivanti dall'estremismo e ha osservato che «il PSDI non può non avvertire il pericolo che, sotto la suggestiva etichetta dell'unità antifasci-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

PER LA PRIMA VOLTA UN CAPO DI STATO SOCIALISTA IN VISITA DAL PAPA

Tito conclude oggi in Vaticano una delicata vicenda diplomatica

Sottolineati gli ottimi rapporti esistenti fra la Santa Sede e Belgrado - Sforzi comuni in favore della pace nel mondo - Forse un invito a Paolo VI a recarsi in Jugoslavia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 28

Con gli onori solenni, che il protocollo vaticano riserva ai capi di Stato, il Presidente jugoslavo Tito sarà ricevuto domani mattina alle 10 in Vaticano dal Papa e dai più alti dignitari della segreteria di stato. Due sono le grosse novità di questa visita: è la prima volta, almeno nel dopoguerra, che un capo di Stato jugoslavo viene ricevuto da un Pontefice romano ed è anche la prima volta che viene ricevuto ufficialmente in Vaticano il capo di uno Stato socialista. E' stato nel palazzo apostolico anche il sovietico Podgorni: ma si è trattato di un incontro «privato» con Paolo VI.

L'udienza papale a Tito, che sarà accompagnato dalla consorte e da un seguito di personalità, tra le quali il ministro degli esteri Tepavac, e per il quale echeggeranno nel cortile di San Damaso le note dell'inno jugoslavo, sta a dimostrare innanzi tutto che nessuna nube offusca attualmente i rapporti tra Vaticano e Jugoslavia e che anzi, sulla via della collaborazione e dell'intesa, si può fare molta stada insieme. Intesa, naturalmente, su piano religioso perché alla Chiesa, nel quadro e nei limiti delle leggi dello Stato socialista, continui a essere assicurata la libertà di azione; collaborazione sul piano più propriamente politico ai fini della pace e della fraternità tra gli uomini.

Il ristabilimento dei rapporti diplomatici ha rappresentato la naturale conclusione di un processo iniziatosi nel giugno del 1966 quando a Belgrado monsignor Casaroli firmò con il governo jugoslavo un protocollo di principio, rafforzato successivamente dopo un periodo di prova e conclusosi nell'agosto dello scorso anno con lo scambio dei rispettivi ambasciatori. Da allora, la Jugoslavia è divenuta l'unico paese socialista nell'area europea a intrattenere normali rapporti diplomatici con il Vaticano, anche se non è l'unico Stato comunista ad avere un ambasciatore presso la Santa Sede. Il governo cubano, infatti, ha un suo rappresentante, che attualmente svolge le funzioni di decano del corpo diplomatico. E' anche vero, tuttavia, che Tito è stato l'unico capo di uno Stato socialista a rispondere puntualmente ogni anno al messaggio papale per la giornata della pace. Egli, in definitiva, dopo la rottura delle relazioni diplomatiche in seguito al «caso Stepinac», — il prelato elevato da Pio XII alla porpora nonostante fosse stato condannato da un tribunale dello Stato, — permise che lo episcopato cominciasse a tessere di nuovo la trama per una ripresa di relazioni.

E' stata un'azione lunga, tenace, culminata nel pontificato di Papa Giovanni e di Paolo VI: Papa Roncalli ricevette più volte nel palazzo Vaticano l'allora ambasciatore jugoslavo presso il Quirinale Vejvoda: era l'unico modo per far conoscere al Presidente Tito le sue «buone disposizioni» per una ripresa della trattativa. Monsignor Casaroli fece il resto, compiendo in Jugoslavia più di un viaggio. Si giunge così, nel 1965, al citato protocollo, nel quale il governo jugoslavo riconosceva la giurisdizione spirituale della Santa Sede, mentre da parte sua il Vaticano riaffermava il principio della «non ingerenza negli affari interni dello Stato».

Nel 1968 visitò il Vaticano il presidente del consiglio federativo jugoslavo Spiljak; nel corso dello stesso anno si recarono in Jugoslavia il cardinale Tisserant, il cardinale Wright e il cardinale Koenig, mentre nessun impedimento era frapposto dalle autorità ai viaggi dei pellegrini a Roma. Il 13 agosto del 1970 fu firmato l'accordo sul ristabilimento dei pieni poteri diplomatici a livello di ambasciate fra la Jugoslavia e il Vaticano, seguito, un mese dopo, dal viaggio ufficiale a Belgrado di monsignor Casaroli su invito del ministro degli esteri Tepavac.

E' facile intuire che nel colloquio di domani tra il Papa e Tito saranno trattati temi relativi alla vita della Chiesa in Jugoslavia e temi riguardanti la pace nel mondo. Da qualche parte si afferma che il Presidente jugoslavo inviterà Paolo VI a una visita nel suo paese: ed è noto che questa è anche una istanza dell'episcopato. Ovviamente su questo argomento non è possibile conoscere quali saranno le eventuali decisioni del Pontefice.

In margine alla visita di Tito in Vaticano si fa negli ambienti ecclesiastici questa considerazione: gli «ottimi» rapporti esistenti tra Santa Sede e Belgrado dimostrano che passi avanti si potranno fare anche con altri Paesi dell'Est.

A. Paglialunga

L'INTER IN TESTA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Catania — Una fase della partita di calcio Catania-Inter, vinta dalla squadra milanese per uno a zero. Con questo successo l'Inter prende la testa del campionato, con due punti di vantaggio sul Milan, che si è fatto sorprendere a San Siro dal Varese, in una partita drammatica, costellata da molteplici incidenti: lancio in campo di mortaretti e assedio dell'arbitro nello spogliatoio, con tafferugli a incontro concluso

VIOLENTE ESPLOSIONI NEL CUORE DELLA NOTTE A POCHI CHILOMETRI DA VICENZA

Doppio attentato al plastico sui binari della Milano-Venezia

Asportati 72 centimetri di rotaia - Pochi minuti dopo è passato un treno in piena velocità
Un caso fortuito ha evitato il deragliamento - Bloccato per quattro ore tutto il traffico

Vicenza, 28

Due violente esplosioni sono avvenute la scorsa notte sulla linea ferroviaria Milano - Venezia, nel tronco Lerino - Grisignano di Zocco (Vicenza), al chilometro 208,9, a breve distanza dal passaggio a livello di Grumolo delle Abbadesse.

La prima esplosione è avvenuta alle 3.25 sul binario Milano - Venezia, e ha asportato 72 centimetri di rotaia. L'esplosione è stata così violenta che il pezzo di binario è saltato talmente lontano da non essere stato ancora trovato. La seconda esplosione è avvenuta quattro minuti dopo, alle 3.29, sul binario opposto della linea Venezia - Milano che è stato sollevato ad arco.

Non è accaduta una sciagura per puro caso. Infatti, pochi istanti dopo è transitato il treno diretto Milano - Venezia che procedeva alla velocità di 120 chilometri orari. E' stata proprio l'elevata velocità che ha permesso al convoglio di «saltare» letteralmente il tratto di binario mancante, evitando così il deragliamento. Il macchinista ha, tuttavia, avvertito un violento sobbalzo e alla stazione di Grisignano di Zocco (Vicenza) si è fermato dando l'allarme.

Il tronco ferroviario è stato immediatamente bloccato ed altri convogli in transito sono stati fatti fermare. Sul posto si sono recati il prefetto, il questore di Vicenza, funzionari dell'ufficio politico della squadra mobile, il commissario capo del compartimento ferroviario di Venezia, il dirigente del centro regionale di polizia scientifica di Padova e il colonnello Frizzi. dei carabinieri di Vicenza, i quali hanno iniziato le indagini per identificare gli autori dell'attentato. Il traffico sui due binari è ripreso soltanto alle 7.30.

E' stata una doppia carica di esplosivo plastico a provocare le deflagrazioni: lo ha accertato un artificiere fatto giungere appositamente sul luogo dell'attentato, il quale ha riferito che, molto probabilmente, erano state predisposte sui binari, collegate da un'unica miccia a lenta combustione, due cariche di esplosivo del peso complessivo di circa un chilogrammo.

Gli inquirenti, dopo i rilievi del caso, hanno interrogato numerose persone che abitano nella zona; non è stato, tuttavia, possibile sentire il macchinista che, appena giunto a Venezia, ha avuto la notizia che il padre, che abita a Bolzano, era in gravissime condizioni: egli è, così, partito per raggiungerlo e la sua deposizione verrà raccolta nei prossimi giorni.

E' stato precisato che la località in cui è stato compiuto l'attentato si trova a una trentina di metri da un passaggio a livello con semisbarre automatiche (e non incustodito come si era appreso in un primo tempo) e che il pezzo di rotaia asportato dall'esplosione è probabilmente finito in una roggia che scorre poco distante. *(Ansa)*

DOPO LA PARENTESI DEL CONGRESSO PSIUPPINO

Un'intensa settimana per deputati e senatori

Attese per domani la dichiarazioni di Restivo in commissione sui movimenti extra-parlamentari

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

Dopo la battuta d'arresto registrata la scorsa settimana, in coincidenza con il congresso del PSIUP, l'attività parlamentare riprenderà a pieno ritmo nei prossimi giorni. La Camera, convocata per domani, proseguirà l'esame del disegno di legge di delega al governo per la riforma tributaria. La conclusione della discussione è prevista a metà della prossima settimana: il provvedimento quindi dovrà passare all'esame del Senato.

La settimana si presenta anche con un nutrito ordine del giorno delle commissioni della Camera. La commissione lavori pubblici, domani comincerà lo esame, in sede referente, del disegno di legge, presentato dal ministro Lauricella, che introduce nuove norme sull'espropriazione per pubblica utilità, modifiche e interventi straordinari nel settore dell'edilizia residenziale agevolata e convenzionata: relatori dei provvedimenti saranno l'on. Achilli (PSI) e Degan (D.C.).

Martedì 30 marzo si riunirà la commissione interni per ascoltare le comunicazioni del ministro dell'interno, Restivo, sulle attività eversive delle organizzazioni extra-parlamentari.

Riforma universitaria, statuti regionali e nuove norme a favore dei mutilati e invalidi civili sono i principali argomenti che l'assemblea di palazzo Madama dovrà affrontare nella settimana.

R. R.

Ospite del Vaticano



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Il Presidente jugoslavo Tito, accompagnato dalla consorte, qui ripreso al suo secondo arrivo a Roma, viene accolto all'aeroporto dal rappresentante vaticano mons. Benelli

ULTIMA ORA

FERMATI QUATTRO GIOVANI DI «ORDINE NUOVO»

Roma, 28

Quattro giovani, appartenenti a un movimento di estrema destra, sono stati fermati nel quadro di una vasta operazione condotta dal comando generale dei carabinieri, con indagini estese a Roma, Verona, Mantova e Valdagno. Due dei giovani sono stati bloccati, oggi, all'aeroporto di Valdagno, dove si stava svolgendo una manifestazione di paracadutisti, con la partecipazione di associazioni di ex «para». I fermati sono: Roberto Besutti, geometra, di 29 anni, abitante a Mantova, ed Elio Massagrande, di 25 anni, impiegato, residente a Isola Rizzi, in provincia di Verona. Gli altri due fermi sono stati invece operati a Roma e a Verona: si tratta di Pietro Rocchini, uno studente ventenne della capitale, e del veronese Claudio Bizzarri, di 25 anni, pure studente. Tutti e quattro farebbero parte del movimento di estrema destra «Ordine Nuovo».

Nel riserbo delle prime indagini, si è appreso che, ai quattro, vengono fra l'altro addebitati quattro atti di violenza politica accaduti nel 1969 a Verona e a Mantova. Più precisamente si parla di un attentato contro la casa di moda Ronconi, avvenuto nel marzo del '69, a Mantova, di un altro attentato al palazzo dell'agricoltura di Verona, nell'aprile di quell'anno, dell'incendio doloso dell'auto del senatore socialproletario Alberello, e dell'aggressione contro studenti di magistero, a Verona, entrambi questi due fatti verificatisi a Verona nel dicembre dello stesso anno. *(As)*

DALLA PRIMA PAGINA

La D.C. nega

sta si contrabbandino tentativi di quei tipi di unità, che servono così bene ai disegni dei comunisti, offuscando la vigilanza delle forze democratiche».

Dello stesso tenore il discorso fatto dal ministro Preti a Ferrara. «Oggi — ha detto il ministro delle finanze — molti si vergognano di condannare gli opposti estremismi, nel timore di essere attaccati dai comunisti o dagli aperturisti di altri partiti e così vedono con un occhio solo».

L'odierna «tournée» oratoria domenicale ha visto impegnati anche numerosi esponenti repubblicani, da La Malfa a Bucalossi, a Biasini. Il segretario del partito ha ribadito la posizione più volte espressa in materia economica, sottolineando ancora una volta l'esigenza di un attento controllo della spesa pubblica e di una diversa e più responsabile azione da parte dei sindacati, che «hanno accolto un esasperato metodo agitatorio, una lotta tenuta a mezza strada tra la contestazione globale sul sistema e la sua riforma, senza nessun aggancio ai dati reali».

Da destra e da sinistra, anche oggi non sono mancate le consuete critiche al centro-sinistra. Malagodi, in un discorso fatto a Milano, ha osservato che «crescente pressione comunista, irrequietudine di estrema destra, mancanza di realismo sindacale, debolezze ed errori governativi e dissesto finanziario pubblico, inizio di depressione economica sono connessi tra loro e vanno affrontati con una strategia politica globale, che permetta all'Italia di sprigionare le sue native forze di progresso».

Le tesi del PCI sono state ribadite sia da Macaluso che da Pajetta. Quest'ultimo, parlando a Ferrara, ha insistito anche sulla esigenza dell'unità antifascista «come risposta alle provocazioni e garanzia di vigilanza di massa». A giudizio di Pajetta, è anche necessaria una «ferma protesta contro la carenza del governo».

CRISI POLITICA

Dimissionaria nel Lazio la giunta regionale

Roma, 28

Il Consiglio regionale del Lazio nella prossima seduta dovrà aprire un dibattito sulle dimissioni della Giunta, annunciate la scorsa notte dal presidente Mechelli. L'annuncio che la Giunta è dimissionaria è stato dato dal presidente al termine di un lungo dibattito sulla necessità di una verifica politica tra i partiti del centro-sinistra e in relazione alla nomina dei rappresentanti della regione nei consigli di amministrazione degli ospedali di Roma.

La richiesta di una «verifica» era stata fatta fin da giovedì scorso dalla stessa Giunta e da organi regionali dei partiti di maggioranza.

Quella del Lazio è la prima crisi politica che avviene in un organismo regionale. Altre giunte avevano rassegnato a suo tempo le dimissioni, ma queste erano avvenute per motivi «tecnici», per adeguare cioè il numero dei componenti dell'esecutivo alle decisioni prese dal consiglio subito dopo l'approvazione degli statuti. *(Ansa)*

DENUNCIA CINESE per violazioni aeree

Tokio, 28

La Cina ha accusato aerei americani di essersi «introdotti» per due volte nel suo spazio aereo. Le violazioni, stando all'agenzia ufficiale «Nuova Cina», sono avvenute a tre ore di distanza l'una dall'altra sopra le acque territoriali cinesi e sulle isole al largo della provincia dello Kwangtung, nel Sud del paese. Il ministero degli esteri di Pechino è stato autorizzato a inoltrare il 488.o grave monito per «queste provocazioni militari». *(Ap)*

FORMENTI DIRETTORE de «L'Arena» di Verona

Verona, 28

La società «Athesis», editrice del quotidiano veronese «L'Arena» ha comunicato che il dott. Giovanni Fontana ha lasciato oggi per motivi personali la direzione del giornale; a succedergli nell'incarico la società ha nominato il dott. Gilberto Formenti. *(Ansa)*

BRAVATA NOTTURNA DI GIOVANI ESTREMISTI METTE A SOQQUADRO LA CITTA'

Violenta rissa a Cagliari davanti alla sede del P.C.I.

Studenti del FUAN inseguono in auto e aggrediscono tre esponenti comunisti
Amici delle due parti si gettano nella mischia - Sette feriti e quattro arrestati

Cagliari, 28

Incidenti tra comunisti e un gruppo di giovani di estrema destra sono avvenuti la scorsa notte a Cagliari, davanti alla federazione provinciale del PCI, in via Asproni. Sette persone, tra le quali il consigliere comunale di Cagliari del PCI, Francesco Casu, sono rimaste ferite; quattro, invece, tutte appartenenti al FUAN, sono state arrestate e denunciate per lesioni aggravate e danneggiamento.

I feriti sono, oltre a Francesco Casu, i comunisti Giorgio Macciotta, di 38 anni, Lazzaro Pireddu, di 42, Rino Zucca, di 50, e i giovani di destra Paolo Camedda, segretario regionale del FUAN, Giancardo Musso e Mario Pellerano, entrambi di 19 anni. I sette sono stati medicati al pronto soccorso dell'ospedale civile e quindi dimessi.

I quattro arrestati sono: Paolo Camedda, Giancarlo Musso, Mario Pellerano e Alessandro Piredda, di 21 anni. Dopo l'interrogatorio in Questura i quattro giovani sono stati rinchiusi nelle carceri di «Buon cammino» a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Gli incidenti sono avvenuti poco dopo l'una, allorché tre vetture, sulle quali si trovavano una decina di giovani di estrema destra, hanno bloccato davanti al portone dello stabile, dov'è la federazione del PCI, un'auto. Su questa erano il consigliere comunale comunista Francesco Casu e i suoi compagni di partito Lazzaro Pireddu e Dino Zucca.

I tre comunisti non erano riusciti a sfuggire all'inseguimento dei giovani i quali, dopo averli visti a bordo dell'auto mentre transitavano in via Bacarella, a qualche chilometro dalla via Asproni, avevano cominciato a inseguirli cercando in tutti i modi di bloccare l'auto con le loro vetture. Davanti alla sede del PCI, dove i tre comunisti volevano rifugiarsi, i giovani estremisti sono riusciti a fermare l'auto.

Discesi dalle loro vetture, armati di randelli e catene, hanno circondato i tre comunisti e hanno cominciato a picchiarli. Alcuni dei giovani, inoltre, hanno sfondato la vetrata del portone dello stabile dove è la federazione comunista, e hanno tentato di salire le scale.

Nella sede del PCI era in corso una riunione di dirigenti del partito per stabilire i programmi di attività in vista delle elezioni amministrative, che si terranno tra qualche mese in alcuni comuni della provincia di Cagliari. Erano in tutto una ventina di persone. Richiamati dalle grida dei loro compagni aggrediti, e dal rumore dei vetri infranti, i dirigenti del PCI si sono precipitati in strada e con pugni e calci hanno tentato di respingere gli aggressori ai quali, nel frattempo si erano uniti altri giovani d'estrema destra.

Gli incidenti sono stati brevi, ma molto violenti, e sono stati sedati da alcune squadre di agenti di pubblica sicurezza e di carabinieri subito sopraggiunti nella via Asproni. Quando hanno visto arrivare le forze di polizia alcuni giovani sono fuggiti a bordo delle vetture.

Gli altri, alcuni dei quali feriti, sono stati fermati e portati in questura insieme con diversi dirigenti comunisti. Dopo l'interrogatorio, durato quasi tutta la notte, i quattro giovani di destra sono stati dichiarati in arresto.

In merito agli incidenti, i segretari provinciali della CGIL, CISL e UIL hanno emesso un comunicato, nel quale dopo aver affermato che il segretario della camera del lavoro e quelli delle federazioni del PCI, del PSI e del PSIUP avevano informato il questore e il vicequestore di episodi di violenza, compiuti recentemente da giovani di destra contro studenti appartenenti a partiti di sinistra, «mentre riaffermano la decisa volontà delle rispettive organizzazioni di difendere i diritti democratici contro il rigurgito fascista, stante l'incapacità delle forze dell'ordine di assicurare a Cagliari la difesa delle sedi e dei cittadini democratici, decidono per il futuro di dare avvio all'effettiva tutela delle libertà democratiche già conquistate con la valorosa lotta per la resistenza in modo autonomo, e chiedono pertanto la destituzione del questore di Cagliari».

Anche la segreteria della federazione cagliaritana del PCI ha emesso un comunicato in cui è detto che «questo ennesimo gravissimo episodio, che poteva anche concludersi in modo più drammatico, deve esercire di ammonimento al partito e alla opinione pubblica: così che maggiore diventi la preoccupazione per la tolleranza nei confronti del fascismo, più assidua la vigilanza, più immediata la reazione a ogni manifestazione eversiva di destra; così che la pressione sul governo porti rapidamente allo scoglimento delle organizzazioni di destra che si richiamano al fascismo e che le leggi dello Stato e la Costituzione impongono che siano messe fuori legge».

L'associazione studentesca «Giovane Italia» di Cagliari ha emesso questa sera, a sua volta, un comunicato nel quale, fra l'altro, si afferma che «la Giovane Italia, il FUAN e il movimento giovanile del MSI smentiscono categoricamente le notizie secondo le quali aderenti a dette associazioni avrebbero tentato di dare l'assalto alla federazione del PCI» e che «gli incidenti vanno inquadrati nel clima generale di violenza voluto dai gruppi di sinistra ai quali solamente possono essere ascritte le responsabilità. La Giovane Italia e il FUAN difendono il loro diritto di espressione e logicamente respingono i tentativi di impedire persino la distribuzione di volantini sui problemi scolastici o sulla visita di Tito».

Pertanto la «Giovane Italia e il FUAN — conclude il comunicato — attendono serenamente il giudizio della magistratura che certamente saprà andare onestamente come sempre al di là delle manovre propagandistiche, individuare e punire i colpevoli». *(Ansa)*

BOTTE A ROMA per un manifesto

Roma, 28

Un tafferuglio è avvenuto stamani davanti alla sezione del PCI di Montesacro, di via Gargano, perché un giovane ha tentato di affiggere un manifesto del MSI sulla bacheca della sede comunista. Il gesto è stato ritenuto provocatorio dalle persone che si trovavano nella sezione. La loro reazione è stata seguita da una zuffa alla quale hanno partecipato una quindicina di missini e sei comunisti.

Alcune persone sono rimaste ferite o contuse. Si sono fatti medicare al policlinico Eugenio Buccellato, di 31 anni, con una prognosi di sei giorni; Bruno Petrella, di 17, che guarirà in otto giorni; e Vincenza Bertolini, di 71 anni, giudicata guaribile in sei giorni. La polizia ha fermato sette persone. *(Ansa)*

NEL 48.o ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE

L'aeronautica militare ricorda i suoi Caduti

Cerimonie in tutti gli aeroporti - Il gen. Fanali sottolinea in un messaggio funzioni e tradizioni

Roma, 28

E' stato solennemente celebrato oggi in tutta Italia il 48.o anniversario della fondazione dell'Aeronautica militare. A Roma, all'Altare della Patria, presenti numerose autorità e rappresentanti delle altre forze armate, dalle associazioni d'arma, con i rispettivi labari e dell'opera nazionale degli aviatori, il capo di stato maggiore della aeronautica militare, generale Duilio Fanali ha deposto una corona d'alloro.

Successivamente, al lapidario dei caduti del palazzo dell'Aeronautica, alla presenza di personalità civili e militari un'altra corona era stata deposta poco prima dai soci dell'unione giornalisti aerospaziali italiani. Per la circostanza il generale Fanali ha inviato un messaggio a tutto il personale dipendente nel quale tra l'altro è detto che l'Aeronautica, forza armata di antica storia e di illustri tradizioni, è sorta per svolgere una sua particolare, indispensabile funzione la cui validità si è affermata in pace e in guerra.

Dopo aver rivolto «l'espressione del pensiero ammirato e riconoscente ai primi aviatori e a tutti coloro che in questi decenni hanno degnamente raccolto il retaggio dei pionieri e dei veterani ,concorrendo a formare la nostra tradizione di gloria, di prestigio e di virtù militari» e aver ricordato che «le numerose esigenze in pressante evoluzione, connesse con il futuro che si presenta sempre più impegnativo, impongono di proseguire gli studi relativi ai campi ordinativo, operativo, addestrativo, logistico e tecnico, al fine di conferire alla nostra forza armata la più adeguata struttura».

Il messaggio così conclude: «Siate giustamente fieri del vostro servizio di cittadini esemplari, consapevoli, come siete, della nobiltà dei vostri sacrifici, della serietà del vostro quotidiano, costruttivo, silenzioso lavoro, dall'apporto fornito alle attività interessanti ampie aree economiche, sociali, tecniche e tecnologiche, da cui dipende lo armonico sviluppo nazionale. Siate anche orgogliosi della cosciente disciplina che ci guida e che costituisce nostro patrimonio prezioso, alto fondamento di dottrina morale e, insieme, nobile manifestazione di essenziale libertà». *(Ansa)*

Udine, 28

Il quarantottesimo anniversario della fondazione dell'Arma aeronautica è stato ricordato ieri con una solenne cerimonia che si è svolta, nella mattinata, all'aeroporto di Campoformido. Alla presenza di numerose autorità civili e militari, la manifestazione è iniziata alle 10 con una messa celebrata dal cappellano della base cap. don Nicola Gentile.

Al termine della funzione il comandante dell'aeroporto di Udine - Rivolto, col. Tetro, ha dato lettura dei messaggi di augurio e di saluto del Ministro della Difesa, Tanassi, e del Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, gen. Fanali, pronunciando poi un breve discorso commemorativo della ricorrenza.

A conclusione dell cerimonia la pattuglia acrobatica delle «Frecce tricolori» ha sorvolato a bassa quota la base di Campoformido lasciando nel cielo azzurro i colori della bandiera italiana.

MERCOLEDI' L'INCONTRO FRA GOVERNO E SINDACATI

Colombo tenterà di evitare il nuovo sciopero generale

I medici pronti a bloccare l'assistenza sanitaria nel paese
Giunta alle ultime battute la lunga vertenza dei parastatali

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

La situazione economica, con riferimento alla produzione e ai livelli di occupazione, la riforma della casa e i provvedimenti straordinari per l'edilizia, le riforme della sanità e dei tributi sono i principali temi della prossima settimana a livello governativo e sindacale.

L'on. Colombo presiederà nel pomeriggio di domani a Palazzo Chigi un'importante riunione interministeriale per la sanità. La riforma è pronta, i sindacati premono, ma non mancano dissensi: il ministro della sanità Mariotti e il ministro del lavoro Donat Cattin saranno i protagonisti dell'incontro, prospettando e sostenendo soluzioni per il breve, medio e lungo periodo che possono avere diversa incidenza sul piano assistenziale e su quello economico.

Si è giunti, comunque, alle ultime battute. Nei prossimi giorni la legge cornice dovrebbe essere definita nei particolari e predisposta per la presentazione al Consiglio dei ministri, probabilmente dopo una nuova consultazione delle organizzazioni degli imprenditori e dei lavoratori.

Gli Ordini e i sindacati dei medici attendono di conoscere il testo del provvedimento per deliberare i tempi e le modalità di una vasta agitazione tendente a bloccare l'assistenza sanitaria in tutto il paese. I sindacati dei parastatali sollecitano l'assunzione di impegni precisi sulle garanzie da dare al personale che verrà trasferito dagli enti mutualistici al servizio sanitario nazionale e alle regioni.

Il governo dovrebbe varare martedì le «misure di urgenza» in favore dell'edilizia e discutere mercoledì con la CGIL, la CISL e la UIL sulla politica economica, l'occupazione, il Mezzogiorno e, le riforme. Lo incontro offrirà l'occasione per tentare di evitare lo sciopero generale per la casa, la sanità e il fisco, proclamato nel quadro di un «rilancio dell'azione sindacale» ai fini delle riforme.

La manifestazione è programmata per il 7 aprile in tutta Italia: avrebbe la durata di ventiquattr'ore e dovrebbe paralizzare l'intera vita del paese, dall'industria al commercio, dalla agricoltura al pubblico impiego, dal credito ai trasporti e ai servizi pubblici, dai porti alle amministrazioni previdenziali e locali. L'agitazione sarà intensificata se il Parlamento varerà la riforma tributaria senza tener conto delle modifiche radicali chieste dalle «centrali» dei lavoratori.

I problemi dello sviluppo dell'unità sindacale saranno esaminati dalle segreterie della CGIL, della CISL e della UIL in una riunione congiunta convocata per il 29 e il 30 aprile. L'incontro segue quelli interconfederali che si tennero a Firenze in Febbraio e a Tarquinia nei primi giorni di marzo: servirà ad approfondire i temi della natura e del ruolo del sindacato nella società, e soprattutto quelli dell'autonomia e dell'incompatibilità anche alla luce di quanto emerso dalla seconda conferenza unitaria dei metalmeccanici e delle polemiche, vivacissime, che ne sono seguite.

I prossimi giorni saranno determinanti per la vertenza dei parastatali. Si svolgerà al ministero del lavoro una nuova riunione tra il sottosegretario Rampa e i sindacati per il trattamento del personale degli enti mutuo - assistenziali che dovrà passare alle regioni e al servizio sanitario nazionale. Sarà anche fissato il calendario degli incontri per il riassetto degli stipendi e delle retribuzioni.

Prosegue lo sciopero «a oltranza» dei dipendenti della direzione generale delle antichità e belle arti. I panettieri hanno confermato l'astensione articolata, già decisa, dal 1.o al 12 aprile al fine di sollecitare il rinnovo del contratto scaduto con la fine di dicembre; i lavoratori del «settore abrasivi» sospenderanno il lavoro, in forma articolata, entro il 5 aprile per 72 ore; i tessili definiranno un «programma di lotta e d'iniziative» a tutela dell'occupazione, in un incontro fissato per il 1.o aprile.

Gino Roberti

COLPO DA SESSANTA MILIONI IN UNA VIA DELLA CAPITALE

SEQUESTRATO IL GUARDIANO VUOTANO TUTTA LA PELLICCERIA

L'uomo è stato portato a 18 chilometri da Roma - Prese le chiavi i tre banditi sono ritornati nel negozio - Un bottino consistente

Roma, 28

Tre uomini hanno svaligiato una pellicceria rubando le chiavi al guardiano che avevano in precedenza sequestrato. Il fatto è accaduto la notte scorsa nel negozio di Alessandro Bertoletti, che si trova all'angolo di via Piemonte con via Boncompagni.

Due uomini, dopo essersi avvicinati al guardiano della pellicceria, Antonio Licciardello, di 50 anni, il quale era uscito dal negozio per prendere un caffé nel bar vicino, lo hanno costretto a salire su una «Giulia», al volante della quale era un loro complice; a forte velocità l'auto si è quindi diretta verso la via Nomentana dove, all'altezza del diciottesimo chilometro, nei pressi di Mentana, dopo avergli tolto le chiavi del negozio, lo hanno fatto scendere.

Tornati in via Piemonte, i tre hanno aperto la pellicceria e la hanno svaligiata. Il valore della merce rubata, che è coperta da polizza assicurativa, secondo una prima valutazione si aggira intorno ai 60 milioni di lire. A scoprire il furto è stata una pattuglia della «Volante» quando, verso le tre del mattino, ha trovato sulla via Nomentana il Licciardello.

L'uomo, che aveva graffature alle braccia e alle mani ed era in stato di choc, è stato accompagnato al policlinico, dove i sanitari lo hanno giudicato guaribile in tre giorni. Sul posto, per le indagini, si sono recati agenti del commissariato di polizia Castro Pretorio insieme con funzionari della Squadra Mobile e della polizia scientifica. *(Ansa)*

Disperso in montagna giovane garzone

Courgné, 28

Un giovane garzone artigiano di Courgné, Giovanni Silva, di 17 anni, risulta disperso sul monte Soglio, a quota 2.100. Insieme con tre amici, era partito stamane per una escursione sci-alpinistica; durante il ritorno, il Silva chiudeva la fila e a un certo punto ha perso il contatto con i compagni.

Questi ultimi, appena accortisi della sua scomparsa, sono ritornati indietro, ma non sono riusciti a trovarlo. Giunti a valle, hanno dato l'allarme e sono state immediatamente preparate due squadre di soccorso, una delle quali guidata dal sindaco di Alpette, dott. Mauro Ceretto Castigliano, che stanno battendo la zona. *(Ansa)*

MINORENNE «VESPA» arrestato a Velletri

Roma, 28

Agenti del commissariato di pubblica sicurezza di Velletri, diretti dal dott. Manzieri, hanno arrestato, su ordine di cattura del sostituto procuratore Lecci, un giovane apprendista meccanico accusato di aver ferito con un temperino e un paio di forbici quattro ragazze del luogo. Il giovane, che è stato rinchiuso nel carcere dei minorenni di Porta Portese, è Sandro T., che non ha ancora compiuto 15 anni. Riconosciuto dalle sue vittime, egli ha ammesso le sue responsabilità, ma non ha voluto dare spiegazione del suo gesto.

Il magistrato, prima di emettere contro di lui l'ordine di cattura, l'ha fatto sottoporre a una visita psico-dagnostica che ha dato, però, esito negativo. Il giovane, che è accusato di lesioni continuate, dal 17 al 25 marzo, ha aggredito le sue vittime in circostanze diverse. La tecnica usata da Sandro T. nell'assalire le ragazze era sempre la stessa: calate le tenebre, si aggirava per le vie isolate di Velletri e, adocchiata una giovane che transitava sola, con un coltellino o con un paio di forbici la punzecchiava ai glutei. *(Ansa)*

L'assassinio di Genova



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Genova — La madre di Alessandro Floris, ucciso venerdì durante una rapina dal bandito Mario Rossi, esce in lacrime dall'obitorio dell'ospedale dopo aver visto il cadavere del figlio

GRAVE SCIAGURA IN PIEMONTE

Uccide due fidanzati in un sorpasso azzardato

Morente il guidatore della vettura che ha centrato la loro utilitaria

Torino, 28

Due giovani fidanzati, Firminio Lacerenza, di 25 anni, e Giovanna Rivetti, di 20, entrambi residenti a Susa, sono morti in un incidente accaduto sulla statale 25 dei Moncenisio, presso il bivio Bruzolo.

I due stavano facendo ritorno a Susa a bordo di una «500» quando dall'opposta direzione, sembra durante un tentativo di sorpasso di una colonna d'auto, è sopraggiunta ad elevata velocità una «Fulvia» guidata da Angelo Re, di 26 anni, abitante a Moncalieri, il quale aveva con sé la moglie.

Lo scontro tra la «Fulvia» e la «500» è stato violentissimo, nonostante la frenata «in extremis» fatta da Angelo Re. L'auto più piccola è stata scagliata, completamente sfasciata, in un prato laterale: il Lacerenza e la Rivetti sono morti sul colpo.

Angelo Re è rimasto gravemente ferito ed è stato trasportato dapprima all'ospedale di Avigliana e quindi in un ospedale di Torino, dove è stato ricoverato con riserva di prognosi. La moglie guarirà invece in una decina di giorni. *(Ansa)*

TROVATE A CATANIA

Bombe su una finestra di una scuola elementare

Catania, 28

Una bomba a mano e un proiettile di artiglieria in perfetta efficienza, e quindi in grado di esplodere da un momento all'altro, sono stati trovati sul davanzale di una finestra della scuola elementare «Nazario Sauro» di Catania. La scoperta è stata fatta da un netturbino che ha avvertito immediatamente la polizia.

I due ordigni sono stati rimossi da alcuni artificieri giunti appositamente da Messina, che hanno provveduto a disinnescarli. La polizia sta ora svolgendo indagini. *(Ansa)*

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

CELEBRATA LA «GIORNATA» DEI MUTILATI E INVALIDI

SI ESALTA NEL SACRIFICIO LA DEDIZIONE AL LAVORO

Bisogna però assicurare agli infortunati pronti e adeguati riconoscimenti - I discorsi del comm. Zocco e dell'on. Bologna

Nell'annuale Giornata dedicata al ricordo di quanti si sono sacrificati per il più sublime e sociale dei doveri, l'Associazione mutilati e invalidi del lavoro ha promosso ieri una serie di manifestazioni: deposizione di corone alla lapide che ricorda alla Esso Standard le vittime di uno dei più gravi infortuni accaduti a Trieste ed al cippo eretto al centro del cimitero di Sant'Anna; una Messa in suffragio, celebrata alla cappella del camposanto; l'affidamento al mare, da bordo di un natante in mezzo al golfo, di una corona in ricordo dei caduti del mare; la distribuzione di pacchi dono ai più recenti infortunati, visitati negli ospedali.

La cerimonia principale si è svolta in mattinata nella sala del C.C.A., alla presenza delle maggiori autorità, tra le quali il Commissario di Governo, Cappellini. Il presidente della sezione locale dell'ANMIL, comm. Zocco, ha sottolineato il significato della Giornata, rilevando che essa, da manifestazione di raccoglimento, è stata trasformata in occasione di protesta da numerose sezioni provinciali consorelle; e ciò per l'incuria riservata alla soluzione dei tanti problemi vitali riguardanti la categoria. E tra questi problemi, fra i più urgenti sono stati indicati: la revisione della legge 2 aprile 1968 n. 482, sul collocamento obbligatorio; la reversibilità delle rendite INAIL e delle Casse marittime ai superstiti dei mutilati del lavoro, indipendentemente dalla causa della morte; il riconoscimento dell'infortunio «in itinere»; la riforma della legislazione antinfortunistica; la concessione dell'assegno vitalizio ai liquidati in capitale dal 30 al 49 per cento; l'equiparazione dei pochissimi liquidati ex austro-ungarici, che dopo 50 anni sono incredibilmente considerati come cittadini di categoria inferiore.

«Noi qui a Trieste abbiamo voluto rimanere fedeli alla tradizione — ha dichiarato il comm. Zocco — perché abbiamo fiducia e stima delle nostre autorità locali, dalle quali non dubitiamo ci sarà corrisposta altrettanta benevolenza e comprensione». Ed ha soggiunto: «I mutilati del lavoro hanno saputo al momento opportuno essere anche dei silenziosi eroi che tutto hanno dato col più disinteressato altruismo». E qui il presidente dell'ANMIL ha citato ad esempio un episodio di cronaca dei giorni scorsi: «In un mare di fuoco, alcuni lavoratori della locale raffineria Aquila, fra i quali un dirigente che ricopre un'importante carica pubblica, si sono lanciati con valoroso sprezzo del pericolo per salvare i compagni di lavoro rimasti prigionieri delle fiamme, incuranti della loro incolumità personale, tant'è vero che alcuni di essi porteranno un indelebile segno di questo atto d'autentico valore civile».

Il comm. Zocco ha concluso sollecitando in particolare gli enti pubblici ad assolvere agli obblighi di legge sulle assunzioni di mutilati e invalidi ed il Comune a dare concreta attuazione all'annosa promessa di un monumento e di una via cittadina dedicati ai Caduti sul lavoro.

Ha preso la parola anche l'on. Giacomo Bologna, il quale ha citato ad esempio la serietà di questa Associazione che, contrariamente a quanto fanno altre sezioni consorelle, ha evitato di trasformare la Giornata in una manifestazione di protesta, insistendo invece, civilmente, a ricordare le istanze ancora insoddisfatte della categoria, istanze di cui egli stesso — ha assicurato — si farà interprete presso le commissioni e le sottocommissioni istituite in seno al Parlamento. In Italia, attualmente, tutti chiedono — ha rilevato Bologna — e protestano e scioperano se non ottengono immediata soddisfazione. E' facile chiedere — ha concluso — senza considerare che lo Stato non può contemporaneamente accedere a tutte le richieste che tutti avanzano. Ha preso infine la parola anche il direttore della locale dell'INAIL, dott. Grandi.

E' seguita la consegna dei brevetti d'onore ai grandi invalidi Ferdinando Skabar, Carlo Olenik, Bruno Serri, Giuseppe Roiazzi, Aldo Dalla Sega, Silvio Cuzzit e Giusto Farnetti; del brevetto sono stati altresì insigniti gli invalidi Carlo Apollonio, Bernardo Deancovich, Leo Coccon, Gregorio Corossez, Antonio Furlancich, Cristiano Iazbar, Alessandro Predonzan, Giuseppe Resinovich, Erminio Salvi, Giuseppe Tendella, Giacomo Tulliani, Sergio Varagnolo, Carlo Visintin e Agostino Zadeo.

Nell'occasione sono state distribuite le borse di studio bandite dall'INAIL, alla cui assegnazione hanno concorso i figli dei mutilati: ne sono risultati vincitori Patrizia Padovan, Cinzia Stefanucci, Vittorio Grill, Angela Caputi, Paolo Macorcich, Pierpaolo Martucci, Maura Budicin, Francesca Franceschini, Doriana Battibelli e Renata Grison. Infine sono stati proclamati i vincitori del concorso bandito dall'ANMIL per le spese scolastiche; questi i nomi dei più meritevoli figli di mutilati: Vittorio Grill, Giuliana, Bruno e Alfredo Lasini, Giorgio Crisman, Giancarlo Giotti, Lucia Benzan, Roberto Stasi, Patrizia Cergolet, Anna, Riccardo e Walter Toniati, Angela Caputi, Franco Glincka, Mauro Meneghetti, Piero Petrovich, Giuseppina e Angela Carireri, Claudio e Lucio Olenik.



(«Giornalfoto»)

L'omaggio ai lavoratori periti in mare, con il lancio di una corona nelle acque del Golfo

FATALE UN MALORE O UN COLPO DI SONNO

TRAGICA COLLISIONE ALLE PORTE DI UDINE

Vittima una studentessa triestina, deceduta all'istante Sbandamento e scontro frontale con un'altra automobile

Una giovane studentessa triestina ha perso la vita la scorsa notte in uno scontro frontale fra due autovetture accaduto in prossimità del bivio Paparotti sul viale Palmanova che immette a Udine il traffico della statale 56 e quello proveniente da Palmanova. La vittima è la figlia del prof. Tavolini, nata 23 anni fa a Fiume e abitante in via Verga 8/1. L'agghiacciante incidente è accaduto fulmineo, pochi minuti prima della mezzanotte di sabato. La Tavolini, che a bordo della sua Fiat «500» targata TS 117006 stava dirigendosi verso Udine, ha perso il controllo dell'autovettura forse per un improvviso malore o per un colpo di sonno. L'utilitaria, dopo aver percorso un tratto di strada a zig-zag, ha sbandato sulla sinistra ed è andata a cozzare frontalmente con estrema violenza contro un'altra autovettura triestina, una Fiat «1300» targata TS 50330 che stava sopraggiungendo dalla direzione opposta.

Il conducente di questa seconda autovettura, Valentino Sanzin, 62 anni, abitante in Largo Sartorio 2, titolare dell'albergo «Metropol» di Grado, aveva a fianco la moglie Annamaria Martinuzzi, 43 anni, cantante lirica. Nulla egli ha potuto fare per evitare la collisione.

Il corpo della Tavolini è stato estratto con una certa difficoltà dalle lamiere contorte della utilitaria, ma sembrava dare ancora qualche segno di vita. Allo ospedale di Udine però dove è stata immediatamente avviata, la giovane è giunta ormai cadavere. Sono rimasti feriti anche i coniugi Sanzin: il conducente guarirà in una ventina di giorni da una contusione cranica e dalla sospetta frattura del setto nasale; sua moglie ha invece riportato la frattura della gamba sinistra che è stata giudicata guaribile in due mesi

Sul posto dell'incidente, che ha provocato un'interruzione del traffico piuttosto intenso, data l'ora e la giornata di sabato per oltre mezz'ora, oltre all'ambulanza della CRI, si sono portati anche i Vigili del fuoco con la loro autoambulanza e la loro autobotte per misura precauzionale in quanto dal serbatoio della «500» era uscita tutta la benzina.

DICHIARAZIONE DI BONICIOLLI

Sul prefabbricato dissenso negli OO. RR.

La recente decisione di bocciare il progetto per la costruzione della clinica prefabbricata in via Pietà, e di rinnovare di conseguenza l'appalto concorso, ha trovato nettamente dissenziente uno dei consiglieri dell'Ente regionale ospedaliero, che non aveva partecipato a quella seduta perché ammalato. Si tratta di Claudio Boniciolli, rappresentante del PSI, il quale in una dichiarazione al «Piccolo» ha tenuto a manifestare anzitutto la sua meraviglia perché «una decisione così rilevante è stata presa a consiglio d'amministrazione incompleto» (oltre a lui, infatti, si trovava assente pure il democratico cristiano Botteri). E inoltre — rileva Boniciolli — mal si concilia l'obiettivo della urgenza con il continuo dilazionare delle decisioni, come avvenuto finora.

«Io — sottolinea Boniciolli — ho sempre sostenuto che il prefabbricato doveva essere utile e necessario nel momento contingente, per essere magari destinato ad altri fini specifici quando diverrà finalmente realtà il complesso di Cattinara. Ma ora forse, i costi si rivelano eccessivi rispetto alle finalità: ecco, allora, la necessità di affrontare nuovamente il problema nella sua globalità».

Il Comune prepara i Giochi della gioventù

Si è insediata in questi giorni al Comune la commissione dei Giochi della gioventù per il 1971, presieduta dall'assessore allo sport, Gasparini. Anche nell'attuale edizione, come nelle precedenti, avranno carattere obbligatorio le seguenti discipline: atletica leggera, ciclismo, ginnastica, nuoto, pallacanestro, pallavolo e sci. Fra gli sport facoltativi, la commissione comunale ha scelto inoltre l'hockey a rotelle, l'hockey su prato, la pallamano, il rugby, il pattinaggio artistico nonché il pattinaggio-corsa, il tennis da tavolo e il tiro a segno. E' stato ora dato incarico ai rappresentanti delle Federazioni interessate di predisporre il calendario delle gare ed ove occorra il relativo regolamento

SUI SEI PUNTI DELLA «CARTA RIVENDICATIVA»

LA RISPOSTA DEI PROFESSORI AGLI STUDENTI DI MAGISTERO

Parziale adesione per gli esami - No al voto «collettivo» Questa mattina il documento al vaglio dell'assemblea

Gli studenti della Facoltà di magistero si riuniranno stamane in assemblea per esaminare e discutere le risposte che i professori hanno dato alla loro «carta rivendicativa», presentando la quale gli studenti avevano sospeso, mercoledì, l'occupazione della sede.

La «carta rivendicativa» si articola in sei punti. Essi sono: 1) abolizione del voto negativo; 2) esami pubblici e discussione collettiva del voto; 3) non ritiro della schedina e del libretto prima dell'esame; 4) appelli mensili e prolungamento della sessione estiva nei mesi di settembre e ottobre; 5) pubblicazione del calendario degli esami all'inizio dell'anno accademico (calendario che potrà essere modificato solo previo accordo con gli studenti interessati agli esami); 6) riduzione di numero degli esami: da 23 a 20 per le materie letterarie e da 23 a 19 per la pedagogia (come in altre Facoltà di magistero italiane).

Ora, tali richieste sono state dettagliatamente discusse dal Consiglio di facoltà, le cui conclusioni verranno esaminate oggi dall'assemblea studentesca. Per quanto riguarda l'abolizione del voto negativo, il Consiglio dei professori si è dichiarato d'accordo, in quanto vi è il «precedente» stabilito dal Senato accademico in occasione di una analoga questione sollevata da un'altra Facoltà. Il Senato infatti decise che l'esame che risulta negativo non può essere registrato ed essere considerato interrotto, o sospeso, o rinviato ad una successiva prova. Il Consiglio di magistero ha perciò deliberato di adottare la nuova prassi (nel senso che qualora un esame risulti insufficiente, il candidato sia invitato a ritirarsi e non rimanga traccia del fatto sui registri e atti ufficiali dell'Università); e nel contempo ha esortato tutti i docenti di uniformarvisi, nella fiducia che il senso di responsabilità degli studenti garantisca che siano evitate situazioni di ripetuta ed ostentata impreparazione; nel quale caso il giudizio negativo non potrebbe essere evitato.

D'accordo anche con gli «esami pubblici»: il carattere pubblico degli esami è infatti norma di legge e sarà preciso dovere del Preside e del Consiglio di Facoltà (questa la risposta al punto n. 2 della «carta» studentesca» farla rispettare da tutti i docenti senza eccezione. Invece, niente «discussione collettiva del voto»: la Facoltà non può determinarne la validità, in presenza di una legge la quale stabilisce che è la commissione d'esame a valutare la preparazione del candidato, per cui una discussione collettiva determinerebbe semmai la nullità del voto stesso.

Anche il terzo punto è stato accolto. La presentazione del libretto al segretario non dovrà essere fatta necessariamente prima dell'esame: il candidato potrà presentare il libreto anche alla fine dell'esame. Per farsi riconoscere, il candidato potrà semplicemente esibire il tesserino universitario e la schedina che dimostra la regolarità dei riti amministrativi (schedina da restituire allo studente qualora l'esame non giunga al termine). Unanime poi il Consiglio di Facoltà anche nel consentire ai singoli docenti di concedere appelli mensili (ma a condizione che esista la possibilità di formare regolari commissioni); impossibile invece il prolungamento della sessione estiva a ottobre, essendovi già in atto la sessione ordinaria autunnale. Accettata anche la richiesta di un calendario per gli esami di tutto l'anno: ogni eventuale modifica sarà notificata con tutta la possibile tempestività. E infine risposta negativa per il punto 6: nessuna riduzione del numero degli esami può essere deliberato dalla Facoltà, in quanto esso è fissato per legge ed anche la legge 910 mantiene fermo il numero degli esami.

La parola, ora, all'assemblea degli studenti, che dovrà tener conto anche della preoccupazione manifestata dal Consiglio di facoltà sulla sorte dell'anno accademico: se esso non dovesse raggiungere il numero fissato di almeno cinquanta lezioni, non sarebbe valido; e d'altra parte qualora si volesse raggiungere quel numero protraendo le lezioni in giugno, ne verrebbe da sé il rinvio della sessione estiva.

In corso le «primarie» nelle sezioni della D.C.

Si sono iniziate le votazioni presso undici sezioni della DC per la scelta dei Consultori rionali nelle sei consulte ancora da istituire. L'affluenza di oltre 1000 elettori, si rileva negli ambienti della DC triestina, è oltremodo soddisfacente, soprattutto se si considera che si tratta del primo giorno di votazione, e supera la media delle precedenti «elezioni primarie» provinciali. Le punte massime si sono registrate nelle sezioni di Montebello, Città Vecchia e Roiano.

Le votazioni proseguiranno nelle giornate di oggi, lunedì e domani, martedì dalle ore 17 alle 21, presso le sezioni di Opicina, Barcola-Grignano, Gretta, Roiano, Barriera, Città Vecchia, S. Vito, Montebello, S. Giacomo, Maddalena-Ponziana, Servola-Baiamonti.

Rito quaresimale con l'Arcivescovo ieri a San Giacomo

Nella celebrazione della Pasqua, l'Arcivescovo ha voluto quest'anno inserire uno speciale rito quaresimale che si ispira a un'antica tradizione della Chiesa, unendo la celebrazione eucaristica e la devozione penitenziale, nello svolgimento di un'ideale «via Crucis» attraverso le principali chiese della città.

Le «stazioni» sono tre: a San Giusto, la Chiesa Madre, a S. Antonio Taumaturgo la chiesa «della città» e a San Giacomo la chiesa più antica della periferia, dove mons. Santin ha iniziato ieri la celebrazione di questo quaresimale. Venerdì prossimo, la stazione sarà a Sant'Antonio Taumaturgo e quindi mercoledì santo, «vigilia» della Cena del Signore, a San Giusto.

Studenti nelle aziende: «Volante attiva»

CONFERENZA AL CENACOLO TRIESTINO

Domani sera il prof. Dino Durante senior, commercialista ed accademico corrispondente del «Cenacolo Triestino», terrà una conferenza sul tema «L'azienda volante attiva: un nuovo metodo per apprendere l'organizzazione aziendale» parlando sotto gli auspici dell'Accademia di studi economici e sociali «Cenacolo Triestino» nell'aula magna del liceo-ginnasio «Dante Alighieri» (via Giustiniano 3).

L'illustre studioso esporrà i risultati cui è pervenuto, dopo un pluriennale collaudo nell'ambiente scolastico ed universitario, il metodo nuovo, da lui ideato con l'ausilio di valenti collaboratori, applicato nell'insegnamento dell'organizzazione aziendale. L'azione di una vera e propria azienda, funzionerà ad opera degli stessi studenti che assumono reali funzioni di responsabilità verso sé stessi e verso gli enti, con i quali vengono a contatto nella effettiva transazione di operazioni commerciali e finanziarie, verrà minutamente illustrata dall'oratore nel corso dell'esposizione che sarà integrata anche da appositi organismi esplicativi. L'ingresso è libero.

Il Sindaco Spaccini è intervenuto ieri a Treviso, dove a conclusione della Mostra di progetti sul centro storico di Trieste (per la cui sistemazione urbanistica il nostro Comune aveva bandito un concorso nazionale d'idee), è stata organizzata una «tavola rotonda». Particolare interesse ha sollevato la metodologia seguita per addivenire, in linea generale, a un così importante strumento urbanistico.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Secondo — Il sole sorge alle 5.52 e tramonta alle 18.28. La luna nasce alle 6.45 e cala alle 23.31.

Ieri: temperatura massima 13,3, minima 8,9; pressione mb. 1008,7 in lieve aumento; umidità 38 per cento; vento kmh 20 da E.N.E. (bora) con raffiche a 48; temperatura del mare 7,8.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 414304.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

Pasqua con l'UTAT

In autopullman

7-12/4 BUDAPEST L. 56.000
8-12/4 ROMA L. 46.000
9-12/4 PLITVICE L. 36.000
10-12/4 S. MARINO L. 23.500
11-12/4 MARIBOR L. 13.800

In treno

7-12/4 PARIGI L. 64.000
8-13/4 RIVIERA DEI FIORI L. 40.000

ed inoltre

- CROCIERE NEL MEDITERRANEO
- VIAGGI AEREI I.T. E CON AEREI NOLEGGIATI

Prenotazioni:

U.T.A.T., via Imbriani n. 11 e Galleria Protti n. 2

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

UN «13» E CINQUE «12» CON UN SISTEMA

Oltre 25 milioni vinti al Totocalcio

Anche a Trieste uno dei quattro «12» del Totip

Domenica fortunata per un triestino, ancora anonimo, che ha fatto «13» al Totocalcio. La vincita è di quasi 24 milioni — 23.733.800 esattamente — ed è stata realizzata con una scheda a sistema, giocata presso la ricevitoria del bar «De Rosa», in piazza Vittorio Veneto 4. Secondo le prime informazioni giunte dalla sede padovana del Totocalcio (dove viene effettuato lo spoglio delle giocate delle Tre Venezie) la fortunata scheda frutterà anzi oltre 25 milioni, perché nel sistema giocato dal vincitore sarebbero compresi anche cinque «12», ciascuno dei quali frutterà 245 mila 400 lire.

La fortuna non si è fermata qui. A Trieste ieri sono stati realizzati anche altri ventuno «12» al Totocalcio e inoltre uno dei quattro «12» del concorso Totip, abbinato alle corse dei cavalli. Anche in questo caso si è trattato di un sistema, giocato alla ricevitoria del Caffè Firenze. La vincita è di due milioni 652.384 lire.

Agitazione degli elettrici alla Cartimavo

Un'agitazione è in atto alla Cartimavo, proclamata dal personale del settore elettrico. Un'assemblea ha votato un ordine del giorno nel quale viene espressa protesta perché l'azienda quale «atto di rappresaglia» ha deciso, nei riflessi dell'azione sindacale in corso per il rinnovo del contratto elettrici, di porre in cassa di integrazione gran parte del personale del settore cartai, l'una attività essendo legata all'altra. L'assemblea nel definire arbitraria la sospensione dei cartai, ha chiesto al Ministero del Lavoro di procedere alla nazionalizzazione della centrale termoelettrica incorporata nella Cartimavo.



(«Giornalfoto»)

Anche a Trieste è iniziata ieri la raccolta di firme per l'abrogazione della legge sul divorzio

NEL CORTILE DEL CARCERE DURANTE L'ORA DI «ARIA»

Contestazione senza incidenti ieri pomeriggio al Coroneo

Chiesti da una sessantina di detenuti vari miglioramenti del Codice e dei regolamenti - L'incontro con il Procuratore

Aria di contestazione nel carcere, durante l'ora di «aria»: da una sessantina di detenuti, sui 145 rinchiusi al Coroneo è stata inscenata ieri pomeriggio una manifestazione di protesta decidendo di rimanere nel cortile invece di rientrare pacifici nelle celle. Hanno quindi chiesto di poter parlare con il procuratore della Repubblica, per esporgli una serie di problemi e di rivendicazioni.

L'atto di disobbedienza alle guardie carcerarie è stato subito comunicato al direttore delle carceri, dott. Giacomo Rossi, il quale ha provveduto a tenere sotto controllo la situazione, circondando il cortile con gli agenti di custodia, mentre veniva informata subito la Questura, che ha mobilitato reparti di agenti, tenendoli pronti ad intervenire se la situazione fosse sfuggita al controllo delle guardie carcerarie. Per fortuna non è stato necessario alcun intervento e solo una «Giulia» della Volante ha stazionato per tutto il tempo della protesta nei pressi del carcere.

Il sostituto porcuratore della Repubblica dott. Corrado Tavella è stato messo al corrente della situazione ed egli stesso si è recato al Coroneo per parlare con una delegazione di detenuti. Lo accompagnava il commissaria capo dott. Nicolosi.

Le richieste — a quanto si è saputo in via ufficiosa — riguardano la possibilità dei detenuti di giocare a carte e di cucinare nelle camerate, oltre alle richieste di riforma del codice penale e del codice di procedura. La manifestazione, iniziata verso le 16, si è conclusa senza alcun incidente un'ora e mezzo più tardi.

La contestazione di ieri al Coroneo fa seguito a una analoga avvenuta ieri l'altro, sabato, a Udine. Anche in quel carcere i detenuti hanno chiesto al procuratore della Repubblica, dott. Drigani, taluni miglioramenti quali l'ora dei pasti, l'organizzazione della giornata, una maggiore libertà nelle celle e questioni del genere. Altre richieste riguardavano invece aspetti generali dell'ordinamento carcerario, in particolare un maggiore avvicinamento alle famiglie, specie per i coniugati e di poter impiegare il tempo lavorando, cosa questa che — attualmente — è possibile solo a pochi detenuti. Anche a Udine, come ieri a Trieste, non vi sono stati incidenti di sorta.

Esami per conduttori di caldaie a vapore

L'Ispettorato regionale del lavoro indice una sessione di esami per il conferimento di certificati di abilitazione alla condotta di generatori di vapore, che avrà luogo a Trieste nel mese di giugno 1971.

Coloro che intendono partecipare a detti esami, potranno rivolgersi, per eventuali maggiori informazioni e chiarimenti, direttamente al predetto Ispettorato, oppure all'Associazione nazionale per il controllo della combustione di Trieste, piazza di Scorcola 1.

Conferenza del mare alla CdL - UIL

La Camera confederale del lavoro - UIL, d'intesa con l'Istituto ricerche statistiche economiche sindacali (IRSES), si è fatta promotrice di una «Conferenza sul mare», che si terrà il 23 e 24 aprile nella sala maggiore della Camera di commercio (piazza della Borsa 14). Gli argomenti che saranno trattati verteranno sulle linee marittime, sul porto e sui cantieri, strumenti indispensabili per la vita e la prosperità di Trieste; in particolare, naturalmente, saranno affrontati i temi riguardanti le loro funzioni sul versante Adriatico.

Il programma della conferenza — così come varato dal segretario generale della CCdL-UIL, dott. Carlo Fabricci, e dal presidente dell'IRSES, dott. Rizzieri Padovini — comprende relazioni sui problemi nazionali del mare, da parte del dott. Franco Simoncini, segretario nazionale della UIL; sui problemi delle linee marittime (presentatori il dott. Rolando Romanelli e Vittorio Piccoli); sulla cantieristica (dott. Carlo Fabricci), e sulle questioni portuali (cav. Renato Corsi).

DUPLICE INCIDENTE IN UNA CASA DI SERVOLA

Intossicata dal gas mentre fa il bagno

Servola, una delle prime zone servite dal gas metano, ha fatto registrare anche i primi incidenti imputabili a spandimenti di gas. Una ragazzina di quindici anni, Claudia Valente, è rimasta ieri intossicata mentre si trovava nel bagno, ma fortunatamente i suoi familiari si sono accorti in tempo ed è stato così possibile avvertire la CRI e salvare la fanciulla, che era già caduta in coma.

Nello stesso bagno, giorni prima era rimasta intossicata la nonna della ragazzina, Maria Poropat in Stulle. Le sue condizioni erano molto più gravi, tanto da dover essere ricoverata all'Ospedale in stato di coma.

Claudia Valente, studentessa, stava facendo il bagno ieri pomeriggio; a un certo momento la madre le aveva passato una crema oltre la porta: tutto era in perfetta regola. Dieci minuti dopo però la madre di Claudia e una parente in visita hanno avvertito, mentre stavano nella cucina, un senso di nausea e un formicolio alla testa. «La bambina», ha esclamato la signora Valente, ricordando la brutta avventura della nonna. E' corsa nel bagno e così ha visto Claudia, riversa sul bordo della vasca. E' stato chiesto l'intervento della CRI e un'autolettiga con il medico di turno, il dott. Di Carlo, è accorsa sul posto. Il medico ha praticato alla ragazza la respirazione artificiale e le ha somministrato un cardiotonico. Per fortuna l'allarme è stato immediato e così la giovane, dopo la terapia è potuta rimanere in casa.

Incendio nella cucina di una trattoria

Il cattivo funzionamento di un bruciatore ha provocato un incendio nella cucina della trattoria «Alla luna», di via Cellini. Il fuoco, che ha deformato le piastre e le portelle del focolare, ha provocato danni per circa 400 mila lire. Secondo i vigili del fuoco, intervenuti prontamente sul posto al comando del maresciallo Scerni, il bruciatore ha immesso nel focolaio una quantità di olio combustibile superiore a quella prevista. L'olio si è incendiato e ha causato l'incendio.

I vigili hanno ispezionato anche tutti gli appartamenti dello stabile e sono saliti pure sul tetto per controllare il camino. Per fortuna i danni sono circoscritti alla cucina.

Donna monfalconese finita in mare a Barcola

A Barcola, ieri sera, i sanitari della CRI hanno soccorso una donna sui sessant'anni, finita in mare. Tratta a riva con le vesti inzuppate d'acqua. Ha detto soltanto il proprio nome, Anna Ferreri, dicendo di risiedere a Monfalcone, in via Aquileia 65. Come sia finita nelle acque del porticciolo di Barcola, non si sa con esattezza. E' caduta o si è gettata volontariamente in un momento di sconforto? Per ora non lo si può sapere. E' certo però che l'estemporaneo tuffo le ha provocato uno stato di perfrigerazione per cui si è reso necessario l'accoglimento d'urgenza nel reparto di rianimazione.

Studente in motoretta ferito in uno scontro

In via Cologna, all'incrocio con la via Galilei, una motoleggera è entrata in collisione con una «Peugeot». Nell'incidente lo studente Sergio Garbin, di 17 anni, abitante in via Piccardi 27, è rimasto ferito al ginocchio sinistro e al piede sinistro. In sella alla moto «Morini», di 125 centimetri cubici di cilindrata, il giovane stava percorrendo la via Cologna, diretto verso la via Fabio Severo, quando, all'incrocio con la via Galilei, si è scontrato con la macchina targata TS 99872 che era guidata verso la via Giulia da Sergio Battigelli, di 48 anni, abitante in via Giulia 92.

FURTI NOTTURNI IN DUE NEGOZI

A SPALLATE I LADRI SI APRONO LA PORTA

A spallate, ladri rimasti sconosciuti hanno abbattuto l'altra notte la porta del laboratorio fotografico della ditta «Fototecnica» di via Carducci 25. I ladri, sono penetrati nel laboratorio dalla galleria che collega le vie Carducci e Gallina. Una volta all'interno hanno «perquisito» a fondo sia il laboratorio, sia il negozio, illuminandosi la strada con i fiammiferi. Numerosi cerini spenti sono stati infatti trovati lungo il percorso. I ladri si sono impossessati di circa sessanta mila lire in biglietti di vario taglio. La denuncia è stata fatta alla squadra Volante che è intervenuta sul posto assieme agli specialisti del gabinetto scientifico.

Nel corso della stessa notte ignoti hanno «visitato» anche il negozio di utensili meccanici sito in via Gambini 26/B, di proprietà del commerciante Guido Gusella, di 53 anni, abitante in via Giustiniano 9. I ladri, che sono penetrati nel negozio dopo aver spaccato una finestra, hanno asportato 33 mila lire in contanti e un libretto di risparmio al portatore (con l'importo di 133 mila lire) che si trovava in un cassetto della scrivania dell'ufficio attiguo al negozio. Del furto si stanno ora interessando gli agenti del commissariato di Barriera.

Il furto della Lambretta, targata TS 28133, avvenuto di notte in via Timeus, è stato denunciato agli agenti del commissariato centrale di piazza Dalmazia da Claudio Brach, di 31 anni, abitante in via Romagna 31. Il motoveicolo è stato segnalato a tutte le pattuglie.

CONSULTE RIONALI

Continuano nelle sezioni D. C. di Opicina, Barcola-Grignano, Gretta, Roiano, Barriera, Città Vecchia, S. Vito, Montebello, S. Giacomo, Maddalena-Ponziana e Servola-Baiamonti, le «elezioni primarie» per la designazione dei Consiglieri della Democrazia Cristiana nelle Consulte rionali.

I seggi rimarranno aperti oggi e domani dalle ore 17 alle ore 21.

PRIMARIE DC

libertas

Arriva il caccia «London»



E' previsto per mercoledì 31 marzo, verso le 9 del mattino, l'arrivo nel nostro porto del caccia lanciamissili H.M.S. «London» della Marina britannica, che attraccherà al molo dei Bersaglieri. La nave, che rimarrà a Trieste fino al mattino di lunedì 5 aprile, sarà aperta al pubblico venerdì 2 e domenica 4 aprile dalle 14 alle 17. Al comando della «London» è il capitano di vascello R. S. Forrest, il quale nella mattinata del 31 effettuerà le rituali visite di cortesia a varie autorità cittadine e regionali, accompagnato dal Console britannico, A. Casali

LE FURIE DI UN MARITTIMO STRANIERO

Per un pugno di dollari se la prende con tutti

Ingiurie, minacce e resistenza alla polizia

Cento dollari, una giacca e minacce di morte per tutti. Questi gli ingredienti che, mescolati assieme, hanno condotto al Coroneo un marittimo jugoslavo che aveva voluto trasformare in un saloon texano un bar di via XXX Ottobre. Neanche l'intervento di un agente in borghese prima, e di una pattuglia della Volante poi, hanno ridotto alla ragione lo straniero che era particolarmente agitato anche a causa del suo stato di etilismo.

La movimentata scena è avvenuta di prima sera. Verso le 19 il marittimo, che è stato poi identificato per Luka Mistric, di 26 anni, attualmente residente a Spalato, è entrato nel bar e si è rivolto al personale di servizio al banco pretendendo di avere subito cento dollari e la giacca che quattro anni or sono gli era stata rubata — ha detto — nello stesso locale. Tutti i presenti lo hanno guardato sbalorditi. Il marittimo ha rincarato allora la dose incominciando prima a insultare tutti e minacciandoli poi di morte. «Se non vengono fuori i cento dollari — ha esclamato — verrà qui mio fratello con un mitra Sten a canna corta e vi farà fuori tutti».

A questo punto un addetto al bar è corso in strada per cercare la polizia. Per combinazione, in quel momento stava passando, in borghese, l'appuntato Bianco, conosciuto dai gestori del pubblico esercizio, che è stato subito messo al corrente di quanto stava accadendo nel locale. L'appuntato è entrato nel bar, si è avvicinato all'individuo insolente e si è qualificato esibendo il tesserino. E' stato come gettare benzina sul fuoco. Il marittimo jugoslavo ha dato la stura a nuove parole offensive e nuove minacce, sicché è stato chiesto l'intervento della Volante. Il maresciallo Maier e l'appuntato Spaccarelli sono accorsi di rinforzo. Quando i due uomini in uniforme sono entrati nel bar è ripresa la girandola delle ingiurie. Lo straniero è stato fatto salire di forza sull'autoradio e accompagnato in Questura. Davanti la porta della camera di sicurezza il marittimo si è avventato contro i marescialli Maier e Puppis che lo stavano accompagnando in cella assieme ad altri agenti. Luka Mistric è stato infine ridotto all'impotenza. Verrà denunciato all'autorità giudiziaria per oltraggio, minaccia e resistenza a pubblico ufficiale nonché per ubriachezza.

Inseguimento e lite fra due automobilisti

Un pugno in un occhio è stato, secondo un automobilista irato, la giusta punizione per una manovra irregolare compiuta da un altro conducente di automobile, che lo aveva costretto a frenare di colpo, mandando così a sbattere con il capo contro il parabrezza la sua figlioletta Susanna, di due anni.

Alla frenata compiuta dal padre di Susanna, Vladimiro V., è seguito l'inseguimento per raggiungere l'altro l'automobilista. La corsa si è conclusa in via Giulia, dove Domenico L., fermata l'utilitaria è sceso dall'auto. Anche Vladimiro V. ha arrestato la vettura, ed è balzato a terra, affrontando lo antagonista con i pugni chiusi che si è buscato un diretto in faccia riportando una contusione allo zigomo sinistro, giudicata guaribile in cinque giorni.

Poi è arrivata la Volante che ha messo pace tra i due, che si sono recati all'Ospedale maggiore: l'aggredito per farsi medicare la contusione alla faccia e l'aggressore per accompagnare la piccola Susanna, alla quale il medico di turno ha riscontrato una contusione alla fronte guaribile in tre giorni.

P.C.I. Oggi alle ore 10.30 nella Casa del Popolo della Maddalena - Strada per Fiume 7, avrà luogo un comizio pubblico promosso dalla sezione «Che-Guevara» del PCI. Parlerà il Segretario provinciale del Partito, ing. Antonino Cuffaro sul tema: «Uniti contro il fascismo per le riforme e la democrazia».

Il Circolo Barbaro presenta oggi, alle 20.30, nella sala del cinema Moderno in via dell'Istria 5, il film «Queimada» di Gillo Pontecorvo, per il ciclo «Lotta antimperialista».

Sotto al portico di casa, a Basovizza, in un momento di sconforto, si è dato la morte il pensionato Benedetto Chersovani, di 65 anni. La macabra scoperta è stata fatta nel pomeriggio di ieri e sul posto si sono recati gli agenti del Commissariato di Opicina.

Studenti triestini mercoledì sul video

Tre studenti concittadini parteciperanno mercoledì pomeriggio a un'interessante rubrica della TV dei Ragazzi, «Orizzonti»; presentati da Isabella Astengo, saranno così i protagonisti del settimanale «teleragionamento» diretto da Giulio Macchi e Angelo D'Alessandro. Tutti e tre diciassettenni, Lucio Copuletti ed Eligio Musizza frequentano l'Istituto tecnico «Carli» ed Alessandro Cocchi il Liceo scientifico «Galilei». Hanno in comune la passione per le ricerche di biologia e in particolare si stanno «specializzando» nello studio dei coleotteri; per approfondire le loro ricerche con l'ausilio delle necessarie attrezzature, essi hanno anche dato vita a un piccolo «club», che hanno chiamato «La Roverella» e che sorge in un locale adattato a laboratorio nei pressi di via Costalunga. Lucio, Eligio ed Alessandro — che hanno superato nei giorni scorsi la prova d'ammissione «ragionando» sul loro tema preferito a Parma, presso quell'Ateneo — si sono così guadagnati il biglietto d'ingresso alla ribalta televisiva: un motivo di orgoglio e di soddisfazione, che premia le loro fatiche extrascolastiche, e li ripaga anche dei motti di spirito dei compagni, che ironizzano sulla loro passione per i «bàcoli». L'appuntamento televisivo con questi tre ragazzi in gamba è dunque per mercoledì alle 17.45, sul «primo canale».

SPETTACOLI

AL C.C.A. UN FESTOSISSIMO RITORNO

Milly è sempre Milly

Oggi, che per diventare cantanti basta aver una vocina appena intonata ed una faccia commerciale, esser seguiti ed instradati da una solida équipe organizzativa, e possedere microfoni e amplificatori, oggi è ancora più piacevole ed entusiasmante ascoltare la voce di una personalità canora quale è Milly. Milly, con la sua presenza scenica in grado di riempire ogni vuoto, Milly, la cui voce non ha bisogno di finzioni, di magnetofoni e di altoparlanti, e che ci ha dato l'altra sera una riprova (se poi ce n'era bisogno!) della sua bravura. Accompagnata esclusivamente dal maestro Gerardo Jacoucci al pianoforte, la cantante ha dato vita ad un recital variato ma allo stesso tempo omogeneo, che è stato seguito dal pubblico del CCA con continui, calorosi applausi.

«Milly oggi» il titolo di questo spettacolo diretto da Filippo Crivelli, nel quale la cantante ha dimostrato non solamente di possedere quelle capacità interpretative che la hanno resa un «outsider» della canzone italiana, ma anche e soprattutto di avere una sensibilità estrema nella scelta dei brani da porgere al pubblico. Mentre siamo tempestati d'ogni dove da motivetti banali, mentre si grida alla «crisi dell'ispirazione», Milly ci porta, per esempio, delle canzoni assurde e crudeli, appassionate e romantiche, certamente non usuali, che parlano d'amore. Diciamo di «Questo è un amore» di Mazzola e Saracino o «T'ha detto niente la tua mammina» di Gino Negri, o «Che bella idea» di Mazzola e Perrotin. Tanto per citare. Ma Milly, la fatale, minuta Milly, inguainata in uno dei suoi soliti vestiti scintillanti e tutti neri, ci ha cantato anche brani di Bruno Lauzi, di Brecht, di Endrigo, di Strehler, di Fabrizio, di Theodorakis, creando personaggi dolci, patetici, crudeli, ma sempre estremamente femminili. Ma soprattutto Milly ha dimostrato di possedere un senso spiccato di humour, che si traduceva anche in una ariosa, maliziosa presa in giro del suo stesso personaggio.



(«Giornalfoto»)

Milly presentata da Aurelia Gruber Benco al pubblico del CCA

La stagione sinfonica al Teatro Verdi

La stagione sinfonica di primavera del Teatro Verdi si inaugurerà, come annunciato, il 7 aprile, con Magaloff, il famoso pianista, nella parte solista.

La stagione comprende in tutto dodici manifestazioni e si concluderà il 12 giugno prossimo.

Alla biglietteria del teatro (telefono 23988), cui gli interessati potranno rivolgersi per qualsiasi informazione, si accettano le richieste di abbonamento.

DOMANI ULTIMA REPLICA AL POLITEAMA ROSSETTI

Fanno lo straordinario le massere goldoniane

In scena da mercoledì la Brignone e Santuccio nella novità «Anche se vi voglio un gran bene»

«Le massere», donne di servizio davvero insostituibili, si apprestano a fare lo straordinario. Com'è stato annunciato, la commedia goldoniana che il Teatro Stabile ha portato sulla scena del Politeama Rossetti con la regia di Giovanni Poli sarà replicata ancora domani sera, cioè una volta più del pervisto. A questo settimo spettacolo in abbonamento della Stagione di prosa danno vita Donatella Ceccarello ed Anna Maestri assieme ai dodici componenti la compagnia fissa costituita nell'autunno scorso: Orazio Bobbio (assistente alla regia), Elisabetta Bonino, Lidia Braico, Giusi Carrara, Luciano D'Antoni, Franco Jesurum, Mimmo Lo Vecchio, Saverio Moriones, Ariella Reggio, Gianfranco Saletta, Lino Savorani e Giorgio Valletta. Le scene e i costumi sono di Sergio d'Osmo, le musiche di Mario Bugamelli.

Il Politeama, da mercoledì, ospiterà, fuori abbonamento, la compagnia di Lilla Brignone e Gianni Santuccio nella commedia «Anche se vi voglio un gran bene» della quale è autore e regista Pasquale Festa Campanile. La Brignone e Santuccio che il nostro pubblico ha applaudito l'anno scorso nel dramma di Strindberg «Danza di morte» sono affiancati in questo spettacolo mosso e piacevole, ma non privo d'amarezza, da Anna Maria Bottini, Anna Goel, Serena Spaziani, Giovanni Di Bernardo, Alfredo Piano e Adolfo Belletti.

Le repliche di «Anche se vi voglio un gran bene» proseguiranno sino a domenica: per l'ultimo giorno di permanenza a Trieste della compagnia Brignone-Santuccio sono annunciate due rappresentazioni, la diurna e la serale. Le prenotazioni dei posti sono aperte per le prime due recite. I consueti sensibili sconti sono riservati agli abbonati alla Stagione di prosa del Teatro Stabile.

Il concerto al «Tartini» Skorodin - Gussoni

Figura snella e flessibile, la bella faccia, dall'espressione seria e assorta, incorniciata da due bande di capelli neri, braccia sottilissime, dita minuscole, che già altri — come lei ci ha detto — hanno paragonato a... dei grissini: tale la violinista Elaine Skorodin, comparsa sabato sera, sul podio della Sala maggiore del Conservatorio «Tartini». Ma, chiudendo gli occhi, si sarebbe detto che forti mani maschili facessero uscire dallo Stradivario quei suoni potenti, che sembrava volessero sfondare le pareti della sala, troppo piccola per contenerli.

Sin dal primo brano, «Il trillo del Diavolo» di Tartini, l'artista ha rivelato con quale competenza domina il suo strumento e supera ogni difficoltà. La Sonata a Kreutzer di Beethoven, la quale più che una Sonata è un Concerto, soprattutto nel monumentale primo tempo, e che solo i grandi virtuosi nella loro piena maturità artistica osano e possono affrontare, è apparsa attraverso la sua mirabile esecuzione in tutta la sua imponenza e nella sua svariata coloritura musicale. La splendida Sonata op. 100 di Brahms, famosa per il suo motivo iniziale ricorrente poi più volte, che ricorda il tema della gara di Walter nei wagneriani «Maestri Cantori», è stata suonata da Elaine Skorodin, come la precedente grandiosa composizione, a memoria. E qui essa ha avuto campo di mettere ancora maggiormente in evidenza la sua capacità di interpretare in modo magnifico i temi più patetici e sereni. Hanno chiuso il poderoso programma due pezzi di Paganini «La Caccia» e «La Campanella». Nel primo, si è sentito come, grazie alla bravura della concertista e al rendimento del suo superbo Stradivario, il violino possa imitare benissimo anche gli squilli dei corni da caccia. «La Campanella», cui il revisore Kochanski ha imposto ancora maggiori acrobazie tecniche di quelle già prescritte da Paganini, è stata resa dalla degna allieva di Jasche Heifez e ben meritevole del «Premio Paganini», ottenuto nel 1962, con tale sbalorditiva scioltezza ed esattezza da lasciare attonito ed entusiasta il pubblico, composto dalle socie dell'ADEI, cui la violinista ha generosamente offerto questa sua prestazione così altamente artistica, e che le ha tributato calorosissime ovazioni.

La violinista ha avuto un'eccellente collaboratrice nella giovanissima pianista Duccia Gussoni, diplomatasi qualche anno fa al Conservatorio di Milano, e che ha al suo attivo anche una brillante carriera di solista. Essa è riuscita, malgrado le pochissime prove, vivendo lei a Como e la signora Skorodin negli Stati Uniti, a Chicago, a stare degnamente a fianco della grande violinista anche nelle difficilissime parti pianistiche della Kreutzer e della «Meistersingersonate».

G. J.

Lirica: il referendum promosso dal CCA

Anche quest'anno il Circolo della lettura e delle arti propone a tutti i frequentatori e appassionati del teatro Verdi di partecipare ad un'iniziativa che ha già arrecato gli anni scorsi interessanti risultati: un referendum sulla stagione lirica 1970-71.

L'inchiesta si propone non solamente di esaminare il giudizio del pubblico sulla trascorsa stagione in generale, ma anche di considerare le preferenze e gli orientamenti degli spettatori e tutti quegli elementi indicativi, utili nell'elaborazione dei programmi futuri. Le indicazioni che emergeranno dall'indagine verranno messe a disposizione della sovrintendenza e della direzione artistica del teatro.

Chi desideri partecipare al referendum potrà ritirare il modulo presso la segreteria del CCA ogni giorno (domenica esclusa) dalle ore 17 in poi, compilarlo e restituirlo entro il 5 aprile, sempre nella sede di piazza Verdi 1. I risultati saranno comunicati e commentati nel corso di un dibattito indetto dalla sezione musica del Circolo della cultura, e fissato per giovedì 8 aprile alle 18.45. I vari punti del questionario toccano i più importanti aspetti della programmazione presente e futura: da una valutazione generale e particolareggiata delle opere rappresentate al problema delle opere moderne e a quello del rinnovamento del repertorio; dal giudizio sui direttori, registi, scenografi e cantanti della stagione alla opportunità di una maggiore compresenza attiva del pubblico a una costruttiva e rinnovata politica teatrale.

Tutti i fedeli frequentatori del Verdi sono pertanto caldamente invitati ad esprimere la propria fiducia o le proprie riserve in merito all'orientamento del nostro teatro, con particolare riguardo alla stagione 1970-71, manifestando così una più concreta e stimolante volontà di partecipazione alla vita artistica della città, che ha nel Teatro Verdi la sua sede più qualificata.

MOSTRE D'ARTE

la cappella

CHRISTO

TEATRI E CINEMA

TEATRO STABILE DI PROSA

POLITEAMA ROSSETTI

Domani, martedì, 20.30

LE MASSERE
di Carlo Goldoni

MARTEDI' 20.30:
Ultima replica straordinaria

DA MERCOLEDI' 31
FUORI ABBONAMENTO
Lilla Brignone Gianni Santuccio
ANCHE SE VI VOGLIO UN GRAN BENE
di Pasquale Festa Campanile

GRATTACIELO

SENZA VIA D'USCITA

Giallissimo !

TEATRO STABILE DI PROSA. Oggi riposo. Domani, 20.30, al Politeama Rossetti ultima replica straordinaria dello spettacolo in abbonamento «Le Massere» di Carlo Goldoni. Biglietteria di Galleria Protti (t. 36372-38547).

POLITEAMA ROSSETTI. Domani: «Le Massere». Da mercoledì Lilla Brignone e Gianni Santuccio presentano: «Anche se vi voglio un gran bene», novità assoluta di Pasquale Festa Campanile. Sconti per abbonati alla Stagione di prosa del Teatro Stabile. Prenotazioni per mercoledì e giovedì alla Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

EDEN. Ore 16, 18, 20, 22. Seconda settimana: «Una lucertola con la pelle di donna». Il più agghiacciante di tutti i film gialli, con Florinda Bolkan, Stanley Baker e Jean Sorel. In technicolor. Viet. minori anni 18.

EXCELSIOR. 15.30 ult. 22.10: «Comma 22». Un film di Mike Nichols con Martin Balsam, Jack Gilford, Anthony Perkins, Paula Prentiss e Orson Welles. Panavision Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

FENICE. 15.30 ult. 22.10: «La supertestimone» con Monica Vitti, Ugo Tognazzi, Orazio Orlando, Veronique Vendell. Regia di Franco Giraldi. Vietato ai minori di 18 anni.

GRATTACIELO 16: «Senza via d'uscita». Un thrilling eccitante, classico spietato con Marisa Mell, Philippe Leroy e Lea Massari. Technicolor. Vietato ai minori.

RITZ. 16, 18, 20, 22. IV settimana di un successo vero, autentico, senza precedenti: «Il gatto a nove code» di Dario Argento con J. Franciscus, K. Malden e C. Spaak. Technicolor. Vietato ai minori di anni 14. Vedete il film dall'inizio!

NAZIONALE. 16 - 22.10: «Macho Callagan» con Davis Janssen, Jean Seberg e Lee J. Cobb. Color.

ALABARDA. 16.30: «I leopardi di Churchill». Un grande film di guerra in technicolor. Le eroiche gesta di un gruppo di valorosi soldati, in combattimenti per la vittoria finale contro il colosso nazista di Hitler! con Klaus Kinski, Richard Harrison e Pilar Velasquez. Per tutti.

CAPITOL. 16.30. Un film da vedere, un grande successo comico: «Le coppie» con A. Sordi e M. Vitti. In technicolor.

AURORA. 16.30. II settimana: «La califfa» con Ugo Tognazzi e Romy Schneider. Technicolor. Vietato ai minori di anni 14. Enorme successo. Ultime repliche.

CRISTALLO. 16.30. II settimana. Presentato dalla Titanus il divertentissimo technicolor di M. Monicelli: «Brancaleone alle crociate» con V. Gassman. Straordinario successo. Ultime repliche.

FILODRAMMATICO. 15: Spettacolo pubblicitario. Domani: «Gli occhi del testimone». Un giallo classico.

IN INDIA, NEPAL E CEYLON
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

IMPERO. 16.30: «Venga a prendere il caffè da noi». Una delle migliori interpretazioni di U. Tognazzi. Technicolor. Vietato ai minori di anni 14.

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Spara Ringo spara». Il killer beniamino di tutti. Splendido film americano. Technicolor. Topolino. Ambiente riscaldato. Venite con i figlioli.

MODERNO (Via dell'Istria - Nuovo Hotel S. Giusto). Oggi riposo. Martedì 16.30 ultimo giorno del capolavoro di Luchino Visconti: «La caduta degli dei» con Dirk Bogard, Florinda Bolkan, Ingrid Thulin. Technicolor. Vietato ai minori.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «L'assoluto naturale» con Laurence Harvey e Sylva Koscina. Regia di Mauro Bolognini. Chiunque ha avuto una storia d'amore deve vedere questo film... per godere o soffrire di ciò che gli è stato risparmiato. Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16: «I 4 inesorabili». Un western spietato, violento, in technicolor con Adam West e R. Hundar.

ALCIONE. 16: «Amore mio aiutami» con Alberto Sordi e Monica Vitti. Situazioni comiche, grottesche, a volte patetiche e persino drammatiche in questo splendido technicolor.

ALDEBARAN. 16: «Il commissario Pepe». La più grande interpretazione di Ugo Tognazzi in un film di sconcertante attualità. Technicolor.

ARISTON. 16: «Il segreto di Santa Vittoria». Divertente e spettacolare technicolor con Anthony Quinn, Anna Magnani, Virna Lisi e R. Rascel. Ultimo giorno.

ASTRA. 16.30: «La caduta delle aquile». Technicolor con George Peppard, James Mason e Ursula Andress. Vietato ai minori di 14 anni.

IDEALE (piazzale San Giacomo). 16. Technicolor: «Airport» con Burt Lancaster, Dean Martin, Jean Seberg e Van Heflin. Un film formidabile.

LUMIERE. Sabato: «2 Rrringos nel Texas».

MARCONI. 16. Fantascienza!: «Latitudine Zero». Technicolor con J. Cotten, R. Jaeckel e A. Takarada. Ultimo giorno. Domani: «I Nibelunghi».

RADIO. 16: «I quattro che non volevano morire». Amore e avventura con Frank Sinatra, Steve Mc Queen, Charles Bronson e Gina Lollobrigida. Technicolor.

MUGGIA

VOLTA. 15: «Soldato blu» con Candice Bergen, Peter Straus e Donald Pleasence. Il più grande successo dell'anno. Vietato ai minori di 14 anni

VERDI. 17: «Waterloo». Capolavoro in technicolor con Rod Steiger, Christopher Plummer, Orson Welles.

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord irregolarmente nuvoloso. Al Centro, al Sud e sulle isole inizialmente nuvoloso; nel corso della giornata graduale sviluppo di nubi cumuliformi con piogge e temporali specie sull'Appennino, sulle regioni meridionali e sulla Sicilia.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: in prevalenza moderati da Nord-Est.

Mari: molto mossi o agitati specie l'Adriatico.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 4, 17; Verona 7, 17; Trieste 9, 14; Venezia 8, 14; Milano 5, 16; Torino 1, 15; Genova 11, 17; Bologna 6, 12; Firenze 9, 12; Pisa 7, 14; Ancona 8, 10; Perugia 3, 6; Pescara 7, 13; L'Aquila 2, 10; Roma Nord 5, 14; Roma Fiumicino 4, 14; Campobasso 1, 7; Bari 5, 13; Napoli 4, 13; Potenza 3, 7; S. Maria di Leuca 10, 14; Catanzaro 6, 12; Reggio Calabria 7, 16; Messina 9, 14; Palermo 10, 14; Catania 5, 16; Alghero 5, 13; Cagliari 5, 13.

Pasqua a Londra

Il tradizionale viaggio di Pasqua a Londra si svolge con aereo speciale in partenza dall'Aeroporto di Ronchi dal 9 al 12 aprile.

Quota di partecipazione L. 75.000

Prenotazioni:
Ufficio Centrale Viaggi - C I T, Piazza Unità
U.T.A.T., via Imbriani 11 e Gall. Protti 2

RISTORANTI E RITROVI

TROVATORE PERTEOLE

Tutti i giovedì, venerdì, sabato seralmente; domeniche e festivi pomeriggio e sera con il complesso CINO BENCI — Servizio ristorante.

LA BORA

Oggi chiuso per turno di riposo.

HOTEL DE CESCO

Annuncia alla sua spettabile clientela la riapertura del Ristorante Sistiana con la sua cucina familiare.

VENTURI «ALLA LUNA»

Le nostre specialità alla fiamma sino alle 2 di notte. Prenotazioni dopo teatro: 93641.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Leggi e sentenze; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: Galleria del melodramma; 12: Giornale radio; 12.10: Smash! Dischi a colpo sicuro; 12.31: Federico eccetera eccetera; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Hit Parade; 13.45: Io Claudio io; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.15: Tavolozza musicale; 18.30: I tarocchi; 18.45: Italia che lavora; 19: L'Approdo; 19.30: Questa Napoli; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Il convegno dei cinque; 21.05: Concerto sinfonico diretto da Alberto Edere; 22.05: XX Secolo; 22.20: ...E via discorrendo; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con C. Caselli e J.F. Michael; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.14: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra (II parte); 9.50: Barabba, di P. Lagerkvist; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Selezione discografica; 15.30: Giornale radio - Bollettino naviganti; 15.40: Classe unica; 16.05: Studio aperto - negli interv. (16.30 e 17.30): Giornale radio; 18.05: Come e perché; 18.15: Long Playing; 18.30: Speciale GR; 18.45: Ciao dischi; 19.02: Roma ore 19.02; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Corrado fermo posta; 21: Il gambero; 21.30: Un cantante tra la folla; 22: Appuntamento con F. Cavalli; 22.30: Giornale radio; 22.40: Eroi per gioco; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione; 9.30: Musiche di B. Smetana e M. Bruch; 10: Concerto di apertura; 11: Le Sinfonie di A. Borodin; 11.35: Musiche di F. Giardini; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 12.20: Archivio del disco; 13: Intermezzo; 14: Liederistica; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Interpreti di ieri e di oggi; 15.30: Musiche di N. Jommelli e G.B. Pergolesi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10. Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.30: Conversazione; 17.35: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino della transitabilità strade statali; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20: Il melodramma in discoteca; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Quando eravamo felici, di J. Whiting.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.45: Terza pagina; 15.10: Una canzone tutta da raccontare; 15.30: Documenti del folclore; 15.40: «Arabella» - Commedia lirica in 3 atti - Musica di R. Strauss; 16.25: «La Flôr: sette secoli di letteratura friulana»; 16.40: I solisti di musica leggera; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione dedicata agli italiani di oltre frontiera; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Attualità; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Mattinata insieme - Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: La voce di G. Moustaki; 8.15: Fogli d'album musicale; 8.45: Voi, a scuola e fuori; 9.15: Suona il Trio Horwedel; 9.25: La ricetta del giorno; 9.30: 20.000 lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Midi juke-box; 10.30: Musiche di A. Vivaldi; 11: Passerella di cantanti; 11.45: L'orchestra G. Franks; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13.30: Longplaying club; 14: Notiziario; 14.05: Lunedì sport; 14.15: Complessi di musica leggera; 17: Notiziario; 17.10: Novità Ariston; 17.30: Voi, a scuola e fuori; 18: Concertino pomeridiano; 18.30: Discorama; 19.15: Notiziario; 22.15: Orchestre nella notte; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Solisti e complessi famosi.

Televisione jugoslava

Ore 17.35, 20 e 22.25: Notiziario TV; 11: Il traffico; 14.45: La TV a scuola; 15.55: Lingua inglese; 16.10: Lingua francese; 17.40: «I voti», della serie «Mendo e Slavica»; 18: Giardino TV: «Arrivano i pompieri»; 18.30: Scienza: «Dalla Comune di Parigi alla Comune jugoslava»; 19.05: Trasmissione per i giovani; 20.35: «Il notes», dramma della Televisione polacca; 21.35: Visto semplicemente; 22.45: Ginevra: Campionati mondiali di hockey: Cecoslovacchia-Svezia.

TV NAZIONALE

10.00: Per Roma e zone collegate, in occasione della XIII Rassegna Internazionale Elettronica: Programma cinematografico.

MERIDIANA

12.30: Sapere - «Questa nostra Italia».
13.00: «Non è mai troppo presto» - Settimanale di educazione sanitaria - 1.a puntata.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.00: «Il gioco delle cose» - a cura di T. Buongiorno.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: «Immagini dal mondo».
18.15: «Orso Ben» - da un racconto di W. Morey - «Il cacciatore di alligatori».

RITORNO A CASA

Gong
18.45: «Tuttilibri» - Settimanale di informazione libraria.
Gong
19.15: Sapere - «L'informatica».

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «Pietà per i giusti» - Film - Regia di William Wyler - con Kirk Douglas, Eleonor Parker e William Bendix.
22.55: Prima visione.
Break 2
23.05: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.20: «Stasera parliamo di...» - a cura di G. Favero.
Doremì
22.20: Stagione Sinfonica TV - J. Brahms: Sinfonia n. 4 in mi minore op. 98 - Direttore Eugene Ormandy.

LE ORE DELLA CITTA'

Film al C.d.S.

Questa sera alle ore 21, per i soci del Circolo della Stampa di corso Italia 12, viene presentato il film «Verginità indifesa» (a colori, in edizione italiana) di Dusan Makavejev. Il film, che ha ottenuto il premio «Orso d'argento» e il «Prix Fipresci» al Festival di Berlino, viene presentato in collaborazione con il Centro «La Cappella Underground». «Verginità indifesa» sarà proiettato invece domani sera alle 21 presso la sede del Centro, in via Franca 17, alla presenza del regista Dusan Makavejev, il più noto e valido esponente del nuovo cinema jugoslavo.

«Leone di Muggia»

Oggi, alle ore 15, scolari e studenti delle scuole di Muggia svolgeranno i temi loro proposti per il tredicesimo concorso di lingua italiana «Leone di Muggia». A tutti i giovani partecipanti il più cordiale augurio dell'Università Popolare. Visto il continuo arrivo dei lavori e la richiesta da parte di parecchi concorrenti, la sezione di Muggia dell'Università Popolare ha prorogato a tutto il 24 aprile i termini di scadenza per la consegna dei lavori partecipanti al 13.o concorso letterario «Leone di Muggia». Alla sezione di Muggia sono pervenuti parecchi lavori, mancanti della busta chiusa, racchiudente il nome del concorrente. Questi lavori, ovviamente, non possono partecipare al concorso, perché è impossibile stabilire il nome. Si raccomanda perciò attenzione.

RIGUTTI... veste tutti

E' tempo di acquisti: datevi una personalità sceglendovi uno stile nel nostro vasto assortimento! Via Mazzini 43.

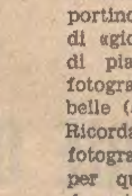
Le stagioni di Trieste

Uno dei più attivi poeti in dialetto triestino, il prof. Sergio Pirnetti, sarà al centro dell'incontro indetto per questa sera alle ore 19, nelle sale del Tommaseo, dalla Società artistico letteraria. Verrà presentata l'ultima raccolta poetica di Sergio Pirnetti «Trieste e le sue stagioni», con prefazione di Mario Doria. L'autore leggerà alcune liriche.

Premio a un triestino

A Gorizia il triestino Giuliano Capassi ha vinto il secondo Premio internazionale diacolor della Montagna.

SUI VOSTRI DOCUMENTI



le vostre fotografie portino il timbro di «giornalfoto» di piazza della Borsa 8: fotografie belle (e veloci, se occorre). Ricordate: fatevi fotografare per qualsiasi documento da «giornalfoto» in piazza della Borsa 8.

Onorificenza

Gino Meola, popolare figura del mondo ippico cittadino, per oltre 40 anni impareggiabile preparatore e direttore delle piste di Montebello, è stato insignito dal Presidente Saragat dell'onorificenza di cavaliere al merito della Repubblica. Felicitazioni.

Giovani fotoamatori

Un gruppo di studenti delle scuole medie inferiori e superiori, fotoamatori, ha curato l'allestimento di una mostra-concorso fotografico, di cui abbiamo recentemente parlato nelle «Segnalazioni». L'inaugurazione avrà luogo il 4 aprile, alle ore 10, nel Ricreatorio «Enrico Toti» in via Castello 3. La mostra rimarrà aperta al pubblico tutti i pomeriggi, dalle 15 alle 19, fino al 13 aprile. La premiazione avverrà il 4 aprile.

Pasqua SEIKO

Novità 1971. Fantastico assortimento Laurenti-Stigliani, Largo Santorio 4.

Grandi taglie

Nei rinnovati ambienti *Beltrame* offre nel Reparto Signora «Grandi taglie» un sceltissimo assortimento di soprabiti, impermeabili, abiti, blouse gonne e tailleurs di marche rinomate, tra cui Jumo, Balmex, Jupiter, Amica.

Ai «Magazzini alla Stazione»

Alcuni prezzi: 6 paia di calze da donna primissima scelta a L. 1000; una dozzina di fazzoletti makò da uomo a L. 2000. Assortimento notevole di articoli di stagione a prezzi contenuti. Visitateci! *Magazzini alla Stazione*, via Cellini 2 (a pochi passi dalla Stazione Centrale).

QUESTA SERA SUL VIDEO

«Pietà per i giusti»

«Tuttilibri» (TV - 1, ore 18.45) — Tre volumi, il «Dizionario enciclopedico dello alpinismo degli sport invernali», «Tra zero e ottomila» di Kurt Dienberger e «Lo enigma delle valanghe» di Colin Trazer offrono lo spunto a Raoul Bozzi per un servizio sull'alpinismo e i pericoli della montagna.

Per la rubrica «Biblioteca in casa» viene presentato il volume di Paolo Diacono «Storia dei longobardi». Per «Incontro con l'autore», Enzo Convalli intervista Guido Ballo sulla sua raccolta di poesie «Mad» e Sergio Frenguelli interroga Saverio Strati sul suo romanzo «Il codardo». Infine per «Un libro, un tema», tre direttori di settimanali sono stati interpellati sul libro di Romano Battaglia, «Lettere al direttore».

* * *

«Pietà per i giusti» (TV 1, ore 21) — Il film, diretto da William Wyler, ha per interpreti principali Kirk Douglas, Eleonor Parker e William Bendix. E' la storia di un giovane ispettore di polizia il quale, per il suo odio implacabile contro il delitto, diventa un persecutore inesorabile dei delinquenti. In un impeto di collera maltratta un delinquente e contro di lui viene aperta un'inchiesta disciplinare che arriva a coinvolgere il suo matrimonio. L'ispettore si aggrappa con ostinazione alla sua missione e muore in un atto di coraggio per impedire l'uccisione di alcuni agenti.

CONFERENZA - DIBATTITO

Novità nell'insegnamento della lingua inglese

Mercoledì, alle ore 17, all'Associazione italo-americana, in via Roma 15, avrà luogo un seminario riservato agli insegnanti d'inglese nella regione Friuli-Venezia Giulia, organizzato sotto i comuni auspici dell'AIA e dell'ANILS, con la collaborazione dell'USIS. Relatore al convegno sarà il prof. John Nist, docente di linguistica alla Auburn University, Alabama, che introdurrà la discussione sulle nuove tecniche dell'insegnamento dell'inglese con una prolusione sul tema «Teaching of english as a second language: new trends».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Giuseppina Napoleone» (naz.); mc. «Esso Libya» (pan.); mc. «Universe Defender» (liber.); mn. «S. Giorgio» (naz.); mn. «Hellenic Dolphin» (ell.); mn. «Maria Costanza» (naz.); mn. «Città di Siracusa» (naz.); mn. «Città di Catania» (naz.); mc. «Isara» (fr.); mn. «Bat Harim» (isr.).

PARTENZE: mc. «Nonno Ugo» (naz.); mn. «Jiskra» (cecosl.); mn. «Eyal» (turca); mn. «Deror» (isr.); mn. «Tilde» (naz.); mn. «Dajti» (alb.).

IL PICCOLO SPORT

SERIE A: MENTRE L'INTER ESPUGNA IL TERRENO DI CATANIA E RESTA SOLA IN TESTA

Dramma per i rossoneri battuti in casa

Una serie di contrarietà ha messo il Milan in condizione allarmante

L'Inter è rimasta sola al comando. Dopo aver agganciato due settimane fa il Milan, ieri i nerazzurri hanno effettuato il sorpasso. E pensare che doveva essere un turno favorevole ai rossoneri... L'undici di Rocco, privo di Schnellinger e di Rivera ammalati, è stato costretto a gettare la spugna sul proprio campo di fronte ai sorprendenti varesini, che così hanno compiuto un grosso passo avanti verso la salvezza. La squadra d'Invernizzi, decimata nei ranghi dalle squalifiche, è uscita vittoriosa da Catania piuttosto fortunosamente, grazie alla complicità di un difensore, che ha deviato in rete un pallone di Bertini. Il Napoli, con il successo sulla Lazio, ha potuto dimezzare lo svantaggio dal Milan, che rimane comunque di due punti. Nelle altre partite si sono registrati risultati di parità. Roma-Juventus e Verona-Foggia erano le sole due gare fra compagini senza problemi di classifica. La Fiorentina, con il prezioso punticino ottenuto a Bologna, ha potuto lasciare indietro di due punti la coppia Lazio-Catania, che chiude la graduatoria; importanti pareggi esterni anche per il Lanerossi Vicenza (a Cagliari) e per la Sampdoria (a Torino). Punti che potrebbero essere preziosi.

RIVERA COSTRETTO A LETTO PER L'INFLUENZA

Arbitro assediato a S. Siro Dodici contusi e nove fermi

VARESE - *MILAN 2-1 (1-1)

MARCATORI: Prati al 26' su rigore, Tamborini al 32' su rigore. Nella ripresa Morini al 9'. MILAN: Cudicini; Zignoli, Trapattoni; Maldera, Rosato, Biasiolo; Combin, Rognoni, Benetti, Villa, Prati (secondo portiere: Belli; n. 13: Anquilletti). VARESE: Carmignani; Perego, Rimbano; Sogliano, Della Giovanna, Dolci; Carelli, Tamborini, Braida, Morini, Nuti (secondo portiere: Barluzzi B.; n. 13: Borghi). ARBITRO: Panzino di Catanzaro. NOTE: cielo sereno; terreno in buone condizioni, spettatori: 55 mila. Nella ripresa al 23' Anquilletti ha sostituito Maldera per decisione dell'allenatore. Al 42' Borghi ha sostituito Tamborini per ordine dell'allenatore. Angoli 9-3 per il Milan.

Milano, 28

Il dramma del Milan è cominciato la notte scorsa quando a Rivera si è manifestato l'attacco influenzale che lo ha costretto a rimanere a letto. E quella di oggi era invece proprio una partita adatta per il capitano rossonero: non c'era da retrocedere in difesa a tappare buchi, cose che Rivera aborrisce, ma da starsene stabilmente nella metà campo avversaria a rifinire per i compagni lanciandoli a rete: e in tali finezze il grande assente di oggi è un vero genio. Così si è visto un Milan, passata la foga iniziale che lo ha portato a colpire per due volte i pali della porta avversaria, spegnersi a poco a poco non per insufficienza dinamica (i suoi hanno sempre continuato a battersi con caparbietà) ma per una mancanza di chiarezza di gioco veramente demoralizzante. Per di più, a completamento del suo dramma, la squadra rossonera si è trovata ad avere a che fare con un arbitro che è apparso la negazione più evidente di qualsiasi ipotesi di «sudditanza psicologica» verso i padroni di casa. Panzino da Catanzaro ha fatto ripetere un rigore al Varese perché Cudicini si era mosso, ed ha ammonito con duro cipiglio qualsiasi rossonero che, nella mischia finale, osava protestare per qualche fallo in area varesina.

Come si vede il Milan si è trovato oggi di fronte ad una serie di contrarietà che hanno avuto il loro peso nel dargli la spinta finale, per farlo precipitare da quel piedistallo di primo della classifica su cui già da qualche tempo stava in un equilibrio piuttosto instabile, sotto il vento di una crisi sempre più evidente. Il futuro di questo Milan, sorpassato di slancio dall'Inter, appare quanto mai oscuro. Non che sia irrimediabilmente perduto perché nel calcio tutto può succedere, ma che lo scudetto sia più che seriamente compromesso è una evidente realtà.

Per contro il Varese ha ricevuto a San Siro una robusta iniezione di speranza. Questi due punti sono vera manna dal cielo per la sua classifica. La squadra è sembrata comunque in crescendo rispetto a tante amare vicissitudini passate e pertanto la strada per la salvezza appare ora per lei molto meno precaria, anche se alle sue calcagna ringhia un'avversaria temibile come la Fiorentina.

Avvio a spron battuto del Milan. Al 4' Maldera «cannoneggia» sul palo un calcio di punizione dal limite per fallo su Benetti. Villa tira fuori al 19' dopo un palleggio volante in area e al 24' è Benetti che manda la palla a stamparsi sulla traversa girando a rete da posizione molto angolata. Due minuti dopo Perego commette un plateale quanto inutile fallo in area su Prati che aveva già perso la palla. Panzino non si lascia sfuggire il rigore che Prati trasforma con un tiro poco angolato ma molto forte.

Sembra fatta per il Milan ma al 30', nel corso di un raro attacco del Varese, Rognoni insegue Morini e lo mette a terra in piena area. Secondo rigore. Cudicini respinge il tiro di Braida, ma Panzino non dà ai milanisti tempo per esultare: indica ancora il dischetto perché Cudicini si era mosso prima: ed era vero anche se solo Lo Bello e i suoi più fedeli allievi colgono simili sottigliezze. Questa volta tira Tamborini e fa centro.

Il Milan si avventa con sempre maggiore orgasmo compiendo errori madornali sia nei passaggi che nelle conclusioni. Così al 9' il Varese segna ancora. Nel corso di un'azione di alleggerimento Tamborini batte una punizione a tre quarti di campo indirizzando sotto la porta rossonera: Cudicini respinge malamente e Morini, al volo, indovina l'angolo basso. Il dramma del Milan è giunto a compimento. Le furibonde mischie davanti a Carmignani non danno esito. Dal settore dei «popolari» un ignoto spettatore tenta di centrare qualche difensore varesino con una pistola a razzo, per aiutare la squadra di casa, ma sbaglia fortunosamente il bersaglio, anche se di poco.

Incidenti si sono avuti davanti allo stadio di San Siro dopo la conclusione della partita. Un migliaio di tifosi si è fermato sul piazzale davanti all'uscita principale gridando contro l'arbitro Panzino, a loro giudizio colpevole di avere danneggiato il Milan con le sue decisioni. Alcuni fra i più scalmanati hanno quindi iniziato un lancio di sassi in direzione delle finestre degli spogliatoi. La polizia è allora intervenuta per disperderli lanciando anche un candelotto lacrimogeno.

La sassaiola si è a questo punto infittita: sono stati colpiti alcuni agenti e carabinieri e anche alcune persone che, uscendo dalla tribuna centrale, si erano soffermate nelle vicinanze degli spogliatoi. Una dozzina di persone, fra cui la fidanzata del presidente del Varese Guido Borghi, hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari del Milan che hanno medicato le contusioni prodotte dalle sassate.

E' stato infine il presidente del Milan, Franco Carraro, a uscire dagli spogliatoi affrontando i tifosi e invitandoli a smettere per non aggravare ulteriormente la posizione della società che, secondo i regolamenti calcistici, è oggettivamente responsabile dei gesti dei propri sostenitori. L'invito del presidente è stato accolto ed a poco a poco i tifosi hanno lasciato la zona dello stadio. Dopo un'ora e mezzo circa dalla fine della partita, i giocatori del Varese e l'arbitro hanno potuto lasciare gli spogliatoi: la squadra ospite è stata fatta salire su un pullman blindato della polizia, mentre l'arbitro è uscito da una porta secondaria sul lato dalla parte dell'ippodromo, dove era ad attenderlo un'automobile che lo ha portato fino all'aeroporto.

Durante gli incidenti la polizia ha fermato nove tifosi che sono stati identificati e quindi rilasciati. I loro nomi saranno fatti sul rapporto da inviare alla magistratura per gli eventuali provvedimenti. E' stato precisato che anche un'ambulanza, che portava un agente colpito da una sassata, è stata bersagliata dai sassi nelle vicinanze dello stadio. I dimostranti, oltre che i sassi, hanno lanciato contro gli agenti due ordigni fumogeni.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

MILAN - VARESE 1-2 — Intemperanze dei tifosi. Un mortaretto scoppia nel mezzo della difesa varesina. A sinistra Della Giovanna si fa scudo col braccio mentre il portiere Carmignani è avvolto da una nube di fumo. A destra l'arbitro... osserva! Il giudice farà il resto

I NEROAZZURRI DA CANI INSEGUITORI A VOLPI INSEGUITE

L'Inter passa all'84.o minuto grazie un errore della difesa etnea

INTER - *CATANIA 1-0 (0-0)

MARCATORE: Bertini al 39' della ripresa. CATANIA: Rado; Strucchi, Bernardis; Buzzacchera, Reggiani, Biondi; Volpato, Fogli, Baisi, Pereni, Bonfanti (secondo portiere: Visentini; n. 13: Montanari). INTER: Bordon; Bellugi, Facchetti; Bedin, Oriali, Cella; Jair, Bertini, Boninsegna, Mazzola, Corso (secondo portiere: Cacciatori; n. 13: Frustalupi). ARBITRO: Angonese di Mestre. NOTE: cielo semicoperto, terreno pesante, temperatura mite; spettatori: trentamila. Al 34' della ripresa Frustalupi entra in campo al posto di Jair. Angoli: 6-5 per l'Inter.



CATANIA - INTER 0-1 — Ecco il gol di Bertini (a destra). Mazzola accorre a prendersi il pallone, mentre Fogli si dispera con le mani nei capelli. (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Catania, 28

Ha vinto l'Inter e con merito. Semmai è stato il Catania a regalargli il successo a sei minuti dal termine con un errore in compartecipazione tra due difensori etnei e che l'abile e svelto Bertini ha trasformato in gol con l'ausilio di una deviazione del terzino Bernardis.

Chi è causa del suo mal, pianga se stesso; ed il Catania ha da versare lacrime per quanto ha sciupato e per quanto ha regalato. I locali hanno difettato in tecnica ed efficienza tattica; così pur battendosi al limite delle sue forze agonistiche, la squadra rossoazzurra è rientrata negli spogliatoi sconfitta ed amareggiata. Ma ad un sereno ed approfondito esame dell'incontro, si rileva che con quella inquadratura e con quel gioco, il Catania non avrebbe potuto sperare molto. D'altra parte di veri pericoli al giovane portiere interista, i locali ne hanno fatto correre appena uno: su punizione di Bonfanti e parata in due tempi sulla linea bianca. Troppo poco per novanta minuti, con Bonfanti in giornata negativa e Baisi che mostra sempre più in maniera evidente i suoi limiti tecnici e di realizzatore.

Ma se il Catania ha deluso, anche l'Inter non ha impressionato molto favorevolmente. D'altra parte la squadra nerazzurra, lanciata ad effettuare il «sorpasso» del Milan, ha avvertito l'importanza della giornata ed ha dato prova di essere squadra di rango mascherando il suo stato d'animo con la classe di Corso, con le galoppate di Facchetti, con la vivacità e il dinamismo di Mazzola, con la maturata esperienza di tutto il complesso. Tanto che se ha realizzato il gol al 39' della ripresa, era andata molto vicina alla rete nel primo tempo con lo stesso Bertini, che ha colpito la traversa con Rado fuori dei pali e con Jair nella ripresa che si è visto respingere di testa da Strucchi un pallone che aveva di già superato il portiere etneo.

In definitiva, l'Inter non ha demeritato il successo perché ha saputo sfruttare pecche e ingenuità del Catania. Difatti al 39' della ripresa errore globale di Buzzacchera e Bernardis sfruttato in pieno da Bertini che infila Rado da qualche metro, ingannato peraltro da una deviazione del terzino rossazzurro.

Gioia e soddisfazione negli spogliatoi dell'Inter. Invernizzi, di solito di poche parole, è diventato di colpo ciarliero. «La mia squadra ha pienamente meritato il successo — ha detto — noi abbiamo avuto nel primo tempo più occasioni da rete anche se nel secondo tempo il Catania ha attaccato di più. Abbiamo visto che nella difesa catanese qualcosa non andava, è stato allora che in cambiamento di fronte la palla è andata a Bertini, questi ha tirato, due difensori rossazzurri si sono scontrati a vicenda e la palla è rimasta a Bertini il quale ha tirato ancora una volta. E' stato gol anche se Bernardis ha spazzato il bravo Rado con una sua deviazione».

Gli è stato chiesto se ora che la squadra ha compiuto il famoso «sorpasso», si può dire che l'Inter ha vinto lo scudetto. «No — ha risposto — vi sono ancora sette partite, ma un grosso passo avanti l'abbiamo fatto. Ora è il Milan a dover inseguire e cercherà di approfittare di un nostro eventuale passo falso».

Anche Mazzola è dello stesso avviso: «Noi abbiamo seguito la nostra tabella di marcia — ha detto — ma ora che il Milan è costretto ad inseguire, giocherà con più scioltezza anche perché non ha più nulla da perdere. Non dobbiamo, quindi, fare più passi falsi. Dobbiamo lottare ora più di prima per potere conservare questo vantaggio che ci è costato tanti sacrifici».

A Corso è stato chiesto perché ha giocato più in difesa che all'attacco. «Non dimenticate — ha risposto — che oggi nell'Inter hanno giocato due giovanissimi: Bellugi e Oriali che dovevano sostituire elementi di grande esperienza come Burgnich e Giubertoni. Dovevo quindi avere un occhio per la difesa ed uno per l'attacco».

Rubino, l'allenatore del Catania, ha così commentato l'incontro: «La mia squadra non si è chiusa in difesa; ha attaccato ed ha fatto rinchiudere nella sua area la grande Inter. Ma la sfortuna che ci perseguita ci ha condannati con un autogol e lo abbiamo subito proprio quando avevamo avuto più di una occasione per segnare. Non posso dire nulla contro i miei giocatori che si sono battuti al massimo delle loro possibilità».

Riva ancora opaco Veneti vivi all'attacco

CAGLIARI - L. VICENZA 1-1 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa Mancin all'8' e Cinesinho al 40'. CAGLIARI: Albertosi; De Petri, Mancin; Poli, Niccolai, Tomasini; Domenghini, Nenè, Gori, Greatti, Riva (secondo portiere: Reginato; n. 13: Menichelli). L. VICENZA: Bardin; Volpato, Santin; Scala, Carantini, Calosi; Damiani, Fontana, Maraschi, Cinesinho, Ciccolo (secondo portiere: Pianta; n. 13: Faloppa). ARBITRO: Monti di Ancona. NOTE: tempo bello, temperatura mite, terreno in buone condizioni, spettatori: 50 mila. Al 31' della ripresa Faloppa ha sostituito Fontana. Ammoniti Greatti e Santin. Angoli 8-4 per il Lanerossi Vicenza.

Cagliari, 28

L'incubo dello zero a zero è durato 53 minuti, sino a quando il terzino Mancin, approfittando di un rimpallo favorevole, si è trovato solo davanti al portiere vicentino e lo ha battuto da pochi passi con un tiro violento e imparabile. La partita, condotta fino a quel momento stancamente dalle due squadre, si è allora vivacizzata e, soprattutto per la reazione del Vicenza, ha offerto qualche emozione e, a tratti, episodi di gioco apprezzabile

Fino al momento del gol, gli attaccanti sardi e quelli veneti non avevano saputo creare occasioni da rete e i due portieri erano rimasti praticamente inoperosi. Il Cagliari aveva cercato per tutto il primo tempo di superare il fitto filtro impostato a centro campo da Puricelli; Scala e Cinesinho dirigevano molto bene la retroguardia veneta e, quando si presentava l'occasione, sapevano anche proiettarsi in avanti e lanciare ora Ciccolo, ora Maraschi peraltro ben controllati dai difensori cagliaritani. Dopo il gol di Mancin la partita ha assunto un'altra fisionomia. Il Cagliari per qualche minuto ha dato l'impressione di poter travolgere il Vicenza, ma si è gradatamente «spento» permettendo agli ospiti di proiettarsi all'attacco anche con i difensori.

Il Cagliari ha disputato una partita mediocre e neppure lo apporto di Riva, ancora molto lontano dalla migliore condizione (pochi i palloni giocati dal cannoniere e tutti sciupati), ha influito positivamente sul rendimento del complesso. La squadra è parsa spenta rispetto alla prestazione offerta nell'ultima partita casalinga e forse ha sottovalutato il valore della squadra veneta. Il Vicenza dal canto suo, ha sbagliato ad impostare la partita in chiave difensiva; quando ha voluto rimontare il gol di Mancin ha dimostrato di possedere buone doti, in particolare intesa tra centrocampisti e attaccanti. Questi ultimi, specie Maraschi, hanno buone qualità di stoccatori.

La prima azione degna di rilievo giunge al 19': da un angolo battuto da Greatti, Gori di testa indirizza indietro a Riva il quale è appostato fuori dell'area di rigore vicentina. Il tiro del cannoniere è però debole e termina abbondentemente a lato. Al 24' Riva tenta di fuggire e, dopo una serie di rimpalli, viene messo a terra al limite della area. La seguente punizione non dà esito. Alla mezz'ora la più pericolosa azione vicentina: bella combinazione Cinesinho-Scala, il quale entra in area e allunga a Maraschi. Il centravanti con un diagonale impegna Albertosi in una difficile parata.

Al 37' altra azione del Vicenza e passaggio smarcante per Cinesinho che viene messo a terra in area da Niccolai al momento del tiro. L'arbitro non ravvisa gli estremi concluse da Domenghini, con vivo il Cagliari con due azioni conclusa nell'ala che però tiro che termina all'esterno della rete, e da Poli, che, da facile posizione, sbaglia nettamente il bersaglio.

Nel secondo tempo all'8' il gol di Mancin: tira da fuori area Domenghini, con il corpo Volpato devia la palla che perviene a Mancin solo davanti al portiere; il terzino controlla il pallone e da pochi passi mette in rete imparabilmente. Il Cagliari insiste e un minuto dopo una bella combinazione Nenè-Riva viene del rigore. Al 40' e al 42' si fa sbaglia clamorosamente il bersaglio da buona posizione. Al 17' Cinesinho impegna severamente Albertosi con una punizione da venticinque metri che il portiere devia a stento in angolo. Al 36' il Vicenza va vicino al pareggio con una bella azione che parte da Santin, il quale riesce a passare a Maraschi solo davanti ad Albertosi. Il centravanti tira di destro molto forte ma il pallone, dopo aver superato Albertosi, colpisce la traversa. A cinque minuti dalla fine Cinesinho riceve da Scala e con un bel tiro dal limite dell'area batte Albertosi.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

CAGLIARI - L. VICENZA 1-1. Il gol sardo: rasoterra fortissimo di Mancin che batte inesorabilmente il portiere Bardin

SORMANI E UMILE METTONO K. O. LA LAZIO

Due reti in 10 minuti

NAPOLI - LAZIO 2-0 (2-0)

MARCATORI: Sormani al 22' e Umile al 32' del primo tempo. NAPOLI: Zoff; Monticolo, Fogliana; Zurlini, Panzanato, Ripari; Sormani, Juliano, Umile, Ghio, Improta (secondo portiere: Trevisan, n. 13: Abbondanza). LAZIO: Di Vincenzo; Legnaro, Facco; Fortunato, Papadopulo, Wilson; Tomy, Massa, Chinaglia, Mazzola II, Dolso (secondo portiere: Moriggi, n. 13: Manservisi). ARBITRO: Pisacco di Chiavari. NOTE: giornata incerta, terreno in buone condizioni, spettatori 52 mila. Al 29' della ripresa Manservisi ha sostituito Dolso per decisione dell'allenatore. Angoli 6-5 per il Napoli.

Napoli, 28

La Lazio ha potuto sperare di uscire imbattuta dallo stadio «San Paolo» solamente per poco più di venti minuti. Poi il Napoli è passato in vantaggio, e poco dopo ha raddoppiato: a questo punto l'incontro si è virtualmente concluso. Il Napoli, forte del vantaggio acquisito, ha controllato agevolmente la partita, sfiorando un successo più clamoroso.

La squadra di Lorenzo ha avuto un inizio felice, riuscendo anche a mettere in difficoltà la retroguardia azzurra, ma alla doppia segnatura del Napoli, i biancoazzurri hanno saputo opporre solo una generosa, ma sterile, controffensiva, nemmeno fortunata in qualche occasione. Evidentemente la Lazio è stata costretta troppo presto a rivoluzionare i suoi piani tattici: la squadra ha così mostrato le note carenze offensive e di impostazione. Inconsistente a centrocampo per l'assenza dello squalificato Governato e con Massa che ha perso nettamente il duello con Juliano, alla Lazio non è bastato un Chinaglia in buona giornata per riuscire a ribaltare la sfavorevole situazione.

Il Napoli, reduce dalle note polemiche seguite alla sconfitta di San Siro, ha avuto all'inizio dell'incontro un certo imbarazzo ma, dopo la «doppietta-vincente», la squadra ha ritrovato sicurezza e concentrazione. Gli azzurri, privi degli squalificati Bianchi e Altafini, si sono schierati con Monticolo e Pogliana terzini, Zurlini libero, Panzanato stopper e Juliano con Ripari e Improta sulla fascia centrale del campo. L'offensiva era affidata ad Umile, al rientrante Ghio ed a Sormani. Nella retroguardia Panzanato ha dovuto impegnarsi al limite per bloccare Chinaglia, mentre i due terzini hanno controllato bene Tomy e Dolso, poi sostituito dall'ex napoletano Manservisi. Ma la Lazio non è riuscita a rendersi mai veramente pericolosa. L'occasione più clamorosa la Lazio l'ha sprecata banalmente in chiusura dell'incontro, allorquando, in mischia un tiro forte di Massa è stato deviato, con Zoff probabilmente fuori causa, dal libero laziale Wilson.

Nell'attacco napoletano, Umile ha confermato le caratteristiche di uomo-gol, realizzando una magnifica rete. Peccato che il giovane centravanti sia privo di un palleggio non altrettanto efficace. Ghio, al suo rientro, ha avuto il merito di servire ad Umile il cross per il secondo gol, ma per il resto l'ex laziale ha alternato lunghi periodi d'ombra a sprazzi di luce. Sormani è stato il migliore della prima linea napoletana, pronto a dar man forte anche al centrocampo ed alla retroguardia. Suo il «bolide» che ha portato in vantaggio il Napoli al 22' di gioco. C'è stato un calcio di punizione ai limiti dell'area di rigore. Juliano ha «toccato» per Sormani, che ha lasciato partire un tiro violento che ha superato la barriera, battendo il portiere. E' stato questo l'episodio-chiave dell'incontro, che ha scombussolato i piani di Lorenzo, il quale ha ordinato ai suoi di avanzare alla ricerca del pareggio. Inevitabilmente, la Lazio ha scoperto le sue retrovie, ed il Napoli dieci minuti dopo (al 32') è passato ancora. Ghio è fuggito sulla sinistra, invano inseguito dagli avversari. L'attaccante ha indirizzato un lungo spiovente nel settore opposto, sul quale si è avventato Umile che, di destro al volo, ha battuto Di Vincenzo. Un gran bel gol.

Sul finire del tempo, dopo una deviazione di Zoff su tiro di Chinaglia, il Napoli ha sfiorato la terza segnatura con Improta. Nella ripresa, azioni alterne dalle due parti, al 17' Chinaglia ha reclamato un calcio di rigore, ma l'arbitro non è stato dello stesso avviso. Al 29 è entrato in campo Manservisi al posto di Dolso, ma la sostituzione non ha mutato la fisionomia tattica della gara. Sul finire, è prima il Napoli a sfiorare il bersaglio con Improta, e quindi la Lazio, su tiro di Massa, deviato da Wilson.

Obiettivo fallito da entrambe

Roma - Juventus 0-0

ROMA: Ginulfi; Scaratti; Petrelli; Salvori, Bet, Santarini; Cappellini, Vieri, Zigoni, Del Sol, Amarildo. (secondo portiere: De Min; n. 13: Liguori). JUVENTUS: Tancredi; Spinosi, Marchetti; Furino, Morini, Salvadore; Haller, Causio, Anastasi, Capello, Bettega (secondo portiere: Piloni; n. 13: Novellini). ARBITRO: Lo Bello di Siracusa. NOTE: nella ripresa al 3' Liguori sostituisce Del Sol, infortunato; al 33' Novellini sostituisce Bettega, infortunato.

Roma, 28

La Roma alla ricerca affannosa di una vittoria di prestigio in questo campionato e la Juventus impegnata a continuare nella sua serie d'oro, hanno fallito entrambe nel tentativo di offrire un buono spettacolo ad una folla imponente e generosa quale è quella romana. Senza dubbio ha influito negativamente la pioggia fredda e insidiosa che è caduta a raffiche nell'ultima mezz'ora del primo tempo intorpidendo i muscoli dei giocatori. Ma è un'attenuante troppo effimera per spiegare la scarsa convinzione con la quale le compagini si sono affrontate.

I bianconeri, da una parte, erano scesi all'Olimpico con scarse velleità offensive in quanto delle due punte, Anastasi e Bettega, il primo è stato preso domato da uno strepitoso e spietato Bet, e il secondo non ha potuto esprimere il meglio di sé poiché ancora risentiva della contusione all'anca riportata nella partita di allenamento a Grosseto tanto da dover abbandonare il campo al 33' della ripresa dopo aver compiuto una rovesciata volante.

Quanto alla Roma, si è visto chiaramente il suo disagio di gocare con lo schema del 4-2-4, poiché se si eccettuano la grande animosità di Zigoni e alcuni spunti efficaci di Amarildo, gli altri hanno finito per creare soltanto confusione, a cominciare da Cappellini per finire a Vieri.

Rossobiù con poca convinzione

Bologna-Fiorentina 0-0

BOLOGNA: Vavassori; Prini, Fedele; Cresci, Janich, Gregori; Perani, Rizzo, Savoldi, Bulgarelli, Vastola (secondo portiere: Adani; n. 13: Scala). FIORENTINA: Superchi; Carpenetti, Longoni; Brizi, Ferrante, Berni; Chiarugi, Esposito, Vitali, De Sisti, D'Alessi (secondo portiere: Bandoni; n. 13: Mariani). ARBITRO: Pieroni di Roma. NOTE: nella ripresa al 30', per disposizione degli allenatori, Scala sostituisce Vastola e Mariani sostituisce Chiarugi.

Bologna, 28

Divisione dei punti senza reti tra Bologna e Fiorentina. Il risultato, comunque, più che un merito dei viola, è stato un demerito dei rossobiù che hanno dato l'impressione di non far troppo in area avversaria per assicurarsi l'intera posta. E' stata, a dire la verità, una cosa abbastanza difficile in quanto i giocatori di Fabbri hanno dimostrato di essere gli assoluti padroni del campo e, anche dal tipo di gioco offerto, di essere nettamente superiori ai gigliati.

Si è visto infatti per tutto lo incontro la difesa locale primeggiare senza alcuna fatica e i centrocapisti impadronirsi regolarmente di tutti i palloni possibili impostando bene per la fase finale: solo che al momento di raccogliere il frutto di tutto questo lavoro sono mancate le conclusioni delle punte. E non sarebbe stato difficile, specie a Savoldi, mettere a segno almeno un paio di reti, qualora avesse insistito con convinzione.

La Fiorentina ha fatto quello che ha potuto, ma è apparsa evidente la sua critica situazione. Nonostante il prodigarsi di De Sisti, Vitali e Chiarugi (la sostituzione di quest'ultimo al 30' della ripresa non è apparsa molto opportuna) il gioco è stato sempre latitante e i temi offensivi poveri e non in grado di impensierire seriamente la difesa rossobiù.

PARTITA SCIALBA E FIACCA

Torino - Sampdoria 0-0

TORINO: Castellini; Lombardo, Fossati; Puia, Cereser, Agroppi; Rampanti, Ferrini, Pulici, Sala, Bui (secondo portiere: Sattolo; n. 13: Crivelli). SAMPDORIA: Battara; Sabbadini, Sabatini; Corni, Spanio, Lippi; Spadetto, Lodetti, Cristin, Morello, Fotia (secondo portiere: Pelizzaro; n. 13: Francesconi). ARBITRO: Giunti di Arezzo. NOTE: al 20' della ripresa Crivelli ha sostituito Rampanti per decisione dell'allenatore.

Novara, 28

Partita fiacca e scialba, quella fra granata e blucerchiati; il risultato in bianco costituisce l'inevitabile e unica soluzione logica. Torino e Sampdoria si sono affrontate con molto sussiego, come se ambedue le squadre fossero a priori paghe del pareggio; a questo atteggiamento si è infatti improntata la loro prestazione lungo tutto l'arco della partita, con la sola eccezione dei primi 20' della ripresa, durante i quali il Torino ha tentato un «forcing», sfiorando un paio di volte la segnatura

Che la Sampdoria fosse vetata alla ricerca preconcetta del risultato di parità era cosa nota: per i blucerchiati ogni punto conquistato in trasferta è tanta manna. Gli uomini di Bernardini hanno rispettato giudiziosamente le direttive del loro allenatore e hanno elevato una barricata fra il centrocampo e la loro area, senza lasciarsi mai attirare in avanti, e di conseguenza senza mai scoprire le retrovie.

Non ci si attendenva invece dal Torino una gara così deludente, specie dopo la splendida esibizione nel derby di domenica scorsa. La squadra di Cadè ha praticato un gioco privo di respiro, troppo concentrato — e soffocato — sulle fasce centrali del campo: ciò che ha favorito la tattica difensiva della Sampdoria.

I VENETI PAREGGIANO ALL'89'

Verona - Foggia 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 42' Saltutti; nella ripresa al 44' Bergamaschi. VERONA: Colombo; Nanni, Sirena; Ferrari, Battistoni, Mascalaito; Bergamaschi, Mazzanti, Orazi, Maschetti, Clerici (secondo portiere; Pizzaballa; n. 13: D'Amato). FOGGIA: Trentin; Montepagani, Colla; Lenzi, Fumagalli, Montefusco; Saltutti, Villa, Mola, Maioli, Re Cecconi (secondo portiere: Crespan; n. 13: Pavone). ARBITRO: Barbaresco di Cormons. NOTE: al 1' della ripresa D'Amato al posto di Sirena; al 33' Villa è stato sostituito da Pavone.

Verona, 28

Il Verona ha rimediato all'ultimo momento un risultato di parità nel quale ormai non credeva più nessuno. Ha messo a segno la rete del pareggio Bergamaschi, intuendo con prontezza una «apertura» di Clerici sulla destra.

Il Foggia si è dimostrato squadra ben più compatta di quanto l'allenatore Pozzan si attendesse. E' un complesso, quello pugliese, che gioca un calcio pratico, fatto di smarcamenti rapidi, passaggi lunghi e triangolazioni veloci. Maioli e Montefusco, e centro campo, hanno imposto il loro gioco a Mascetti e Mazzanti e proprio nella loro zona è nato il predominio che gli ospiti hanno sfruttato nel modo migliore.

I rossoneri foggiani sono passati in vantaggio al 42' del primo tempo. La rete è di Saltutti, ma anche Montefusco e Mola hanno avuto la loro parte di merito nella realizzazione della rete.

Tutta la ripresa è un assalto del Verona alla rete di Trentin, ma il Foggia non si lascia sorprendere. L'insistenza degli scaligeri ha avuto il premio ad un minuto dal termine della gara: Bergamaschi, che nel primo tempo non si era fatto gran che notare, è stato autore del gol.

CON IL SOLE SULLA CALABRIA L'ALFIERE DELLA SALVARANI RITROVA LA PIENA FORMA E LA VITTORIA

A UN GRANDE MOTTA IL GIRO DI REGGIO

DECISA SUL SANT'ELIA LA PRIMA PROVA DEL CAMPIONATO A SQUADRE

GIMONDI PERDE LA FUGA BUONA E GIANNI BATTE LA CONCORRENZA

Reggio Calabria, 28

Gianni Motta ha vinto il trentaduesimo Giro ciclistico della provincia di Reggio Calabria, prima prova del Campionato italiano a squadre. E' stata una gara che ha mantenuto le premesse della vigilia: ricca di colpi di scena e di attacchi conclusasi con una volata avvincente nella quale si sono impegnati nove corridori, quelli che sulle rampe del Sant'Elia avevano dato vita alla fuga decisiva.

Motta è stato il protagonista di una gara splendida ed ha ampiamente meritato il successo. Risentiva di uno stato bronchiale e alla vigilia aveva espresso serie perplessità sulla sua partecipazione. «Se domani piove, non parto» era stata la sua laconica dichiarazione di ieri alle operazioni di punzonatura. Stamattina il tempo si è messo imprevedibilmente al bello e Motta è partito insieme con gli altri concorrenti: un «cast» di altissimo rilievo con l'unica assenza di Bitossi che, dopo il Giro della Campania, ha preferito riposarsi.

La gara di Motta è stata esemplare. Sulle prime ha controllato il gruppo dando spesso via libera a Gimondi che nei primi cento chilometri è stato, insieme con Zilioli, l'animatore di quasi tutti i tentativi di fuga. La gara ha avuto due fasi: nella prima sono avvenuti una serie di tentativi di fuga che hanno messo in rilievo il duello fra Zilioli e Gimondi, per il quale ultimo il percorso era particolarmente adatto. Subito dopo la «Limina», in vista del Sant'Elia, si è creata la selezione decisiva. Motta ha avuto il guizzo per inserirsi nella lotta; Gimondi no. La corsa, in fondo, ha il suo motivo dominante in questo episodio. Ma la gara ha avuto un altro episodio di rilievo: quando sono fuggiti Eric Pettersson e il giovane Saltini i quali però, in vista di Palmi, hanno cominciato a perdere terreno dopo che avevano conquistato sul più immediato gruppetto degli inseguitori (cioè quello di Motta, Zilioli e gli altri), un vantaggio di 2'5". E' crollato per primo Saltini, poi Pettersson. I due sono stati raggiunti in un gruppetto di otto corridori nel quale è scomparso lo stesso Eric Pettersson per un guasto meccanico. I nove sono così arrivati assieme a Reggio dove Motta ha regolato tutti in volata. E' stato uno «sprint» bruciante con Motta che, partito ai trecentocinquanta metri, ha controllato abilmente Ritter e Bergamo, giunti rispettivamente secondo e terzo.

(Ansa)

ORDINE D'ARRIVO

1) GIANNI MOTTA (SALVARANI), che compie i 263,200 chilometri del percorso in 6 ore 48', alla media di 38,685 chilometri orari;
2) BERGAMO (FILOTEX) s.t.;
3) RITTER (DREHER) s.t.; 4) Zilioli (Ferretti) s.t.; 5) Colombo (Filotex) s.t.; 6) Pettersson Gosta s.t.; 7) Vianelli s.t.; 8) Maggioni s.t.; 9) Boifava s.t.; 10) Paolini a 3'36"; 11) Gimondi s.t.; 12) Sercu a 3'42"; 13) Panizza s.t.; 14) Levasi s.t.; 15) Zandegù s.t.; 16) Cavalcanti s.t.; 17) Michelotto s.t.; 18) Conti s.t.; 19) Caverzasi s.t.; 20) Laghi s.t. Partiti concorrenti 74, arrivati 35.

CLASSIFICA DEL CAMPIONATO A SQUADRE DOPO LA 1.a GARA: 1) Salvarani e Filotex punti 27; 3) Dreher p. 26; 4) Ferretti p. 22; 5) Scic p. 13; 6) Cosatto p. 11; 7) G.B.C. p. 0.

CICLISMO IN OLANDA

Tragico incidente prima della «Amstel»

Meersen, 28

Si è svolta oggi in Olanda, con partenza da Heerlen e arrivo a Meersen, la sesta Amstel-Goldrace, seconda prova della Coppa del Mondo. Non ha partecipato Merckx e non hanno neppure preso il via i maggiori corridori della squadra Flandria in seguito al grave tamponamento avvenuto stamane lungo l'Autostrada E-3 che dal Belgio conduceva in Olanda la comitiva motorizzata capeggiata dalla vettura sulla quale viaggiava Eric Leman con la moglie e la figlia.

A causa della ridotta visibilità, causata dalla nebbia, la vettura di Leman ha cozzato violentemente contro una macchina ferma provocando una lunga serie di tamponamenti in località Lokeren. La moglie del campione belga è deceduta mentre veniva trasportata all'ospedale di St. Nicolas dove la figlioletta è tuttora degente e versa in gravi condizioni. Nello stesso ospedale sono ricoverati Eric Leman e Roger De Vlaeminck con ferite leggere e grave stato di choc.

La notizia ha destato grande impressione e turbamento fra tutti i partecipanti alla gara che è stata poi vinta dal belga Frans Verbeek. Il trentenne corridore della squadra Watneys-Avia, che aveva già vinto cinque gare all'inizio di stagione (tre delle quali sulla Costa Azzurra in Francia), ha compiuto i 240 chilometri del percorso in 6 ore 11'53" precedendo di 30" l'olandese Karstens e i belgi Rosiers, Pintens e Van Springel.

SALTO CON SCI

La prova di Planica alla Germania dell'Est

Planica (Jugoslavia), 28

Il tedesco dell'Est Hans Georg Aschenbach ha vinto il Trofeo «Janez Polda» di salto e la Germania Est ha vinto la competizione a squadre. Per la Coppa Kongsberg, riservata ai paesi alpini, la vittoria è andata allo svizzero Walter Steiner per la classifica individuale e alla Svizzera per quella a squadre.

Nella classifica finale il tedesco dell'Est, che ha 19 anni, ha ottenuto 233,7 punti con salti di 93 e 88 metri. Secondo lo svizzero Steiner con 217,7 punti e salti di 88 e 83 metri.

CICLISMO: 90 ALLIEVI AL G.P. «K 2» DI UDINE

NELLO SPRINT A DUE SI AFFERMA PIZZATI

Udine, 28

Vittoria di Giuseppe Pizzati della «Gazzera» di Mestre su Ermes Degano nel IV G.P. bar K. 2 - birra Moretti, competizione ciclistica per allievi organizzata dal G.S. K. 2 di Udine su di un percorso di km 60 che comprendeva le notevoli asperità altimetriche di Monte Croce Carnico e di Sedilis. Alla corsa hanno preso il via circa novanta concorrenti, buona parte dei quali convenuti dalle limitrofe regioni di oltre Tagliamento.

Gruppo compatto fino ad Attimis (km 30 dalla partenza); scatta Ermes Degano che transita tutto solo sulla vetta di Monte Croce con 20" di vantaggio sul gruppo dei migliori. Ricongiungimento dopo Nimis e scatta ancora Degano all'inizio della salita di Sedilis posta a poco meno di 20 km dall'arrivo; si aggancia alla ruota di Degano, Pizzati e i due passano nell'ordine sul traguardo di Sedilis mentre gli inseguitori, comprendenti, tra i più attivi Annoè, Tioni, Zussa, Donazzon e Rossetto, stanno perdendo decisamente terreno. Sul rettilineo d'arrivo, Pizzati conduce fin dai cento metri la volata vincendo di una macchina mentre Degano, evidentemente provato dalla generosa prestazione che gli ha consentito di aggiudicarsi i due impegnativi traguardi della montagna, nulla può opporre alla maggior freschezza del compagno di fuga. La media di quasi 40 orari fatta registrare dai concorrenti, sta a significare dell'ottimo livello tecnico raggiunto dalla categoria allievi in questo inizio di stagione.

Oltre al vincitore e a Degano, che già due settimane fa aveva vinto a Cormons, segnaliamo le positive prove di Tioni della Libertas Ceresetto, di Donazzon e Taschetto, mentre altrettanto lusinghiera va considerata la prova del triestino Mauri, della Coppi-Hausbrandt, che è riuscito a condurre una gara dignitosa nonostante i suoi impellenti impegni di studio.

Luciano Golinelli

ORDINE D'ARRIVO

1) Giuseppe Pizzati, Un. Sp. Coppi Gazzera, che copre i chilometri 64 in ore 1 e 38' alla media di chilometri 39,284;
2) Ermes Degano, G. Sp. K 2, s.t.; 3) Mirko Annoè, G.S. JAG Imis Beseggia, a 45"; 4) Giovanni Taschetto, Gr. Sp. Supermercato, s.t.; 5) Sandro Tioni, Gr. Sp. Libertas Pfaff, s.t.; 6) Danilo Zussa, C. O. Bottecchia, s.t.; 7) Giorgio Donazzon, S.C. Sacilese, s.t.; 8) Eros Zago, S.C. Solighetto, s.t.; 9) Gustavo Rossetto, G.S. Supermercato, s.t.; 10) Luciano Sacher, G. Sp. K 2, s.t.; 11) Umberto Franceschini, U.S.C. Coppi Gazzera, s.t.; 12) Dino Sachet, V.C. Longarone, s.t..

LOTTA LIBERA: CONCLUSO CON SUCCESSO IL TROFEO «GIORGIO CALZA»

I bulgari un gradino su tutti

A distanza di sette anni — allora s'incontrarono le nazionali d'Italia e di Bulgaria — la lotta libera ha fatto ritorno a Trieste. Vi è ritornata nella nostra città con il trofeo «Giorgio Calza», manifestazione internazionale riservata agli juniores di Bulgaria, Germania Occidentale, Svizzera e Italia che si è conclusa ieri nella palestra della S.G.T. Nel suo insieme, la riunione deve considerarsi riuscita dato che si sono potuti ammirare bellissimi combattimenti e nello stesso tempo si è potuto riscontrare che la lotta, anche nella nostra città conta ancora numerosi appassionati. Dal punto di vista tecnico e spettacolare è necessario sottolineare che la manifestazione è nobilitata dalla presenza dei fortissimi atleti della Bulgaria, veri maestri nel campo della lotta.

Fatta questa premessa, appare logico e meritato il successo conseguito dalla rappresentativa bulgara che ha riportato otto successi individuali e inoltre ha vinto la prima edizione del trofeo «Giorgio Calza» messo in palio da Carletto Castelreggio. Tutti gli atleti orientali hanno impressionato, più degli altri i campioni europei Halilov, Hristov, Nedev, Jekov e Milev.

Bei lottatori ha messo in mostra la Germania, vincente nella categoria sino a kg 48 col suo campione nazionale Brockoff; degni di menzione pure Treml, Schuler e Troidel tutti atleti potenti e dotati di temperamento agonistico apprezzabile.

L'Italia, pur schierando ventisei atleti non ha potuto opporsi allo strapotere bulgaro; ha dovuto accontentarsi di conseguire il secondo posto nella classifica per Nazioni e di un unico successo con Pagano, vittorioso sul consocio Frediani; nelle singole classifiche individuali l'Italia ha riportato un secondo posto con Amato, battuto ingenuamente da Brockoff dopo che stava conducendo ampiamente ai punti, con Altamura, un atleta già abbastanza esperto ma anche dotato di mordente e di tattica agonistica, con Garofalo, entusiasmante nel combattimento con Schuler, messo a terra dopo un solo minuto, con Frediani, Casadio e Orlandi. Gli azzurri hanno conseguito poi sette terzi posti per cui a questo punto si potrebbe dire che il bilancio è positivo.

Vittorio Firmiani

I RISULTATI

Fino Kg 48: D'Angelo (I) batte Muller (G) ai punti; Brockoff (G) b. Amato (I) in 7' per atterramento; Brockoff (G) b. D'Angelo (I) in 8' per atterramento.

Fino Kg 52: Troidel (G) batte Palombini (I) in 5' per atterramento; Altamura (I) b. Di Lucia (I) in 2'30" per atterramento; Tchocev (B) b. Grubmuller (G) in 4' per atterramento; Grubmuller (G) b. Di Lucia (I) in 1' per atterramento; Tchocev (B) b. Altamura (I) in 5' per atterramento; Altamura (I) b. Grubmuller (G) in 6' per atterramento.

Fino Kg 56: Treml (G) batte Ferranti (I) in 5' per atterramento; Halilov (B) b. Treml (G) in 2' per atterramento; Halilov (B) b. Ferranti (I) in 5' per atterramento.

Fino Kg 60: Garofalo (I) batte Schuler (G) in 1' per atterramento; Jekov (B) b. Garofalo (I) in 1' per atterramento.

Fino Kg 65: Hristov (B) batte Mauro (I) in 2' per atterramento; Paolini (I) b. Rama (Svi.) in 5' per atterramento; Crausaz (Svi.) vince per ritiro giustificato dell'avversario; Hristov (B) b. Crausaz (Svi.) ai punti.

Fino Kg 70: Palombini (I) batte Musetta (I) in 1' per atterramento; Nedev (B) b. Di Giulio (I) in 4' per atterramento; Nedev b. Troidel (G) in 1' per atterramento; Nedev (B) b. Palombini (I) in 5' per atterramento.

Fino Kg 75: Pagano (I) batte Frediani (I) in 5' per atterramento.

Fino Kg. 81: Milev (B) batte Cipollina (I) in 30" per atterramento; Gerger (B) b. Longo (I) in 1'30" per atterramento; Milev (B) b. Gerger (B) ai punti.

Fino Kg 87: Radev (B) batte Casadio (I) in 7' per atterramento; Casadio (I) b. Ferracci (I) in 30" per atterramento.

Oltre Kg 87: Kolakov (B) batte Zanier (I) in 1' per atterramento; Orlandi (I) b. Zanier (I) in 2' per atterramento.

Giudice arbitro: Lukaksa.
Arbitri: Granden, Bongantz, Ruch, Martinetti, Sandionigi, Scanatanburlo e Ferretti.
Giuria: Negrini ed Erbacci.

CLASSIFICA FINALE PER CATEGORIA

Fino a Kg 48: 1) Brockoff (B); 2) Amato (I); 3) D'Angelo (I).
Fino a Kg 52: 1) Tchocev (B); 2) Altamura (I); 3) Grubmuller (G).
Fino a Kg 56: 1) Halilov (B); 2) Treml (G); 3) Ferranti (I).
Fino a Kg 60: 1) Jekov (B); 2) Garofalo (I); 3) Schuler (G).
Fino a Kg 65: 1) Hristov (B); 2) Crausaz (Svi.); 3) Paolini (I).
Fino a Kg 70: 1) Nedev (B); 2) Troidel (G); 3) Palombini (I).
Fino a Kg 75: 1) Pagano (I); 2) Frediani (I).
Fino a Kg 81: 1) Milev (B); 2) Gerger (B); 3) Longo (I).
Fino a Kg 87: 1) Radev (B); 2) Casadio (I); 3) Ferracci (I).
Oltre Kg 87: 1) Kolakov (B); 2) Orlandi (I); 3) Zanier (I).



La squadra bulgara, vincitrice del trofeo «Calza», posa con la ricca messe di coppe conquistate (Foto de Rota)

AD AIELLO GRAN VOLATA DI ESORDIENTI

Primo Claudio Zamuner

Aiello, 28

Buon sangue non mente: Claudio Zamuner, fratello del già noto Paolo, razziatore di traguardi allo sprint, quand'era ancor più giovane, ha vinto appunto in volata il circuito di Aiello per esordiente, organizzato dalla «Polisportiva Aiello» su di un circuito del tutto «piatto» e che invitava i concorrenti a una velocità che sarebbe dovuta risultare superiore a quella fatta registrare dai giovani concorrenti in gara. La media è stata piuttosto bassa ma ciò non toglie che la corsa, abbia posto al suo attivo l'agonismo degli ultimi metri che hanno visto Zamuner prevalere sul nutrito lotto di coloro che si sono presentati allo sprint finale. Oltre una trentina di partenti, tutti in gruppo ad andatura presso a che turistica durante i cinque giri del circuito in programma: i traguardi sono vinti nell'ordine da Nicodemo, Valdevit, Antonio Zamuner (fratello gemello del vincitore, tanto per restare in famiglia), e Livon; sul rettilineo d'arrivo si presentano una ventina di corridori, Claudio Zamuner scatta ai 300 metri, conduce la volata praticamente senza avversari e supera nell'ordine, sotto lo striscione d'arrivo e di oltre tre macchine, Nicodemo, Gava, Tuniz, Vacher e gli altri più staccati.

Per essere alle prime gare della stagione poco di più si può pretendere da ragazzi ancora impegnati con la scuola e a corto conseguentemente di preparazione. Ma se il buon mattino deve far preludere a una buona giornata il bilancio di oggi ad Aiello può essere considerato non del tutto negativo. Oltre al vincitore Zamuner, hanno fatto un'ottima corsa Claudio Tumiz della «Selettiva» di Cervignano e Massimo Vittor che ha tenuto alti gli onori della ospitale cittadina che ha indetto la gara. Ci attendiamo una prova ancor più positiva da parte del sacilese Vaccher che ha forse in questa circostanza sbagliato il «piazzamento» per la vittoria finale tardando allo sprint.

La vittoria di Claudio Zamuner tuttavia viene a riproporre la valida pretesa dei «regionali» di contrastare il passo, almeno sulle nostre strade, ai forti veneti che fin troppo presto avevano cominciato a mietere successi nella nostra zona. La Polisportiva Aiello ha organizzato questo giovane circuito con entusiasmo; Aiello è una località del Friuli che si da molto da fare soprattutto per il ciclismo, e spesso ci riesce; il presidente Ruggero De Giusti, ha promesso, dopo la riuscita manifestazione di oggi, di organizzare tra poco tempo un circuito degli «assi» in notturna; e siamo certi che saprà mantenere la parola agli appassionati sportivi della regione. La giuria era composta da Sclaunich, Dordolo e Borri. La Coppa Badocchi è stata assegnata al G. S. Caneva per merito del vincitore.

L. G.

ORDINE D'ARRIVO

1) Claudio Zamuner del G.S. Caneva che compie km 30 del percorso in 55' alla media di km 32.727;
2) Luigi Nicodemo (C.O.B. Pordenone) s.t.; 3) Giacomo Gava (V.C. Orsago); 4) Claudio Tuniz (S.C. La Selettiva); 5) Dino Vaccher (S.C. Sacilese); 6) Franco Valdevit (G.S. Caneva); 7) Massimo Vittor (S.P. Aiello); 8) Flavio Fedrigo (G.S. Supermercato PN); 9) Stefano Puppetto (S.C. Solighetto TV); 10) Antonio Zamuner (G.S. Caneva); 11) Alessandro Maschio (V.C. Orsago); 12) Silvio Tiberio (S.P. Aiello); 13) Luciano Livon (idem); 14) Ruggero Trentin (V.C. Orsago); 15) Fulvio Faggini (G.S. Supermercato).

CICLISMO: POULIDOR

Il francese Raymond Poulidor ha vinto a Rouen-les-Essarts il 40.o Criterium nazionale su strada dei professionisti francesi. Sette chilometri prima dell'arrivo egli ha lanciato l'attacco decisivo che gli procurava, dopo 236 chilometri di corsa compiuti in 5 ore 45'03", un vantaggio di 31 secondi su Gilbert Bellone e 38" su Ducreux.

SCI: A SAPPADA E A CIMA GLI «ASSOLUTI» DEI CLUB TRIESTINI

Alla XXX Ottobre: secondo previsione

Cima Sappada, 28

Lo Sci CAI XXX Ottobre ha praticamente chiuso la sua stagione agonistica con la gara sociale svoltasi questa mattina a Cima Sappada. Si è avuta una massiccia partecipazione di concorrenti che hanno dato vita a una manifestazione agonisticamente molto valida. Erano rappresentate tutte le categorie.

Campione sociale assoluto è stata, com'era prevedibile, Claudio Tach, uno dei migliori atleti della XXX Ottobre, mentre in campo femminile si è imposta Vanna Coen, con un buon margine di vantaggio sulle più dirette avversarie.

MASCHILE

Cuccioli: 1) Stefano Sferza 39"8; 2) Paolo Comelli 41"8; 3) Massimo Sossi 45"7.
Ragazzi: 1) Maurizio Sossi 1'4"5; 2) Alessandro Zalukar 1'9"9; 3) Paolo Meggiolaro 1'15"2.
Allievi: 1) Michele Lichtenstein 1'3"1; 2) Paolo Zappetti 1'5"; 3) Massimo De Rocco 1'6".
Aspiranti: 1) Alessandro Beltrame 55"5; 2) Riccardo Illy 59"3; 3) Leopoldo Coen 1'0"1.
Juniores: 1) Claudio Tach 52"6; 2) Lucio Sadoch 56"4; 3) Euro Buzzi 56"7.
Seniores: 1) Alberto Solari 55"; 2) Renato Baldini 56"2; 3) Ezio Novelli 56"8.
Amatori: 1) P. Luigi Bradaschia 1'12"4; 2) Silvio Gioppo 1'23"8; 3) G. Paolo Aiza 1'37"3.
Veterani: 1) Giuseppe Kratter 1'7"9; 2) Sergio Lusa 1'8"7; 3) Walter Jerina 1'15"6.
Pionieri: 1) Elio Buzzi 1'15"3; 2) Tullio Candelari 1'17"5; 3) Manlio Weiss 1'17"6.

FEMMINILE

Cuccioli: 1) Chiara Comelli 54"5; 2) Siriene Merciai 1'20"8.
Ragazze: 1) Nicoletta Kratter 1'15"7; 2) Giulia di Ragogna 1'25"5; 3) Flavia Canzi 1'46"6.
Allieve: 1) Vanna Coen 1'3"9; 2) Cristina Naccari 1'4"4; 3) Daniela Naccari 1'9"8.
Aspiranti: 1) Chiara Beltrame 1'6"6; 2) Elena Kratter 1'25"1.
Juniores: 1) Viviana Gelletti 1'11"; 2) Serenella Simcic 1'24"5.
Seniores: 1) Fulvia Stock 1'23"8; 2) Silvana Polacco 1'57"3.
Dame: 1) Silvana Vernier 1'13"7; 2) Ildegarda di Ragogna 1'21"2.

Sci CAI Trieste: Brückner e la Paschi

Sappada, 28

Rossella Paschi e Piero Brückner sono i nuovi campioni sociali assoluti dello Sci Cai Trieste. Hanno ottenuto questo ambito titolo nello slalom gigante svoltosi oggi a Sappada con larga partecipazione di concorrenti, rappresentanti un po' tutte le categorie.

La vittoria di Rossella Paschi e Piero Brückner erano in un certo senso preventivati, ed entrambi hanno mantenuto fede alle aspettative della vigilia.

Nel settore maschile, quello più atteso, si sono confermati gli «agonistici», anche se alcuni sono mancati; mentre Paolo Kulterer, che avrebbe potuto aggiungere un altro trofeo alla sua abbondante collana è caduto a tre porte dalla fine, incrinandosi il mignolo della mano destra, compromettendo, così, tutto.

LE CLASSIFICHE

Classifica assoluta femminile: 1) Rossella Paschi, 1'07"1; 2) Caterina Handler, 1'07"9; 3) Silvia Paschi, 1'08"9; 4) Chiara Motka, 1'10"; 5) Giuliana Pasinati, 1'14"2.

Classifica assoluta maschile: 1) Piero Brückner, 55"5; 2) Francesco Slocovich, 56"8; 3) Aldo Stock, 58"3.

CLASSIFICA FEMMINILE PER CATEGORIE

Cuccioli: Maurizia Lenardon 1'17"1.
Ragazze: 1) Livia Amodeo 1'34".
Allieve: 1) Caterina Mandler 1'07"9.
Aspiranti: 1) Silvia Miccoli 3'18"9.
Juniores: 1) Silvia Paschi 1'08"9.
Seniores: 1) Rossella Paschi 1'07"1.
Dame: 1) Bruna Zolia 1'32"5.

CLASSIFICA MASCH. PER CAT.

Cuccioli: 1) Gherardo Meschnik 1'11"7; 2) Alberto Dell'Antonio 1'31"4.
Ragazzi: 1) Alessandro Martinz 1'12"1; 2) Andrea Scagnol 1'17"4.
Allievi: 1) Furio Suggi 1'08"3; 2) Paolo Tersalvi 1'18"9.
Aspiranti: 1) Filippo Tornetta 1'0"3; 2) Fulvio Amodeo 1'02"1.
Juniores: 1) Paolo Brückner 59"; 2) Alfredo Venturini 1'01"1.
Seniores: 1) Piero Brückner 55"5; 2) Francesco Slocovich 56"8; 3) Aldo Stock 58"3.
Amatori: 1) Ferdinando D'Adda 1'14"5; 2) Umberto Biasutti 1'18"3.
Veterani: 1) Claudio Suggi 1'08"2.

SLALOM GIGANTE

Thoeni e la Jacot vincono sull'Etna

Catania, 28

Vittorie limpide e sicure sia quella del Campione del mondo sia quella della francese Jacot nella «Tre giorni internazionale dell'Etna». C'è da dire però che lo svizzero Pargaetzi è stato vicinissimo ad un clamoroso successo: il suo tempo nella seconda manche è stato, infatti, migliore di quello di Gustavo Thoeni, non sufficiente comunque a rimontare lo svantaggio che aveva accumulato nella prima prova.

In questa gara che si è disputata da quota 2500 fino a 2150, con un dislivello, quindi, di 350 metri e con 48 porte (tracciato identico per la prima e per la seconda manche), si sono fatti luce anche gli italiani Stricker e Filippa, arrivati rispettivamente quarto e quinto, controllando quindi gli attacchi degli altri stranieri.

CLASSIFICA «GIGANTE» MASCHILE

1) Gustavo Thoeni (It.) in 2'45"59; 2) Engenhard Pargaetzi (Svi.) in 2'45"72; 3) Manfred Grabler (Au.) in 2'47"61; 3) Erwin Stricker (It.) in 2'47"66; 5) Sergio Filippa (It.) in 2'48"67.

CLASSIFICA DEL «GIGANTE» FEMMINILE

1) Michèle Jacot (Fr.) in 1'27"12; 2) Lidia Pellissier (It.) in 1'29"18; 3) Fabienne Serrat (Fr.) in 1'29"26; 4) M. Roberta Schranz (It.)

Risultati e classifiche

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	Reti F.	S.	Media inglese
Inter	35	23	9	1	1	6	4	2	33	19	+ 1
Milan	33	23	7	4	1	5	5	1	43	19	— 2
Napoli	31	23	8	3	1	4	4	3	23	14	— 4
Juventus	27	23	8	2	1	2	5	5	31	22	— 7
Bologna	26	23	6	4	1	2	6	4	26	18	— 8
Cagliari	25	23	4	6	1	3	5	4	25	26	— 9
Roma	23	23	3	8	1	1	7	3	22	21	—12
Foggia	22	23	5	6	1	1	4	6	25	29	—13
Verona	21	23	5	5	1	0	6	6	19	25	—13
Torino	20	23	4	6	2	0	6	5	22	23	—15
L. Vicenza	20	23	3	7	2	2	3	6	19	26	—15
Varese	19	23	2	8	1	1	5	6	19	24	—15
Sampdoria	19	23	3	5	4	1	6	4	22	24	—16
Fiorentina	17	23	1	6	5	1	7	3	20	28	—18
Lazio	15	23	3	5	3	0	4	8	19	34	—19
Catania	15	23	3	4	4	1	3	8	15	31	—19

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 4.4.'71
*Bologna-Fiorentina	0-0	Cagliari - Roma
*Cagliari-L. Vicenza	1-1	Catania - Bologna
Inter-*Catania	1-0	Fiorentina-Sampdoria
Varese-*Milan	2-1	Inter - L. Vicenza
*Napoli-Lazio	2-0	Lazio - Foggia
*Roma-Juventus	0-0	Juventus - Varese
*Torino-Sampdoria	0-0	Napoli - Torino
*Verona-Foggia	1-1	Verona - Milan

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	Reti F.	S.	Media inglese
Mantova	35	27	7	5	1	6	4	4	29	17	— 5
Bari	33	27	9	4	0	4	3	7	29	19	— 7
Atalanta	33	27	8	5	1	2	8	3	32	18	— 8
Catanzaro	31	26	9	2	1	2	7	5	25	19	— 7
Brescia	30	27	6	7	0	2	7	5	26	20	—10
Modena	30	27	7	5	2	3	5	5	27	27	—11
Perugia	29	27	8	3	2	1	8	5	26	21	—11
Reggina	28	26	8	6	0	1	4	7	18	20	—12
Arezzo	27	27	8	3	2	1	6	7	30	24	—13
Ternana	27	27	6	7	1	2	4	7	23	18	—14
Monza	26	27	6	3	4	2	7	5	24	29	—14
Novara	26	27	7	5	2	1	5	7	22	23	—15
Como	26	27	6	6	2	1	6	6	22	32	—15
Palermo	25	27	3	8	2	2	7	5	22	23	—15
Livorno	25	27	5	7	2	2	4	7	16	18	—16
Cesena	23	27	5	5	3	1	7	6	17	20	—16
Pisa	23	27	5	7	1	1	4	9	19	28	—17
Taranto	22	27	2	9	3	2	5	6	18	24	—19
Casertana	22	27	5	8	1	0	4	9	22	32	—19
Massese	16	27	3	5	6	0	5	8	15	30	—25

Cesena penalizzato di un punto; Catanzaro e Reggina una partita in meno.

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 4.4.'71
*Bari-Pisa	1-0	Arezzo - Ternana
*Brescia-Como	4-1	Atalanta - Casertana
*Casertana-Novara	1-0	Cesena - Modena
*Catanzaro-Atalanta	1-0	Como - Massese
*Livorno-Taranto	1-1	Novara - Brescia
*Mantova-Cesena	0-0	Palermo - Mantova
*Massese-Reggina	0-0	Perugia - Catanzaro
*Modena-Palermo	1-1	Pisa - Livorno
*Monza-Arezzo	1-1	Reggina - Monza
*Ternana-Perugia	1-1	Taranto - Bari

Serie C - Girone A

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	Reti F.	S.	Media inglese
Reggiana	40	27	11	3	0	3	9	1	30	7	— 1
Alessandria	40	27	9	5	0	6	5	2	33	12	— 1
Padova	37	27	13	0	1	3	5	5	39	21	— 4
Venezia	32	27	8	4	1	2	8	4	27	22	— 8
Parma	31	27	8	3	2	3	6	5	36	25	— 9
Solbiatese	31	27	9	4	1	2	5	6	31	21	—10
Trento	31	27	7	6	1	1	9	3	18	12	—10
Lecco	28	27	9	4	1	1	4	8	36	31	—13
Seregno	27	27	7	6	0	1	5	8	26	26	—13
Treviso	26	27	8	4	1	2	2	10	24	25	—14
Udinese	24	27	7	3	2	2	3	10	20	25	—15
Pro Patria	24	27	4	6	3	2	6	6	24	28	—16
Verbania	24	27	4	8	2	1	6	6	17	26	—17
Triestina	24	27	6	7	2	1	3	8	20	32	—18
Rovereto	23	27	5	7	1	1	4	9	17	20	—17
Legnano	23	27	5	5	3	1	6	7	12	20	—17
Piacenza	23	27	5	7	2	1	4	8	18	25	—18
Derthona	21	27	5	7	1	0	4	10	14	29	—19
Monfalcone	16	27	1	7	6	1	5	7	15	33	—25
Sottomarina	15	27	3	4	6	2	1	11	16	33	—25

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 4.4.'71
*P. Patria-Derthona	0-0	Seregno-Alessandria
*Reggiana-Lecco	2-1	Treviso - Padova
*Triestina-Legnano	0-0	Parma - Piacenza
*Piacenza-Monfalcone	1-1	Monfalcone-P. Patria
*Alessandria-Parma	2-0	Sottomarina-Reggiana
*Trento-Rovereto	0-0	Rovereto - Solbiatese
*Padova-Seregno	2-0	Derthona-Trento
*Solbiatese-Sottomar.	1-0	Udinese - Triestina
*Verbania-Treviso	0-0	Legnano - Venezia
*Venezia-Udinese	1-0	Lecco - Verbania

GIRONE B

I RISULTATI

*Anconitana - D.D. Ascoli	1-0
*Genoa - Savona	2-0
Lucchese - *Imola	2-0
*Olbia - Maceratese rinv. per	l. c.
*Prato - Empoli	0-0
*Sambenedettese - Imperia	1-0
*Spal - Ravenna	1-1
*Spezia - Aquila	0-0
Rimini - *Torres	1-0
*Viareggio - Entella	0-0

LA CLASSIFICA

Genoa e Spal punti 39; Sambenedettese 38; Lucchese 33; Rimini 32; D.D. Ascoli 31; Maceratese 30; Savona 28; Spezia 27; Prato e A. Montevarchi 25; Olbia, Imola e Viareggio 23; Anconitana 22; Imperia ed Empoli 21; Entella 20; Torres e Ravenna 19.

Olbia e Maceratese una partita in meno.

GIRONE C

I RISULTATI

*Acquapozzillo - Enna	1-0
*Avellino - Pro Vasto	0-0
*Brindisi - Pescara	1-0
*Chieti - Savoia	1-1
*Cosenza - Messina	0-0
*Crotone - Salernitana	0-0
Lecce - *Matera	1-0
*Potenza - Martinafranca	1-0
*Sorrento - Barletta	1-0
*Viterbese - Internapoli	2-0

LA CLASSIFICA

Sorrento punti 38; Salernitana 36; Brindisi e Lecce 33; Acquapozzillo 32; Pescara 30; Messina e Potenza 28; Chieti 27; Matera e Savoia 26; Cosenza 25; Crotone e Martinafranca 24; Barletta 22; Internapoli e Pro Vasto 21; Viterbese 20; Avellino ed Enna 19.

Avellino due partite in meno; Salernitana, Matera, Cosenza ed Enna una partita in meno.

I MARCATORI

SERIE A

18 reti: Boninsegna (Inter);
16 reti: Prati (Milan);
14 reti: Savoldi (Bologna);
10 reti: Bettega (Juventus);
9 reti: Clerici (Verona) e Domenghini (Cagliari);
7 reti: Cristin (Sampdoria) e Maraschi (L. R. Vicenza);
6 reti: Villa (Milan), Amarildo (Roma), Salvi (Sampdoria), Chinaglia (Lazio), Bigon e Saltutti (Foggia);
5 reti: Capello e Haller (Juventus), Chiarugi (Fiorentina), Benetti e Combin (Milan);
4 reti: Riva (Cagliari), Del Sol (Roma), Vitali (Fiorentina), Altafini e Sormani (Napoli), Mascetti (Verona), Bonfanti (Catania), Traspedini e Carelli (Varese), Fotia (Sampdoria), Anastasi e Causio (Juventus), Sala (Torino), Facchetti (Inter), Massa (Lazio), Ciccolo (L. Vicenza).

SERIE B

12 reti: Spelta (Modena);
11 reti: Benvenuto (Arezzo);
9 reti: Fazzi (Casertana), Magistrelli (Como);
8 reti: Moro (Atalanta), Blasig e Toschi (Mantova), Merighi (Reggina), Fazzi (Casertana);
7 reti: Fara (Bari), Bercellino (Palermo);
6 reti: Corbellini (Casertana), Gori e Mammi (Catanzaro), Mondonico ((Monza), Vivian (Novara), Traini (Perugia), Beretti (Taranto), Barison e Marchetti (Ternana);
5 reti: Galuppi (Arezzo), Vallongo (Atalanta), Busilacchi e Marmo (Bari), De Paoli e Simoni (Brescia), Enzo (Cesena), Jacomuzzi (Novara), Urban (Perugia), Parola (Pisa), Zeli (Ternana);
4 reti: Camozzi (Arezzo), Bosdaves, Doldi e Sacco (Atalanta), Salvi (Brescia), Lambrugo (Como), Baiardo (Livorno), Pellizzaro (Palermo), Dalle Vedove (Perugia), Piaceri (Pisa), Facchin (Reggina), Colautti (Taranto).

SERIE C

17 reti: Zandoli (Padova);
12 reti: Fava e Rancati (Parma);
11 reti: Modonese (Padova), Ferrari (Seregno);
10 reti: Sassaroli (Alessandria), Bellinazzi e Bianchi (Venezia);
9 reti: Fregonese (Triestina), Goffi (Lecco);
8 reti: Zanolla (Monfalcone), Musa (Solbiatese), Rizzi (Sottomarina);
7 reti: Lorenzetti (Alessandria), Rizzati (Reggiana), Ballabio (Seregno), Maioni (Verbania);
6 reti: Vanzini (Alessandria), Marchi (Lecco), Jacolino (Piacenza), Gambazza (Pro Patria), Vignando e Spagnolo (Reggiana), Pedroni (Treviso), Bagatti (Udinese).

Totocalcio

BOLOGNA - FIORENTINA	(0-0)	X
CAGLIARI - L.R. VICENZA	(1-1)	X
CATANIA - INTER	(0-1)	2
MILAN - VARESE	(1-2)	2
NAPOLI - LAZIO	(2-0)	1
ROMA - JUVENTUS	(0-0)	X
TORINO - SAMPDORIA	(0-0)	X
VERONA - FOGGIA	(1-1)	X
LIVORNO - TARANTO	(1-1)	X
MODENA - PALERMO	(1-1)	X
TERNANA - PERUGIA	(1-1)	X
TRIESTINA - LEGNANO	(0-0)	X
GENOA - SAVONA	(2-0)	1

Il monte premi è di 901.885.000 lire

Nel concorso n. 31 del Totocalcio nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati un «tredici» e 119 «dodici». Il «tredici» è stato ottenuto a Trieste su scheda da sistema, giocata al bar De Rosa in piazza Vittorio Veneto 4; nella stessa scheda sono stati ottenuti anche 5 «dodici». Per quanto riguarda le vincite con punti «dodici» a Trieste sono 26, a Gorizia 7, a Udine 10, a Pordenone 9.

In tutta Italia sono stati realizzati 19 «tredici» ai quali andranno lire 23.733.800; i «dodici» sono stati 1837 e ognuno di essi riceverà 245.400 lire.

totip

1.a CORSA:	1) Vaprio	1
	2) Ortovero	X
2.a CORSA:	1) Imbriani	1
	2) Tirrenia	2
3.a CORSA:	1) Fayusa	1
	2) Palmirano	1
4.a CORSA:	1) Dublino	X
	2) Quintaluna	2
5.a CORSA:	1) Misord	1
	2) Burcio	X
6.a CORSA:	1) Gebbiolo	2
	2) Rossini	1

Nel concorso n. 13 del Totip nella zona delle Tre Venezie sono stati realizzati un «dodici», 22 «undici» e 236 «dieci».

Il «dodici» è stato realizzato a Trieste su scheda doppia anonima, giocata al Caffè Firenze di via Giulia 4. Per quanto riguarda le vincite con punti 11 a Trieste sono 11, a Udine 2.

In tutta Italia sono stati realizzati 4 «dodici», 167 «undici» e 1.196 «dieci». Ai vincitori con punti «dodici» spetteranno lire 2.652.384; a quelli con punti «undici» lire 63.530, ai «dieci» lire 5.315.

La schedina di domenica prossima

CAGLIARI - ROMA
CATANIA - BOLOGNA
FIORENTINA - SAMPDORIA
INTER - L.R. VICENZA
JUVENTUS - VARESE
LAZIO - FOGGIA
NAPOLI - TORINO
VERONA - MILAN
CESENA - MODENA
PALERMO - MANTOVA
PISA - LIVORNO
TREVISO - PADOVA
IMPERIA - SPEZIA

Basket: spareggio in testa e coda nella «A» maschile
La GEAS proclamata campione d'Italia femminile

Sabato o domenica prossimi

A Roma il match fra Ignis e Simmenthal

Roma, 28

Spareggio in testa e in coda. L'ultima giornata del campionato di pallacanestro non ha chiarito proprio nulla. Ignis e Simmenthal dovranno battersi per l'aggiudicazione dello scudetto (si sa soltanto la sede: il palazzo dello sport di Roma, ma non ancora il giorno che potrebbe essere sabato prossimo 3 aprile, come domenica 4), come dovranno affrontarsi in una coda supplementare Cecchi Biella, Libertas Livorno e Norda Bologna, due delle quali dovranno retrocedere.

E' stato un campionato avvincente e palpitante fino all'ultimo istante. Il Simmenthal si era già tolto il pensiero mercoledì scorso, batendo a Milano la Snaidero di Udine con il punteggio record di 138 canestri. L'Ignis non ha faticato troppo a superare l'Eldorado e si è subito allineata ai milanesi. Dunque spareggio, come era nelle previsioni, fra le due squadre che in questo momento forse non hanno rivali in Europa.

Ma anche spareggio, e questo era meno previsto, per la retrocessione. Cecchi Biella, Libertas Livorno e Norda Bologna hanno perduto e sono rimaste insieme in fondo alla classifica. Chi vinceva si salvava, invece nessuna ha approfittato della grande occasione. Cecchi e Libertas giocavano rispettivamente sui campi neutri di Borgosesia e Firenze per la squalifica dei loro terreni di gioco e hanno perduto contro All'Onestà e la Splügen, nettamente senza discussioni. Giocava in casa anche la Norda di Bologna e la sua sconfitta è stata più amara.

Nell'altro incontro della giornata la Fides è tornata al successo contro la Tropicali di Pesaro e per loro il campionato è veramente finito. *(Ansa)*

SERIE A MASCHILE
I RISULTATI

*Fides - Tropicali	72-64
Forst - *Norda Virtus	70-68
*Ignis - Eldorado	86-65
Splügen - *Livorno	71-54
All'Onestà - *Cecchi	92-70
*Simmenthal - Snaidero (giocata mercoledì 24)	138-88

CLASSIFICA FINALE

Ignis Varese	22	21	1	1809	1381	42
Simmenthal	22	21	1	1845	1365	42
Forst Cantù	22	16	6	1769	1639	32
All'Onestà	22	12	10	1665	1590	24
Splügen VE	22	11	11	1674	1622	22
Fides NA	22	10	12	1579	1579	20
Tropicali PE	22	9	13	1549	1609	18
Snaidero UD	22	9	13	1577	1754	18
Eldorado	22	8	14	1599	1672	16
Cecchi Biella	22	5	17	1467	1664	10
Livorno	22	5	17	1339	1561	10
Norda V.	22	5	17	1424	1660	10

Per il titolo di campione d'Italia spareggio tra Ignis e Simmenthal. Per la retrocessione spareggio tra Cecchi, Livorno e Norda.

SERIE «B» MASCHILE: RETROCESSIONE PER I BIANCOCELESTI

La sfortuna ha segnato il campionato dei triestini



(Foto de Rota)

Pegabo-Lloyd 54-53 — De Gioia e Poli marcano un avversario mentre Poloniato osserva l'azione

Pegabo Vigevano - Lloyd 54-53 (17-27)

LLOYD: Ponton 3, Zovatto, De Gioia 15, Poli 4, Schergat 6, Bicci 13, Cepar 8, Poloniato 4, Narder. Non entrato: Pellegrini. PEGABO: Plotegher 9, Ferri 4, Colombo, Bottan 14, Binda 2, Longhi 2, Benazzi 1, Albanese 11, Frigerio 11, Bellazzi. ARBITRI: Menichetti e Allegretti di Firenze. NOTE: usciti per 5 falli, in ordine, nella ripresa: Poloniato, Bottan, Cepar, Ferri, Albanese. Tiri liberi: Lloyd 11 su 18; Pegabo 20 su 42.

Un anno decisamente sfortunato questo per i biancocelesti. Ancora una sconfitta per un punto anche contro la capolista Pegabo, bissando così con l'identico distacco passivo l'insuccesso della domenica prima contro la Gamma Varese. I triestini, ormai matematicamente condannati alla Serie C, avrebbero senz'altro meritato la vittoria, sfuggita di mano ai locali negli ultimi tre minuti, come è purtroppo successo diverse altre volte. Il Vigevano non ha mai superato sia nel punteggio sia sotto il profilo tecnico — e si trattava della capolista! — il quintetto triestino che ha comandato la partita fino a 4 minuti dalla fine.

Durante questo periodo i triestini, con l'ottima regia di De Gioia, senz'altro il migliore, hanno superato di gran lunga gli avversari distaccati alla fine del primo tempo di dieci lunghezze. E tale distacco avrebbe potuto prendere proporzioni anche più vistose solo se il tiro da fuori — difetto cronico questo del Lloyd — fosse stato più preciso. Ospiti dunque sotto per tutto il primo tempo e precisamente per 5-0, 10-2, 19-12 e 27-17 punteggio con il quale si chiudeva la prima frazione.

Nella ripresa il Lloyd superava ancora la difesa ad uomo avversaria (per metà del primo tempo a zona) operando bei blocchi per i propri tiratori tra i quali eccelleva però il solo De Gioia e a tratti Cepar. Nel campo avversario Plotegher e Bottan (quest'ultimo una frana nei liberi, 2 su 8) tenevano testa ai triestini con tiri dall'angolino. Il Lloyd continuava così a comandare il punteggio per 31-19, 39-32 finché i troppi falli compiuti sugli attaccanti ospiti si facevano sentire. Usciva Poloniato per 5 falli (41-34) ed Albanese infilava 4 liberi consecutivi (43-40). Il Lloyd cominciava a sentire il fiato degli ospiti e si innervosiva. A 4' dalla fine il ricongiungimento (47-47) mentre ai tre minuti primo vantaggio ospite per 48-49. Frigerio e Plotegher segnavano un libero ed un cesto aumentando il vantaggio (48-52) mentre doveva uscire Cepar per 5 falli, sostituito da Narder (prima entrata a 1'44" dalla fine). Un libero realizzato da Bicci (49 a 52) riaccendeva le speranze ma sempre sui tiri liberi era nuovamente il Vigevano a riportarsi avanti per 49-53 ad 1 minuto dal fischio di chiusura.

Non era ancora finita. Narder sbagliava due tiri liberi ma Bicci dalla lunetta insaccava (51-53). Su fallo di Schergat il Vigevano rinunciava per tenere la palla, il Lloyd la recuperava e Poli a 17" dalla fine segnava da lontano il canestro del pareggio (53-53). Lo stesso Poli nel tentativo di bloccare una avanzata avversari acommetteva un discusso fallo su Benazzi che segnava uno dei due tiri liberi (53-54). I triestini si ributtavano generosamente avanti ma il tiro di De Gioia, a 8 secondi dalla fine, non aveva fortuna. Si chiude così un funesto campionato ed ora le voci sul futuro dei biancocelesti sono molte e discordanti. Speriamo che quelle ottimistiche per un possibile pronto rientro nella categoria cadetta, si rivelino alla fine le più accreditate.

Pietro Bonacci

SERIE «B» MASCHILE

Bor - Malobbia 69-63

BOR: Zavadlal 16, Fabian 2, Rudes 2, Lakovic 8, Starc 24, Sirk 9, Skerlj, Ambrosi 6, Pertot. MALOBBIA: De Pretto 2, Balasso 13, Belvedere, Cappellari 4, Severin 33, Chemello 9, Gallo 2, Raizer. ARBITRI: Milite e Quaia di Mestre. Tiri liberi: Bor 9 su 14, Malobbia 13 su 22.

Facendo leva su uno scintillante gioco d'attacco la Bor si è imposta sulla pericolosa compagine di Thiene, al termine di una partita spettacolare e tecnicamente valida. Sotto l'accorta regia di Lakovic e Zavadlal i triestini si sono mossi con disinvoltura controbattendo efficacemente tutte le variazioni tattiche escogitate dai veneti.

Dopo un inizio incerto in cui l'allenatore non è riuscito a trovare il quintetto più efficiente, la Bor ha cominciato ad ingranare verso la metà del primo tempo riuscendo a portarsi nettamente in vantaggio. La ripresa ha visto un rapido alternarsi di segnature con i triestini però sempre in vantaggio con uno scarto di 10-12 punti; soltanto nel finale — a risultato acquisito — il Malobbia ha ridotto il distacco a soli 6 punti.

Fra i triestini si è distinto il play-maker Zavadlal al quale spetta senz'altro la palma del migliore in campo. Ottima la prova di Starc (limitatamente all'attacco). Dei veneti si sono messi in luce Severin e Balasso.

SERIE B MASCHILE
I RISULTATI

Gorena - *Candy	54-50
*Ausosiemens - Patriarca	80-66
Unipol - *Gamma	67-65
*Sacià - Fluobrene	71-63
*Lib. Forlì - Splügen B.	83-82
Pegabo - *L. Adriatico	54-53

LA CLASSIFICA

Gorena PD	19	15	4	1308	1075	30
Pegabo VG	19	15	4	1114	1065	30
Fluobrene	19	14	5	1192	1131	28
Gamma VA	19	13	6	1307	1204	26
Candy	19	11	8	1226	1205	22
Lib. Forlì	19	9	10	1246	1263	18
Patriarca	19	8	11	1247	1277	16
Splügen B.	19	8	11	1426	1469	16
Saclà Asti	19	7	12	1259	1285	14
Ausosiemens	19	7	12	1174	1203	14
Unipol BO	19	5	14	1179	1378	10
L. Adriatico	19	2	17	1070	1193	4

LE PARTITE DEL 4.4.1971

Fluobrene - Gamma
Gorena - Saclà
Lib. Forlì - Candy
Unipol - Ausosiemens
Patriarca - Lloyd Adriatico
Splügen Bräu - Pegabo

ORMAI DECONCENTRATI GLI UOMINI DI GARANO

UDINESI INFERIORI SOTTO I TABELLONI

Auso Siemens - Patriarca 80-66 (41-32)

AUSO SIEMENS: Ongaro G.D. 17, Ongaro E. 2, Stepanoff 9, Schiavon 8, Rossetti 12, Brega 2, Danieletto 17, Turra 10, Sarti 2, Barbieri 1. PATRIARCA: Bruni 14, Del Ben 21, Kristancic 13, Moretuzzo 6, Michelutti, Coiutti 1, Bassi 7, Savino, Ponton 4, Striso. ARBITRI: Landone di Novara e Baletto di Genova. NOTE: tiri liberi: Auso Siemens 12 su 24, Patriarca 8 su 18.

Settimo Milanese, 28

La squadra locale si è messa al sicuro in breve tempo, riuscendo subito a staccare abbastanza nettamente gli avversari. La partita infatti è stata sempre in mano ai locali, che soltanto in un'occasione sono stati sopravanzati nel punteggio dagli udinesi. La partita era molto importante soprattutto per la Siemens, che non è ancora matematicamente salva, neppure ora.

La squalifica di capitan Pieri avrebbe potuto risultare molto grave per gli uomini di Zugna, ma invece i milanesi, forse resi più responsabili proprio dall'assenza del loro abituale playmaker, sono riusciti a giocare con autorevolezza e sicurezza, non accusando i soliti momenti di sbandamento.

Il Patriarca, che, dal canto suo, è ormai tranquillo da tempo, ha giocato una discreta partita, mettendo però in evidenza i suoi limiti. Sotto i tabelloni in modo particolare la squadra di Garano ha mostrato le sue pecche maggiori, in quanto nessuno è stato in grado di contrastare a dovere Ongaro, Schiavon e Rossetti.

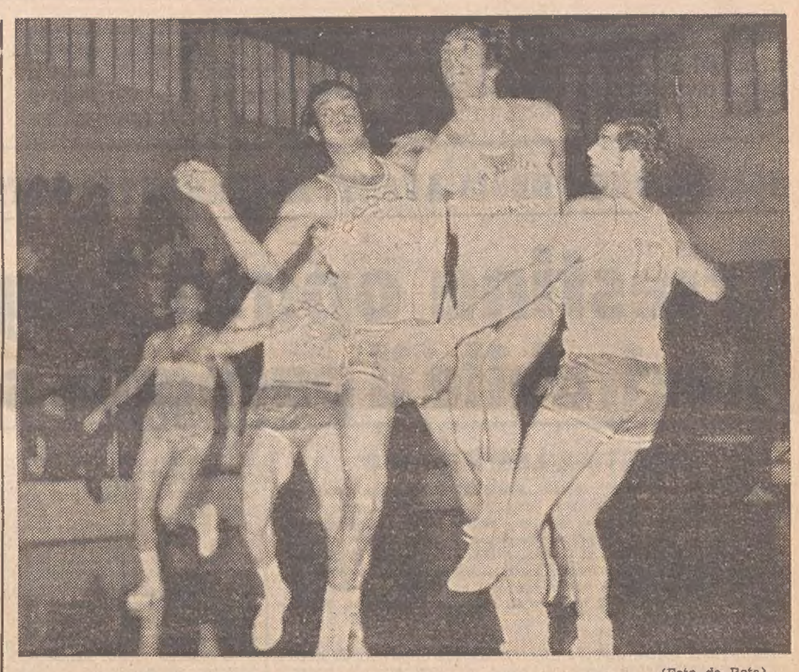
I migliori nella squadra friulana sono stati Bruni, che si è ben ripreso dopo un inizio incerto, Kristancic, Basi e Ponton, Del Ben, che però ha cercato con troppa insistenza il successo personale, a danno, sovente, del gioco di squadra.

Riccardo Sigismondi

ALLIEVI

Italsider - Ricr. «Padovan» 44-29

ITALSIDER: Neppi 9, Pacor 8, Papagno, Zampa 2, Comelli 15, Trivillin, Colombin 5, Vascotto, Michelis 5. G. PADOVAN: Cipolat 5, Paulatto 10, Edera, Zuppar 2, Pillepich, Contento 8, Tessaris 3, Ravalico 2, Krizmancich.



(Foto de Rota)

Pegabo-Lloyd 54-53 — Due giocatori del Pegabo impediscono a Schergat l'entrata sottomano.

RISULTATO BUGIARDO CHE NON ESPRIME I VALORI IN CAMPO

Ha il sapore della beffa la sconfitta degli isontini

Libertas Forlì - Splügen Bräu 83-82 (34-41)

LIBERTAS: Ratta 2, Cavallini 28, Bosini 4, Tesoro, Conti 13, Pinasco 10, De Fanti 14, Zin 8, Morsiani 4. Non entrato: Fabris. SPLUGEN BRAU: Ardessi 8, Misesi, Spezzamonte 8, Di Nallo 9, Krainer 13, Flebus 20, G. Devetag 19, F. Devetag 5. Non entrati: Comelli e Franceschi. ARBITRI: Izzo e Buonomini di Roma. NOTE: tiri liberi: Libertas 11 su 12, Splügen 18 su 28. Usciti per 5 falli, tutti nella ripresa: Spezzamonte al 10', Ardessi al 15' Pinasco al 15'30", Di Nallo al 18'45". Tecnico a Pinasco. Spettatori: 2000 circa.

Forlì, 28

Amara battuta d'arresto degli isontini in Romagna. La squadra di McGregor, pur mostrando un basket superiore, una manovra più dinamica e individualità di primo piano, ha dovuto cedere di stretta misura, con un solo punto di scarto, alla compagine di Ranuzzi. Ma il risultato non esprime i valori in campo e per la Splügen Bräu si tratta di una vera beffa.

Andando alla ricerca dei motivi della sconfitta, occorre sottolineare che gli ospiti hanno avuto la sventura di imbattersi contro un arbitraggio che mai come in questa occasione, ha posto sulla bilancia del risultato la legge del fattore campo. Infatti Spezzamonte, Adessi e Di Nalli hanno dovuto abbandonare anzitempo le ostilità per i falli letteralmente inventati da Izzo e Buonomini.

Altro elemento determinante, inoltre, gli errori nei tiri liberi: nel finale F. Devetag ha centrato il canestro solo una volta su quattro. Quindi due punti gettati al vento da parte dei goriziani, tra essi si sono peraltro distinti il regista Krainer, G. Devetag, Flebus e Di Nallo, giovani che sotto la guida di McGregor stanno rapidamente maturando.

La Libertas ha avuto l'handicap degli infortuni accorsi a Tesoro (scontro fortuito con Di Nallo al 6') e a De Fanti dal 15' del p. t. Tesoro non ha fatto più ritorno in campo, mentre De Fanti è riapparso nella ripresa con la gamba destra abbondantemente fasciata. Per il resto la squadra romagnola ha avuto parecchia fortuna (leggi arbitraggio favorevole) e qualche merito per le prestazioni individuali di Cavallini (14 punti nel primo tempo e altrettanti nel secondo), Pinasco (forte sotto le plance), Conti e del citato De Fanti.

La Splügen Bräu ha condotto l'incontro per lunghi tratti. Solo all'inizio i locali hanno registrato un discreto vantaggio (20 a 10 all'8'). Flebus e soci hanno concluso l'inseguimento al 14' portandosi sul 26-26. In questa fase gli ospiti hanno messo in vetrina un gioco vario e scintillante, soprattutto positivo in attacco. Al 17' i goriziani erano ancora al comando (31-26) mentre al giro di boa registravano un vantaggio di sette lunghezze (41-35).

Nella ripresa la Libertas ha annullato il passivo e al 10'30" si è portata nuovamente in testa (64-63). A questo punto si sono avute situazioni alterne con la Splügen Bräu sempre in avanti di alcune incollature (75 a 72 al 15'). Nel finale due entrate di Conti portano in vantaggio la sua squadra (82-81 al 18'45") e gli isontini non riescono a capovolgere nuovamente la situazione.

Silvano Stella

PALLAVOLO SERIE «B» FEMM.

OMA Trieste - Marzotto 3-0

Nel pieno rispetto delle previsioni l'OMA ha superato agevolmente il Marzotto di Valdagno per 3 a 0. Con questo successo, l'OMA si è assicurata il primo posto del girone «B» della serie cadetta femminile con diciotto punti all'attivo. Alla sua prima annata nella Serie «B», l'OMA ha bruciato le tappe; nel corso del campionato ha dovuto subire una sola sconfitta a opera della Breg di Trieste.

Contro le ragazze del Marzotto, la formazione allenata da Giorgio Manzin ha disputato un bel incontro mettendo in mostra l'ottima condizione di tutte le proprie atlete; in particolare si sono distinte la Brovedani e la Cociancich. Grazie a questo primo posto, l'OMA sarà presente fra breve a un concentramento nazionale per tentare il passaggio nella massima divisione.

OMA: Cociancich, Colarich, Brovedani, Luchesi, Ferrari, Grassi, Cavalieri, Quattrocchi, Puzzer.

ARBITRI: Guolo e Marcon.

HOCKEY SU PISTA
Coppa Italia - andata
Candy Monza - Triestina 10-2

HOCHEY SU PRATO - SERIE «A»
I RISULTATI

*Hockey Club Roma - San Saba	1-0
Cus Padova - *Vigili Urbani Roma	2-0
*Tennis Buscaglione - Cus Trieste	0-0
*Amsicora Cagliari - MDA Roma	0-0
Ferrini - Cus Torino	1-0

LA CLASSIFICA

Hockey Club Roma punti 7; Amsicora Cagliari 6; San Saba 4; MDA, Ferrini, Cus Torino e Cus Trieste 3; Tennis Buscaglione e Cus Padova 2; Vigili Urbani Roma 1.

Due partite in meno MDA e Ferrini, una partita in meno Cus Torino e Cus Padova.

Quattro nella «C» le squadre regionali

Al girone «D» di qualificazione del campionato di Serie C di hockey su prato si sono iscritte quattro squadre della nostra regione. Tre di esse, l'Universaltecnica, El Oro e Fiamma, potranno aspirare alla promozione in Serie B, mentre il Cus Trieste (squadra riserve) giocherà fuori classifica.

Questo il calendario del girone d'andata. Prima giornata (18 aprile): Fiamma-Cus; Universaltecnica - El Oro. Seconda giornata (1 maggio): El Oro - Cus; Universaltecnica - Fiamma. Terza giornata (9 maggio): Fiamma - El Oro; Cus - Universaltecnica. Queste le date del giorno di ritorno: 20 e 30 maggio e 6 giugno. Tutte le partite avranno luogo sul campo di San Luigi.

CAMPIONATO ALLIEVI

Triestina - Polisportiva 7-0

MARCATORI: 15' e 25' Tisma, 26' Longo del p.t.; 1' Mersig, 6' Lonza, 20' Tisma, 33' Lonza del s.t. TRIESTINA: Coslovac; Cardile, Prisciandaro; Vertuani, Catturani, Sain; Morsig, Longo, Valente, Lonza, Tisma. POLISPORTIVA: Vancheri; Pertout, Mazzarella; Reggente, Cossetto, Novak; Calamandrei, Crevatin, Santangelo, Paiero, Stossi. ARBITRI: Franconi e Klinkon.

La Triestina che ha pure risentito del terreno molto pesante ha avuto facilitata l'opera per l'inferiorità fisica e tecnica dei volonterosi avversari. Mersig, Lonza e Tisma hanno portato in area avversaria molto scompiglio.

H.J. Itala - H.C. Trieste 1-0

MARCATORE: 16' Manzutto del p.t. ITALA: Pitacco; Russian, Poropat I; Spadon, Giovannini, Samani; Stefanucci, Coloni II Manzutto, Poropat II, Bonelli. H.C. TRIESTE: Musina II; Crevatin, Pribaz; Musina I, Gnesda, Schrott; Contino, Giorgini, Furlani, Sila II, Metullio. ARBITRI: Calabrese e A. De Vecchi.

Non è stata facile per l'Itala la vittoria per due motivi: il primo per la tenacia degli avversari che hanno anche colpito un palo con Furlani e soprattutto per l'impossibilità di svolgere un buon gioco dato lo stato pietoso del fondo specie nelle aree di tiro.

BATTUTA ANCHE LA CAPOLISTA DELLA SERIE «C» MASCHILE

SIDERURGICI IN CRESCENDO

Italsider - La Torre 64-54 (27-28)

ITALSIDER: Dazzi 23, Cavazzon 2, Mocenigo 8, Quarantotto 3, Simsig, Moreni, Dalla Costa 16, Tonelli 2, Castronovo 9, Porcelli 2. LA TORRE: Castagnetti, Candiani 19, Campanini 6, Pratissoli, Gorreri 2, Marani, Davoli 18, Fabbi 2, Nanetti 6, Grassi 1. ARBITRI: Spotti di Milano e Gallo di Brescia. NOTE: l'Italsider ha realizzato 13 tiri liberi su 24 e La Torre 11 su 20. Punito con fallo tecnico Dazzi. Usciti per 5 falli: Fabbi, Simsig, Cavazzon, Davoli, Castagnetti, Gorreri, Campanini e Nanetti.

Brava questa Italsider, veramente brava. Ha aggiunto alla sua già abbondante serie positiva un'altra vittoria, ottenuta questa volta contro una squadra forte, che era scesa in palestra della Valle con il chiaro intento di conquistare i punti in palio. Si è vista così una partita infuocata, difficile da giocare e da dirigere. Evidentemente per entrambe le contendenti la posta era alta, per cui sin dall'inizio i quintetti hanno mirato al sodo.

Gli arbitri hanno stroncato sul nascere qualsiasi tentativo di gioco duro e i falli sono stati fischiati in abbondanza, tanto che La Torre ha dovuto giocare gli ultimi secondi della partita in quattro uomini, avendo gli altri raggiunto il limite dei falli. In complesso una direzione arbitrale buona, che non ha tolto nulla a nessuno.

Abbiamo detto all'inizio che non si è vista una bella partita per quanto riguarda il lato tecnico; invece si è gustato lo incontro sotto il profilo dell'agonismo, avendo le due squadre giocato senza rassegnazione sino al fischio di chiusura e avendo gettato in campo tutte le loro energie. Il «via» è stato favorevole a La Torre che è partita con il vento in poppa, sorretta da un ottimo Davoli che, con i suoi «piazzati», ha dato respiro ai suoi compagni.

Cavazzon si è ben presto trovato con 3 falli addosso: è stato tolto dal campo e inserito nuovamente in altre due occasioni, per cui non ha potuto dare il suo solito contributo. Damiani ha giostrato con molto intuito sui cambi e i falli così sono andati spartiti fra tutti i giocatori; il tecnico de La Torre, invece, si è trovato a un certo momento con ben cinque giocatori con quattro falli, e ciò è successo negli ultimi minuti quando cioè si doveva decidere la partita.

Per quasi tutto il primo tempo l'Italsider è stata costretta a inseguire l'avversario. Solamente sul finire Dazzi è riuscito a portare in vantaggio i siderurgici (19-18), che comunque hanno concluso la prima frazione distaccati di un punto.

La ripresa ha riproposto il tema iniziale. E' partita a spron battuto nuovamente La Torre che a un certo momento si è trovata in vantaggio di 10 punti (37-27); poi il lavoro operato ai fianchi (per dirla in termine pugilistico) da parte dei triestini ha dato i suoi frutti. L'Italsider, infatti, ha iniziato a manovrare la palla con maggior sicurezza; ha rimontato lo svantaggio, passando a condurre per 42-37: ed è qui che si è decisa la partita. Gli ospiti sono apparsi improvvisamente spenti, chiusi nella morsa dei triestini, che hanno ulteriormente caricato di falli gli emiliani.

L'uscita di Davoli, poi, è stato il colpo definitivo inferto alla squadra emiliana, che così è stata privata del suo miglior giocatore, sempre lucido anche se a volte troppo precipitoso. L'Italsider dal canto suo ha continuato ritmicamente a guadagnare terreno, sorretta da un inesauribile Dazzi, ben coadiuvato da Dalla Costa, nonché da Tonelli, Castronovo e Mocenigo che hanno messo in campo negli ultimi minuti esperienza e volontà.

Gianfranco Bernes

I RISULTATI

*Italsider - La Torre	64-54
*Lib. Imola - Delfino	66-57
Pierobon - *Sangiorgese	70-69
*Lenco Osimo - Lib. Rimini	46-36
*R. Marchi - Vicenza	65-57
*G.D. Bologna - D'ie N'Ai VE	76-55

LA CLASSIFICA

G.D. Bologna	19	15	4	1255	1109	30
La Torre R.E.	19	14	5	1248	1022	28
Italsider	19	13	6	1158	1019	26
Vicenza	19	12	7	1210	1111	24
R. Marchi	19	10	9	1195	1194	20
Pierobon Z.	19	10	9	1100	1079	20
Virtus Imola	19	10	9	1042	1126	20
Lib. Rimini	18	9	9	1034	1010	18
Delfino Pesaro	19	9	10	1110	1115	18
Lenco Osimo	19	6	13	961	1113	12
Sangiorgese	18	3	15	1062	1237	6
D'ie N'Ai VE	19	2	17	1089	1124	4

Rimini e Sangiorgese una partita in meno.

NETTA SCONFITTA DELLE GIULIANE NELLA «B» FEMMINILE

Varesine troppo forti

Galimberti - Julia 50-31 (29-14)

GALIMBERTI: Rusconi 6, Mansardo 5, Maino 13, De Marchi 5, Giudici 4, Carletti 9, Schiavina 8, Ressani, Bianchi, Orlandi. JULIA: Wunderlich 2, Degano 5, Gembrini 16, Torbianelli 2, Lesica 6, Fragiacomo, Valli, Fabris, Sora. ARBITRO: Dano di Milano. NOTE: tiri liberi: 8 su 22 per la Galimberti, 7 su 16 per la Julia. Nessuna è uscita per cinque falli.

Varese, 28

Nettissima vittoria della Galimberti contro una Julia che ha mostrato oggi solo tanta buona volontà ma che non è stata sufficiente a contenere le sfuriate delle padrone di casa, costantemente proiettate alla offensiva. Le varesine hanno prevalso in virtù di una superiorità tecnica, che si è manifestata continua durante l'intero arco della gara; le ragazze ospiti hanno cercato di arginare gli attacchi impetuosi delle avversarie, abbozzando di tanto in tanto qualche sporadico contropiede, più che altro per alleggerire il predominio delle lombarde, che andava facendosi sempre più consistente.

La Galimberti ha vinto e ha convinto perché la Julia, che non è da considerare una grande squadra, è certamente un complesso in grado d'impegnare seriamente le big del girone: le sue giocatrici sono dotate di una grande combattività, mentre per alcune di loro non fa difetto neppure un pizzico di buona tecnica: la Gembrini è la migliore dell'intero compiesso, peccato che la sua statura non le consenta di brillare come vorrebbe. E' sguisciante sotto canestro e veloce nel concludere le azioni.

Delle altre, discreta la prova della Lesica, scattante ma imprecisa, mentre la Degano ha svolto un apprezzabile lavoro di spola, fra difesa e attacco. Forse la lacuna della Julia è a volte un eccessivo entusiasmo, che porta le sue ragazze a scoprirsi troppo in difesa, lasciando così aperti i varchi alle avversarie. La gara odierna è stata molto combattuta da ambo le parti, anche se il risultato si è subito visto fin dalle prime battute.

La Galimberti, infatti, una volta andata in vantaggio, non si faceva più raggiungere e per le ospiti l'unico traguardo possibile restava una onorevole sconfitta.

S. I.

SERIE A FEMMINILE
I RISULTATI

Doris - *CUS Cagliari	64-46
*Standa - FIAT Torino	83-50
Pastore - *Faenza	35-28
GEAS - *Pejo	81-32
Vicenza - *Calza Bloch (giocata giovedì)	73-58

CLASSIFICA FINALE

GEAS	18	15	3	1204	759	30
Vicenza	18	14	4	1050	836	28
Standa MI	18	14	4	1059	847	28
Doris TV	18	14	4	1028	850	28
Pastore BO	17	9	8	774	913	18
Calza Bloch	18	7	11	1044	1131	14
Pejo Brescia	18	6	12	746	892	12
FIAT TO	18	5	13	863	1054	10
Sanley	18	5	13	799	924	10
CUS CA	17	0	17	658	1129	0

Pastore e CUS Cagliari, una partita in meno.

La GEAS è campione d'Italia.

OLTRE CENTO ATLETI NELLA RIUNIONE DI CORSA CAMPESTRE A FOGLIANO

Ai «crossisti» di Avellino le finali Acli

Fogliano Redipuglia, 28

Pieno successo tecnico e spettacolare, questa mattina, alla bella manifestazione promossa dall'U.S. ACLI nazionale, in collaborazione con la FIDAL, ed organizzata in modo esemplare dall'U.S. San Marco ACLI di Fogliano Redipuglia. Si è svolta, nella campagna di questa località isontina, la fase finale per il campionato nazionale di corsa campestre 1971 riservato agli atleti appartenenti a sodalizi affiliati alle ACLI.

Provenienti da varie regioni italiane, vi hanno preso parte oltre cento atleti che, suddivisi nelle categorie «ragazze, ragazzi, allievi, juniores e seniores», hanno dato vita a cinque entusiasmanti gare. Alle ore 9, hanno iniziato le ragazze, una quindicina, che si sono impegnate fin dalle prime falcate con al comando la sarda Carta. I ragazzi hanno gareggiato ad un ritmo sostenuto e subito si sono delineate le forze in gara sotto la guida di quelli che dovevano, poi, essere ai primi posti. Fuori gara ha corso pure la campionessa italiana di mezzofondo Celestina Popolla dell'A.T.A.C. di Roma la quale si è classificata bene precedendo circa la metà dei concorrenti.

Gli allievi sono stati dominati dal veneto Sorato che è stato bene spalleggiato da De Marchi. Sfortunato Alfredo Giannella del G.S. Virtus di Avellino che tallonava i due venetì quando è caduto malamente ritirandosi. Prepotente il finale di Camponeschi. Gli juniores si sono dati aperta battaglia immediatamente ed il ritmo elevato è stato imposto dal vincitore Croce che ha fatto gara a sé dopo essere rimasto soltanto per un giro con i migliori. Anche Bisegna si è fatto luce per tempo assieme a qualche altro.

Un autentico dominatore fra i seniores è stato il romano Sebastiani che ha corso con grinta e spavalderia doppiando alcuni concorrenti sull'anello di circa km 1,5 percorso sei volte. Sotto la sua azione demolitrice il gruppo si è subito sgretolato. Questa prova dei seniores è stata oltremodo faticosa.

Mafaldo Cechet

I risultati

Categoria ragazze (km 1): 1) Costantina Carta, U.S. Cagliari 3'59"2; 2) Dolores Foglietti, ATAC Roma in 4'14"2; 3) Sandra Deluisa, Castello C.G. 4'20"8; 11) Luciana Moratti, S. Marco Fogliano, 4'58"5.

Categoria ragazzi (km 1,5): 1) Sergio Pallini, San Gerardo AV, 3'43"2; 2) Giuseppe Palazzo, C. Atletico Potenza, 3'45"8; 3) Lorenzo Evangelisti, Ciampino, 3'55"5; 15) Livio Visintin, San Marco Fogliano, 4'06"2; 27) Al. Calligaris, San Marco Fogliano, in 4'53"2.

Categoria allievi (km 3): 1) Otello Sorato, Mirano VE, 7'31"2; 2) Diego Camponeschi, Montecompatri, 7'39"8; 3) Vittorio De Marchi, Mirano VE, 7'43"3; 29) Sergio Maier, San Marco Fogliano, 12'57"6.

Categoria juniores (km 6): 1) Ugo Croce, ATAC Roma, 15'30"2; 2) Giovanni Corrado, San Gerardo AV, in 16'05"4; 3) Mario Spagnuolo, San Gerardo AV, 16'07"4; 18) Carlo Miotti, San Marco Fogliano, 20'04"5.

Categoria seniores (km 9): 1) Vittorio Sebastiani, ATAC Roma, in 23'26"4; 2) Angelo Scalise, ATAC Roma, 25'51"6; 3) Crescenzio Carboni, Sassari, 25'08"8; 13) Mario Schiffo, S. Marco Fogliano, 27'49"3; 17) Giorgio Vescovi, San Marco Fogliano, 29'35"2.

Classifica per società: 1) San Gerardo Avellino p. 141; 2) Mirano Venezia, p. 127; 3) ATAC Roma, p. 123; 15) San Marco Fogliano, p. 25.

SERIE «D» MASCHILE

Dukcevich - Nastro Azzurro 58-47 (31-14)

DUKCEVICH: Sirotti 8, Martinelli, Valenti, Bignolini 2, Marussi 16, Mian 11, Enzo 2, Rosso 8, Bertolini 11. NASTRO AZZURRO: Del Frari 2, Da Ros, Ballico 2, Gasparini 2, Raza 9, Viola 8, Moos 8, Malamocco 6, Dori 10, Siri. ARBITRI: Turchetto di Vittorio Veneto e Scalanera di Trieste.

Zuccheri BO - D. Bosco RO 63-55 (35-24)

ZUCCHERI: Veronesi, Mezzadri 8, Solmi 5, Grigolo 15, Rossi 9, Dondi 8, Tosi 4, Mariotti 14, Paolini, Righi. DON BOSCO Rovigo: Fusaro 4, Bolis 7, Cibin 1, Carli 10, Merlo 2, Sacchetto, Varese 7, Cecchetto 12, Bargamo 10, Colombo 2. ARBITRI: Pinzoni di Udine, Pirazzini di Lugo.

Servizio tecnico assistenza clienti

di grande Industria Internazionale cerca

TECNICI

da inserire nell'organico della propria filiale di TRIESTE

si richiedono:
— scuole professionali o equivalente esperienza tecnico - pratica nei campi

ELETTROMECCANICO
APPARECCHIATURE ELETTRONICHE
TELECOMUNICAZIONI

— l'inserimento e le prospettive sono commisurati alla capacità di accedere ai corsi interni di specializzazione.

Gli interessati dovranno inviare il proprio «curriculum» particolareggiato, specificando l'età, il titolo di studio e le precedenti esperienze di lavoro a:

CASELLA 138/N SPI - 20100 MILANO

SITUAZIONE STAZIONARIA IN CODA CAUSA UNA SERIE DI PAREGGI DELLE PERICOLANTI

Vana rincorsa del Padova a Reggiana e Alessandria

Reggiana e Alessandria sempre a braccetto. La coppia regina del campionato, che ieri ha ripreso la sua marcia per lo sprint finale, ha superato gli impegni casalinghi con il Lecco e il Parma. Ha vinto anche il Padova (battuto il Seregno) che insegue così a tre lunghezze. Alle spalle delle prime tre si è fatto largo il Venezia. La squadra di Radio ha scavalcato il Parma e il Trento (pareggio interno con il Rovereto) grazie al successo ottenuto a spese dell'Udinese, che in classifica è stata raggiunta dal terzetto formato da Pro Patria, Verbania e Triestina. I bustocchi hanno dovuto cedere un punto sul proprio campo al pericolante Derthona; il Verbania è stato costretto al pareggio casalingo dal Treviso, mentre la Triestina non ha saputo andare oltre la spartizione della posta con il modesto Legnano. Gli alabardati hanno quindi fallito una buona occasione per lasciare indietro i cugini bianconeri che si trovano invischiati nella lotta per la salvezza. In coda il Sottomarina, battuto sul campo della Solbiatese, è rimasto solo, causa il pareggio del Monfalcone in in casa del Piacenza. Nelle altre posizioni non si sono registrati mutamenti: tutte le pericolanti hanno pareggiato.

SCARSA VENA DEGLI AVANTI ALABARDATI CONTRO I PRUDENTISSIMI LOMBARDI

Triestina opaca Legnano chiuso: inevitabile il pareggio senza segnature

TRIESTINA-LEGNANO 0-0

TRIESTINA: Colovatti; Moretti, Martinelli; Del Piccolo, D'Eri, Pestrin; Loppoli, Ciclitira, Truant, Scala, Fregonese. D'Ambrogio, Campana. LEGNANO: Castellazzi; Talarini, Bodina; Lamera, Gibellini, Frosio; Zulich, Capocci, Mongitore, Campagna, Brenna. Riccardi, Lavizzari. ARBITRO: Testuzza, di Genova. NOTE: giornata non molto fredda, ma con forte vento. Terreno asciutto, duro. Nessun incidente serio. Ammoniti Gibellini e Frosio per falli su Ciclitira; Ciclitira per asserita simulazione. Calci d'angolo 4-2 (1-1) per la Triestina. Spettatori tremila circa.

Ha ragione Pison, quando afferma che la Triestina deve lottare per salvarsi. Ne abbiamo avuto una prova lampante ieri, contro un Legnano di nulla altro preoccupato che di difendersi, e perciò portato a giocare con il solo centrattacco Mongitore in avanti, e gli altri tutti indietro, a infoltire il centro campo oppure a presidiare la area di rigore. La Triestina ha cavato fuori quattro-cinque tiri da gol, ma non ne ha ricavato che un palo e alcuni palloni sfioranti la traversa; qualche volta Castellazzi si è salvato in uscita alta, ma pericoli grossi non ne ha corsi.

La Triestina avrebbe bensì potuto andare a rete su rigore (e l'eventuale concessione della massima punizione non significa ancora gol: perché il tiro dagli undici metri bisogna pure trasformarlo...) ma l'arbitro Testuzza ha mostrato che il regolamento è una cosa e la interpretazione un'altra. Si recita a soggetto con il fischio in bocca, e ognuno si regola come crede. Per Testuzza i rigori non esistono, sia che un attaccante in area venga atterrato da un solo avversario, sia da due avversari simultaneamente; e non è rigore sia che ciò accada una sola volta, sia che avvenga tre o quattro; né è rigore quando il pallone è colpito da un difensore con le mani.

Stando così le cose è ormai inutile arrabbiarsi. Per vincere insomma non bisogna sperare in questo ausilio, ma bisogna segnare su azione. La Triestina non ne è stata capace, e così si è dovuta accontentare dello 0-0. Risultato fatale quando l'avversaria si difende a quel modo e quando i propri attaccanti non sono abili nel concludere adeguatamente i già scarsi temi di gioco sviluppati.

Il Legnano è stato in grado di mettere a disagio la Triestina solamente difendendosi. Ora è scontato che è ben difficile andare a rete, quando una squadra si chiude in difesa (Rocco lunedì scorso aveva confessato di temere il catenaccio del Varese; gli è andata sicuramente peggio delle previsioni) ma almeno nella preparazione dell'affondo bisogna dimostrare di saperci fare: la Triestina non vi è riuscita. Le cause non sono difficili da identificare, tanto appariscenti sono stati i nei.

Saltiamo la difesa, tanto poco impegnata (e comunque pasticci ne sono saltati fuori ugualmente, alcuni al brivido addirittura) per giudicare gli altri: Pestrin lento e poco preciso, Scala completamente sfasato, Truant in giornata grigia. Ed è tutto il centrocampo con voto negativo. Aggiungiamo la scarsa vena di Fregonese, l'isolamento di Ciclitira, peraltro quasi interamente voluto, poiché non ha ricercato gli scambi con i compagni, e quando lo ha fatto non ha trovato alcuna collaborazione; di un Ciclitira preso di mira dai difensori lilla, e maltrattato e scaraventato a terra così sovente che l'arbitro ha finito per non crederci più, guardandosi bene dal considerare falli quegli interventi irruenti fino a considerare maliziosamente la simulazione in un fallo che invece era stato tranquillamente subito dall'alabardato, senza ombra di ribellione.

Insomma con sette giocatori sotto lo standard normale, con un arbitro contrario fino alla esasperazione, la Triestina non poteva vincere. Non è assoluzione, questa, ma una constatazione. Amara, pessimistica magari, ma rispecchiante la realtà della sua partita di ieri, in cui si è salvato, a nostro giudizio, il solo Loppoli, generoso, intraprendente e per sua sfortuna e della Triestina, poco preciso.

Cosa può avere inciso così negativamente sul rendimento della Triestina? Il vento ha reso difficile la gara a tutti, ma non basta a spiegare lo scarso livello della partita. C'è stata una sosta del campionato, domenica scorsa. Quando è venuta tutti si sono affrettati a considerarla salutare, ricordandosi che la Triestina aveva diversi giocatori in infermeria (senza parlare della crisi direzionale, che si stava appena risolvendo); adesso c'è chi afferma che la sosta ha danneggiato la squadra, perché le ha fatto perdere il ritmo. E poiché anche questa affermazione ha una sua base di attendibilità, bisogna concludere che fra dare e avere il conto si è chiuso in parità, sicché la sosta non ha inciso per nulla sul rendimento della Triestina. Perché otto giorni fa avrebbe dovuto giocare senza Del Piccolo, Fregonese e Ciclitira. E non sarebbe stata poca cosa.

Dell'arbitro, prima di accennare al Legnano, c'è proprio poco da dire. E' andato via così, fino a quando non è stato commesso per la seconda volta un fallo in area lilla ai danni di Ciclitira. Niente rigore, per carità. Ma da quel momento ha letteralmente perduto la testa e allora è proprio ingiudicabile. Non è stata colpa sua, diciamolo francamente.

Il Legnano. Una squadra con un carattere grande così, ma senza altre doti. Ha giocato con il solo Mongitore in avanti, ed è bastato l'impegno di quel piccoletto per tenere in allarme e mettere in pericolo almeno un paio di volte la rete di Colovatti. Gli altri tutti indietro, talché anche Martinelli, libero da consegne di marcatura, si è sentito in dovere di proiettarsi in avanti. Ma se il Legnano valeva poco, ieri la Triestina valeva ancor meno: imprecisa, inconsistente, è incappata in una giornata grigia proprio quando avrebbe dovuto compiere il massimo sforzo per affossare un'avversaria diretta e sfruttare il fattore campo, che ancora poche volte gli sarà amico. Castellazzi non è stato impegnato a fondo, mentre lo sono stati di più i terzini e soprattutto Gibellini, il quale si è preso in consegna Ciclitira e ha fatto ricorso a tutti i mezzi, leciti e illeciti, per frenarlo.

La cronaca si apre con una azione di Ciclitira che parte con molta intraprendenza, finché non viene atterrato due volte di seguito in pochi minuti, nel primo quarto d'ora. Lo arbitro, come detto, perde la testa (anzi, la testuzza...) e non ne azzecca più una. Al 20' Loppoli imbeccato da Truant tira in corsa, ma il bersaglio è mancato. Poi tira Moretti in corsa, servito da Ciclitira, e salva Lamera. Viene atterrato ancora Ciclitira, oltre la linea dell'area di rigore ma l'arbitro assegna solo una punizione di prima dal limite. Batte Pestrin, un tiro preciso, bene indirizzato, che finisce però sulla schiena di Campagna e il pallone è deviato sul montante alla destra di Castellazzi. Niente gol, insomma. Altro tiro di Loppoli alla mezz'ora, a fil di palo, poi un tiro improvviso di Mongitore, che Colovatti blocca da fermo, senza scomporsi.

I commenti nell'intervallo sono improntati alla massima perplessità sulle capacità della Triestina d'imporsi in questa partita. Previsione abbastanza facile, visto il comportamento degli alabardati, nemmeno molto accentuato sul piano agonistico. Bisognerà infatti arrivare agli ultimi dieci minuti di gioco per assistere al forcing pungente della Triestina, ma la «puntura» del gol non scaturisce comunque. Un tiro di Ciclitira alto, poi un cross di Mongitore mette fuori causa la difesa alabardata, ma Brenna, pur anticipando Moretti, è troppo precipitoso e la occasione sfuma. Pochi minuti dopo su una punizione di Del Piccolo, Gibellini arranca per allontanare il pericolo, e colpisce il pallone prima con il ginocchio, poi con le mani. Lo stesso Del Piccolo, su punizione frontale questa volta, sfiora l'incrocio dei pali.

La porta di Castellazzi è sottoposta a un vero assedio, ma gli attaccanti hanno le frecce spuntate. Ciclitira va a terra per uno spintone e l'arbitro lo ammonisce. La forza d'inerzia che lo ha fatto rotolare sul terreno è considerata simulazione dall'arbitro. Sorvoliamo. Poco dopo ancora Ciclitira è atterrato e allora Testuzza capisce che c'è stato un fallo e ammonisce Frosio. Un grande sforzo davvero. Viene battuta una punizione, si accende una mischia nell'area lilla, ma non succede nulla.

La fine si avvicina, la Triestina stringe i tempi. Loppoli, Fregonese e Ciclitira sparano con rabbia, ma la mira è sbagliata, Castellazzi non deve nemmeno intervenire. Fallo simultaneo di due difensori legnanesi, che rovinano addosso a Ciclitira, palla al piede entro l'area. Inutile aspettarsi il rigore, naturalmente. E allora aspettiamo la fine, che ci liberi da questo strazio collettivo. E' la sola cosa buona — quei tre colpi di fischietto — che abbia fatto Testuzza, ieri a Valmaura.

Dante di Ragogna

PADOVA PIU' GOL

Il Padova, con 39 reti all'attivo, è la squadra che ha segnato di più. Il Parma, ieri rimasto a digiuno, è staccato ora di tre lunghezze. Il Legnano, con 12 gol messi a segno, è la compagine che ha segnato meno.



TRIESTINA - LEGNANO 0-0 — Sbarramento lilla contro gli attaccanti alabardati: sono in tre a fronteggiare Fregonese, intervenuto di testa su un pallone alto, mentre Ciclitira alle spalle attende gli sviluppi dell'azione. Non c'è scampo naturalmente per Fregonese, bloccato anche con il gomito da uno dei tre. Solo su rigore la Triestina sarebbe potuta passare; ma ci voleva un altro arbitro... (Foto de Rota)

«SIA CONTENTO CHE NON LO ESPELLO»

Ciclitira maltrattato dai lilla e da Testuzza

I propositi degli alabardati, che alla vigilia dell'incontro con il Legnano volevano a tutti i costi il successo per portarsi al largo della zona pericolosa della classifica, sono rimasti purtroppo tali. La Triestina ha dovuto accontentarsi solo di un pareggio; un risultato che naturalmente agli uomini di Pison non va giù, anche se tutti sono d'accordo nel riconoscere che la squadra non ha disputato una bella partita, vuoi perché ancora una volta si ritengono beffati dalla dea bendata, vuoi per le decisioni dell'arbitro.

Dice PESTRIN: «Una partita nata male, una di quelle gare che se non si raddrizzano subito è difficile riuscire a risolvere positivamente, in quanto gli avversari si chiudono sempre più nella loro metà campo».

— L'occasione buona — diciamo al giocatore — poteva essere rappresentata da quella punizione del primo tempo terminata sul palo...

«Se il tiro non fosse stato deviato dalla schiena di Campagna, forse ora non staremmo a piangere sul punto ceduto al Legnano. Peccato, perché avevo calcolato bene l'angolino opposto rispetto alla posizione assunta dal potriere e il pallone sarebbe terminato in rete. Non possiamo comunque dimenticare che la partita è stata giocata in condizioni ambientali poco propizie».

La bora, che a tratti soffiava abbastanza forte, e il fondo del terreno, sono argomenti che ricorrono spesso in questo post-partita nello spogliatoio alabardato. «Soprattutto nel primo tempo — fa osservare SCALA — era veramente difficile giocare. Con ciò non intendo trovare assolutamente qualche attenuante. Non abbiamo certamente disputato una bella patrita; personalmente poi non riuscivo ad effettuare un arresto e solo un passaggio su cinque mi andava bene. A parte ciò però un ruolo non indifferente lo hanno recitato anche la sfortuna e l'arbitro. Ora questo punto dobbiamo conquistarlo fuori casa, ma solo giocando con determinazione riusciremo ad ottenerlo».

«Occorre che scappi il... morto — dice furente MARTINELLI — perché ci venga concesso un rigore? Non è possibile giocare a questo modo». Il signor Testuzza, genovese pure lui, come il più o meno noto collega Lupi, ha preso particolarmente di mira il centravanti CICLITIRA, ammonito per simulazione di fallo. «Proprio non capisco — ha detto l'attaccante — come certi interventi non siano stati puniti. Nel finale sono stato messo giù con un colpo alla nuca e l'arbitro mi è venuto vicino per dirmi che mi devo ritenere soddisfatto se non mi espelle!».

«Sentivo — fa notare FREGONESE — che non avremmo vinto. Poi sul campo non ho avuto più dubbi dopo aver visto che loro si chiudevano sempre più davanti al portiere e i falli non venivano mai puniti».

LOPPOLI, delle «punte», è stato il più pericoloso: «Non è il mio ruolo — fa osservare — tuttavia ritengo di aver fatto benino. Mi manca lo scatto breve dell'ala pura, non posseggo nemmeno il passo dell'attaccante, tuttavia bisogna darsi da fare e quando mi si è presentata l'occasione non ho esitato a cercare il gol. Peccato quel tiro da 30 metri nel secondo tempo che ha sorvolato di poco la traversa. Se riesco a colpire meglio, forse centro il bersaglio».

Claudio Nordio

Domenica derby Udinese - Triestina

Ultimo derby regionale, domenica prossima al «Moretti», fra Udinese e Triestina. Bianconeri e rossoalabardati concluderanno il ciclo dei confronti di campanile, iniziatosi il 20 settembre al «Cosulich» fra Monfalcone e Udinese. La unica squadra ancora imbattuta in questa serie d'incontri è la Triestina, che ha totalizzato 4 punti in 3 partite, come il Monfalcone che però ha disputato una partita in più. La Udinese invece è a 2 punti.

Questi i risultati dei derby disputati in questa stagione:

Monfalcone - Udinese	**1-0**
Monfalcone - Triestina	**1-1**
Triestina - Udinese	**0-0**
Udinese - Monfalcone	**0-0**
Triestina - Monfalcone	**1-0**



(Foto de Rota)

Ciclitira sta... planando in area di rigore avversaria (sgambetto o spinta alle spalle), mentre tenta di agganciare il pallone che il difensore Lamera si accinge a sua volta a respingere

UNA RETE DI BELLINAZZI E UN CALCIO DI RIGORE SPRECATO DALLO STESSO NEROVERDE

RINUNCIATARIA L'UDINESE PUNITA DI MISURA DAL VENEZIA

VENEZIA-UDINESE 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 21' Bellinazzi. VENEZIA: Favaro; Santarello; Zanon, Ronchi, Kuk, Maiani; Bianchi (dal 40' della ripresa Ridolfi), Scarpa, Bellinazzi, Badari, Dori. Terreni. UDINESE: Miniussi; Moruzzi, Bonora (dal 38' del p.t. Leonarduzzi); Fogolin, Nicoloso, Caporale; Bagatti, Giacomini, Sperotto, Tuttino, Galeone. Toppan. ARBITRO: Prati di Parma. NOTE: bella giornata di sole, con molto vento; spettatori quattromila circa. Calci d'angolo 7-1 (4-1) per il Venezia. Ammoniti nella ripresa Nicoloso e Maiani. Al 38' del p.t. Bonora ha accusato uno strappo all'inguine ed è stato sostituito da Leonarduzzi.

Venezia, 28

La sconfitta di misura è da ritenere più che onorevole, tutto sommato, per una Udinese rinunciataria e quindi fatalmente colpita alla lunga, dalla superiore levatura e aggressività degli avversari. I bianconeri a Sant'Elena, hanno fatto, per la verità una assai magra figura, limitandosi a tamponare le manovre del Venezia senza mai riuscire ad organizzare una apprezzabile reazione contraria. A metà ripresa il match-ball che condannava gli avversari. Con Galeone subito ritirato e Tuttino egualmente in copertura, era fatale che la coppia Bagatti-Sperotto rimanesse ben presto isolata negli avamposti. Le due punte bianconere per di più si sono dimostrate incapaci di superare i rispettivi avversari (tra i migliori della difesa lagunare, specialmente lo stopper Ronchi) e così si capisce come il peso della gara sia progressivamente finito sulle spalle dei difensori, peraltro molto incerti anch'essi. Insomma una partita «no» dell'Udinese, che, varrà ripeterlo, con questo passivo di misura se l'è cavata davvero a buon mercato sul campo veneziano, spazzato da continue folate di vento.

Le condizioni atmosferiche tuttavia, diremmo, hanno aiutato di più gli udinesi che non i neroverdi, continuamente alla ricerca di una manovra organica e della via della rete. Nel primo tempo, tutto sommato, l'Udinese è anche riuscita a contenere abbastanza bene i furiosi attacchi condotti da Scarpa e compagni, evitando i pericoli maggiori soltanto in due minuti di fuoco, dal 35' al 36'. Nella ripresa però, insistendo nel suo gioco rinunciatario, l'Udinese è andata fatalmente in svantaggio. Ha subito il gioco decisivo su classico contropiede, ma già prima Miniussi era stato salvato dalla traversa e poi Bellinazzi autore del gol, ha graziato Miniussi buttando alle ortiche un calcio di rigore. Soltanto negli ultimissimi minuti i bianconeri si sono rovesciati in avanti, cercando di approdare al pareggio, ma con troppo scarsa forza penetrativa per riuscirvi.

Si inizia con Fogolin su Badari, Tuttino su Maiani e capitan Giacomini sull'altro capitano Scarpa. Venezia subito all'attacco e Miniussi chiamato in causa al 6' (deviazione in angolo su tiro di Bianchi) e al 10' (tiro di Bianchi parato). L'Udinese subisce soltanto e assai presto Galeone e Tuttino assorbono in avanti i rispettivi avversari, cioè Santarello e Maiani.

Fino al 35' però il Venezia, con Bellinazzi assai sfocato così come Bianchi, non riesce più a infastidire Miniussi. Soltanto Dori è assai attivo, mettendo nei pasticci Moruzzi. Al 35' mischia gigante nell'area bianconera; la cosa si ripete un minuto appresso e Miniussi si salva fortunosamente.

Azione bianconera di alleggerimento al 38'; il terzino Bonora accusa il riacutizzarsi di uno strappo precedente e Comuzzi lo deve rimpiazzare con Leonarduzzi. Questo ultimo si prende cura di Badari, mentre Fogolin retrocede a terzino su Bianchi.

La cosa per il momento non sembra handicappare molto la Udinese; ma nella ripresa si vedrà che Fogolin, come terzino, è davvero un ripiego: il giocatore compirà il fallo di mani che creerà il rigore bissandolo successivamente, ma fuori dell'area. Insomma un Fogolin fuori posto, che però non rappresenterà una attenuante apprezzabile per il non gioco dell'Udinese.

Anche la ripresa come il primo tempo è a senso unico per il Venezia. Già al primo Badari impegna l'incerto Miniussi; al 4' Bellinazzi su imbeccata di Maiani svirgola malamente la girata a rete; al 5' Miniussi su su cross non insidioso di Scarpa batte contro la traversa e poi viene allontanata in rovesciata da Nicoloso.

Il Venezia continua ad attaccare e l'Udinese tampona sempre più a stento. In siffatta posizione è quasi sorprendente che i lagunari vadano in gol in classico contropiede. Mentre l'Udinese è tutta risucchiata in avanti, in una delle sue poche azioni offensive, Scarpa calcia lungo, rovesciando il fronte: Nicoloso si inarca di testa pettinando la palla e servendo così Bellinazzi, scattato alle sue spalle (e altrimenti in fuori gioco). L'azione del centravanti lagunare fino allora molto in ombra, è comunque degna di nota: Bellinazzi fa tutto da solo, arriva in area e beffa Miniussi, a mezza uscita, depositando la sfera in porta.

A questo punto ci si attende che l'Udinese, perso per perso, impronti una reazione offensiva. Invece non è così. Il solo Caporale (uno dei pochi a salvarsi dal grigiore generale) si sgancia assai bene in avanti, ma non trova compagni che lo assecondino; d'altra parte questi suoi avanzamenti provocano pericolosi vuoti alle spalle dei bianconeri.

Al 26' il Venezia ha l'occasione del raddoppio. Cross di Scarpa dalla trequarti sinistra del campo e clamoroso fallo di mani in area di Fogolin, fallo però non gratuito in quanto impedisce alla sfera di raggiungere il solitario Bianchi. Lo specialista Bellinazzi comunque, risparmia Miniussi dal dischetto, pur avendolo ingannato sulla direzione del tiro: ma la palla finisce largamente al lato.

Neanche questo scampato pericolo pungola l'Udinese al risveglio. Mentre il Venezia continuerà a confezionare e a sbagliare palle gol, abbiamo annotato l'unico tiro insidioso per Favaro appena al 36': autore Sperotto, dopo un insidioso avanzamento del solito Caporale. Ma per battere Favaro, portiere-sicurezza, ci voleva altro.

Dunque un'Udinese negativa a Sant'Elena. Comuzzi negli spogliatoi ha cercato di giustificare questa scialba prestazione con l'assenza di Brunetta che lo ha costretto ad impostare una partita sul centro campo, rinunciando ad una punta in più. Poi ha parlato di suicidio bianconero, per i troppi errori commessi dai suoi ragazzi. Questa comunque non sembra una apprezzabile giustificazione. Giocando come ha giocato l'Udinese a Venezia, la sconfitta è sicura in partenza.

Gigi Bevilacqua

PIU' DANNOSO AI PADRONI DI CASA CHE UTILE AGLI OSPITI IL PARI

Con l'aiuto di un'autorete un punto da Piacenza al Monfalcone

PIACENZA-MONFALCONE 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 20' Zoff; nel s.t. al 9' autorete di Cornaro. PIACENZA: Fioravanti; Filipponi, Montanari; Zoff, Vallacchi, Avere; Stevan, Robbiati, Pacchioni (Cornaro dall'8' s.t.), Thiella, Franzoni. Lazzara. MONFALCONE: Maschietto; Ceschia, Rigonat; Sortino, Baccari, Giordani; Merluzzi, Zanolla, Barile, Bordon, Feresin (Bernardis dal 23' s.t.). Nicoli. ARBITRO: Laurenti di Padova.

Piacenza, 28

Il Monfalcone è riuscito a carpire un punto sul campo del Piacenza, nel corso di una partita non entusiasmante ma che è stata combattuta. La squadra giuliana ha avuto il merito di non disunirsi quando sembrava che tutto dovesse volgere per il peggio e nella ripresa è riuscita, sia pure con un pizzico di fortuna, a raggiungere il Piacenza grazie ad una autorete di Cornaro, che era entrato in campo appena un minuto prima. Poi la squadra monfalconese ha giocato con calma e tranquillità, acquisendo il dominio del centrocampo e finendo la partita sull'1-1. Un risultato nel complesso meritato se si tiene presente che il Piacenza, pur attaccando di più e pur avendo avuto alcune occasioni migliori non è riuscito, a parte nell'azione del gol di Zoff, a rendere dura la vita a Maschietto.

La partita, dicevamo, non è stata bella e non poteva certo esserla, in quanto entrambe le squadre sono scese in campo nervose: la posta in palio era troppo importante, in particolar modo per il Piacenza che spera ancora di raggiungere la salvezza. La gara è iniziata stancamente e fino al 20' non c'è stato nulla o quasi da segnalare. Poi al 20' il Piacenza ha avuto un'impennata ed è passato in vantaggio. La squadra biancorossa ha continuato a dominare e per il Monfalcone sembrava che le cose si mettessero al peggio ma capitan Baccari è riuscito a metterci una pezza, rinviando sulla linea un pericolosissimo pallone battuto di testa da Stevan. Nella ripresa il Piacenza giocherellava a centrocampo e il Monfalcone dava quasi l'impressione di accontentarsi della situazione in cui si trovava, allorché invece riusciva tra la sorpresa generale a pareggiare la partita. I monfalconesi si facevano pericolosi all'attacco, grazie soprattutto a Merluzzi che tirava in porta mentre Fioravanti stava per tuffarsi, Cornaro involontariamente deviava la sfera nella direzione opposta e per il portiere del Piacenza non c'era nulla da fare.

Sembrava che la squadra locale riuscisse ugualmente a superare l'handicap dell'autorete, ma l'impressione ha avuto breve durata, dato che il Monfalcone ha rinserrato le file ed ha saputo caparbiamente battersi particolarmente a centrocampo, rendendosi altresì pericoloso in alcuni contropiede. Se vogliamo, talvolta ha abusato in area, difendendosi un po' bruscamente, ma l'arbitro ha lasciato correre, il che logicamente non è stato accolto con piacere dal pubblico locale, che ha sottolineato con sonore fischiate il comportamento del direttore di gara.

Nelle file del Monfalcone meritano una particolare citazione Rigonat, Baccari, che nonostante le non poche primavere è il perno della difesa, Sortino, Merluzzi ed in parte Zanolla. Per il Piacenza, che ha disputato una pessima partita, forse una delle peggiori e che non è riuscito neanche a far ripetere il famoso detto che «cambiando l'allenatore si torna alla vittoria» (infatti nei giorni scorsi Franzosi ha sostituito il dimissionario Arcari) si sono salvati Zoff, Pacchioni e, parzialmente, Vallacchi.

Sabino Laurenzano

LEGNANO: TRADIZIONE

Il Legnano costituisce un po' la «bestia nera» della Triestina. Negli ultimi dodici incontri disputati fra lilla e alabardati, i lombardi hanno vinto cinque volte e in altrettante occasioni hanno pareggiato. Due sole quindi le vittorie della Triestina; la ultima risale alla stagione 67-68.

IL SEREGNO MESSO ALLE CORDE ALL'«APPIANI»

Padova di nuovo in auge

PADOVA-SEREGNO 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 42' Zandoli su rigore; nel secondo tempo al 5' Modonese. PADOVA: Buso; Marin, Panisi; Collavini, Chiodi, Gatti; Dal Pozzolo, Modonese (Barbierato), Zandoli, Fraschini, Boscolo. SEREGNO: Mascella; Santi, Rizzi; Pavesi, Dorini, Bonomini; Mazzoleri, Arienti (Zardoni), Ferrari, Cappelletti, Ballabio. ARBITRO: Vannucchi di Bologna. NOTE: giornata primaverile; terreno in buone condizioni. Ammoniti Gatti e Cappelletti. Al 12' del secondo tempo Arienti in uno scontro con Chiodi ha riportato un trauma addominale, per cui è uscito dal campo in barella ed è stato trasportato al Policlinico dove è rimasto in osservazione. Calci d'angolo 9-5 per il Padova (3-2).

Padova, 28

Vittoria limpida, quella ottenuta oggi dal Padova contro il Seregno e il risultato di 2-0 lo conferma ampiamente. Un Padova quindi ricaricato, non della statura però notata all'inizio del campionato, ma senz'altro in netta ripresa, dopo un paio di incontri che avevano lasciato qualche ombra. Va sottolineato inoltre che il successo patavino acquista maggiore significato, in quanto contro il Seregno non ha giocato il trottolino Filippi, perché l'allenatore Matè ha preferito tenerlo a riposo dopo le fatiche degli incontri internazionali semiprofessionistici.

Le due reti sono scaturite la prima su calcio di rigore, messo a segno dal centravanti Zandoli, che a molti però è apparso inesistente e la seconda scaturita da una prodezza di Modonese, che ha concluso autoritariamente un'azione personale.

Il Seregno, atteso a Padova come uno spauracchio, è incappato in una giornata poco propizia. La squadra oggi ha difettato in fase conclusiva e soltanto la testa di Ferrari ha dato fastidio alla difesa biancoscudata.

Il Padova è partito molto prudente: i primi minuti sono stati di netta supremazia azzurra. Il campanello di allarme è squillato al 12', allorché un cross di Mazzoleri è andato ad imbeccare Ferrari, che a tu per tu con Buso non è riuscito a piazzare il colpo del k.o. Per il Padova è significato una frustata e al 17' un diabolico «tunnel» di Modonese ha fatto gridare al gol: il pallone è incocciato all'esterno della rete perdendosi sul fondo. Si giunge al 29': Modonese scambia con Fraschini e quindi «taglia» la sfera in area per Zandoli, che si incanta alquanto dando modo a Dorini di liberare a portiere battuto.

Il Seregno risponde su punizione al 3' con un tiro-bomba di Ferrari, che invia di poco sul fondo. Quindi al 42' il rigore. Dal Pozzolo fugge sulla sinistra, entra in area, ma viene mandato gambe all'aria. Dagli undici metri Zandoli non perdona.

Nel secondo tempo al 5' Modonese, raccolta la palla a metà campo, riesce a liberarsi di due avversari e, entrato in area, saetta in rete, senza concedere a Mascella di tentare la parata.

Attilio Trivellato

«C»: SINTESI DI SEI PARTITE

*Reggiana - Lecco 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 24' Stefanello, al 27' Jacconi; nella ripresa al 16' Vignando (su rigore). REGGIANA: Boranga; Giorgi, Zuccheri; Vignando, Barniero, Stefanello; Passalacqua, Picella, Galletti, Zanon, Rizzati (Frisoni). Bandieri. LECCO: Meraviglia; Tam, Bravi, Gritti, Sacchi, Marcelli; Jacconi, Lombardi, Goffi, Frank, Marchi. Casiraghi, Rota. ARBITRO: Chiapponi di Livorno.

Partita molto equilibrata, con azioni da entrambe le parti. Il risultato è stato deciso da un rigore concesso in seguito ad un discutibile fallo commesso da Frank su Vignando. Migliore della Reggiana Passalacqua, del Lecco Lombardi.

*Trento - Rovereto 0-0

TRENTO: Cometti; Gabbro, Sartori; Turinelli, Apostoli, Baveni; Pellegrini, Sigarini, Meneghetti, Scali, Neri. Calliari, Milanesi. ROVERETO: Cantagallo; Donzelli, Taddei; Nardello, Battiston, Bacchini; Rigoni, Giavara, Silva, Albi, Melloni. Muraro, Moioli. ARBITRO: Barboni di Firenze.

Trattandosi di un derby tra antichi rivali, il gioco ha lasciato molto a desiderare: il Trento ha svolto una maggior mole di lavoro, mentre il Rovereto ha badato al risultato in bianco.

*Alessandria - Parma 2-0

MARCATORI: nel p. t. al 35' Vanzini; nella ripresa al 2' Lorenzetti. ALESSANDRIA: Ciceri; Paparelli, De Luca; Magri, Colombo, Paesanti; Mantellato, Di Pucchio, Sassaroli, Lorenzetti, Vanzini (Berta). Chini. PARMA: Fiaccadori; Baldan, Piaser; Gioia, Riccardi, Caleffi; Paganini, Rancati, Fava, Regali, Casini (Zanotti). Barducci. ARBITRO: Marino di Taranto.

Pur senza giocare al meglio delle sue capacità, l'Alessandria non ha faticato molto per aver ragione degli avversari; avrebbe anzi potuto raddoppiare il bottino se nel finale non avesse incredibilmente fallito due palloni-gol con Berta e Sassaroli.

*Pro Patria - Derthona 0-0

PRO PATRIA: Anelli; Mischis, Croci; Taglioretti, Righetto, Lombardi; Bruno (Rosignoli), Frigerio, Callioni, Denti, Casna. Mastorgio. DERTHONA: Profumo; Pozzi, Gastaldi, Goria, Ghidoni, Vigliono; Massucco (Carniglia), Rossi, Nordio, Curatoli, Cogliandro. Bertola. ARBITRO: Turiano di Reggio Calabria.

Dopo un avvio incerto del Derthona, che ha rischiato per due volte l'autorete, è stato il Pro Patria a correre i maggiori pericoli. Per due volte il portiere Anelli ha salvato con grandi interventi la sua squadra da tiri pericolosi degli avversari.

*Verbania - Treviso 0-0

VERBANIA: Fellini; Giannini, Galimberti; Marforio, Valmassoi, Guidetti; Libera, Girelli, Maioni, Bianchi (Butti), Salvadori. Pagliarini. TREVISO: Storto; Sirena, Paladin; Alberti, Cimenti, Righi; Perego, Zambianchi, Simonato, Colusso, Lanciaprimo (Magistrelli). Galli. ARBITRO: Schena di Foggia.

Ingiusto lo 0-0 fra Verbania e Treviso soprattutto considerando la netta superiorità dei padroni di casa, in particolare nei primi 45' di gioco.

*Solbiatese - Sottomarina 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 16' Musa (su rigore). SOLBIATESE: Borghese (Simionato); Beatrice, Castiglioni; Boni, Fiorin, Barbaresi; Dalle Crode, Brusadelli, Geremia, Rampanti, Musa. Volpati. SOTTOMARINA: Bubacco; Sambo, Buoso; Schiavo, Primon, Gallio; Fumagalli, Cattai, Pianca, Quintavalle, Rizzi. Pannocchia, Gurian. ARBITRO: Bacciucchi di Roma.

Partita che non ha riservato emozioni per gli spettatori. Le due squadre si sono fronteggiate stancamente con l'evidente intenzione di desiderare il risultato bianco. La Solbiatese ha segnato infatti solo grazie ad un rigore per atterramento di Dalle Crode da parte di Sambo.

MODESTO PAREGGIO DEI PORDENONESI, SOLENNE CAPITOMBOLO DEL LIGNANO

Il Portogruaro stacca il Belluno

SULLE SPONDE DEL NONCELLO SEMPRE PIU' AVVERTITA LA CRISI

Di fronte a un avversario remissivo i neroverdi non riescono a passare

Pordenone - Valdagno 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. Rigo al 42' su rigore; nella ripresa al 36' Rumiel. PORDENONE: Canese; Rumiel, Piva (Vriz); Zoratti, Marcolini, Bernardis; Muzzin, Bonfada, Pasetto, D'Andrea, Di Giusto. Retture. VALDAGNO: Franceschi; Ferrari, Giordano; Rigo, Calonaci, Donadel; Novella, Bortoli, Panozzo, Danieli, Cattani. Centomo, Bordino. ARBITRO: Tonolini di Milano.

Pordenone, 28

L'arbitro ha beffato il Pordenone. E' questa la constatazione più lampante di un incontro che, pur avendo detto molto sul piano agonistico e ben poco su quello tecnico, i neroverdi del Noncello avrebbero meritato di concludere in altro modo. La crisi in atto da alcune settimane comunque continua nelle file del Pordenone, nonostante le dichiarazioni dei dirigenti. Una chiara conferma si è avuta oggi: la squadra neroverde si è trovata di fronte un avversario quasi remissivo, il cui traguardo massimo, secondo le dichiarazioni dello stesso allenatore Veghanetti, era quello di un pareggio.

Che il Valdagno fosse intenzionato a concludere in bianco la partita lo si è capito fin dal fischio d'inizio: difesa e centrocampo ben infittiti, soltanto due uomini in prima linea, uno dei quali — l'ala sinistra Cattani — fluttuante sulla linea centrale del campo. Sull'altro fronte tanta volontà di vittoria, ma uomini poco incisivi. Valentinuzzi, a corto di attaccanti, ha schierato ben quattro centrocampisti a fianco del centravanti Pasetto, per cui la manovra offensiva ne ha notevolmente risentito.

D'Andrea ha lavorato molto, ma senza chiarezza, mentre Muzzin, il migliore in senso assoluto, ha tentato inutilmente di orchestrare la manovra dei compagni. In difesa si è fatta sentire la mancanza del terzino Iut, colpito venerdì sera da una forma acuta di sinusite, che ha costretto Valentinuzzi a schierare al suo posto Rumiel. Inoltre Piva è rimasto vittima di un infortunio verso la fine del primo tempo, per cui nella ripresa non è rientrato in campo. Il suo posto è stato preso da Zoratti, mentre D'Andrea si spostava a mediano e il giovane Vriz, alla sua seconda esperienza in prima squadra, prendeva il posto di Di Giusto all'ala sinistra. Vriz ha confermato di essere maturo per il definitivo innesto in prima squadra, e non si comprendono i motivi che lo hanno relegato finora tra i rincalzi.

Il secondo tempo ha visto un Pordenone più battagliero, deciso a rimontare lo svantaggio, ma è stato ancora il Valdagno a centrare il bersaglio con l'ala sinistra Cattani alla mezz'ora; il gol è stato giustamente annullato per la posizione irregolare del centravanti Panozzo. A togliere l'incubo di una altra sconfitta casalinga, che sarebbe stata ancor più amara per la pochezza degli avversari, è giunto al 36' il gol del terzino Rumiel: in una mischia serrata nell'area del Valdagno, alla quale patrecipavano ben dieci giocatori pordenonesi, il terzino ha trovato lo spiraglio giusto per battere Franceschi con un pallonetto rasoterra.

Ancora una volta va sottolineata la mancanza di coesione fra i vari reparti del Pordenone e la totale carenza degli attaccanti. C'è voluto, come s'è detto, un terzino per ottenere il gol del pareggio. Questa mezza battuta d'arresto, anche se condizionata da un errore arbitrale, è l'ultimo campanello di allarme per dirigenti e allenatori. La squadra non ha spina dorsale, gioca con troppi leziosismi, sbaglia madornalmente le più facili occasioni. Ridimensionate le velleità di promozione, ormai del tutto naufragate, occorre ridimensionare anche alcuni giocatori, giunti al limite più basso di rendimento. Da otto anni la società neroverde punta vanamente alla Serie «C».

Gildo Marchi

DI UNA SPANNA I PORTOGRUARESI SUPERIORI ALL'ARCO

Tosetto all'inizio di ripresa segna le sorti della partita

Portogruaro - Arco 1-0 (0-0)

MARCATORE: nella ripresa al 5' Tosetto. PORTOGRUARO: Gregorutti; Cecco, Grion; Nadalutti, Tonetti, Flaborea; Biasotto, Lupo, Gibellini (Birtig), Tosetto, Pagura. Trevisan. ARCO: Bottoni; Bonora, Donegani; Picci, Lorenzi, Dolci; Lutterotti (Danese), Benedetti, Arisi, Pistori, Rigo. Nodari. ARBITRO: Martelli di Imola. NOTE: calci d'angolo 6-5 per l'Arco; giornata di sole, terreno in ottime condizioni, spettatori 3000. Ammoniti Flaborea e Lorenzi.

Portogruaro, 28

Partita aperta, senza ostruzionismi. Di fronte, due squadre che dovevano necessariamente vincere. Di gioco se ne è visto, e soprattuto molta suspense. Assistendo ad incontri come questi si impara ad amare il brivido. Nessuno dubita ormai che il destino abbia toccato il Portogruaro, e che la «C», date le premesse, a questo punto sia già mezza nelle tasche granate. La panacea a tutti i mali resta comunque una sola: seguitare a vincere. E con gente come Grion, Cecco e Biasotto, oggi i migliori in campo, si può, perché hanno la grinta, la determinazione, e anche la classe necessaria. Degli ospiti azzurri si è già detto tutto, sia pure in sintesi, all'inizio.

Cronaca. Il thrilling si fa aspettare, e al 5' Biasotto, approfittando di un corto passaggio di Bonora a Bottoni, si impossessa della palla obbligando il portiere a salvare a terra in due tempi. Non tarda a rispondere l'Arco con Rigo che gira al volo un servizio di Benedetti: il tiro non è forte e Gregorutti para. E' il 10'. Ancora un pericolo per l'estremo difensore granata, al 13', su colpo di testa di Nodari: la sfera schizza a fil di montante. Premono gli ospiti e al 17' Lutterotti impegna Gregorutti con un tiro cross; sulla corta respinta del portiere interviene Rigo che spara in corsa, Nadalutti intercetta e il sacco resta inviolato. La musica cambia al 36'. Stavolta il brivido è per gli uomini di Simoncelli: su una girata al volo di Gibellini, la palla si perde di poco sopra la traversa. Al 42' è Grion a tentare la via della rete, ma su suo colpo di testa Bottoni dice di no con un gran balzo.

La ripresa ci dà subito il gol. Sono passati appena 5' e Bonora atterra Biasotto al limite dell'area: Lupo d'astuzia serve Tosetto che infila con un secco rasoterra la porta ospite. L'Arco accusa e si siede un po'. Al 19' Grion su punizione da trenta metri impegna Bottoni che para con un gran pugno in angolo. Si svegliano i trentini, e al 35' hanno la grossa occasione per pareggiare, ma la traversa prima, e Nadalutti poi, sulla linea di porta salvano il frastornato Gregorutti dai tiri di Rigo e Arisi.

Al 38' Gibellini parte da metà campo con sei metri di vantaggio su tutti: il raddoppio sembra cosa fatta, ma le gambe non gli tengono e Picco lo riagguanta prima che possa tirare. Il forcing finale degli ospiti crea gran scompiglio, ma si risolve in un nulla di fatto.

Franco Brussolo

I RISULTATI

*Portogruaro-Arco	1-0
*Oltrisarco-Bassano	2-1
*Passirio M.-Bolzano	0-0
Clodia-*Lignano	3-0
*Belluno-Giorgione	1-1
Mestrina-*San Donà	1-0
*Audace S.M.-Schio	0-0
*Pordenone-Valdagno	1-1
*Malo-Vittorio Veneto	1-0

LA CLASSIFICA

Portogruaro	27	15	8	4	28	9	38
Belluno	27	14	9	4	39	20	37
Pordenone	27	10	13	4	27	15	33
Bolzano	27	10	13	4	25	15	33
Arco	27	12	8	7	31	23	32
Audace S.M.	27	9	12	6	25	17	30
Clodia	27	9	12	6	23	23	30
Malo	27	8	11	8	24	26	27
Schio	27	7	12	8	16	20	26
Lignano	27	8	10	9	22	29	26
S. Donà	27	7	11	9	16	19	25
Mestrina	27	6	12	9	17	20	24
Oltrisarco	27	7	10	10	22	29	24
Bassano	27	6	11	10	20	27	23
Valdagno	27	5	12	10	19	22	22
Passirio M.	27	7	8	12	18	27	22
Giorgione	27	2	13	12	13	27	17
Vittorio V.	27	4	9	14	13	32	17

SAN DONÀ ALLE CORDE IN CASA

Incredibile errore pagato a caro prezzo

Mestrina - San Donà 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 42' Discepoli. MESTRINA: Tiengo; Scattolin, Bardello; Vianello, Groppi, Rama; Urban, Striso, Tommasin, Vicino, Discepoli. Babbi, Spanghero. SAN DONA': Zadel; De Mitri, Schigur (Casonato); Piccolo, Cabassi, Guerrato; Bedin, Prescacin, Cester, Masetto, Zottino. Stefani. ARBITRO: Medeghini di Brescia.

San Donà, 28

Al 35' Bedin riusciva ad andarsene sulla sinistra e dal fondo operava un cross che picchiava sulla gamba di un difensore e spiazzava Tiengo; la palla rotolava verso il palo e il sopraggiungente Cester (al quale bastava un tocco di piatto per realizzare) riusciva a toccare col collo del piede scodellando letteralmente il pallone fuori dalla rete. Quando si sbagliano gol simili non si può gridare alla sorte avversa se poi le cose vanno male; e infatti cinque minuti dopo la Mestrina passava addirittura in vantaggio, e per il San Donà diventava tutto più difficile, al punto di finire sconfitta da una squadra che ha confermato in pieno i limiti che l'hanno relegata nelle zone basse della classifica.

Fino al gol, infatti, il gioco del San Donà — pur condizionato da un Masetto pasticcione — era stato indubbiamente migliore e oltre che nell'occasione accennata aveva portato a un soffio dal gol al 10' Guerrato (Tiengo sventava con una gran parata), e al 17' Zottino che con un gran tiro sfiorava la traversa. Al 42' viceversa passavano gli ospiti; i vani tentativi fino ad allora non avevano mai assunto carattere di pericolosità: era Urban che poteva andarsene incredibilmente libero sulla destra a centrare sulla testa dell'accorrente Discepoli che non aveva difficoltà a realizzare.

La rete dava animo agli ospiti che iniziavano la ripresa all'attacco impegnando Zadel con Urban; al 12' Tommasin non sapeva approfittare di un regalo di Cabassi facendosi togliere la palla da Zadel. Da questa azione nasceva però la reazione dei locali che sostituivano Schigur con Casonato e si gettavano allo sbaraglio creando numerose mischie sotto la porta di Tiengo, ma senza riuscire a concretare. Va detto peraltro che gli ospiti erano palesamente favoriti dall'arbitro, che al 27' espelleva De Mitri al primo fallo (e neppur tanto grave) lasciando invece impunito un calcio a freddo di Urban a Prescacin, perdendo tempo ad ogni occasione e completando l'opera quando Striso toglieva con una manata la palla a Casonato e veniva addirittura comandata una punizione contro i locali.

Quindi la fine, senza neppure un secondo di recupero e con una vittoria assai preziosa anche senza particolari meriti per gli ospiti, ed un insuccesso che rende precaria la situazione dei locali alla vigilia di due difficili trasferte.

Mario Ranzani

LE PARTITE DEL 4.4.1971

Giorgione - Audace S.M.
Mestrina - Belluno
Bolzano - Lignano
Bassano - Malo
Clodia - Oltrisarco
Schio - Passirio M.
Arco - Pordenone
Vittorio V.-Portogruaro
Valdagno - San Donà

Il punto

Nuovo passo avanti del Portogruaro che è rimasto solo al comando della classifica. I portogruaresi, dopo aver agganciato due settimane fa il Belluno, ieri hanno effettuato il sorpasso. Al successo della capolista sull'Arco, il Belluno ha risposto solo con un pareggio casalingo contro il Giorgione, e si trova al secondo posto in classifica.

Continua la fase negativa per il Pordenone, che al «Bottecchia» ha dovuto accontentarsi della spartizione della posta contro il modesto Valdagno. Per i neroverdi ormai le speranze di promozione sono svanite nel nulla: un recupero infatti è praticamente impossibile, considerato che sono staccati di ben cinque punti dal Portogruaro. Gli uomini di Valentinuzzi sono stati raggiunti sulla terza poltrona dal Bolzano, uscito imbattuto da Merano. Giornata negativa anche per il Lignano, seccamente sconfitto sul proprio campo dal Clodia. In coda il Vittorio Veneto è stato raggiunto dal Giorgione.

L'UNICO A SALVARSI È PROPRIO IL PORTIERE

INCASSATI TRE GOL MA EVITATI ALTRETTANTI

Assolutamente inesistente la difesa, nullo l'attacco

Clodia - Lignano 3-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. all'8' Gallimberti, al 41' Colletti; nel s.t. al 33' Gallimberti. CLODIA: Vadalà; Zorzi, Cavazzin; Ardizzon, Chinchio, Ulgelmo; Vianello, Bortoletto, Gallimberti, Colletti, Bianco. Mitrano, Rigerna. LIGNANO: Sorato; Pavan, Dejuri; Fanotto, Sandri, Mreule; Degli Innocenti, Cossar, Azzoni (Bivi), Del Zotto, Giulio. Manfron. ARBITRO: Agati di Torino.

Lignano, 28

Con il sopraggiungere della primavera il Lignano è piombato in crisi; perciò si deve subito prendere dei provvedimenti prima che sia troppo tardi. Già da alcune settimane la compagine gialloblù non è più quella di un tempo, e dopo la prova di oggi è la lontana ombra dell'inizio di campionato. Nessuno dei padroni di casa merita oggi una nota di elogio, ad eccezione del portiere Sorato, che ha fatto fin troppo. Ha incassato sì tre gol, ma dobbiamo anche aggiungere che ne ha salvati altrettanti. La difesa non è esistita, faceva acqua da tutte le parti; l'attacco infine è stato nullo. Con questi due significativi dati ben presto si può farsi un giudizio della gara.

Gli ospiti hanno preso le redini dell'incontro fin dalle prime battute, non lasciandole ai padroni di casa neanche per un momento. Gli ospiti si sono dimostrati avversari molto pericolosi, capaci di creare azioni su azioni, che hanno messo sempre in difficoltà i locali. Tra le file degli ospiti una nota di merito va a tutti, in quanto si sono impegnati, meritando la vittoria.

Per la sconfitta del Lignano non ci sono scusanti: la squadra ha giocato male sia sotto il profilo tecnico che agonistico. Nel Lignano ci sono stati dei mutamenti tra i giocatori, che a nostro avviso non si sarebbero dovuti fare. Un altro sbaglio è quello di non aver fatto giocare il libero Bonfanti, che in tutti gli incontri precedenti si era sempre comportato bene. Inoltre mancava anche, a causa di un infortunio, il validissimo Splendore.

Ottime, tra le file degli ospiti, sono state le prestazioni di Colletti e di Bianco; buona anche la prova del debuttante Zorzi, non ancora diciottenne.

Ed ecco la cronaca delle reti: nel primo tempo, dopo soli 8' di gioco, gli ospiti passano in vantaggio con Gallimberti, che solo dinanzi a Sorato insacca senza difficoltà. La seconda rete è stata realizzata al 41' su azione personale da Colletti che, partendo con la palla dalla propria area, si liberava di ben cinque avversari e, portandosi in area, da pochissimi passi insaccava.

Nella ripresa al 33' Gallimberti, liberatosi dalla difesa, senza difficoltà alcuna metteva a segno da pochi passi dalla linea bianca.

Enzo Fabrini

AMICHEVOLE DI BASEBALL SERIE A

Ultimo collaudo prima del «via»

Cumini - Alpina 6-2

CUMINI:	0,	3,	0;	1,	1,	0;	1,	0,	r. = 6
ALPINA:	0,	0,	0;	2,	0,	0;	0,	0,	0 = 2

CUMINI: Gusman, Bortolotti, Schaffer, Ceccotti, Bertossi, Orlando (Furlan), Gobet, Logozzo (Visentin), Geron. ALPINA: Perini (Ferluga), Carraro, Chmet, Zuccoli, Delise (Cociancich), Carli, Bosdachin, Pitocco (Caldanietto), Sossi. ARBITRI: Cazzador e Tensi di Trieste.

Ronchi, 28

Ultimo collaudo per i maggiori teams regionali in vista dei rispettivi campionati che inizieranno per il Cumini sabato 3 aprile, e per le due compagini triestine il giorno seguente.

Al mattino una formazione mista di titolari e De Martino del Cumini si è misurata sulla distanza dei 7 inning con la Libertas di Trieste schierata con Marussich, Valic, Glavina O., Riccobon, Persi, Porporati, De Conti, Apollonio, Glavina R. I ronchigini sono prevalsi di misura per 7-5 avendo sul monte di lancio Bison e Miani ancora non al meglio della condizione, e schierando a ricevitore il guatemalteco Carlos Guzman «Cabrito» per il quale enorme era l'attesa. Va detto che il giovane catcher appartiene alla schiera dei fuoriclasse avendo sfoggiato una sicurezza nel suo ruolo specifico ed una potenza e prontezza di riflessi nelle altre funzioni di squadra davvero eccezionali; il ricciuto sudamericano è diventato subito il beniamino del pubblico della pallabase, accorso numeroso al suo esordio. Anche l'americano Schaffer ha confermato le sue ottime qualità: i due stranieri saranno quindi una fonte eccezionale alla quale gli atleti nostrani potranno attingere per perfezionare la loro dotazione tecnica e agonistica.

Nel pomeriggio era di scena l'Alpina con la formazione tipo alla quale il Cumini ha opposto l'inquadramento che verosimilmente fungerà da schema base per l'apertura di campionato di sabato; presenti ambedue gli stranieri — di cui uno dovrà essere sacrificato a turno con l'altro — il nove ronchigino ha giostrato molto bene con Geron sul mount e Guzman ricevitore; molto migliorato l'apparato difensivo rispetto alla gara con il Cus Verona e sempre sugli scudi Bertossi in pedana, il quale dà prova di attraversare un ottimo periodo di forma. L'Alpina da parte sua ha mostrato qualche carenza difensiva.

Alla fine dei nove giochi regolamentari, netto il successo dei locali, anche se alcuni punti sono stati propiziati dagli errori avversari. Con gli odierni confronti è stata dunque ultimata la preparazione, e pertanto non rimane che augurare ai tre clubs regionali il fatidico «in bocca al lupo» per le rispettive fatiche ufficiali di competenza.

Giovanni Girardo

AUTOMOBILISMO

Andretti su Ferrari vince il G. P. Questor

Ontario, 28

Mario Andretti, l'italo-americano della Ferrari, ha confermato di essere l'uomo da battere quest'anno in Formula 1, imponendosi nel Gran Premio Questor, un'interessante corsa aperta alle vetture della Formula 1 europea e della formula americana.

La corsa si è disputata su due manche di poco più di cento miglia ciascuna, entrambe vinte da Andretti. Al secondo posto della classifica finale lo scozzese Jackie Stewart, su Tyrrel Ford, al terzo il neozelandese Dennis Hulme su McLaren Ford.

Nella prima manche, appannaggio di Mario Andretti, l'italo-americano con la sua Ferrari 312 B è stato ancora una volta protagonista di una di quelle sue fantastiche galoppate allo inseguimento che sono divenute la sua specialità.

AUTO MORTALE

■ A Draguignan (Francia) un pilota ha perso il controllo della propria vettura nel finale di una corsa locale e ha investito e ucciso un giudice di gara, Jean Louis Philbois di 32 anni, proprio sul traguardo.

RUGBY SERIE B: SUCCESSO SUL PIANO TECNICO E AGONISTICO

Mazzata del Cumini ai veneziani

Cumini Udine-CUS Venezia 8-3 (3-0)

MARCATURE: nel primo tempo al 18' drop di Mattioni; nel secondo tempo al 5' meta di Scottà trasformata da Mattioni, al 18' calcio piazzato di Pepe. CUMINI: Fornasir, Bracci I, Copetti, Quirini, Monibidin, Gobessi, Possamai, Labano, Bracci II, Mattioni, De Anna I, Fenaroli, Scottà, De Anna II, Pellegrini. VENEZIA: Ortis, Mensi, Mazzucco, Ganzerla, Zennaro, Zambenedetti, Masotti, Bonillo, Marini, Pepe, Cervellin, Borin, Viaro, Salin, Perinelli. ARBITRO: Calatroni di Milano.

Udine, 28

Netta vittoria casalinga della Cumini che prosegue così la serie di belle prove che ha caratterizzato finora il suo campionato. Il terreno asciutto e la bella giornata primaverile hanno favorito la buona prestazione degli uomini di Peron, che hanno saputo superare gli avversari durante tutto l'arco della partita tanto tecnicamente che agonisticamente.

La partita si preannunciava dura e polemica proprio perché in seguito all'incontro di andata contro i veneziani l'Udine aveva subito la nota penalizzazione da parte della Lega; in effetti l'incontro è stato molto combattuto ma grazie ai nervi saldi degli uomini in campo non si sono verificate scorrettezze.

La squadra di casa ha ancora una volta messo in evidenza i suoi reparti migliori: una mischia efficace, potente e ben registrata soprattutto nel gioco di percussione, delle ali veloci e potenti nell'azione. Se qualche volta i reparti arretrati hanno avuto degli sbandamenti, questi momenti negativi sono subito riscattati da ficcanti e ben diretti contropiede che allontanavano immediatamente la palla dai ventidue metri dei padroni di casa.

Per quanto riguarda i veneziani va detto che si tratta di una formazione composta da parecchi giovani, che vanno acquistando esperienza e tecnica: una squadra piuttosto forte ed in grado di sviluppare un buon gioco soprattutto proprio ad alcuni dei suoi elementi di spicco; in particolare Mazzucco, Pepe, Cervellin.

Per concludere, una partita piacevole da vedere ed il cui risultato ha alla fine rispecchiato il valore delle squadre in campo.

Paolo Scalettaris

I RISULTATI

*Cus Torino - Amatori MI	9-3
*Cus Milano - Monza	15-3
*Cumini - Cus Venezia	8-3
Brescia - *Lazio	3-0
Piacenza - *Rho	13-3
*Viro - Esercito	9-6

LA CLASSIFICA

Brescia p. 28; Esercito e Viro 26; Cumini e Cus Torino 25; Amatori MI e Lazio 19; Piacenza 18; Cus Venezia e Cus Milano 16; Rho 13; Monza 2.

SERIE A

I RISULTATI

Cus Genova - *Metalcrom	14-5	(6-5)
*Fiamme Oro - Tosimobili	9-6	(6-3)
Petrarca - *Amatori	15-6	(3-0)
*Roma Olimpic - Buscagl.	11-6	(8-0)
*Frascati - Aquila	8-3	(5-0)
Parma - *Cus Napoli	16-3	(0-0)

LA CLASSIFICA

Petrarca punti 33; Fiamme Oro 25; Cus Genova 24; Metalcrom e Aquila 22; Frascati e Parma 20; Roma Olimpic 18; Buscaglione 17; Tosimobili 16; Cus Napoli 14; Amatori Catania 9.

SERIE C

I RISULTATI

Fiamma TS - *Cus Ferrara	19-0
*San Donà - Mestre	29-3
Cus Verona - *Cus Trieste	14-5
*Feltre - Casale (si gioca il 4 del 4)	

LA CLASSIFICA

San Donà p. 26; Fiamma TS 21; Mestre 19; Cus Ferrara 16; Cus Verona 14; Casale 13; Feltre e Fiat Mirano 12; Cus Trieste 6.

CUS Verona - CUS Trieste 14-5

MARCATORI: nel primo tempo al 19' meta Merzari; al 36' meta De Toni trasf. Schiozzi; al 40' meta Tomelleri; nel s.t. al 2' meta Ongaro; al 35' meta Tomelleri trasf. Merzari. CUS VERONA: Melato, Ongaro, Cazzadori; Ruzzenente, Merzari; Talarico, Lopriema, Tomelleri; Migliorini, Garro; Furlan, Scandola, Azzellaro, Zantedeschi; Fedeli. CUS TRIESTE: Bracci, Volsi, Zappalà; Rossi, Sirotich; Sereni, Schiozzi, Ruffo; Ortolani; Metz, Innocenti, Crapesi, Carrara; Capozza. ARBITRO: Cattarinicchia di Padova.

Il Cus Trieste ha dovuto rassegnarsi a chiudere la stagione con un nuovo capitombolo casalingo. A sgambettare i gialloblù sul proprio campo sono stati gli universitari di Verona. Gli scaligeri, scesi sul rettangolo triestino con la ferma determinazione di conquistare il successo, si sono visti facilitare il compito dalla giornata di scarsa vena dei trequarti locali. La squadra di Rossi, attesa con curiosità alla prova dopo le recenti ottime prestazioni, ha quindi deluso le aspettative.

«IV TROFEO ITALSIDER» SULLA DIGA VECCHIA

Samaritani si aggiudica la gara di canna-lenza

Ottimamente organizzata dal Circolo Italsider, in collaborazione con la locale sezione della Federazione italiana della pesca sportiva, si è disputata ieri una gara di canna-lenza denominata «IV Trofeo Italsider».

Il pescato non è stato abbondante... ma non tutto si può avere. Ha vinto Enzo Samaritani del Casting Club di Pisa. Primo dei triestini, giunto quarto, è stato Rodolfo Zaccaria del C.P.T. «de Stradi». Fulvio Gattegno, che nel 1970 aveva vinto il terzo trofeo, si è classificato ieri al settimo posto. La gara è stata molto ben condotta dal commissario federale Barbieri. La cerimonia della premiazione si è svolta nel pomeriggio al Circolo Italsider.

P. B.

Classifica settoriale: 1) Enzo Samaritani, Casting Club Pisa, punti 1255; 2) Franco Andreini, Circolo Pesca Livorno, p. 1165; 3) Giancarlo Plazzi, Portuali Ravenna, 1145; 4) Rodolfo Zaccaria, C.P.T. «de Stradi» Trieste, 915; 5) Mario Saettini, Stanic Livorno, 1245; 6) Sergio Fedrigo, Circolo Italsider Trieste, 1045; 7) Fulvio Gattegno, C.P.T. «de Stradi» Trieste, 955; 8) Giuliano Comuzzo, Circolo Italsider Trieste, 855; 9) Walter Rota, Adria Club Trieste, 965; 10) Tonino Nicosanti, Club Pesca Cervia, 915.

Per società: 1) Circolo Italsider; 2) Portuali Ravenna; 3) Club Pesca Cervia; 4) Casting Club Pisa; 5) Circolo Pesca Livorno; 6) Dop. P.T. Trieste.

RUGBY SERIE C

Fiamma TS - CUS Ferrara 19-0

MARCATORI: nel s.t. al 2' meta Colombo trasf. Brigante; al 12' c.p. Brigante; al 15' meta Giuliuzzi; al 24' meta Battig trasf. Delli Compagni; al 33' meta Delli Compagni. FIAMMA: Delli Compagni; Pecorari, Trimboli; Rossimeli, Brigante; Fedrigo, Colombo, Bertozzi; Battig, Grebello; Millerì, Ursini I, Giuliuzzi, Ursini II; Jarz. CUS FERRARA: Ambroso; Troncon, Zennaro; Deliciori, Menesale; Paricordi, Donzelli, Andreotti; Romano, Zucchini; Gordin, Tomasin, Taddeo, Toni; Beccati. ARBITRO: Callerio di Milano.

La Fiamma non poteva concludere in modo migliore una stagione ricca di soddisfazioni. Gli uomini di Teghini, nell'ultimo turno di campionato, sono passati da dominatori sul rettangolo del CUS Ferrara a conclusione di una partita che dopo un primo tempo fiacco si è ravvivata nella ripresa. Il «quindici» triestino, che ha dovuto rinunciare praticamente sin dall'inizio all'apporto di Bertozzi infortunatosi ad un dito, si è limitato a controllare la situazione nei primi 40' per esplodere in tutta la sua potenza nella ripresa.

TIRO AL PIATTELLO

A Orlando Rorato il Trofeo «P. Muschiatti»

Oltre 50 tiratori hanno partecipato alla gara di piattello-fossa per la disputa del Trofeo «Paolo Muschiatti» messo in palio dalla Società Triestina Tiro a Volo per onorare la memoria del suo campione sociale 1969 deceduto tragicamente.

Nonostante le raffiche di bora che hanno resa molto ardua e imprevedibile la gara, il forte tiratore veneziano Orlando Rorato ha imposto la sua classe aggiudicandosi il Trofeo con 48 piattelli su 50. Al secondo posto si è classificato Ferruccio Verzini di Palmanova dopo un entusiasmante spareggio con i triestini Romeo Scordino, Luciano Bulgarelli e Gino Udovici, classificatisi nell'ordine.

Alla premiazione il presidente cap. Leone Tarabocchia ha ricordato con commosse parole lo scomparso, quindi la signora Angela Muschiatti ha consegnato i premi in palio, ringraziando tutti i tiratori che hanno voluto con la loro presenza onorare la memoria di suo marito.

CLASSIFICA

1) Orlando Rorato 48/50; 2) Ferruccio Verzini 93/100; 3) Romeo Scordino 92/100; 4) Luciano Bulgarelli 74/85; 5) Gino Udovici 73/85; 6) Flaminio Turrini 63/75; 7) Gildo Fanzago 54/60; 8) Paolo Aita 67/75; 9) Giuseppe Caluzzi 66/75; 10) Adriano Perucchetti 52/60; 11) Giuseppe Somma 51/60; 12) Costantino Cavucli 50/60.

III categoria

1) Luigi Magaraggia 42/50; 2) Luigi Mariano 41/50; 3) Antonio Zanaboni 50/60; 4) Emilio Cittarella 53/65; 5) Bruno Giannella 62/65.

DILETTANTI 2.a CAT. GIRONE A

I RISULTATI

Fontanafredda-*Azzanese	2-1
*Doria - Basiliano	0-0
Zoppola-*P. Montereale	2-0
Bertiolo - *Travesio	3-2
Prata - *S. Rocco	2-0
*Maniagolibero-Casarsa	1-1
*Sanvitese-S. Leonardo	1-0

LA CLASSIFICA

Fontanafredda	21	14	5	2	36	15	33
Sanvitese	21	7	13	1	19	11	27
Prata	21	11	3	7	32	22	25
Doria	21	5	13	3	17	15	23
Bertiolo	21	7	8	6	30	26	22
P. Montereale	21	7	7	7	22	30	21
Basiliano	21	7	6	8	18	20	20
Azzanese	21	6	7	8	25	25	19
Casarsa	21	8	3	10	25	29	19
Travesio	21	6	6	9	26	27	18
S. Leonardo	21	6	6	9	26	35	18
Zoppola	21	5	7	9	18	23	17
Maniagolibero	21	2	12	7	17	22	16
S. Rocco	21	5	6	10	17	28	16

LE PARTITE DEL 4.4.1971

Zoppola-Maniagolibero
S. Leonardo - Doria
Basiliano-P. Montereale
S. Rocco - Azzanese
Travesio - Sanvitese
Bertiolo - Prata
Casarsa-Fontanafredda

DILETTANTI 2.a CAT. GIRONE B

I RISULTATI

*Caporiacco - Arteniese	1-1
*Ricreatorio-Gemonese	2-1
Esperia-*Martignacco	2-0
Passons-*Juventina Pagnacco	3-1
*Treppo Grande-Pasianese	2-1
Savorgnanese-*Bressa	3-1
*Torreanese-S. Gottardo	4-2

LA CLASSIFICA

Ricreatorio	21	13	6	2	39	17	32
Savorgnanese	21	11	8	2	28	11	30
Passons	21	10	9	2	25	12	29
Treppo Gr.	21	10	6	5	35	19	26
Gemonese	21	9	7	5	26	21	25
Torreanese	21	7	8	6	25	24	22
Martignacco	20	6	7	7	23	21	19
Esperia	21	6	6	9	24	32	18
S. Gottardo	21	6	6	9	24	33	18
Arteniese	20	5	7	8	21	23	17
Pasianese	21	4	9	8	18	25	17
Bressa	21	5	7	9	24	33	17
Caporiacco	21	5	5	11	14	24	15
Juv. Pagnacco	21	2	3	16	12	43	7

Arteniese e Martignacco una partita in meno.

LE PARTITE DEL 4.4.1971

Esperia - Bressa
S. Gottardo-Ricreatorio
Gemonese - Martignacco
Treppo Grande-Caporiacco
Juve Pagnacco-Torreanese
Passons - Pasianese
Savorgnanese-Arteniese

IL CONVEGNO DI MONTEBELLO DISTURBATO DAL VENTO

Dominano Arnana, Gallego Epagneul e Richetto

PREMIO DEI BOCCIOLI (L. 660.000, m 1660): 1) Malamocco (G. Guzzinati), 2) Betulla della Torre, 3) Ippona. 8 partenti, tempo al km 1'28"5. Tot.: 15, 10, 12, 15, (35). PREMIO DELLA FIORITURA (L. 800.000, m 1680): 1) Arnana (N. Esposito), 2 Forlimpopoli. 4 partenti, tempo al km 1'24"6. Tot.: 11, 10, 11, (30), 37. PREMIO DEI GERMOGLI (L. 500.000, m 2080): 1) Cora (C. Morselli), 2) Beni Suef, 3) Lodi. 9 partenti, tempo al km 1'26"2. Tot.: 39, 15, 16, 29, (71), 60. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 4.360 per 100 lire. PREMIO DELLE GEMME: (L. 630.000, m 2080): 1) Aquilotto del Belbo (G. Guzzinati), 2) Gettone. 5 partenti, tempo al km 1'28"1. Tot.: 15, 12, 20, (41), 45. PREMIO DELLE MIMOSE I div. (L. 400.000, m 1680): 1) Opi (Gior. Renner), 2) Alceo D'Ausa, 3) Acquario. 9 partenti, tempo al km. 1'25"1. Tot.: 202, 28, 19, 17, (400), 147. PREMIO DEI MANDORLI (L. 700.000, m 2060): 1) Gallego Epagneul (A. Mazzuchini), 2) Caronte. 5 partenti, tempo al km 1'24"3. Tot.: 46, 19, 22, (97), 1358. PREMIO DELLE MIMOSE II div. (L. 400.000, m 1680): 1) Truce (U. Belladonna), 2) Fergana, 3) Rivolta. 8 partenti, tempo al km 1'25"9. Tot.: 38, 14, 16, 35, (71), 74. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 69.970 per 100 lire. PREMIO DEI PESCHI (L. 600.000, m 1660): 1) Richetto (G. Zeugna), 2) Ieffren, 3) Espero. 9 partenti, tempo al km 1'22"9. Tot.: 18, 19, 23, 29, (70), 45.

Pomeriggio disturbato dal vento ma comunque abbastanza ligio alle previsioni della vigilia, smentite soltanto in una divisione dell'handicap, vinta dal vecchio ma sempre battagliero Opi davanti ad Alceo d'Ausa e Acquario ancora a corto di risorse in dirittura.

Per il resto pronostici rispettati nella maggioranza dei casi, anche nel Premio della Fioritura maggior moneta del convegno. Arnana, riaffidata al giovane Esposito, ha dato un'ennesima dimostrazione della sua vitalità, venendo a piegare con indiscutibile padronanza il veloce Forlimpopoli adopratosi bravamente in un tentativo di fuga coraggioso ma reso vano dalla femmina inarrestabile nella sua volatona conclusiva. Pur attardatasi leggermente a levar dei nastri, Arnana, postasi in terza posizione, rimontava Garbiola a un giro dall'arrivo per scivolare nella scia di Forlimpopoli al 600 conclusivi. Pur tirando via come un dannato, Forlimpopoli non riusciva a scrollarsi di dosso la femmina che in retta d'arrivo lo avvicinava gradatamente per piegarlo nettamente alla conclusione. Terza, non troppo discosta, concludeva Garbiola mentre il penalizzato Tafuro non riusciva a interferire.

Interessante l'handicap a invito Premio dei Mandorli che Parato sembrava aver ipotecato con un avvio al fulmicotone. In testa in alcune centinaia di metri su Tiller, Cabochard, Gallego Epagneul e Caronte, il portacolori della Scuderia York graduava a piacimento la corsa, avvicinato dopo 600 metri da Cabochard che soffiava la posizione a Tiller, e poi raggiunto da Caronte dopo circa 1200 metri. Caronte si limitava ad accompagnare Parato, mentre Gallego Epagneul sortiva all'esterno di Cabochard che rimaneva ingabbiato. Soluzione inaspettata in dirittura d'arrivo allorché Gallego Epagneul veniva energicamente sospinto da Mazzuchini in terza ruota riuscendo in poche battute a liberarsi prima di Caronte e poi anche di Parato, che alla distanza cedeva anche il posto d'onore in foto a Caronte.

Vittorioso rientro di Richetto nel Premio dei Peschi. Il portacolori della Scuderia Piove, liberatosi di Nigello all'uscita della prima curva, si isolava in percorso di testa vincendo per distacco in 1.22.9. Dignitosa la ricomparsa del cavallo di Zeugna che non correva dal dicembre dell'anno scorso e che da questa utile prova di rientro potrà prendere il volo verso cimenti più impegnativi. In fallo Tipperary alla mossa, il posto d'onore spettava al tenace Ieffren che piegava di spunto Espero e Bloody Mary.

Sudata affermazione di Malamocco in apertura per la bella difesa di Betulla della Torre, arresasi soltanto nel tratto terminale. Fra i gentlemen gran finalone di Cora con Carlo Morselli

Doppio di Giuseppe Guzzinati con Malamocco e Aquilotto del Belbo.

Mario Germani

MENTRE LE DUE SQUADRE TRIESTINE RISULTANO APPAIATE AL PENULTIMO POSTO

Promozione: balza in avanti la capolista

Nell'incontro della verità la Torvis Snia ha piegato la resistenza del Maniago portando a quattro i punti di vantaggio sull'immediata inseguitrice. Gli aziendali hanno posto una grossa ipoteca sulla promozione in Serie D. Al terzo posto il Mossa si è affiancato alla Pro Gorizia ma entrambe appaiono peraltro tagliate fuori da ogni ambizione di primato. La lotta per sfuggire dalla zona pericolosa si sta facendo intanto incandescente. Spacciata da tempo la Sacilese, il Ponziana si è rimesso in corsa per la salvezza grazie al successo ottenuto a spese dei «cugini» dell'Edera. Per biancocelesti e rossoneri il cammino verso sponde più sicure si presenta peraltro molto difficoltoso. Le due squadre triestine sono ora appaiate al penultimo posto, ed essendo tre le retrocedende entrambe restano alquanto indiziate. Il quart'ultimo posto, lasciapassare necessario per la permanenza nel campionato di promozione, è occupato attualmente dallo Spilimbergo.

LO SCONTRO FRONTALE A TORVISCOSA FRA LE DUE «NOBILI DECADUTE»

Si sono comportati con onore tanto i vincitori quanto i vinti

TORVIS SNIA-MANIAGO 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 24' Carpin. TORVIS SNIA: Battiston H; Plaini, Battiston I; Cossaro, Trevisan, Sgubin; Carpin, Costa, Tubaro, Del Medico, Ferro. Riuli. MANIAGO: Martin; Paschetto, Patrizio; Londero, Centazzo I, Tacchini; Rambaldini, Corti, Centazzo II, Della Pietra, Di Bon. Demarchi. ARBITRO: Zuffi di Bologna.

Torviscosa, 28

Lo scontro tra Torvis Snia e Maniago, le due nobili decadute, si è risolto con la vittoria dei padroni di casa. All'inizio della contesa, la folla delle grandi occasioni che assiepava lo stadio gridava a gran voce: «Vinca il migliore».

In realtà ha vinto il migliore senza però nulla togliere di merito alla squadra ospite, che si è battuta con impegno per non soccombere prima, e con orgoglio dopo, per recuperare lo svantaggio. Lo scontro frontale quindi tra la capolista e la sua immediata inseguitrice si è risolto a tutto favore della prima; il Maniago lascia così ogni speranza di possibile inserimento nella lotta tra formazioni.

Le previsioni della vigilia, fatte in casa aziendale, si sono avverate mentre sono completamente naufragate quelle degli ospiti, scesi allo stadio della cellulosa decisi di rifarsi dello scacco subito nella partita di andata.

Se le previsioni sono state favorevoli per i padroni di casa, ciò si ha perché sono stati proprio i padroni di casa a orchestrare l'incontro, dall'alto della loro classe, lo hanno condotto con una gara alquanto giudiziosa, e consapevoli della loro superiorità, dopo aver fatto snobbare l'avversario, lo hanno colpito quando era giusto colpirlo. E' stata la famosa zampata del leone. Ma se lode va a chi ha consolidato lo scettro, altrettanta è da attribuire agli ospiti che tutto hanno fatto per ostacolare la marcia della capolista.

La partita in sé e per sé, dal lato puramente tecnico, non ha offerto molte considerazioni; del resto il valore della posta in palio era molto alto. Molte altre volte abbiamo visto gli aziendali esprimersi in maniera più eloquente. Oggi, tralasciando le tecniche stilistiche, si sono battuti come leoni, e tutti hanno collaborato per la vittoria finale. Tra i migliori in senso assoluto: capitan Carpin, Plaini, Cossaro, Trevisan, Tubaro e Costa.

Gli ospiti, dopo il primo tempo giocato ad armi pari, sono calati alla ripresa, lasciando ai padroni di casa l'iniziativa del gioco e la padronanza del centrocampo. Subita la rete, hanno cercato disperatamente di portarsi in parità, ma la difesa aziendale, oggi troppo forte, non si è fatta per nulla sorprendere. Buona la direzione arbitrale, rea solo di non aver concesso al 35' del primo tempo un giusto rigore per atterramento di Costa in piena area di rigore.

Per la cronaca, diremo subito che il primo brivido è stato per i padroni di casa che al 26' per poco non vanno in vantaggio; Battiston deve intervenire su un pallone calciato rasoterra a fil di palo, deviando in calcio d'angolo. Sul conseguente calcio d'angolo ancora Battiston deve parare con molta difficoltà. La rete è arrivata nel secondo tempo al 24' su azione personale di Costa che, ricevuto un pallone da Tubaro, si proietta sulla destra e dal limite della bandierina smista al centro in area dove è appostato Carpin che al volo insacca in rete.

Tommaso Ciccolo



(Foto de Rota)

Un momento della partita disputata sabato fra il Ponziana e l'Edera, e conclusasi con la vittoria del primo per 1-0: l'ala sinistra ederina viene ostalocata in una delle sue «serpentine»

È SFUMATA PIÙ VOLTE PER I LOCALI LA BUONA OCCASIONE

Pareggio bugiardo

TARCENTINA - CERVIGNANO 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 33' Zucchiatti; nella ripresa al 43' Dianti. CERVIGNANO: Pozzolan; Tibald, Scaini; Lucchetta, Canciani, Neri; Carbone, Caporale, Dianti, Paron, Andrian. Lanca. TARCENTINA: Zoppè; Pascuttini, Baidelli; Facchin, Patat, Mulioni; Bruni, Stroili, Superina, Rubagotti, Zucchiatti. Colaniz, Floretti. ARBITRO: Dolizzi di Venezia.

Tarcento, 28

Risultato bugiardo, quello scaturito oggi al «Renzo Vivanda», tra i canarini e i giallobiù di Cervignano, anche se si deve dar atto agli ospiti di essere estranei alle vicende che hanno tolto ai locali la gioia della vittoria. Iella, precipitazione o imprecisione, hanno fatto sì che per ben quattro volte, a turno, Zucchiatti e Bruni si siano trovati in ottime posizioni per segnare (un paio di volte a tu per tu con il portiere), e sempre le marcature sono sfumate per un soffio (c'è stata anche una favolosa traversa di Bruni).

Stroili ha dovuto abbandonare il campo per oltre 10', per una tremenda cappocciata con il compagno di squadra Baidelli; per quasi tutto il secondo tempo i locali hanno giocato in dieci per l'espulsione di Pascuttini, certamente frutto di eccessiva severità da parte dell'arbitro. A ciò si deve aggiungere anche che i tarcentini erano privi di ben tre titolari tra i quali i pilastri Deagostini e Casarsa.

Ciononostante i canarini si sono dimostrati più intraprendenti degli ospiti; in difesa hanno sempre giocato con notevole anticipo gli avversari, troppo propensi a spunti individuali e soprattutto troppo lenti; l'ultimo quarto d'ora del primo tempo hanno letteralmente spadroneggiato, con azioni di buona levatura tecnica e molto fiocchi nel secondo tempo, quando hanno rinserrato le file per l'espulsione del terzino, pur subendo l'iniziativa avversaria si sono difesi bene, e anzi hanno prodotto azioni di contropiede molto pericolose.

Paron, ex tarcentino, e Caporale, sono stati con Dianti i migliori uomini degli ospiti. Paron per il suo tocco fine e i suoi lunghi lanci smarcanti. Caporale, per la sua caparbietà e il tiro preciso e potente, Dianti per il senso della posizione e la sua tecnica individuale ancora notevole. Il tarcentino Bruni è emerso su tutti, veloce guizzante, indomabile ha spesso messo in serio imbarazzo la difesa giallobiù. Zucchiatti ha segnato raccogliendo un tiro non trattenuto scagliato da Bruni. Al solito encomiabile Stroili.

Rino Nini

OTTIMO L'ARBITRO

Trivignano - Palazzolo 0-0

TRIVIGNANO: Marcuzzi; Cogoi, Moretti; Orso I' D'Odorico, Croppo (dal 25' della ripresa Paviotti); Bortolussi, Minut, Cristancig, Zanuttini, Don. Orso II. PALAZZOLO: Politti; Tomasino, Casaro; Pestrin, Seretti, Bigotto, Buttò, Ostanel Piccoli, Ferrara, Rigo, Stroppolo, Romano. ARBITRO: Tomin di Portogruaro.

Trivignano, 28

Al Trivignano interessava incamerare un punto e, con la squadra rimaneggiata che si ritrovava, ha giocato per conseguire questo scopo. Fortissima come al solito la difesa, la squadra bianconera non ha rinunciato però a proiezioni offensive che non hanno potuto risultare eccessivamente incisive per la menomazione alla gamba destra di Don, unica punta, e per l'assenza di un vero e proprio suggeritore; non vogliamo con questo dire che la linea attaccante abbia demeritato, anzi, Zanuttini, Bortolussi e, a sprazzi, Cristancig si sono messi in bella evidenza in più di un'occasione, ma per le osservazioni che abbiamo rilevato prima non sono riusciti ad andare a rete.

Prima di parlare della squadra ospite, desideriamo ricordare che il signor Tomin ha arbitrato magistralmente, come capita di rado vedere sui campi delle squadre di dilettanti. Del Palazzolo dobbiamo dire che, dall'alto della sua fama, ha preso l'incontro un po' alla leggera, forse con eccessiva sufficienza; d'altra parte le sue aspirazioni in classifica non sono molte, né per contro si trova compromesso nella retrocessione; un po' spento Piccoli, in buona giornata Ferrara e Pestrin, difesa attenta ma un po' arruffona: queste sono le caratteristiche messe in mostra dal Palazzolo di oggi.

La cronaca ricorda un palo al 15' di Zanuttini, al 20' una conclusione di poco sulla traversa di Piccoli. Una papera della difesa bianconera al 44' ha fornito un ottimo pallone a Piccoli, che però non è stato in grado di realizzare. Nel secondo tempo solo un bel cross di Zanuttini che Cristancig devia di testa di poco a lato.

Mauro Mazzilli

BASKET

Gli universitari in preparazione per i CNU

La rappresentativa regionale universitaria di pallacanestro, che difenderà i colori del Cus Trieste ai prossimi campionati nazionali, sosterrà giovedì prossimo un allenamento a Gorizia. La squadra, che difenderà dall'1 al 6 maggio a Viareggio il titolo universitario conquistato lo scorso anno, è affidata alla guida tecnica di Pino Magrini. Ne fanno parte elementi delle maggiori società del Friuli-Venezia Giulia, regolarmente iscritti presso il locale Ateneo. La preparazione del quintetto giallobiù proseguirà successivamente con due sedute settimanali.

UNA PARTITA NOTEVOLMENTE DISTURBATA DAL VENTO

Tutti a buon livello

CORMONESE - GRADESE 2-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 13' e al 40' Tesolin. CORMONESE: Bevilacqua; Bertoni (nel s.t. Esente), Sabbadin; Furlani, Zamaro, Tuzzi; Gaiatto, Derossi, Piani, Perin, Tesolin. GRADESE: Tortolo; Bernardis, Ciama; Tarlao, De Grassi I, Lugnan; Maran, Camuffo, Soban, Gon, Ceglia. ARBITRO: Buri di Trieste.

Cormons, 28

La Cormonese ce l'ha fatta a cogliere la sua seconda vittoria interna di questo campionato (la prima era stata con il Mossa), e proprio contro una Gradese per nulla rassegnata al ruolo di vittima. Le due squadre si sono battute su un buon livello di rendimento, peccato che la maggior parte delle azioni che le squadre impostavano con buona lena sia stata rovinata dal vento, un vento che soffiava traversalmente al campo e che ora rallentava ora accelerava la traiettoria della palla.

Nel primo tempo, pur giocando in favore di vento, la Cormonese ha stentato parecchio, pur dandosi molto da fare e pur apparendo in giornata di buona vena. Molti lanci per le punte venivano infatti sballati dai capricci del vento, tanto che alla Gradese risultava abbastanza facile difendersi. I padroni di casa si sono resi veramente pericolosi in due occasioni: la prima al 13' quando, su traversone da destra di Piani, Tesolin è intervenuto di testa sulla palla impedendo in pratica la conclusione a Derossi che era ottimamente impostato, e la seconda al 23' quando lo stesso Tesolin ha colpito con un bel stacco di testa la traversa, giungendo puntuale all'appuntamento con un bel traversone effettuato sempre da destra da Gaiatto.

La Gradese, per contro, non stava certo a guardare, anzi attaccava con belle manovre. Così gli ospiti sfioravano il gol al 42': l'azione era impostata a centrocampo da Camuffo, che allungava la palla a Maran; l'ala destra toccava lateralmente per Caglia che, con Bevilacqua in uscita, sfiorava con un gran tiro il palo di sinistra.

Nella ripresa gli ospiti si facevano più pericolosi e premevano con bella insistenza. La Cormonese sembrava sul punto di capitolare e invece passava in vantaggio al 13'. Punizione sulla destra per un fallo di mano; la batteva, molto lunga, Pian; sulla palla si avventava Bernardis che la mancava in pieno e Tesolin, appostato dietro al terzino gradese, la scaraventava di sinistro alle spalle di Tortolo.

La Gradese non si riaveva del duro colpo subito, e, perduto il capitano Lugnan, espulso al 21' per proteste, subiva l'iniziativa della Cormonese, rendendosi a sprazzi pericolosa in contropiede. I padroni di casa, vista la vittoria a portata di mano, insistevano nella loro azione offensiva e passavano nuovamente al 40', sempre con Tesolin, pronto a girare in rete al volo un passaggio di Piani. Per la Gradese era finita; per la Cormonese il gol di Tesolin significava la certezza della seconda vittoria in casa.

Luciano Alberton

I RISULTATI

*Cormonese - Gradese	2-0
*Mossa - Sacilese	3-0
*Spilimbergo - Pro Gorizia	1-1
*Tarcentina - Cervignano	1-1
*Torvis Snia - Maniago	1-0
*Trivignano - Palazzolo	0-0
*Tisana - Sangiorgina	0-0
*Ponziana - Edera P.T. (giocata sabato)	1-0

LA CLASSIFICA

Torvis Snia	22	13	7	2	39	15	33
Maniago	22	9	11	2	35	18	29
Pro Gorizia	22	8	11	3	21	15	27
Mossa	22	9	9	4	31	26	27
Cormonese	22	6	12	4	19	18	24
Tisana	22	7	10	5	16	15	24
Tarcentina	22	6	9	7	25	22	21
Palazzolo	22	7	7	8	20	18	21
Cervignano	22	5	11	6	24	25	21
Trivignano	22	4	13	5	17	21	21
Sangiorgina	22	6	8	8	27	27	20
Gradese	22	5	10	7	24	25	20
Spilimbergo	22	4	11	7	17	21	19
Ponziana	22	4	9	9	17	24	17
Edera P.T.	22	3	11	8	17	30	17
Sacilese	22	2	7	13	8	27	11

Esordio in Istria per l'ACLI - Pallamano

La prima squadra triestina di pallamano, l'ACLI - Handball, è stata invitata a partecipare al Torneo dell'Amicizia ch si disputa domenicalmente sui campi istriani.

Al torneo di pallamano che servirà ai triestini quale utile prima esperienza in vista della partecipazione al campionato italiano di Serie B, prendono parte sette squadre: tre di Umago, una di Buie, Parenzo e Cittanova, nonché l'ACLI-Handball. Umago è la culla della pallamano istriana: proficui contatti-scambio sono stati avviati dal prof. Lo Duca, promotore della disciplina a Trieste, con l'allenatore di una delle squadre umaghesi Radovcic, in vista dell'organizzazione di qualche partita dimostrativa nella nostra città.

Torneo delle regioni

La rappresentativa regionale dilettanti di calcio del Friuli-Venezia Giulia si appresta a sostenere il doppio confronto di sabato e domenica prossima a Senigallia per il «Torneo delle regioni» assieme alle selezioni di Veneto, Marche e Piemonte.

Il commissario tecnico Mario Renosto ha convocato diciassette giocatori, così suddivisi per squadre di appartenenza: **Aquileia:** Ballaminut, Clementin; **Brugnera:** Pessotto; **Maianese:** Aldo Riva; **Cervignano:** Lucchetta; **Pro Gorizia:** Simonetti; **Pro Romans:** Enzo Calligaris; **Sangiorgina:** Borgobello; **Spilimbergo:** Zuliani, Bortolussi; **Tisana:** Geromin, Zamparo; **Torvis Snia:** Battiston, Del Medico, Ferro; **Ponziana:** Furlani; **Cremcaffè:** Meton.

Stop domenica

Nuovo stop domenica al massimo campionato regionale dilettanti di calcio. Il torneo di «Promozione» rimarrà alla finestra per far posto alla rappresentativa regionale che sabato e domenica prossimi sarà impegnata a Senigallia nel «quadrangolare» eliminatorio rinviato il 6 e 7 marzo a causa della neve. Il campionato riprenderà regolarmente domenica 11 aprile con l'ottava giornata del girone di ritorno.

TUTTI SODDISFATTI DEL RISULTATO DI PARITÀ

Ospiti pericolosi

SPILIMBERGO-PRO GORIZIA 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 10' Pavan, al 20' Gei. SPILIMBERGO: D'Andrea; Di Pol, Maniago; Bortolussi II, Bortolussi I, Zuliani; Cominotto, Liva, Danieli, Rigutto, Gei. D'Innocenti, Cimatoribus. PRO GORIZIA: Pula; Medeot, Orlando; Bulian, Marangon, Lorenzon; Piscopo (Frandolich), Simonetti, Trombone, Battistutta, Pavan. Piani. ARBITRO: Bassan di San Giorgio di Nogaro.

Spilimbergo, 28

Con un secco tiro rasoterra l'attaccante Gei dello Spilimbergo ha portato in purità i padroni di casa riequilibrando le sorti di una partita che pareva senz'altro compromessa, dato il divario tecnico fra le due compagini tutto a favore degli ospiti goriziani.

Gli azzurri isontini vantano infatti una fortissima retroguardia nella quale spicca il capitano Marangon, sono organizzati con razionale distribuzione di compiti a centrocampo dove Battistutta, Simonetti, Lorenzon hanno orchestrato con perfetta intesa ponendo in crisi Bortolussi II, Cominotto e Zuliani; operano infine all'attacco con il veloce Frandolich, l'inesauribile Trombone, il valente Pavan al quale si può rimproverare solo una certa lentezza.

La formazione spilimberghese ha profuso nell'incontro di oggi molte energie, tutti i calciatori si sono impegnati con generosità supplendo con la carica agonistica all'evidente inferiorità, sia individuale ma soprattutto collettiva. Anche la difesa spilimberghese ha arrancato, la marcatura di Trombone è stata sempre insufficiente, è bastato un guizzo vivace di Pavan per scavalcare poi in serpentina tra i difensori l'incerto D'Andrea e siglare con un dosato pallonetto una rete di precisione.

La cronaca registra la prevalenza territoriale dello Spilimbergo per tutto il primo tempo anche se le azioni più pericolose sono state una per parte, rispettivamente di Danieli e di Trombone. Nel secondo tempo al 10' va in vantaggio il Pro Gorizia con Pavan, poi gli ospiti tendono ad assopire il ritmo della gara per conservare il vantaggio e si difendono con abilità, ma l'improvviso pallone calciato da Gei sorprende l'estremo difensore goriziano Puia.

Dopodiché le squadre sembrano paghe del risultato di parità anche se gli ospiti si fanno ancora pericolosi con una forte punizione di Pavan parata in tuffo da D'Andrea.

Paolo Cedolin

I marcatori

14 reti: Spangher (Mossa);
12 reti: Casarsa (Tarcentina);
11 reti: Costa (Torvis Snia);
10 reti: Ferro (Torvis Snia);
9 reti: Braida (Edera P.T.); Bucchini (Sangiorgina);
8 reti: Caporale e Dianti (Cervignano); Maran (Gradese); Piccoli (Palazzolo); Pavan (Pro Gorizia);

GIARIZZOLE: VOLPI

Fabio Volpi ha assunto la guida tecnica del Giarizzole, che milita in seconda categoria, dopo l'esonero dell'allenatore Masè.

GRAZIE AI TIRI DEL SUPERCANNONIERE SPANGHER

Più che una vittoria

MOSSA - SACILESE 3-0 (1-0)

MARCATORE: p.t. al 7', s.t. al 1' e 15' Spangher. MOSSA: Pin; Marega I, Casagrande; Medeot, Sussi, Marega II; Bonutti, Princi, Spangher, Cecotti, Piani. SACILESE: Piovesana; Colussi, Da Re; Battel, D'Antoni, Posocco; Marangoni, Moro, Ulian (Montanari), Lorenzini. ARBITRO: Tamburini di Trieste.

Mossa, 28

Una splendida giornata del sempre forte e valido Spangher ha portato il Mossa a stravincere con una Sacilese ormai rassegnata e priva di quel mordente che dovrebbe caratterizzare una squadra che lotta per la salvezza. Il suo comportamento ha fatto sì che la partita assumesse una piega a senso unico, svilitasi poi col passar dei minuti, data la facilità con cui il Mossa è riuscito ad assicurarsi il risultato.

Al 15' del secondo tempo, dopo la terza marcatura del capocannoniere Spangher, scaturita attraverso una dimostrazione di classe e intelligenza che ha riscontrato l'applauso unanime del pubblico presente, la partita virtualmente si è conclusa. Da quel momento il Mossa ha cessato di premere e l'incontro ha perso ogni interesse spettacolare.

La Sacilese purtroppo non è mai esistita e nessuna delle sue azioni ha sfiorato minimamente il gol della bandiera. Ma al 7' del primo tempo su passaggio in diagonale di Cecotti non intercettato dal mediano Pisocco, una staffilata di Spangher ha fatto sventolare la rete del guardiano Piovesana. Al 1' della ripresa Bonutti, servito da Marega II, crossa al centro. Interviene Spangher il quale, sbrigatosi dal terzino Da Re, fa partire una delle tradizionali legnate all'incrocio dei pali, piegando le mani del portiere Piovesana, e portando a due le marcature per il Mossa. Al 15' ancora Spangher, su perfetto traversone di Bonutti, anticipa di testa il portiere e il terzino Colussi, e con una consumata perfezione manda il pallone per la terza volta in rete.

Giornata dunque favorevole per il Mossa, che continua a mantenere l'imbattibilità sul proprio terreno di gioco e che mette sempre più in risalto le doti del centrattacco Spangher, degno capocannoniere del campionato d'eccellenza.

Aurelio Russian

DEGNA DI ELOGIO LA PRESTAZIONE DELLA SQUADRA OSPITE

Un risultato giusto

TISANA - SANGIORGINA 0-0

TISANA: Toso; Pizzolitto, Sell; Zamparo (dal 35' della ripresa Bruno), Rigo, Geromin; Giorgi, Medeot, Eridano, Picco, Oggian. Simonin. SANGIORGINA: Borgobello; Peresano, Furlan; Zabeo, Pez, Nali; Tonin (dal 30' della ripresa Cristin), Cattaneo, Bucchini, Chiappari, Cortello. Soardo. ARBITRO: Brusamolin di Padova.

Latisana, 28

Un derby cambattuto, vigorosamente condotto come vuole la tradizione, gioco di non eccessivo rilievo tecnico, ovviamente, interesse tuttavia mai stagnante, rovesciamenti di fronte, dibattito atletico vivo ed esaltante. Risultato, diciamo subito, ampiamente giusto, visti i meriti e i demeriti delle contendenti; se è vero che dal Tisana era logico attendersi qualcosa di più sotto il profilo della manovra e dello stile, è altrettanto vero che la Sangiorgina ha saputo controllare efficacemente il suo avversario, con una prestazione degna di elogio.

Ove si tolgano 10' di schiacciante supremazia nella ripresa, durante i quali ha sfiorato due volte la marcatura, il Tisana non è stato mai i grado di assumere l'iniziativa, schiacciato, se così si può dire, dalla forza agonistica degli avversari. Chiaro che il Tisana costituisce un'entità di maggior calibro rispetto ai suoi odierni antagonisti, ma oggi era terribilmente difficile stendere e impostare una manovra ad alto livello. Non c'era assolutamente tempo e spazio per orchestrare un gioco di vasta elaborazione collettiva, perché i granata di Collarini non lo concedevano.

Cronaca molto scarna, basti pensare che fino alla mezz'ora il taccuino è rimasto praticamente bianco. Al 31 appunto un fallo di Furlan su Oggian propone a Picco la possibilità di un calcio piazzato; Borgobello para agevolmente. Al 44' uno scambio Giorgi - Medeot, la mezza ala si allunga troppo la palla che viene raccolta da Borgobello in uscita.

Ripresa. Il Tisana si scatena: al 5' Zamparo a Eridano, scatto del centravanti, ma il portiere avversario anche questa volta anticipa l'intervento dello attaccante con una ardita uscita dai pali. Al 9' ancora un passaggio di Zamparo a Picco, che tira in diagonale lambendo il palo sulla sinistra del portiere ospite. Al 23' Nali invita Bucchini, parte il tiro molto insidioso, ma Toso neutralizza molto bene. Un fallo di mano al 44' in area ospite, ma l'arbitro giustamente fa cenno di continuare. Il Tisana va avanti alla ricerca del successo, mentre la Sangiorgina si chiude sempre di più.

Piero Zanelli

DILETTANTI II CATEGORIA
Girone C

Quasi un avvicendamento al vertice

I RISULTATI

Castionese - *Ronchis	3-1
*Terzo - Mortegliano	1-1
*Natisone - Dolegnano	0-0
Fossalon-*S.M. La Longa	1-0
*Maranese - Ruda	2-2
*Sevegliano - Pocenia	4-2
*Lucinico - Pozzuolo	2-1

LA CLASSIFICA

Castionese	21	11	6	4	33	21	28
Mortegliano	21	10	8	3	33	22	28
Sevegliano	21	10	7	4	34	22	27
Ronchis	21	11	5	5	26	17	27
Lucinico	21	8	8	5	28	21	24
Dolegnano	21	6	9	6	23	23	21
Maranese	21	6	8	7	33	33	20
Natisone	21	6	8	7	19	19	20
Pocenia	21	4	10	7	19	24	18
Pozzuolo	21	7	4	10	21	26	18
Ruda	21	3	11	7	17	22	17
SM La Longa	21	5	6	10	17	30	16
Fossalon	21	5	5	11	17	28	15
Terzo	21	4	7	10	21	33	15

LE PARTITE DEL 4.4.1971

Dolegnano - Sevegliano
Pozzuolo - Terzo
Mortegliano - Natisone
Maranese - Ronchis
Fossalon - Lucinico
S.M. La Longa - Ruda
Pocenia - Castionese

GIOCO PESANTE

Castionese - *Ronchis 3-1

MARCATORI: nel p.t. Marchiol al 18; nella ripresa al 14' Luise (autogol), al 15' Vian e al 37' Marchiol su rigore. RONCHIS: Guerin; Cosatto, Glerean; Zimolo, Luise, Galetti; Vian, Tresotto, Visentin, Dri, Buttò (Bet dal 26 dela ripresa,. CASTIONESE: Piazza; Cesarin, Tonetti I; Dose, Stocco, Dambrosio; Sant, Avian, Marchiol, Aviano, Tonetti II. ARBITRO: Della Flora di Fontanafredda.

Ronchis, 28

Si doveva assistere a un'ottima partita, quella disputata oggi al campo «Ugo Moro» di Ronchis, in quanto si incontravano la capolista Ronchis con la Castionese, ma specialmente per il Ronchis è stata una delusione. Il Ronchis si è subito messo all'attacco, portando il gioco nel campo avversario, ma ha mancato molte occasioni di segnare, mentre al 18' su punizione, Marchiol segna per la Castionese.

Nel secondo tempo, invece di una reazione nel gioco, si segnala una confusa reazione nelle scorrettezze con gioco pesante, e l'arbitro è costretto ad ammonire.

G. M.

EQUO PAREGGIO

*Terzo - Mortegliano 1-1

MARCATORI: all'8' Nicolini, al 13' Perusin, al 14' Pinos, al 28' Zoratto; nella ripresa al 13' Perusin, al 43' Pinos. SEVEGLIANO: Vianello; Tirelli, Comar; Comand, Pallavisini, Perusin; Vidal Perin, Totis, Bertossi, Pinos, Mauro. POCENIA: Taverna; Cescon, Monte; Rosso, Zigante, Stocco; Zorzetto, Calligaris, Micolin, Zampieri, Battistutta. Biondi. ARBITRO: Tavano di Udine.

Terzo, 28

Con un equo pareggio si è conclusa la partita fra il Terzo e il Mortegliano, due squadre che cercano rispettivamente la salvezza e la promozione. Due calci di rigore hanno determinato il risultato finale di questo incontro, ed in entrambe le occasioni i sostenitori del Terzo e del Mortegliano hanno avuto obiezioni da fare sull'operato dell'arbitro, che in ogni caso è stato alquanto infelice.

Il Terzo ripresentava i vecchi Donda e Zambon, nel disperato tentativo di acciuffare una salvezza sempre più problematica. Il risultato di tali innesti non è stato negativo, e i rossoblù continuano a sperare Il Mortegliano ha ottenuto un pareggio prezioso,

G. M.

OTTIMA TECNICA

Sevegliano - Pocenia 4-2

MARCATORI: nel p.t. al 10' Danelutti, al 16' e al 21' Vidoz III. LUCINICO: Franzot; Simionato, Consilio; Turus, Vidoz I, Giacomini; Vidoz II, Vidoz III, Persig (Faenza), Forchiassin, Bregant. Suzzi. POZZUOLO: Battello; Boizicco, Periasso; Galluzzi, Nardin, Cossio; Tion (Rovere), Pavan I, Danelutti, Pavan II, Pontone. Brunizzo. ARBITRO: Persello di Tricesimo.

Lucinico, 28

Il Lucinico ha confermato il suo buon momento, facendo sua una partita di buon livello tecnico e agonistico. Pur avendo incassato un gol a freddo su punizione, i padroni di casa hanno reagito ed hanno capovolto il risultato con due gol di Vidoz III, messi a segno nel giro di dieci minuti, gol ai quali hanno partecipato con azione corale tutti i componenti della prima linea.

Nel secondo tempo il Pozzuolo ha tenacemente cercato il pareggio, ma la difesa nerazzurra ha retto bene ai reiterati assalti degli avversari. Tra i migliori Turus, Forchiassin, Pontone e Cossio; ineccepibile l'avversario.

G. L.

UNA BUONA PARTITA

Sevegliano - Pocenia 4-2

MARCATORI: all'8' Nicolini, al 13' Perusin, al 14' Pinos, al 28' Zoratto; nella ripresa al 13' Perusin, al 43' Pinos. SEVEGLIANO: Vianello; Tirelli, Comar; Comand, Pallavisini, Perusin; Vidal Perin, Totis, Bertossi, Pinos, Mauro. POCENIA: Taverna; Cescon, Monte; Rosso, Zigante, Stocco; Zorzetto, Calligaris, Micolin, Zampieri, Battistutta. Biondi. ARBITRO: Tavano di Udine.

Sevegliano, 28

Il risultato dice tutto; dopo un primo tempo a fasi alterne, il Sevegliano è venuto fuori con la sua miglior tecnica e con il suo maggior agonismo, Mancava Nobile oggi, nella compagine locale, ma Bertossi lo ha degnamente sostituito dimostrandosi giocatore di sicuro avvenire.

Degli ospiti ricordiamo che hanno praticato un gioco maschio, grintoso e deciso, e che talvolta ha rasentato i limiti della scorrettezza; per il resto buona squadra che merita il posto che occupa in classifica.

M. M.

QUEL SECONDO TEMPO!

Maranese - Ruda 2-2

MARCATORI: p. t. autorete di Zanolla, al 41' Fabris; s. t. al 17' Mecozzi, al 35' Spanghero. MARANESE: Codarin; Occhioni (Padoan II al 10' del p. t.), Ghenda; Paron, Zuliani, Minutello; Serafini, Scala, Padoan, Fabris, Fattorutto. RUDA: Ulian; Martin, Fumo (al 30' s.t. Bettean II); Lepre, Zanolla, Portelli; Spanghero, Quargnial, Mecozzi, Francescon, Carbonaro. ARBITRO: Weigl di Trento.

Marano Lagunare, 28

Una Maranese, rabberciata in tutti i reparti ha portato in porto un pareggio. Andata a riposo con due reti di vantaggio si è fatta raggiungere nella ripresa, nel corso della quale ha dovuto subire l'iniziativa e la costante pressione degli ospiti che si sono dimostrati più squadra e tecnicamente più preparati.

Della Maranese il solo Serafini si è salvato dal grigiore generale; l'assenza di Corso e la giornata particolarmente infelice di Fattorutto si sono fatti sentire. Ottimo l'arbitraggio del signor Weigl.

T. C.

SPAESATI I LOCALI

Fossalon-*S. M. La Longa 1-0

MARCATORE: al 13' della ripresa Girotto. S. MARIA LA LONGA: Fabris; Sirch, Franz; Del Zotto, Cozzi, Spagnul; Burini, Cavoisani, Loizzi, Vicedomini, Martini (Bordignon nella ripresa). FOSSALON: Fagat; Defendi, Savian I; Metti, Flaborea I, Veret; Savian II, Mezzi, Secchi, Flaborea II, Girotto I. Girotto II, Savian III. ARBITRO: Limoni di Trieste.

S. Maria La Longa, 28

Una spaesata S. Maria ha ceduto contro un Fossalon pieno di grinta e di velleità. I locali si sono dimostrati di una buona spanna inferiori allo standard normale, ed è un peccato perchè questa matricola meriterebbe miglior sorte e miglior posizione in classifica. Ottimi Fabris, Del Zotto e Cozzi in campo azzurro che, fra l'altro, sono i più giovani della squadra.

Nel complesso buona la prova del Fossalon, che ha lottato con determinazione e vero agonismo sino a riuscire a ottenere un risultato per lui sicuramente positivo.

M. M.

RISULTATO SCONTATO

Natisone - Dolegnano 0-0

NATISONE: Pallavisini; Miani, Cantarutti; Clinec, Menotti, Russo; Blasutto, Miotti, Grion, Bon, Forte (Felcaro). DOLEGNANO: Piassi; Beltrame, Ninino; Bernardis, Tollon. Galiussi; Apandro, Zamaro, Poli, Romanutti, Tonda (Matteucci). ARBITRO: Maccorini di Monfalcone.

S. Giovanni al Natisone, 28

Il classico e quasi scontato risultato a occhiali ha siglato il derby fra Natisone e Dolegnano che hanno cercato in tutti i modi di aggiudicarsi l'incontro, ma soprattutto di non perderlo. Entrambe le squadre hanno colto un palo, per cui si può dire che anche in fatto di pericolosità si siano equivalse.

La partita tutto sommato è stata abbastanza piacevole e piuttosto combattuta e disputata anche su un buon livello di gioco. Il pubblico delle grandi occasioni, costituito anche da molti tifosi della vicina Dolegnano, ha seguito le varie fasi dell'incontro.

G. V.

DILETTANTI
1.a CATEGORIA
Girone B

TALLONATE DAL CREMCAFFE' CHE CONQUISTA LA SECONDA POSIZIONE IN CLASSIFICA

Aquileia e Manzanese sempre a braccetto

Aquileia e Manzanese procedono a braccetto, inseguite a una lunghezza dal sempre più sorprendente Cremcaffè. Gli aquileiesi hanno piegato il San Giovanni, estromettendo i rossoneri dal giro del primato. La Manzanese ha liquidato nettamente la Fortitudo, mentre il Cremcaffè è rimasto a contatto di gomito con le prime grazie al successo contro il Pieris. La Pro Romans ha perduto la grossa occasione per portarsi nei quartieri alti facendosi battere in casa dall'Audax. La lotta per la salvezza sta assumendo risvolti drammatici per molte squadre. La Libertas ha dato praticamente l'addio alla prima categoria in seguito alla sconfitta di Mariano. Il Vesna, spacciato da tempo, si è preso la soddisfazione di battere l'Arsenale facendolo precipitare nelle zone pericolanti. Spacciate dunque Libertas e Vesna, c'è ancora un'altra poltrona che scotta, sulla quale sono appaiate per il momento Torriana e Palmanova. Il campionato va ora in vacanza.

PREZIOSA AFFERMAZIONE DEI PADRONI DI CASA SUGLI OSPITI TRIESTINI

UN RIGORE FANTASMA DECIDE LA VITTORIA DEGLI AZZURRI

Aquileia-San Giovanni 2-1

MARCATORI: p.t. 36' Capello; s.t. 2' Marchiò, 17' Ballaminut. AQUILEIA: Moderz; Clementin, Cossar; Zampar, Zorzin, Rosin; Rigonat, Lorenzut, Capello, Ballaminut, Zanetti (Barbana). SAN GIOVANNI: Medin; Lach, Leghissa; Francini, Denich, Vouk; Protti, Marchiò, Quaia, Ulcigrai, Uneddu, Puzzer. ARBITRO: Colla, di Udine.

Aquileia, 28

L'Aquileia ha conseguito contro il San Giovanni una preziosa quanto meritata affermazione che ripropone la squadra quale maggiore candidata per il successo finale nel torneo di prima categoria. Un rigore fantasma ha deciso in favore degli azzurri la contesa al 17' della ripresa, quando Rigonat in contrasto con il terzino Leghissa cadeva a terra senza che l'avversario avesse commesso il fallo, ma l'arbitro ravvisava in tale azione gli estremi per un calcio di rigore concesso e messo a segno da Ballaminut. La nota più positiva della partita è stata fornita da Capello, che nel primo tempo ha realizzato la rete del momentaneo vantaggio degli azzurri confermando il brillante periodo di forma che sta attraversando. La squadra ha voluto creare le premesse per la grande festa, quella di domani, in occasione del cinquantenario della fondazione dell'Aquileia.

Sul piano tattico è stata una importante variazione da parte dei padroni di casa, con l'avvicendamento di Ballaminut nel ruolo di Zampar e viceversa. In pratica Ballaminut è andato a giostrare a centro campo, mentre Zampa ha giocato nel ruolo di libero. Zampar ha assolto lodevolmente il proprio compito, mentre il regionale Ballaminut si è trovato un po' a disagio nel ruolo che appare in grado, comunque, di ricoprire autorevolmente.

Il San Giovanni non ha demeritato, disputando una bella partita, sorretto al centro campo dallo stilista Marchiò. La formazione triestina, dopo il gol dell'1-2, non ha saputo più reagire e l'Aquileia è cresciuta visibilmente ed ha avuto modo di meritarsi la vittoria.

Nel primo tempo al 36' l'Aquileia andava in vantaggio grazie a un cross di Zanetti raccolto e messo a segno da Capello da distanza ravvicinata. Nella ripresa, dopo due minuti Marchiò pareggiava su calcio di punizione con un tiro ad effetto ed imparabile. Al 17' la azione decisiva che dava il successo all'Aquileia.

Giorgio Milocco

I RISULTATI	
*Mariano - Libertas	2-1
*Audax - Pro Romans	2-0
*Aquileia - S. Giovanni	2-1
*Cremcaffè - Pieris	2-1
*Torriana - Pro Fiumicello	3-0
Palmanova - *Percoto	1-0
*Manzanese - Fortitudo	3-0
*Vesna - Arsenale	2-0

LA CLASSIFICA

Manzanese	22	10	9	3	25	9	29
Aquileia	22	9	11	2	21	13	29
Cremcaffè	22	11	6	5	22	17	28
S. Giovanni	22	8	10	4	32	19	26
Pro Romans	22	8	9	5	23	17	25
Pieris	22	7	10	5	21	15	24
Audax	22	7	10	5	22	21	24
Mariano	22	8	6	8	27	27	22
Fiumicello	22	4	12	6	17	19	20
Arsenale	22	7	6	9	19	20	20
Fortitudo	22	7	6	9	23	27	20
Percoto	22	6	8	8	23	27	20
Palmanova	22	6	7	9	17	22	19
Torriana	22	5	9	8	19	25	19
Libertas	22	2	10	11	13	24	14
Vesna	22	3	5	14	19	42	11

Domenica il campionato osserverà un turno di riposo

Domenica prossima sosta della 1.a categoria

Il campionato dilettanti di prima categoria di calcio osserverà una domenica di sosta per consentire alla rappresentativa di partecipare al «Torneo delle regioni».



(Foto de Rota)

Cremcaffè-Pieris 2-1 — L'estremo sinistro Russo contende una palla alta a tre giocatori ospiti

DOPO UN INDECISO INIZIO DI GIOCO

La doppietta goriziana mette k.o. i romanesi

Audax-Pro Romans 2-0

MARCATORI: nel p.t. al 43' Stevanato; nel s.t. al 20' Fornasir. AUDAX: Stecchina; Ostanel (Vetrich), Tomat; Visentin, Adragna, Gaggioli; Stevanato, Solazzo, Ambrosi, Fornasir, Ciubei. Giglio. PRO ROMANS: Visintin; Bazzeu, Calligaris; Pelos, Camiluzzi I, Cabatti; Concina, Candussi II, Di Barbora (Freschi), Cantarutti, Calligaris II. Peres. ARBITRO: Rumiz di Udine.

Gorizia, 28

Messo alla frusta, l'Audax attacca con rinnovato vigore: al 42' Ciubei avrebbe a tiro una palla gol, sfuggita al portiere ospite, ma nella mischia se ne avvede in ritardo. Un minuto dopo i padroni di casa vanno in vantaggio: sulla trequarti campo romanese, Ambrosi, che già da un quarto d'ora prima aveva sfiorato il gol (grande parata di Visintin), vince un contrasto con il suo terzino, stringe sul fondo e crossa splendidamente: Stevanato brucia tutti sul tempo e segna di testa in mezzo tuffo.

Nel secondo tempo gli ospiti non si danno per vinti: anche se Tomat ha praticamente cancellato il pericoloso Calligaris II, Concina e Candussi portano avanti i compagni, ma le azioni si spengono sempre più spesso già a centrocampo e, come spesso succede, nel momento del massimo sforzo romanese. E' proprio l'Audax a raddoppiare: su azione di calcio d'angolo, numerosi giocatori si avventano sul pallone: la spunta Fornasir ed è il 2-0. Per gli ospiti è il k. o. dal quale non riusciranno a riaversi, pur avendo fino a quel momento tenuto testa ai padroni di casa.

Giuliano Lucigrai

Finito il digiuno della «Cenerentola»

Vesna - Arsenale 2-0

MARCATORI: nel p.t. al 27' Ienco (autorete); al 45' Savi. VESNA: Tenze; Verzier, Zoffoli; Ridolfo, Skrem, Carmeli; Degrassi, Barbiani, Savi, Emili, Zaccaria. Sulli. ARSENALE: Dapas; Ruan, Ceccolin; Cermeli, Ienco, Surian; Carone, Cecco, Samese, Grimm, Gasperutti (Tomasi). Benevoli. — ARBITRO: Fain, di Cormons.

E' finito finalmente per la «cenerentola» dell'altipiano il gran digiuno in fatto di vittorie che durava dal lontano 14 dicembre. La compagine di Santa Croce è tornata clamorosamente al successo superando in un «derby» tranquillo un Arsenale sfuocato e dimesso che, dopo questa sconfitta deve guardare al futuro con maggiori preoccupazioni. Per il Vesna una vittoria fortemente voluta e meritata, ma allo stesso tempo inutile, vista la precaria posizione in classifica, ma che serva a dare un po' di soddisfazione, seppur platonica, ai suoi tifosi.

Severino Baf

INFORTUNATO BELTRAME

Palmanova - *Percoto 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 16' Ceccotti. PALMANOVA: Furlani; Rapetti, Fabio; Gon, Sdrigotti, Bon; Di Sanlorenzo (Gattesco), Tavaris, Ceccotti, Calzighetti, Casivi. PERCOTO: Gregorutti; Zuppello, Nardini; Barduz, Garzitto, Beltrame (Rossi); Zambon, Milocco, Tami, De Biaggio, Millo; Don. ARBITRO: Deciman di Trieste.

Percoto, 28

Il Palmanova è riuscito nella disperata impresa di battere in trasferta il Percoto e di continuare così a sperare nella salvezza. L'incontro è stato però un vero e proprio monologo della squadra locale che ha preso subito d'assalto la porta ospite senza riuscire a passare. L'attaccante Tami per tre volte (16', 33' e 34') è andato vicinissimo alla segnatura; mentre al 38' Millo riusciva a mettere nel sacco una palla, ma l'arbitro annullava inspiegabilmente per un presunto fallo che nessuno aveva visto.

Prima dello scadere del primo tempo in uno scontro con Casivi si infortunava seriamente Beltrame che è stato ricoverato all'ospedale civile di Palmanova per una presunta frattura della mandibola. Al 16' della ripresa la doccia fredda per il Percoto.

C. M.

INCONTRO DI BUON LIVELLO MALGRADO L'IMPERVERSARE DELLA BORA

Ancora un passo verso il primato del Cremcaffè che batte il Pieris

Cremcaffè-Pieris 2-1

MARCATORI: nel primo tempo Peri al 2', Polli al 44'; nella ripresa al 33' Bertogna. CREMCAFFE': Bandini; Pregare, Cuccari; Del Bianco, Ellini, Polli; Peri, Fonda, Meton, Angileri, Russo. Manfredi, Ghersinich. PIERIS: Blasizza; Sabbadin, Cosolo; Brumat, Bertogna, Gregorin; Gardenal (dal 16' della ripresa Tonzar), Benotto, Vettorello, Spanghero, Benes. Peressini. ARBITRO: Beltrame di Gorizia. NOTE: al 47' della ripresa espulso Ellini per fallo su Benes.

Con una doppietta dei due «P» del suo attacco, Peri e Polli, il Cremcaffè ha superato di misura il Pieris, altro quotato «outsider» nella lotta per il primato, tornato in discussione in queste domeniche.

I «caffettieri» sono andati a bersaglio nel primo tempo, proprio quando giocavano controvento, e nella ripresa hanno difeso il risultato dal ritorno degli amaranto, che dopo aver dimezzato lo svantaggio alla mezz'ora, sono andati vicini al pareggio negli ultimi 15' di fuoco che hanno messo a dura prova il pacchetto difensivo giallorosso. La superiorità del Cremcaffè tuttavia è stata netta, tanto che nel primo tempo mai gli amaranto ospiti si son fatti pericolosi; tutta la squadra è stata all'altezza delle sue ultime prestazioni in questo campionato a sorpresa, che dopo averla vista nel ruolo di cenerentola la vede ritornare alla ribalta in vetta al girone.

Difficile far nomi in una squadra in cui tutti giocano con tecnica, fantasia e impegno, ma è certo che la linea centrale, con i pilastri Fonda e Angileri, è il reparto di spicco. Dal destro di Fonda sono partiti i cross che le teste di Peri e di Polli hanno deviato due volte in rete.

All'altezza delle aspettative il Pieris, che pur spaesato più dei locali di fronte agli strani effetti che la bora imprimeva al cuoio, non ha mai ammainato bandiera, calando in blocco in area giallorossa dopo il gol della bandiera.

A due minuti dall'inizio Peri aveva sbloccato il risultato raccogliendo di testa un invito di Fonda. Ancora Fonda a un minuto dal riposo pescava su calcio piazzato Polli che allungava di testa alle spalle di Blasizza.

Nella ripresa si facevano pericolosi gli ospiti e al 5' un tiro a sorpresa da fuori area di Brumat incocciava il «7» alla destra di Bandini.

Al 33' il gol della bandiera: candela in area, palleggio di testa di Benotto, Tonzar, poi Bertogna schiacciava sotto Bandini in uscita. Al 44' grappolo amaranto su Bandini, e palla ancora a Bertogna che di nuovo insaccava: l'arbitro però annullava per l'evidente carica al portiere.

Emilio Ressani

DILAGANO I PADRONI DI CASA

Manzanese - Fortitudo 3-0

MARCATORI: nel primo tempo al 1' autorete di Bertocchi e al 37' Bosco; nella ripresa all'8' Puntin. MANZANESE: Ulian; Passoni, Mansutti; Beltrame, Trentin, Coffieri; Puntin, Bosco, Braida, Pellizzari, Plaino. FORTITUDO: Barnaba; Bertocchi, Cocciani; Gobet, Merlabel, Villini; Millo, Botta, Crevatin, Ispiro, Novel. ARBITRO: Marzocco di Fontanafredda.

Manzano, 28

La Manzanese si è prontamente riscattata della sconfitta subita domenica a Trieste ad opera del Cremcaffè, infliggendo alla Fortitudo una severa punizione. Gli ospiti, scesi in campo in formazione di ripiego per l'assenza di quattro titolari, nulla hanno potuto contro il dilagare dei padroni di casa. Anche la tattica difensiva che i muggesani avevano probabilmente in animo di attuare è saltata a causa di un'autorete del terzino Bertocchi, che dopo poco più di un minuto di gioco ha deviato nella sua rete un traversone di Puntin.

Manlio Maragna

I MARCATORI

16 reti: Ulcigrai (San Giovanni);
13 reti: Calligaris II (Pro Romans);
10 reti: Millo (Percoto);
9 reti: Tommasi (Arsenale);
7 reti: Ambrosi (Audax); Crevatin (Fortitudo); Puntin (Manzanese).

PER LA LIBERTAS LA SCONFITTA SIGNIFICA QUASI CERTAMENTE LA RETROCESSIONE

L'ATTENTO ATTACCO MARIANESE FA CADERE I BIANCOSCUDATI

Mariano-Libertas 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 22' Marangon e al 30' Bubnich; nel s.t. al 27' Seculin. MARIANO: Candussi; Pelos, Calligaris; Baldassi, Olivier, Cechet; Seculin, Bucciol, Mattiassi, Marangon, Battistutta (dal 17' del s.t. Luisa). LIBERTAS: Potasso; Vidoni, Paolich; Mondo, Delise, Bertoli; Cadenaro, Russo, Lupetin, Krizman, Bubnich. ARBITRO: Cruciatti di Udine.

Mariano, 28

Nella vita c'è chi ride e chi piange. Oggi a piangere sono i triestini della Libertas, per i quali la sconfitta di Mariano significa quasi probabile retrocessione. Diciamo quasi, perché nel calcio i miracoli sono sempre possibile, e perché la Libertas si è dimostrata squadra viva, piena di carattere e di grinta, in altre parole squadra che non merita certo l'attuale deficitaria posizione in classifica.

Per entrambe le formazioni lo incontro odierno era di capitale importanza. Il Mariano è riuscito a far suoi i due punti grazie alla maggior dose di opportunismo delle sue punte, sempre pronte alla conclusione e sempre attente in zona gol; la Libertas, che ha giocato forse meglio dei marianesi, è mancata in fase conclusiva e a nulla le sono servite le puntate di Bubnich, certamente miglior uomo in campo.

Inizio equilibrato, con azioni alterne; poi al 22' i padroni di casa vanno in vantaggio: Cechet batte una punizione da una trentina di metri affidando la palla a Marangon; il mezzo sinistro marianese scende a fondo campo e da posizione angolatissima fa secco Potasso.

La reazione dei triestini è pronta, ed al 30' essi ottengono il pareggio: punizione dal limite dell'area; la batte Bubnich che con un bel tiro tagliato sopra la barriera sorprende Candussi.

Si continua fino alla fine del primo tempo con azioni alterne e nella ripresa l'incontro si muove sulla stessa falsariga. Ma al 27' il Mariano passa nuovamente: azione personale di Mattiussi che conclude con un gran tiro non trattenuto da Potasso; sulla palla si avventa Seculin che da pochi metri non ha difficoltà ad infilarla in rete. Si muove a questo punto la Libertas, ma non ottiene nulla di più di una traversa colpita da Bertoli su punizione al 35'. Poi il Mariano bada a controllare gli avversari e ci riesce senza correre troppi pericoli.

Lucio Ballaben

NON RIESCE A SUPERARE IL FIUMICELLO

La squadra gradiscana si sveglia troppo tardi

Torriana-Fiumicello 0-0

TORRIANA: Valente; Visintin I, Grion; Maruccio, Gioiello, Mazzucchin; Ballaben, Zollia, Tessari, Pascolat, Colausig (dal 25' del s.t. Zanolla). FIUMICELLO: Rigonat; Sgubin, Jacumin; Merluzzi, Fontana, Verzegnassi; Zentilin, Cosolo, Dreas, Rigonat, Puntin. ARBITRO: Stelitano di Codroipo.

Moraro, 28

In formazione rimaneggiata, con un esordiente, Mazzucchin, e due terzini alle ali, la Torriana non è riuscita a superare il Fiumicello, in un incontro importantissimo agli effetti della lotta per la salvezza. Dominatore assoluto della partita è stato il vento, che ha reso oltremodo difficile ai 22 atleti in campo il controllo della palla.

Nel primo tempo l'ha fatta da padrone il Fiumicello che, sospinto dal borino, ha attaccato a lungo, mettendo spesso in difficoltà la difesa della Torriana. La squadra di casa si è svegliata solo nel finale della prima fase di gara, rendendosi pericolosa al 39' con Tessari, che ha concluso in bocca al portiere, e al 44' quando, al termine di una lunga mischia, un tiro diretto verso la porta fiumicellese è stato sfortunatamente fermato da un attaccante torrianno.

Nella ripresa, giocata a favore di vento, è stata la Torriana ad attaccare di più; ma alla squadra gradiscana mancava oggi l'unica punta valida del suo attacco, Visintin II

Giorgio Morassutti

Girone A

CORNO PAREGGIA
BRUGNERA E BUIESE LO INSEGUONO DA VICINO

I RISULTATI	
Buiese - *Julia	3-0
Cordenonese - *Maianese	1-0
*Aviano - Sandanielese	2-2
*Reanese - Vivai Rauscedo	0-0
*Brugnera - Cumini	2-0
*Fiume Veneto - Codroipo	3-0
*Rivignano - Pasianese	0-0
*Corno Rosazzo-Cividalese	0-0

LA CLASSIFICA

C. Rosazzo	22	14	5	3	40	15	33
Brugnera	22	11	9	2	20	8	31
Buiese	22	11	8	3	28	7	30
Cordenonese	22	12	5	5	32	18	29
Cumini Tr.	22	7	12	3	23	18	26
Cividalese	22	9	8	5	22	19	26
V. Rauscedo	22	7	10	5	18	13	24
Pasianese	22	8	5	9	18	19	21
F. Veneto	22	8	5	9	27	31	21
Reanese	22	5	10	7	20	20	20
Aviano	22	4	10	8	20	22	18
Codroipo	22	3	10	9	14	24	16
Julia	22	3	10	9	21	33	16
Rivignano	22	3	9	10	14	25	15
Maianese	22	3	9	10	18	31	15
Sandanielese	22	1	9	12	22	44	11

Domenica il campionato osserverà un turno di riposo

MOLTO NERVOSISMO

Buiese - *Julia 3-0

MARCATORI: nel primo tempo al 5' Mini; nella ripresa al 30' Calligaro 43' Scrassigna. BUIESE: Fabbris; Miotti, Coppetti; Ellero, Traunero, Bernardis; Notolini, Ursella, Mini, Rizzi (Calligaro), Scrassigna, Carmassi. JULIA: Mezzaglio I; Gentile, Mereto; Berra, Lanzoni, Fumolo; Di Vora, Nardone, Mezzaglio II; De Clara, Princis; pr Mussoni 13 Galvitti. ARBITRO: Leghissa di Monfalcone.

Tavagnacco, 28

La Julia nell'incontro contro la forte Buiese ha subito una nuova grave sconfitta. La vittoria degli ospiti è in ogni caso il frutto di una superiorità tecnica indiscussa. I padroni di casa sono apparsi troppo nervosi e hanno risentito dell'assenza di alcuni titolari. L'incontro si è risolto subito a favore della Buiese che è passata in vantaggio al 5' con Mini. Nella ripresa gli ospiti hanno aumentato il bottino nell'ultima parte della gara quando la Julia è letteralmente crollata.

Claudio Milocco

INCONTRO CAOTICO

Cordenonese-*Maianese 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 36' De Paoli. CORDENONESE: Zago; Zaccher, Zaia; Puppi, Trevisiol. Marsin; De Paoli, Zille, Venerus, De Filippi, De Piero. Taffarel, Brun. MAIANESE: Forte; Floreani, De Cecco; Sgrazzutti, Merlino (Bulbusso) Monaco; Riva I, Zucchiatti, Nodussi, Ambrosino, Riva II. Pallini. ARBITRO: Bulfoni di Udine.

Maiano, 28

Incontro caotico e tutto costellato di falli quello al quale abbiamo assistito, che nel primo tempo ha registrato la superiorità degli ospiti, i quali se hanno realizzato una sola rete, lo devono alla bravura di Forte, che ha parato l'impossibile Nella ripresa gli ospiti sono calati di tono e son venuti fuori i canarini che — però — nulla hanno potuto al cospetto di una difesa pressoché invalicabile con un estremo difensore attentissimo dall'occhio di lince. Comunque, la vittoria è andata ai più forti anche se di stretta misura.

Mario Job

Pareggio regalato agli ospiti

Aviano - Sandanielese 2-2

MARCATORI: nel primo tempo al 14' e 16' Ruffini; nel secondo tempo al 20' e al 35' Marelli. AVIANO: Speranza (Bartolini); Fanzaga, Tanzi II; Marelli, Marcolin Gonzato; Basso, Giorgi, Wasseman, Cacamo (Fiorentino), Tassan. SANDANIELESE: Zorzetto (Danielis); Burbera, Petrizzo; Goi, Viganò, Battigelli; Fasiolo, Mesaglio, Macoritto, Munini (Frezzella), Ruffini. ARBITRO: Bortolussi di Portogruaro.

Aviano, 28

L'Aviano, mancante di uomini chiave come Tanzi I e Pasqua, ha dovuto accontentarsi del pareggio, per la verità regalato dai difensori ai non trascendentali ospiti. I locali, facilitati dalla giusta espulsione di Burbera, sono riusciti a riequilibrare le sorti e a riagguantare il risultato sia pur con molto orgasmo e confusione.

Beniamino Redolfi

I MARCATORI

15 reti: De Paoli (Cordenonese);
13 reti: Ninino (Corno Rosazzo);
11 reti: Mauro (Corno Rosazzo);
9 reti: Mini (Buiese);
7 reti: Riva II (Maianese); Perez (Vivai Rauscedo);

SCARSA TECNICA

Reanese - Rauscedo 0-0

REANESE: Piu; Bertoni, Isola II; Celledoni, Isola I, Gussig; Paolucci, Raffin, Del Fabbro, Ferro, Beltramini. Comellini. RAUSCEDO: Candido; Fornasier, Basso I; Moretti, D'Andrea I, Basso II; Perez, D'Andrea II, D'Andrea III, Persiani, Fratta. Giacomello. ARBITRO: Pinello di Gorizia.

Reana del Roiale, 28

Giusto il risultato di parità fra Reanese e Rauscedo al termine di una gara combattuta, ma povera di contenuto tecnico. Protagonista dell'incontro è stata la difesa ospite, che ha avuto nel libero D'Andrea I un regista preciso e attento. Contro questa barriera si sono infranti sul nascere tutti gli attacchi di Del Fabbro e compagni.

M. G.

INCONTRO CAVALLERESCO

Brugnera - Cumini 2-0

MARCATORI: al 20' Vignando; nella ripresa al 40' Ragogna. BRUGNERA: Geremia; Zanon, Pessotto; Piovesana, Beltrame, Semenzato; Bitton, Furlani, Ragogna, Garziello, Vignando, Sanzin. Fabbro. CUMINI: Mauro; Morassutto, Virilli; Krcivoj, Bertolini, Mansutti; Lirussi, De Agostini, Ermanno, di Giusto (nella ripresa Bigon), Conchin. ARBITRO: Gradini di Portogruaro.

Brugnera, 28

Con il più classico dei risultati il Brugnera ha battuto gli ospiti. I locali, pur privi di ben tre titolari, si son fatti valere dominando quasi per l'intero l'incontro; gli ospiti, infatti, hanno tentato una reazione nella seconda parte della ripresa, ed entrambe le compagini si sono battute con cavalleria nonostante l'importanza della posta in palio.

Luigino Covre

OCCASIONI SCIUPATE

Rivignano - Pasianese 0-0

RIVIGNANO: Pressacco; Pighin II, Sgrazzutti; Pighin I, Tamanin, Odorico; Beltrame, Pighin III,Nardini, Savaldor, Sguizzato. Odorico, Battiston. PASIANESE: Zannier; Brizzon, Santarossa; Campaner, Pase I, Tonon; Piccinin, Di Gioia, Celestino, Giusti, Carpenè. Pase II, Pase III. ARBITRO: Parisano di Trieste.

Rivignano, 28

Risultato in bianco fra Rivignano e Pasianese, in un incontro giocato senza spreco di energie da ambedue le parti. Da tutto ciò il Rivignano esce più danneggiato della Pasianese, in quanto ha dimostrato di meritare qualcosa di più per il valore del gioco svolto per circa tre quarti della gara. Purtroppo, a un buon gioco di centrocampo il Rivignano è mancato in fase di attacco, sciupando buone e non poche occasioni da gol.

Della Pasianese va citata la buona giornata della sua difesa, anche se talvolta un po' dura nel controllare le punte rivignanesi. Buono l'arbitraggio.

Paolo Zoratto

ASPETTATIVE CONFERMATE

Corno - Cividalese 0-0

CORNO ROSAZZO: Donda; Plaini, Barbiani; Lucchitta, Riva, Ledri; Peressini, Mauro, Silvestri, Minini, Fantini. Sartori. CIVIDALESE: Beuzer; Skrt, Boer; Lesa, Marchi, Mesaglio; Tullio, Podrecca, Gagliardini, Ghilardi, Dorlich. Papin. ARBITRO: Persoglia di Gorizia.

Corno di Rosazzo, 28

Un forte vento ha frustato il rettangolo di gioco per tutto l'arco dei 90'. Il risultato di parità ha rispecchiato le aspettative delle due contendenti, che del resto non hanno mostrato molto sia sul piano tecnico che si quello spettacolare. Da notare un rigore a favore della Cividalese che Podrecca, incaricato del tiro, mandava la sfera fra le mani del portiere avversario. Inoltre sono da rilevare tre gol annullati al Corno di Rosazzo.

Guido Pers

RISCATTO DEI NEROVERDI

Fiume V. - Codroipo 3-0

MARCATORI: nel primo tempo al 40' Perin, nella ripresa al 24' e 35' Greguol. FIUME VENETO: Crestan; Del Col, Pezzutti; Gobbo, Riotto, Cella; Marson I, Marson II, Greguol, Battistutta, Perin (Tonus). CODROIPO: Del Zotto; Fratta, Infanti; Croppo, Felace, Marzaro (Turin); Nardini, Milocco, Iacomuzzi, Baruzzini, Sambucco. ARBITRO: Oro di Brugnera.

Fiume Veneto, 28

Una vittoria netta ed indiscussa quella del Fiume Veneto sul Codroipo. I neroverdi hanno saputo riscattare una lunga serie di insuccessi e mettere al sicuro la loro posizione al centro-classifica.

Piergiorgio Zannese

DILETTANTI
II CATEGORIA
Girone D

Il Rosandra contrastato dal «fanalino»

I RISULTATI	
*Giarizzole - Rosandra Z.	0-0
*Fogliano - CRDA	2-2
*Muggesana - Primorie	0-0
Ronchi - *Aurisina	1-0
*Turriaco - Pro Farra	2-0
S. Marco - *S. Canzian	1-0
*Itala - S. Anna	1-1

LA CLASSIFICA

Rosandra Z.	21	13	5	3	28	12	31
Ronchi	21	10	9	2	13	5	29
S. Anna	21	8	11	2	27	18	27
Itala	21	8	10	3	25	11	26
Turriaco	21	9	8	4	29	23	26
Muggesana	21	6	12	3	21	13	24
S. Marco	21	8	5	8	30	32	21
Fogliano	21	5	10	6	22	17	20
Aurisina	21	6	8	7	28	26	20
S. Canzian	21	5	9	7	18	20	19
Pro Farra	21	5	7	9	14	27	17
Primorie	21	2	10	9	13	24	14
CRDA	21	2	8	11	12	31	12
Giarizzole	21	0	8	13	6	27	8

LE PARTITE DEL 4.4.1971

Primorie - Giarizzole
CRDA - Aurisina
Itala - Muggesana
Ronchi - Turriaco
Pro Farra - S. Canzian
S. Anna - Fogliano
Rosandra Z. - S. Marco

Il fanalino blocca la capolista

Giarizzole - Rosandra 0-0

GIARIZZOLE: Velinski; Chert, Cerut; Mattei, Starec, Silvestri; Loredan, Moratto (Battistella), Rabusin, Rainis, Arteritano, Sirotich. ROSANDRA: Princig; Legovich, Faganel; Norbedo, Taddeo, Landriccia; Rizzotti (Frontali), Raguso, Bazzara, Kirckmayr, Bidussi. Basile. ARBITRO: Ottogalli di Portogruaro.

Il fanalino di coda è riuscito a fermare la marcia della capolista. Il Rosandra ha disputato una partita deludente, per niente degna della sua posizione in classifica. Il solo Frontali ha cercato di dare ordine alla squadra quando è entrato in campo. Il Giarizzole non ha corso così grossi pericol' Velinski è apparso tra i pali un'autentica sicurezza.

PARTITA COMBATTUTA E VIVACE

Ronchi - *Aurisina 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 35' Logozzo. AURISINA: Ciacchi; Doglia II, Gombac; Maddalen (Meden), Braico, Perissutti; Cerqueni, Zaccaria, Doglia I, Tomizza, Segulin. Penso. RONCHI: Deiuri; Mania, Ustulin; Furlan, Barbana, Monassi; Princes, Zanolla, Sartor, Ghirardo, Logozzo. Baizarini. ARBITRO: Mian di Cervignano.

Sfortunata prova dei «resti» dell'Aurisina, ancora privo di numerosi titolari colpiti dagli strali del giudice sportivo, che è stato piegato per il minimo scarto dal Ronchi, una «nobile» del campionato che non nasconde le sue ambizioni di primato. La partita, combattuta e vivace, è stata particolarmente interessante nel primo tempo. La squadra di casa ha marcato una netta supremazia territoriale ed è andata vicina al gol con l'intraprendente Segulin al 10' e al 30' ma Deiuri e... il vento negavano la rete. Erano invece gli ospiti, che nel primo tempo giocavano a favore di vento, a sbloccare il risultato con Logozzo, complici due sfortunati interventi di Ciacchi.

I MIRACOLI DI ELLERO

Muggesana - Primorie 0-0

MUGGESANA: Ellero; Degrassi, Cafueri; Mottica, Dudine, Borroni, Driol, Colombo, Dilich, Derossi, Di Giorgio. PRIMORIE: Stocca; Visintin, Bucavelli; Malusà, Claut, Del Bene (Verginella), Barnabà, Prasselli, Pontari, Germani, Lipott. Furlan. ARBITRO: Piorar di Aquileia.

Quarta partita utile consecutiva del Primorie, che ha confermato il suo ottimo momento impattando con la Muggesana. La compagine di Prosecco avrebbe potuto assicurarsi l'intera posta senza i «miracoli» di Ellero a guardia della rete avversaria.

Il portiere muggesano si è opposto da par suo nel primo tempo ad una conclusione ravvicinata di Pontari e nella ripresa ha parato un rigore battuto da Claut.

La cerniera a centrocampo del Primorie ha funzionato a dovere, mentre in avanti Barnabà e Pontari hanno messo più volte lo scompiglio nell'area avversaria. In difesa si è distinto Visintin.

UN BEL GOL DEL TERZINO

Fogliano - CRDA 2-2

MARCATORI: nel p.t. al 10' su rigore Del Bianco e al 30' Cotterle; nel s.t. al 10' Gherbaz e al 42' Grassini. FOGLIANO: Buttignon; Grassini, Visintin; Zorzenon, Cebula. Boscarol; Krpan, Del Bianco, Molinari, Guidolin, Cauzer. CRDA: Bittesnich, Delise, Detoni; Barbieri, Vidoz, Dicandia; Vivoda, De Bosicchi. Piccione, Cotterle, Gnerbaz. ARBITRO: Gergolet di Monfalcone.

Fogliano, 28

Bell'incontro, falsato un po' dal vento. Il Fogliano che era riuscito ad andare in vantaggio dopo appena dieci minuti, grazie a un calcio di rigore realizzato da Del Bianco, si è fatto prima raggiungere e poi superare dai triestini e solo nel finale ha potuto rimettere in parità le sorti dell'incontro con un bel gol realizzato dal terzino Grassini avanzato a dar man forte agli attaccanti.

S. A.

DOMINATI I NEROVERDI

Turriaco - Pro Farra 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 31' Brumat; nella ripresa al 38' Terzan. TURRIACO: Martinuzzi; Ronca, Comelli; Cragnolini, Tortolo, Anut I; Clama, Terzan, Porcari, Brumat, Anut II. Prando, Moimas. PRO FARRA: Ros; Clede, Valentinuz; Pecorari, Spessot, Toffoli; De Martin, Sari, Stevanato, Alt, Visintin. Brossi, De Santo. ARBITRO: Rigoni di Reana del Roiale.

Turriaco, 28

Nella partita che il Turriaco ha risolto con il classico punteggio di 2-0, dominando agevolmente i neroverdi del Farra nel corso di tutta la partita, gli ospiti hanno profuso nella lotta tutte le loro energie, ma contro i locali di oggi per loro non c'è stato nulla da fare.

G. M.

UN RIGORE MANCATO

Itala - Sant'Anna 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 5' D'Ambrogio; nel s.t. al 10' Budicin. ITALA: Franzot; Cumin, Clarelli; Cabas, Comelli, Butturi (dal 7' del s.t. Budicin); Sonson, Marega, Mauro, Cuca R., Gerometta. SANT'ANNA: Coslovich; Gulini, Gaeta; Zaccardi, Facchin, Cesasi; Prandino, Degrassi, Bonazza, Ive (nel s.t. Zucca), D'Ambrogio. ARBITRO: Boemo di Grado.

Sagrado, 28

Altro pareggio interno della Itala, che nel finale ha addirittura sprecato un rigore. I gradiscani, in svantaggio dall'inizio, hanno premuto per tutto l'incontro; ottenuto il pareggio nel secondo tempo, hanno continuato a premere in massa, ma la difesa del Sant'Anna ha tenuto duro.

A. L.

RISULTATO BUGIARDO

S. Marco - *S. Canzian 1-0

MARCATORE: nel secondo tempo al 43' Lulich. SAN CANZIAN: Braida; Galion, Zantomio; Pacor, Boscarol, De Fabris I; Indri, Minin II, De Fabris II, Flaborea, Capello, Tonut, Fontana. SAN MARCO: Orzan; Blason, Trevisan; Spessot, Dissegna, Castellan; Tomasini, Candussi, Zearo, Savorgnan, Lulich. ARBITRO: Soch di Trieste.

San Canzian, 28

Sorprendente sconfitta degli isontini che, pur avendo giocato a una sola porta, non solo non sono riusciti a segnare, ma hanno subito una rete in contropiede a due minuti dalla fine, quando tutto sembrava che l'incontro dovesse concludersi ormai con un nulla di fatto.

G. M.

IL CARDINALE MINDSZENTY COMPIE OGGI 79 ANNI

TUTTI GLI ANNIVERSARI ALL'AMBASCIATA U.S.A.

Così è stato per il 25.o anno della porpora cardinalizia e per il suo onomastico - «Buona salute, morale ottimo»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Budapest, 28

Il cardinale Jozsef Mindszenty celebra domani il suo 79.o compleanno nell'Ambasciata americana dove cercò asilo quindici anni fa nel pieno della rivolta ungherese. Il porporato trascorrerà la ricorrenza secondo il solito, nella quiete dell'appartamento di tre stanze riservatogli nell'edificio dell'ambasciata, così come ha fatto il 18 febbraio, giorno del 25.o anniversario della sua elevazione alla porpora cardinalizia, e il 19 marzo, suo giorno onomastico.

Il futuro di Mindszenty rimane come sempre incerto. Il defunto Papa Giovanni XXIII voleva, si disse, farlo trasferire a Roma, ma il vecchio porporato chiarì che non voleva lasciare il suo paese nella veste di condannato. Nel 1949 gli venne inflitta una condanna all'ergastolo e fu la fallita insurrezione del 1956 a procurargli la breve libertà di cui approfittò per rinchiudersi nell'ambasciata americana.

La condizione di Mindszenty nella rappresentanza diplomatica di Washington a Budapest è unica nella storia della diplomazia americana. Viene ufficialmente definita «uno stato di profugo» e non asilo, in quanto questa formula non figura nella prassi diplomatica statunitense. Solo ai diplomatici americani è permesso di avere contatti col cardinale. Di quando in quando gli fa visita il cardinale Franz Koenig, arcivescovo di Vienna, per portargli notizie dal Vaticano e metterlo al corrente sulla situazione del mondo cattolico. Regolarmente gli fa visita inoltre il suo padre confessore.

In assenza di Mindszenty, a causa dell'esilio, la Santa Sede firmò nel 1964 un accordo di normalizzazione con le autorità ungheresi.

Se il cardinale dovesse morire con l'attuale status invariato probabilmente verrebbe tumulato a Esztergom, sua sede arcivescovile, ora retta da un vescovo con il rango di «delegato apostolico». Ovviamente non ci si potrebbe attendere un funerale solenne.

Mindszenty celebra messa ogni domenica e nelle feste davanti a un gruppo di diplomatici. Secondo fonti dell'ambasciata, il cardinale gode «buona salute», è su di morale e mostra «una notevole memoria» nonostante l'età avanzata. L'illustre ospite dedica molto tempo allo studio e alla lettura interessandosi in modo speciale ad argomenti politici, religiosi, letterari e ai problemi giovanili. Legge regolarmente la stampa ungherese e straniera, ascolta la radio e di tanto in tanto osserva la televisione.

Mezz'ora al giorno, Mindszenty passeggia nel piccolo giardino dell'ambasciata, accompagnato da un diplomatico americano. Consuma piatti preparati nel ristorante della ambasciata e, a quanto viene riferito, mostra un particolare favore per i piatti ungheresi, molto saporiti.

In una recente intervista, il leader del PC ungherese Janos Kadar ha detto che una iniziativa circa Mindszenty non dovrebbe partire dall'Ungheria. «Il tempo ha scavalcato la questione Mindszenty, e Mindszenty stesso — ha affermato Kadar. — La questione derivò dalla decisione personale di Mindszenty di recarsi nell'ambasciata americana il 4 novembre 1956 e dall'atteggiamento assunto dal governo americano. Fu così che Mindszenty andò a vivere nell'edificio dell'ambasciata americana a Budapest. Questa situazione ha disturbato in una certa misura tutte le parti interessate: primo fra tutti il governo americano, ma anche il Vaticano e l'Ungheria. Direi comunque che noi siamo in effetti la parte meno disturbata.

«Nonostante ciò, direi che dovrebbe essere risolta razionalmente. Anche a proposito di questa in particolare, siamo pronti a esaminare ogni iniziativa capace di portare a una soluzione. Dal momento che non siamo stati noi a creare la situazione esistente, pensiamo che l'iniziativa non dovrebbe partire da noi».

A. P.

Motopeschereccio greco sequestrato a Trani

Trani, 28

Il motopeschereccio ellenico «San Giorgios» è stato sequestrato nel porto di Trani con un carico di oltre una tonnellata e mezza di sigarette estere di contrabbando.

GIOVANE DONNA ASSASSINATA A PALERMO

Non fa economia: quaranta coltellate

Palermo, 28

Una donna di 27 anni, Ignazia Guaiana, è stata uccisa la notte scorsa a coltellate nella sua abitazione di via Mazzini, nella zona di viale Libertà.

La scoperta del delitto è stata fatta questa mattina da un parente della donna che ha telefonato alla squadra mobile. Il medico legale, che ha compiuto l'ispezione alla salma, alla presenza del sostituto procuratore della repubblica, dottor Rizzo, ha accertato che alla donna sono state inferte almeno 39 coltellate. L'assassino ha cominciato a colpire la vittima a letto; Ignazia Guaiana, sanguinante, ha attraversato due stanze dirigendosi verso la porta d'ingresso, ma è stata raggiunta a due metri di distanza da essa ed ha ricevuto altri colpi, al petto, alle braccia, al collo, al viso.

Dopo le constatazioni di legge la salma è stata avviata allo istituto di medicina legale dell'università, dove domani sarà sottoposta ad autopsia. L'ora del decesso, secondo il medico legale, risale ad un periodo compreso fra le tre e le quattro. Gli investigatori hanno interrogato alcune mondane che abitano nella zona. Secondo i primi accertamenti Ignazia Guaiana, che ha un'altra abitazione in una traversa di corso Calatafimi, aveva deciso di trascorrere la notte insieme con il suo amante che è stato identificato dalla polizia e che viene ricercato. *(Ansa)*

MORTA LA NONNA del Molise

Campobasso, 28

E' morta a 108 anni Teresina Di Ponte «la nonna del Molise». Si è spenta all'improvviso stamane senza alcun sintomo di malore. Teresina Di Ponte era nata a Casalciprano, nel Molise, nell'anno 1863 ed aveva avuto otto figli. A chi le chiedeva il segreto della sua longevità rispondeva che aveva sempre mangiato, lavorato nei campi e vissuto all'aria aperta. *(Ansa)*

CONCLUSO IL CONGRESSO DEDICATO AI PROBLEMI DELLA RICERCA

Nelle scuole più spazio alle varie scienze umane

E' stato richiesto dai giovani insegnanti di filosofia nei confronti della psicologia della sociologia e della pedagogia - Suggerito un ampio piano di studio organico

Roma, 28

L'insegnamento della filosofia dovrà subire mutamenti radicali negli istituti medi; una vera e propria rivoluzione del modo tradizionale d'insegnare e apprendere le discipline filosofiche si potrà attuare contemporaneamente alla ormai imminente riforma della scuola secondaria superiore; è questa la indicazione di maggior rilievo uscita dal congresso della società filosofica italiana conclusosi a Roma domenica scorsa e interamente dedicato ai problemi della ricerca filosofica e dell'insegnamento della filosofia in Italia (a livello di istituti secondari e di università).

Il prof. Vittorio Somenzi, segretario uscente della società filosofica italiana e ordinario di filosofia della scienza a Roma, ha dichiarato che — per quanto riguarda il suo campo di studio — si cercherà di realizzare, come uno dei primi obiettivi, una costante collaborazione, tra gli insegnanti di filosofia e matematica nella scuola secondaria per fornire agli alunni fondamenti di logica; allo stesso modo si dovrà realizzare un lavoro d'équipe tra i docenti di filosofia e di scienze.

Un grosso spazio nella nuova scuola media è stato richiesto — soprattutto dai giovani insegnanti di filosofia presenti al congresso romano — per le scienze umane: la psicologia, la sociologia, la pedagogia, evitando però di arrivare a una loro introduzione nei programmi di insegnamento che le veda separate o peggio in concorrenza con la filosofia. Non a caso in una delle mozioni finali presentate al convegno si è voluto sottolineare che anche la realizzazione della scuola media unica (con l'obbligo esteso fino al sedicesimo anno di età) dovrà «avvenire attraverso uno studio fondato sulla problematica filosofica, che dovrà essere intesa come atteggiamento dialettico, etico, esigenziale, metodologico, comprendente anche la pedagogia come filosofia applicata; fra le materie opzionali si sottolinea l'importanza della psicologia, dell'economia politica, della sociologia.

Di fronte a un insegnamento della filosofia che si appresta con la scuola media unica a diventare «insegnamento di massa», non più ristretto a licei e magistrali ma esteso anche a quegli alunni che finora hanno frequentato gli istituti tecnici e professionali, il congresso filosofico ha cercato di risolvere il problema, di proporzioni così rilevanti, proponendo tecniche e metodi didattici completamente nuovi, imperniati soprattutto sul lavoro di gruppo. Intanto si è proposto di cominciare con l'esame di quei temi — dall'etica alla politica, al diritto, alla psicologia — «di estrema importanza per orientarsi nell'umano e che non hanno spazio istituzionale tra le materie scolastiche», oppure sono state finora relegate al rango di «materie tecniche», caratterizzanti un tipo di scuola ed esclusi dalle altre; questo esame si rende necessario perché — come rilevava una delle mozioni finali — «il giovane richiede non più contenuti culturali, metafisiche e ideologia, ma strumenti per potersi orientare da solo per poter valutare e decidere».

Ma alcune proposte sono andate più avanti, arrivando a prospettare «l'esclusione, ai fini dell'insegnamento della filosofia, della tradizionale divisione in sezioni e classi, per consentire agli allievi un raggruppamento libero e articolato a seconda degli interessi; la distinzione degli allievi si potrà al massimo limitare a due grandi sezioni in base all'età e al livello degli studi.

Si è suggerito anche l'elaborazione di un piano di studi organico per organizzare lo studio della filosofia; in un primo tempo è prevista l'individuazione dei problemi e degli interessi degli allievi, mediante riunioni di libera discussione dalle quali dovrà scaturire la «formulazione collegiale del programma di studi annuale, con la collaborazione di tutti i professori della scuola», compresi quelli delle cosiddette materie tecniche o pratiche. In una seconda fase si procederà alla formazione di «gruppi di studio, indipendentemente da ogni suddivisione in sezioni o in classi» (pur tenendo presente certi limiti di età). Si rivela però essenziale, per poter applicare questo metodo di studio, la presenza nella scuola di una biblioteca ricca e aggiornata per avere gli strumenti concreti atti a superare lo studio cattedratico e manualistico.

Si propone poi che «i gruppi di studio, riuniti una volta alla settimana, seguano un corso che porti a conoscenza degli allievi i fondamenti della linguistica e della logica (la simbolica, la matematica la dialettica) e quelli dell'epistemologia (cioè di filosofia della scienza) con riferimento ai metodi sia delle fisiche, sia delle scienze dell'uomo».

L'ultima parte del corso potrà essere dedicata all'esposizione dei risultati più recenti delle diverse scuole filosofiche e scientifiche contemporanee, con la collaborazione dei professori di altre materie. Infine si fa la proposta di far esporre agli allievi, dapprima all'interno del proprio gruppo e poi alla presenza dei gruppi di studio riuniti, «il risultato del loro lavoro ai fini dell'informazione dei compagni e del raggiungimento di una capacità espressiva, e della valutazione dei risultati raggiunti sul piano della formazione». *(Ansa)*

CERTAMENTE SONO ABILI PROFESSIONISTI «I RAPINATORI DEL VENERDI'»

Solo un malandrino affamato potrà fornire la prima indicazione

Nel premio che ha promesso Scotland Yard l'unica grossa tentazione Qualche sospetto di questo audace colpo su elementi estremisti irlandesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 28

Nel quadro della caccia ai rapinatori di venerdì, Scotland Yard ripone buona parte delle sue speranze nella possibilità che qualche informatore dell'underworld abbocchi all'amo del grosso compenso promesso a chi fornirà notizie utili per la cattura dei malviventi.

«E' stata un'impresa preparata abilmente e abilmente compiuta da malandrini professionisti e probabilmente ci sarà bisogno di un malandrino affamato per fornire la prima indicazione», ha detto una fonte della malavita. Un poliziotto ha detto: «Il premio è una grossa tentazione. Speriamo di ottenere dalla malavita informazioni preziose circa l'identità della banda».

Secondo una notizia diffusa dal «Sunday Telegraph», informatori dell'underworld avrebbero attribuito la responsabilità dell'audace rapina a elementi dell'organizzazione estremistica esercito repubblicano irlandese. Non c'è stato alcun seguito, almeno sul piano delle voci, alle congetture fiorite ieri circa la possibilità che Ronald Biggs l'unico degli autori della grande rapina del 1963 ancora latitante, avesse avuto a che fare con il colpo.

Dopo la rapina al postale Glasgow-Londra con i sette milioni di dollari di bottino, quella di venerdì è la più vistosa nella storia della criminalità inglese con oltre un milione di dollari. Il rischio sul l'ingente cifra era stato distribuito praticamente in tutto il mercato assicurativo, e le società hanno già offerto un compenso di 45 mila sterline (oltre 6 milioni di lire) per chi darà notizie utili al recupero. Ma la speranza di ritrovare tutto il bottino, o almeno parte, appare alquanto esigua in quanto si trattava di biglietti di banca usati, e i numeri di serie non erano stati annotati. Non incoraggia certo il particolare relativo alla grande rapina i cui autori, tranne Biggs, vennero tutti presi mentre del bottino vennero recuperati solo un milione di dollari. Il resto del denaro, secondo la banda, venne impiegato per ridurre al silenzio ricattatori dell'underworld.

I banditi mascherati e armati hanno attaccato il furgone della Security Express mentre era parcheggiato per consentire a una delle guardie, Erik Kirk, di fare un bisognino in una toilette pubblica. Kirk ha detto oggi: «Non ho avuto la minima possibilità di liberarmi. I banditi hanno agito alla svelta».

Secondo gli investigatori, è ovvio che i banditi da qualche tempo tenevano d'occhio il furgone seguendolo nelle corse regolari tra le banche di Brighton e Londra. Secondo un'informazione, l'equipaggio del furgone era solito fermarsi regolarmente per bere un tè dal termos di cabina in una zona di parcheggio presso la toilette davanti alla quale è avvenuta la rapina. Il commissario Martin White è convinto, a quanto si è saputo, che la banda era al corrente dell'«abitudine» degli addetti al furgone, ed ha agito a colpo sicuro sapendo che prima o poi l'automezzo si sarebbe fermato. A loro favore ha giocato poi il particolare che, anche se non ci fosse stato di mezzo quel galeotto del tè, vi sarebbe stato il bisognino di Kirk.

«Volevo liberarmi — ha raccontato Kirk — e decidemmo di fermarci a Croydon. Non ebbi la minima possibilità di spendere un penny (eufemismo per «bisognino»). Bussammo alla porta per avvertire Tim O'Herne (la guardia chiusa dentro il furgone coi sacchi del danaro) che ci fermavamo. L'idea era di prendere il tè nel retro del furgone e per questo Tim aprì la porta laterale per farci salire. Stavo camminando dietro il furgone, quando i banditi entrarono in azione gridando: «Aprite o vi spariamo».

Le guardie aprirono docilmente. Erano del resto disarmate, e nulla avrebbero potuto fare contro gli assalitori. In pochi istanti i 28 sacchi bianchi con il denaro venivano trasferiti su un camioncino che di lì a poco si allontanava a tutta velocità sotto la scorta di due potenti berline.

A. P.

Nel MEC l'Inghilterra leader dell'Europa

Londra, 28

L'ex ministro degli esteri George Brown afferma nelle sue memorie pubblicate dalla editrice Victor Gollancz Ltd. di considerare l'ingresso dell'Inghilterra nel MEC soltanto come un passo verso il più importante obiettivo di assicurare a Londra il ruolo di leader politica e militare in una Europa occidentale unita. L'uomo politco laburista sostiene che per ragioni sia sentimentali che storiche né Francia né Germania possono diventare il punto focale del continente. «L'unica forza in grado di bilanciare tutte le antiche tensioni del continente può venire dall'Inghilterra», scrive Brown, «e il nostro ruolo è di guidare l'Europa».

Dopo aver detto che il suo appoggio all'ingresso di Londra nel MEC è derivato dalle sue idee sull'unità europea, Brown aggiunge: «Importante com'è, il Mercato comune è a mio avviso solo parte del più ampio processo di creazione di una Europa politicamente integrata capace di tener testa sia ai russi che agli americani. *(Ap)*

DEPOSITI DI REFURTIVA scoperti a Napoli

Napoli, 28

Casse di medicinali, pellami pregiati, radio, elettrodomestici di provenienza furtiva, per oltre venti milioni di lire, sono stati sequestrati dalla polizia a Napoli in un appartamento-deposito nel rione Don Guanella. La refurtiva è stata trovata nell'appartamento di Ciro Cioffi di 35 anni, il quale però è riuscito a sfuggire alla cattura ed è stato denunciato all'autorità giudiziaria a piede libero.

I carabinieri del nucleo investigativo, da parte loro, hanno scoperto nel rione Montecalvario un altro deposito di merce rubata, per il valore di circa quindici milioni di lire, in un locale di via D'Engenio; contro il proprietario, Gennaro Mammolella, il quale era stato già denunciato giorni fa per ricettazione, è stata sporta un'altra denuncia. *(Ansa)*

DONAT CATTIN ALLA GIORNATA DEL MUTILATO DEL LAVORO

Pagano troppo caro lo sviluppo economico

E' doppio attualmente in Italia il numero degli infortuni mortali rispetto a quello degli altri paesi del MEC - Riforme urgenti

Milano, 28

Il ministro del lavoro on. Donat Cattin, intervenendo stamane, a Milano, alla celebrazione della «Giornata nazionale del mutilato del lavoro» ha sottolineato l'alto prezzo che i lavoratori pagano anche fisicamente, con la morte e con la invalidità, al progresso e allo sviluppo economico del paese. «Il riconoscimento di tutta la collettività nazionale — ha aggiunto — va concretamente testimoniato e portato non con le parole e la proclamazione di buone intenzioni, sapendo che il prezzo che si paga al lavoro in Italia è troppo alto e considerando anche che ogni infortunio è previsto e perciò prevenibile».

Precisato che il numero degli infortuni mortali accaduti nel nostro paese è doppio rispetto a quello registrato negli altri paesi del Mercato comune europeo, il ministro ha detto che, nel 1970, la percentuale degli infortuni professionali nell'industria è aumentata di oltre il quattro per cento, mentre la mortalità, sempre nell'industria, è diminuita del due per cento. Osservato che non si può dare molto valore a questa diminuzione perché non si sono avuti fatti nuovi nella prevenzione, Donat Cattin ha riferito che nell'agricoltura, nel 1970, gli infortuni sono diminuiti del sette per cento rispetto al 1969, mentre la mortalità, sempre nel periodo preso in esame, è diminuita del 12 per cento. Sottolineando però che l'occupazione agricola nel frattempo è diminuita, il ministro ha detto che nel 1970 i casi di infortunio mortale nell'agricoltura e nell'industria sono stati in totale 3.720.

Da questi dati — secondo il ministro — emerge la necessità di intervenire in tutte le direzioni per cercare di ridurre e contenere il numero degli infortuni. Affermato che la riforma sanitaria nazionale non avrà, nella fase iniziale, grandissimi mezzi per la prevenzione, Donat Cattin ha detto che, nell'ambito della riforma, il ministero del lavoro propone una attività ispettiva in materia di infortuni sul lavoro attraverso il riconoscimento di uno-due medici dell'ispettorato del lavoro in ogni unità sanitaria locale, consentendo così una più diffusa attività ispettiva sui luoghi di lavoro. Donat Cattin, a questo proposito, ha osservato che mancano tuttora in molti casi misure idonee di prevenzione: le economie nei costi e gli aumenti dei profitti che ne derivano però si pagano con il sangue e con la vita dei lavoratori. Attraverso il riconoscimento di funzioni ispettive ai medici dell'ispettorato del lavoro si compie — ha affermato il ministro — un saluto qualitativo che dovrebbe indurre a una più attenta applicazione delle norme preventive anti-infortunistiche. Il ministero del lavoro — ha aggiunto — sta anche rivedendo la intera situazione anche per quanto riguarda gli enti preposti alla prevenzione degli infortuni. Tutta questa materia dovrà essere riordinata entro il giugno 1972 e, nell'ambito di un riassetto del ministero del lavoro, faremo ogni sforzo per dilatare gli organici degli ispettorati del lavoro perché dobbiamo metterci in condizioni di intervenire con la necessaria competenza. *(Ansa)*

NON TROVANO SOLDI e sparano al benzinaio

Trapani, 28

Giovanni Di Giovanni di 36 anni, addetto ad un distributore di benzina in via Marsala, alla periferia di Mazara del Vallo, è stato ferito di striscio alla testa ed alla mano sinistra con un colpo di lupara sparatogli da due rapinatori.

Poco prima delle tre di notte il Di Giovanni, che stava dormendo all'interno della piccola costruzione annessa all'impianto è stato svegliato dal suono del clacson di un'auto. Ancora assonnato è uscito e si stava dirigendo verso l'erogatore di benzina quando gli è stato puntato contro un fucile da un uomo bendato che ha chiesto l'incasso. Di Giovanni ha risposto di non avere soldi perché li aveva consegnati due ore prima al proprietario dell'impianto. Il rapinatore ha allora ordinato al benzinaio di voltarsi e di mettersi sdraiato a terra: nell'eseguire quest'ordine il berretto gli è scivolato di pochi centimetri in avanti andando a finire sulle mani che l'uomo aveva congiunte davanti al viso. Il rapinatore ha scambiato allora qualche parola in dialetto con un complice che era rimasto al volante dell'auto, distante una ventina di metri, ed ha poi sparato un colpo mirando al berreto. La pallottola ha sfiorato la testa del Di Giovanni provocandogli un vasto ematoma al cuoio capelluto e gli ha quindi forato la mano sinistra. I due rapinatori sono fuggiti in macchina. Il Di Giovanni, sanguinando, si è messo in mezzo alla strada ed ha chiesto soccorso ad un automobilista in transito che lo ha accompagnato all'ospedale civile, dove è stato ricoverato. Guarirà in venti giorni. I carabinieri stanno facendo indagini. *(Ansa)*

UN SERIO ALLARME LANCIATO DAL CARDINALE WYSZYNSKI

Polonia dimezzata se va avanti così

Vivissima preoccupazione per la forte diminuzione delle nascite Indice accusatore sulla politica demografica seguita fino a oggi

Varsavia, 28

Parlando stamane ai fedeli raccolti nella chiesa delle suore di Wisytki, a Varsavia, il cardinale primate di Polonia, Stefan Wyszynski, ha dichiarato che nel giugno dello scorso anno lo episcopato polacco aveva indirizzato alle autorità governative un memorandum per far presente la minaccia che rappresenta per la nazione polacca il forte regresso della natalità nel paese, e chiedendo misure atte a scongiurare tale pericolo. Il cardinale ha detto di aver avuto ora autorevole assicurazione che le autorità statali che rappresentano la nuova direzione politica prenderanno nella dovuta considerazione questa situazione. Egli ha pure affermato che alcune conclusioni a cui giunge il memorandum sono state ritenute esatte.

Il memorandum venne redatto il 18 giugno dello scorso anno in occasione della 120.a conferenza dell'episcopato polacco. In esso, i vescovi fanno presente al governo i danni fisici e morali che possono derivare al popolo polacco in seguito alla sempre più accentuata diminuzione delle nascite. Basandosi su statistiche ufficiali, nel memorandum si afferma che in 15 anni, dopo il 1955, il numero delle nascite è passato da 532 mila 200 a 268.500, vale a dire si è dimezzato ed è tra i più bassi d'Europa, dopo la Cecoslovacchia, il Belgio, la Repubblica democratica tedesca e la Svezia.

Il memorandum passa poi a stabilire le cause che hanno determinato questa crisi demografica e indica, tra le più importanti, la politica anticoncezionale seguita dal governo, l'aumento del costo della vita, la carenza degli alloggi, l'impiego delle donne nelle attività lavorative, la legalizzazione dell'aborto con la legge del 1959 (circa un milione di aborti vengono registrati in Polonia ogni anno, il doppio delle nascite, viene sottolineato nel documento), la propaganda per i prodotti antifecondativi, la facilità nell'ottenere il divorzio (da 13.294 divorzi nel 1955 si è passati a 23.399 nel 1968).

Dopo aver messo in guardia contro i pericoli che possono derivare dall'uso degli antifecondativi e dalle pratiche abortive, il memorandum dell'episcopato raccomanda che vengano prese al più presto misure per arrestare questo processo di diminuzione delle nascite.

Esso raccomanda in particolare che la popolazione venga informata tramite la stampa, la radio e la televisione dei pericoli che questa crisi demografica comporta, che si permetta alla stampa cattolica di parlarne e, soprattutto, di schierarsi contro l'aborto, che venga proibita la vendita dei prodotti antifecondativi e abrogata la legge sull'aborto. Inoltre, nel memorandum si chiede che vengano attuate misure adatte per andare incontro alle necessità delle donne che lavorano: facilitazioni, che consentano loro di consacrare più tempo alla famiglia; protezione delle donne incinte; maggior numero di nidi d'infanzia; riduzione delle ore di lavoro.

BISCA CLANDESTINA scoperta a Milano

Milano, 28

Una bisca clandestina è stata scoperta dalla polizia in una saletta adiacente ad un bar in via Iganni 48; avendo sospetti, la polizia vi ha compiuto una irruzione sorprendendo una ventina di persone intente a giocare a «chemin de fer».

CONTRO IL DIVORZIO

DISCORSO A NAPOLI del prof. Lombardi

Roma, 28

Sono incominciate oggi in tutta Italia le operazioni per la raccolta delle firme degli elettori che intendono chiedere un referendum per l'abrogazione della legge sul divorzio.

Da oggi al 10 giugno i cittadini contro il divorzio possono sottoscrivere la richiesta di referendum, per il quale sono necessarie almeno 500 mila firme di elettori, secondo quanto prevede la Costituzione.

Il presidente del «comitato nazionale per il riferendum abrogativo della legge sul divorzio», prof. Gabrio Lombardi, parlando a Napoli, ha detto che «gli italiani sentono come valore fondamentale quello della famiglia: e sentono che a base della famiglia non può che esserci un matrimoni indissolubile, fondato su una consapevole assunzione di responsabilità definitiva nei confronti dell'altro coniuge e dei figli».

«Riconosciamo — na proseguito Gabrio Lombardi — che esistono casi nei quali è venuto a mancare l'amore e il senso di responsabilità non è stato sufficientemente sorretto. Ma riteniamo che voler risolvere questi casi introducendo in Italia il divorzio, con la legge approvata dal Parlamento, significhi accrescere all'infinito le situazioni delicate e dolorose che oggi si lamentano. Gli istituti giuridici non sono rivolti al passato per sanare situazioni fallite, ma sono destinati al futuro. L'istituzione del divorzio non serve solamente a risolvere in facciata i casi dolorosi attualmente esistenti, che si sono accumulati in tanti anni, ma si proietta sull'avvenire introducendo una mentalità divorzista».

«Per questi motivi — ha concluso il prof. Lombardi —, avvalendoci dell'istituto previsto dall'art. 75 della Costituzione, noi ci facciamo promotori della raccolta di 500 mila firme per chiedere che la legge introduttiva del divorzio venga sottoposta a referendum abrogativo. Prima che il divorzio si introduca stabilmente nella società italiana, riteniamo che il popolo italiano debba essere chiamato ad esprimere, con voto diretto e personale, la sua volontà in una materia fondamentale, quale quella dell'indissolubilità matrimoniale, che sta a base dell'unità della famiglia e a presidio della stabilità della società italiana».

COMMOVENTE CERIMONIA NELL'ANNIVERSARIO DELLA TRAGEDIA DEL «GALILEA»

RICORDATI I MILLE ALPINI SCOMPARSI IN FONDO AL MARE



(Foto Vallero)

Il piazzale del monte di Muris dove si è svolta la cerimonia: sullo sfondo la chiesetta dedicata ai Caduti della «Julia»

Udine, 28

Con una toccante cerimonia è stato ricordato questa mattina sul monte di Muris di Ragogna il ventinovesimo anniversario della tragedia che il 28 marzo 1942 colpì nelle acque dell'Egeo, al largo della isola di Corfù, gli alpini del battaglione «Gemona» della Divisione Julia. Alle 22.45 di quel giorno il piroscafo «Galilea», a bordo del quale si trovavano gli effettivi rimasti del Battaglione «Gemona» del l'8.o Reggimento Alpini, fu silurato da un sommergibile inglese. Pochi furono i superstiti dell'affondamento del piroscafo, circa 120 in tutto degli oltre 1200 uomini imbarcati, fra alpini, carabinieri e componenti l'equipaggio. Il mare a forza otto rese infatti ancora più tragica la portata dello affondamento, impedendo lo svolgersi dell'opera di soccorso. Soltanto alcuni idrovolanti dell'Aeronautica militare e il cacciatorpediniere «Antonio Mosto» riuscirono nell'intento di portare in salvo pochi superstiti.

In ricordo di questi Caduti, ogni anno sul monte Muris, nel piazzale antistante la chiesetta costruita nel 1917 e recentemente restaurata, dedicata ai Caduti della Julia si ritrovano i superstiti, i familiari dei Caduti e numerosi alpini in congedo. Alla cerimonia erano anche presenti una rappresentanza di marinai e carabinieri in armi e in congedo, con il comandante della brigata carabinieri di Padova, gen. Palombi: su un fianco della chiesetta infatti è stata scoperta una lapide commemorativa dei 28 carabinieri scomparsi in quella terribile notte del 1942.

Lo spettacolo offerto dal monte di Muris questa mattina era altamente suggestivo, quasi compreso della solennità e del particolare valore della cerimonia che vi si celebrava. Sullo spiazzo del monte, da cui si gode uno dei più belli panorami del Friuli, in quanto con lo sguardo si dominano tutta la pianura fino al mare e buona parte del corso del Tagliamento; sullo sfondo del cielo solo a tratti percorso da qualche bianca nube, si stagliavano i pennacchi rossoblu dell'alta uniforme dei carabinieri e le penne nere. Una compagnia di formazione, composta appunto da carabinieri e alpini, e le fanfare della divisione Julia, rendevano gli onori militari alla cerimonia, alla quale hanno assistito una numerosa folla e alte autorità militari e civili, fra le quali il presidente del consiglio regionale prof. Ribezzi, il prefetto di Udine dott. Cellerino, il sindaco di Cividale sen. Pelizzo e il comandante delle Truppe alpine Carnia Cadore gen. Toscana. Il comandante generale dell'Arma dei carabinieri, Sangiorgio, impossibilitato a intervenire per inderogabili impegni, ha inviato un caloroso messaggio di saluto e partecipazione.

La cerimonia è stata semplice e breve, com'è nello stile della gente di montagna. Allo scoprimento della lapide dedicata ai carabinieri, che è stata accompagnata da brevi parole del comandante della Legione di Udine col. Del Bianco, è seguita la Messa al campo. L'anniversario della tragedia è stato successivamente commemorato dall'ex-ufficiale degli alpini dott. Franco Melandri, uno dei superstiti dell'affondamento del «Galilea», reduce dalle campagne di Albania, Grecia e Russia, appartenente al battaglione «Vicenza», della Divisione Julia, e successivamente aggregato al «Gemona. Melandri, che recentemente ha scritto il libro «Ritorno col matto», dove racconta alcune vicende della spedizione italiana in Russia, con commosse parole ha ricordato la lunga e gloriosa storia della Julia, e ha rievocato la tragica notte del 28 marzo di 29 anni fa.

Giorgio Verbi

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN CHILOMETRICO DISCORSO DI BREZNEV APRIRA' DOMANI I LAVORI

TUTTO DECISO A MOSCA IN VISTA DEL CONGRESSO

Piano quinquennale economico e politica estera saranno al centro dell'assise
Difficilmente si registreranno dei colpi di scena al vertice del partito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 28

Si susseguono gli arrivi delle delegazioni estere che assisteranno al ventiquattresimo congresso del partito comunista sovietico, in programma da martedì 30, e a due giorni dall'apertura dei lavori la «Pravda», organo del partito, riafferma le grandi linee della politica estera sovietica. Gli osservatori notano comunque che compito precipuo del congresso — organo di ratifica più che deliberativo, anche se legalmente è l'autorità ultima del comunismo sovietico e la fonte di tutto il suo potere — sarà la conferma dell'attuale direzione collettiva, oltre all'adozione di un programma economico inteso a migliorare il tenore di vita del paese.

Il Politburo ha già preso le principali decisioni, e il comitato centrale ha già approvato i discorsi, (chilometrico quello di apertura del segretario generale del PCUS, Leonida Brezhnev). Il comtato centrale, che comprende 360 persone, svolge le funzioni di organismo guida del partito fra un congresso e l'altro; i congressi si tengono ogni quatro o cinque anni.

Si dice nei circoli di Mosca che se occorresse ancora qualcosa per mettere a tacere le voci di discordia e di imminente collasso della «troika», che si sono susseguite da quando nel 1964 assunse il potere il terzetto di Brezhnev, Kossighin e Nikolai Podgorny (il Presidente dell'URSS), il congresso del partito dovrebbe fornire questo elemento. Gli undici uomini che estromisero Nikita Kruscev hanno a quanto pare deciso di restare indefinitivamente compatti e solo due di loro, gli ex-presidenti Anastas Mikoyan e Nikolai Shvernik, sono andati a riposo, onorevolmente e per ragione dell'età avanzata (Shvernik è poi deceduto).

Si pensa che il Politburo, composto di undici membri, rimarrà intatto, e che ci sarà invece qualche mutamento nel comitato centrale. Circa cinquemila delegati prenderanno parte ai lavori principali del congresso: ascolto e dibattito del rapporto di Brezhnev sullo stato del partito e del paese dai tempi dell'ultima sessione, del marzo 1966, e linea guida di Kossighin per il nuovo piano economico quinquennale. Ci saranno anche le delegazioni «fraterne» di oltre ottanta partiti comunisti e altri partiti di sinistra. Mancherà la Cina Popolare. Il congresso durerà da una settimana a dieci giorni, e alla sua conclusione sarà eletto il nuovo Comitato centrale, che a sua volta sceglierà gli undici uomini del Politburo. Il mandato durerà sino al congresso successivo.

La editoriale odierna della «Pravda» ripete le linee essenziali della politica estera sovietica: appoggio ai «movimenti di liberazione nazionale», aiuto ai popoli indocinesi, assistenza ai paesi arabi, continuazione degli sforzi per la stabilizzazione della situazione in Europea, ampliamento della collaborazione con i partiti comunisti fratelli.

Dice l'articolo che «il popolo sovietico condanna risolutamente gli attentati portati dagli imperialisti alla libertà e all'indipendenza dei popoli», ed è «in prima fila nella lotta per la pace e il socialismo, con il suo appoggio a tutti coloro che combattono contro l'aggressione imperialista». Nota che «con l'aiuto in varie forme dell'URSS e di altri paesi socialisti il popolo eroico del Vietnam respinge implacabilmente l'aggressore americano» e che «la via della liquidazione della guerra indocinese passa attraverso l'immediata cessazione della aggressione americana, e la concessione ai popoli vietnamita, laotiano e cambogiano della possibilità di decidere direttamente i propri destini».

Dell'aiuto ai paesi arabi l'organo del partito comunista sovietico dice che «gli invasori israeliani, che continuano a creare ostacoli a un regolamento pacifico della situazione mediorientale, si trovano sempre più isolati» e che l'URSS continuerà «a dare senza riserve il suo appoggio alla giusta lotta dei popoli arabi e a sforzarsi per un regolamento politico sollecito della crisi». Quanto all'Europa «le proposte fatte dall'URSS e dagli altri paesi del Patto di Varsavia per la convocazione di una conferenza europea sulla sicurezza servono — scrive la «Pravda» — gli interessi della distensione internazionale e del rafforzamento della pace». Inoltre «i trattati fra l'URSS e la Repubblica Federale tedesca e fra la Po' nia e la Repubblica Federale tedesca, basati sul riconoscimento della intangibilità delle attuali frontiere, costituiscono fattori importanti della stabilità in Europa». La «Pravda» afferma infine cheil PCUS continua a rafforzare i legami fraterni e ad ampliare la collaborazione «con i paesi della comunità socialista e con i partiti comunisti e operai».

U.P.I.

SCHEEL A LA PAZ preso a pugni da un connazionale

La Paz, 28

Il ministro degli esteri tedesco - occidentale, Walter Scheel, è stato aggredito oggi a La Paz da un connazionale, mentre deponeva una corona di fiori davanti al monumento a Simon Bolivar in una piazza nel centro della capitale boliviana. L'aggressore — identificato per Ernest Ferger Zieger, di 69 anni, un tecnico forestale nato a Norimberga e residente da quattro anni in Bolivia — si è fatto avanti tra la folla che assisteva alla cerimonia, mentre veniva suonato l'inno della Germania Federale, e ha aggredito Scheel colpendolo con diversi pugni al petto. Il ministro è riuscito ad afferrare l'aggressore, che è stato poi immobilizzato dall'intervento di un gruppo di agenti in borghese.

Mentre veniva trascinato via, Zieger ha gridato «morte ai traditori». A quanto ha riferito la polizia, come movente del suo gesto, Zieger ha detto di essere contrario alla divisione della Germania, e di ritenere i dirigenti dei due Stati tedeschi colpevoli della attuale situazione.

Non è stato ancora accertato se Zieger conservi tuttora la cittadinanza tedesco-federale. Il ministro Scheel è giunto in Bolivia ieri dalla Colombia per una breve visita, durante la quale è previsto un incontro con il Presidente boliviano Juan José Torres.

MINACCIOSO DISCORSO di Gheddafi a Tobruk

Tripoli, 28

Il presidente del consiglio rivoluzionario libico Muammar El Gheddafi, in un discorso pronunciato oggi a Tobruk in occasione del primo anniversario dello sgombero delle basi britanniche in Libia, ha accennato ai negoziati in corso da due mesi tra la Libia e le compagnie petrolifere internazionali senza dire se questi negoziati siano riusciti o falliti.

Dopo aver detto che la rivoluzione ha lanciato una nuova «sfida» alle compagnie petrolifere, e aver sottolineato la necessità di «mettere le ricchezze nazionali in mani oneste», El Gheddafi ha dichiarato: «Riusciremo vincitori, con lo aiuto di Dio e perché affrontiamo le compagnie con una nuova logica».

Nel suo discorso, durato due ore e trasmesso in diretta da Radio Tripoli, El Gheddafi ha lanciato un appello alle forze armate giordane invitandole «a cessare il fuoco contro i palestinesi». Il leader libico ha auspicato un'unità araba «globale», ma non ha fatto accenni al «patto di Tripoli» né al progetto di federazione tra Libia, Egitto, Siria e Sudan. Egli ha detto che la rivoluzione libica continuerà a «brandire la bandiera dell'unità araba», e a fare della battaglia contro Israele una battaglia della nazione araba.

Dopo aver detto che la rivoluzione libica continuerà a rafforzare le sue forze armate, Gheddafi ha sottolineato che l'armamento ha un ampio posto nel bilancio della Libia, e ha promesso che «la rivoluzione farà tutti i sacrifici necessari per rendere forte il paese». Al discorso di Gheddafi le autorità libiche hanno dato grandissimo risalto: i capi di tutte le missioni diplomatiche sono stati invitati a Tobruk per la occasione, e il discorso è stato diffuso in diretta da altoparlanti installati in tutte le strade della capitale.

All'attesa della vigilia ha tuttavia fatto riscontro — a parere degli osservatori, il mancato annuncio di una decisione, in un senso o nell'altro, riguardo alla questione dei negoziati petroliferi. I rappresentanti delle compagnie internazionali, intervistati al termine del discorso di Gheddafi, hanno detto di non avere ora alcuna idea dei possibili sviluppi della questione, dopo aver contato molto, sull'occasione odierna, per un chiarimento della situazione.

Stando a quanto dicono i rappresentanti delle compagnie petrolifere, un progetto di accordo, che sarebbe accettabile per la Libia, sarebbe pronto da domenica scorsa, e non si riuscirebbe a spiegare il ritardo della firma, se non presumendo una esitazione dell'ultima ora da parte del consiglio della rivoluzione libico. *(Ansa)*

PROVENIENTE DA ROMA

Riad a Parigi

Parigi, 28

Il ministro degli esteri egiziano, Mahmoud Riad, è giunto oggi a Parigi per colloqui con il collega francese Schumann. Riad è giunto nella capitale francese proveniente da Roma dove, ieri ha avuto una serie di importanti incontri con gli uomini politici italiani e con il maresciallo jugoslavo Tito.

Il ministro degli esteri egiziano ha dichiarato che nessun paese si è schierato con Israele nella disputa sull'andamento dei colloqui con Jarring e che l'Egitto si sta adoperando per far sì che le varie capitali facciano le debite pressioni su Israele. Riad ha denunciato le pretese territoriali di Israele, affermando che Israele non può avere tutte e due le cose, i territori occupati e anche la pace.

Nel corso del suo colloquio con Schumann, previsto per la mattinata di domani, Riad illustrerà ancora una volta la posizione del Cairo, la cui disponibilità a un accordo di pace, dirà, resta intatta, sempre che da parte israeliana, si accetti il principio dello sgombero dei territori occupati, e farà il punto della situazione attuale.

(Ap)

PAUROSA AVVENTURA



SI RIACCENDE LA LOTTA TRA I GUERRIGLIERI E LE TRUPPE DI RE HUSSEIN

MORTI E FERITI AD AMMAN TEATRO DI SANGUINOSI SCONTRI

Contrastanti versioni sul numero delle vittime - Almeno due le persone uccise
Isolata la parte settentrionale della città - Sempre critica la situazione a Irbid

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Amman, 28

Sanguinosi combattimenti oggi ad Amman, dove i guerriglieri palestinesi accusano le truppe giordane di avere sparato contro gruppi di studenti, tra i quali due sarebbero rimasti uccisi e altri sette feriti. L'agenzia del Medio Oriente ha confermato gli scontri armati e precisa che i morti sono cinque e i feriti dieci. Un portavoce del governo giordano asserisce invece che i ragazzi sono stati usati dai guerriglieri palestinesi come «baricate umane», come scudo cioè nel corso di assalti contro le stazioni di polizia della città. «I guerriglieri — ha detto il portavoce — hanno fatto uscire gli scolari dalle aule e li hanno costretti a marciare nelle vie della città. Le forze di sicurezza si sono trovate nella condizione di sparare in aria per disperdere la folla e salvare i bambini».

La versione data da dirigenti palestinesi al Cairo è alquanto diversa, ed è stato detto che in questi ultimi tre giorni nel corso degli scontri che hanno impegnato le due parti attorno alla città di Ibrid, nella Giordania settentrionale, settanta guerriglieri hanno perso la vita e centinaia sono rimasti feriti. Nella zona, si legge sempre nel comunicato pubblicato al Cairo, sono rimaste truppe del governo che conducono «ricerche, promuovono intimidazioni e operano arresti».

Nel frattempo il capo delle forze di liberazione del mondo arabo, Yasser Arafat, ha chiesto ai paesi arabi di intervenire in Giordania così da «mettere fine a questo orribile spargimento di sangue e al massacro». Un comunicato dei guerriglieri pubblicato a Beirut afferma che i palestinesi non hanno partecipato alla dimostrazione inscenata dagli studenti, che è stata organizzata — si dice — per protestare contro i combattimenti a Irbid.

Tutti i viaggiatori che vogliono entrare in Amman dal nord sono stati fermati: la parte settentrionale della città è praticamente isolata. Ufficiali delle forze regolari giordane hanno spiegato che queste misure di sicurezza sono state istituite per permettere agli uomini dell'esercito una intensa perquisizione delle abitazioni. A Irbid la situazione rimane ancora grave. Un comunicato dei guerriglieri indica che nella città settentrionale del paese le forze armate continuano a sparare contro i campi dei profughi, «la maggior parte dei quali», è stato detto, «è stata distrutta». Portavoce delle forze giordane hanno riferito che queste hanno isolato Irbid, ma i guerriglieri si infiltrano attraverso il confine siriano e attaccano avamposti lungo la frontiera. Non esiste tuttavia, a quanto è dato di sapere, una zona che sia sotto pieno controllo dei palestinesi. Arafat ha definito questi scontri un «massacro» compiuto ai danni della popolazione palestinese ed ha aggiunto che «la situazione è pericolosa».

L'ex premier tunisino Bahi Ladgham, presidente del comitato arabo di controllo degli accordi giordano-palestinesi, ha dichiarato che il governo di Amman ha violato i trattati, ed ha invitato i capi arabi a prestare attenzione agli incidenti di Irbid. Ladgham, che è ritornato a Tunisi due mesi fa dalla Giordania, ha detto inoltre che le autorità giordane hanno impedito alla delegazione del comitato — formata da tre persone — di raggiungere Irbid, nella giornata di sabato, per redigere un rapporto sui combattimenti.

Ladgham non ha precisato alcunché sulle eventuali sue intenzione di ritornare in Giordania, ed ha detto esplicitamente che l'alto comitato di controllo «non possiede più alcuna autorità», in chiara polemica con l'atteggiamento delle autorità giordane che hanno impedito lo svolgimento del normale lavoro dei membri dello stesso.

A. P.

LA CRISI NEL M. O.

DECISIVI PER SADAT i prossimi giorni

Cairo, 28

«I giorni futuri saranno decisivi per la sorte degli arabi», ha dichiarato il Presidente egiziano Anuar El Sadat, parlando oggi a Khartoum. «Il mese scorso, ha proseguito Sadat, la RAU ha fatto tutto il possibile nella ricerca di una pace nel Medio Oriente, che non comportasse la perdita di territorio arabo e dei diritti del popolo palestinese. Ma tutti questi sforzi sono stati inutili di fronte all'arroganza israeliana».

(Ansa)

Bogota, 28

I quattro cittadini della Germania Occidentale rimasti 24 ore nelle mani dei guerriglieri colombiani sono giunti stasera a Bogota. Due, sofferenti per ferite d'arma da fuoco, sono stati ricoverati in ospedale. I feriti sono stati identificati per Karl Heinz Kher, direttore della missione forestale nella giungla colombiana e Jopp Arnold. Quest'ultimo, raggiunto a un polmone è in gravi condizioni.

L'arrivo dei quattro tedeschi ha permesso anche di chiarire punti discordanti della vicenda. Il quarto tedesco rapito, un maggiore dell'esercito, Kunz, in Colombia come turista, e per un concorso per cani poliziotto, ha detto che sia Kehr che Arnold sono stati feriti dalla pattuglia dell'esercito scontratasi con i guerriglieri e che questi non hanno risposto al fuoco.

L'ufficiale ha poi così ricostruito l'episodio: mentre la jeep sulla quale i tedeschi e i tre colombiani si stavano recando all'aeroporto un uomo è sbucato sulla strada e sparando in aria ha ordinato alla vettura di fermarsi. Una ventina di guerriglieri ha circondato gli occupanti portandoli poi con sé nella giungla.

(Ap)

Nella telefoto UPI uno dei tedeschi rapiti, Klaus Linderman, intervistato al suo arrivo a Bogotà.

PRIMO SERIO PROBLEMA PER IL NUOVO PRESIDENTE LANUSSE

IL CONSUMO DELLA CARNE RAZIONATO IN ARGENTINA

Si vuole costringere gli allevatori ad esportare di più
Code davanti alle macellerie e malcontento tra la gente

Buenos Aires, 28

In Argentina, uno dei più grossi paesi produttori di carne di tutto il mondo, oggi scarseggiava proprio la carne. Già da questa mattina migliaia di argentini si erano messi ordinatamente in coda, davanti alle macellerie, ma prima ancora che fosse finita la mattinata, la maggior parte dei macellai aveva esaurito le sue scorte, così che moltissimi sono stati coloro che non hanno potuto fare i loro acquisti di carne.

Va spiegato a questo punto che quasi tutti volevano fare rifornimento di carne per una intera settimana, dato che la prossima settimana, in tutta l'Argentina, sarà proibita la vendita di carne, in osservanza di una nuova disposizione sperimentale che impone la chiusura delle macellerie a settimane alterne, per i prossimi tre mesi, in un tentativo di stimolare gli allevatori a vendere più carne sul mercato destinato all'esportazione. La reazione dei cittadini è stata decisamente contraria, tanto che gli osservatori ritengono che essa potrà costituire il primo serio grattacapo per il nuovo Presidente argentino Alejandro Lanusse che è salito al potere da appena una settimana dopo avere rovesciato il regime del generale Roberto M. Levingston.

Per la verità, questa di limitare la vendita di carne, fa parte di una iniziativa presa dal ministro per gli affari economici Aldo Ferrer che, già sotto la presidenza del generale Levingston, aveva stabilito che le macellerie sarebbero rimaste chiuse al pubblico per 15 giorni di seguito al mese. Col cambio di regime Ferrer ha conservato la sua carica, ma ha parzialmente modificato il suo precedente editto, stabilendo che la chiusura delle macellerie avrebbe dovuto aver luogo a settimane, anziché a quindicine, alterne.

Queste drastiche misure sono state prese dopo che il ministro Ferrer aveva stabilito il prezzo della carne destinata all'esportazione a 17 cents (110 lire circa) alla libbra a peso vivo. Gli allevatori di bestiame però si erano rifiutati di vendere sostenendo che avrebbero potuto ottenere un prezzo più favorevole sul mercato interno. Di qui le misure restrittive che abbiamo descritto. Gli allevatori dal canto loro pare non vogliono ancora darla vinta al governo perché hanno annunciato di avere indetto per domani sera una riunione d'emergenza dei rappresentanti della loro organizzazione. Nel frattempo già da due giorni non è stata macellata alcuna bestia nei macelli destinati all'esportazione. E questa sarebbe già una situazione molto insolita.

D'altro canto va tenuto presente che già altri due precedenti presidenti argentini — Juan Carlos Ongania e Arturo Illia — avevano imposto limitazioni alla vendita di carni ma avevano provocato proteste addirittura furibonde da parte della maggioranza dei cittadini. E pensare che queste limitazioni erano di un solo giorno alla settimana. *(Ansa)*

SIGNORA SVIZZERA PROTAGONISTA D'UN PAUROSO EPISODIO

Rischia di morire annegata in un gioco alla TV austriaca

Con l'auto immersa in piscina: ma lo sportello non si apre
Tratta in salvo da un sommozzatore versa in gravi condizioni

Vienna, 28

Una donna svizzera che aveva partecipato ieri sera a una trasmissione della televisione austriaca di Vienna è finita in ospedale, dove le è stata riscontrata una sospetta meningite.

La rubrica televisiva s'intitolava «Desidera qualcosa» e vi partecipavano tre famiglie (una austriaca, l'altra tedesca, la terza svizzera), ognuna di quattro persone, padre, madre, figlio e figlia. Ogni famiglia esprimeva un desiderio (un viaggio all'estero, una piscina, ecc.) e quella che realizzava il maggior numero di punti in diversi giochi di abilità, di destrezza e di memoria, otteneva l'esaurimento del proprio desiderio.

Verso la fine della trasmissione, eliminata la famiglia tedesca, erano rimaste in lizza la famiglia austriaca e quella svizzera. La nuova prova consisteva nell'uscire da un'automobile immersa in un bacino d'acqua della profondità di tre metri quando l'acqua fosse arrivata all'altezza degli sportelli. L'immersione veniva compiuta a mezzo di una gru. Un sommozzatore era pronto a intervenire presso ognuno dei quattro sportelli.

La famiglia austriaca superò con relativa facilità la prova: tutti e quattro i componenti riuscirono ad aprire gli sportelli e a uscire. Venne poi la volta della famiglia svizzera, di nome Dreyers. Padre, figlio e figlia aprirono i rispettivi sportelli e uscirono, mentre la madre non ne fu capace. Intanto l'automobile continuava a immergersi. Furono momenti drammatici non soltanto per la donna ma anche per il pubblico. Finalmente, un sommozzatore aiutò la signora Dreyers ad aprire lo sportello. Ma intanto essa aveva inghiottito parecchia acqua, e, anche per lo stato di comprensibile agitazione, fu ricoverata in ospedale. Questo «pericoloso gioco con la morte» della televisione ha sollevato un uragano di proteste. *(Ansa)*

BOMBA A BELFAST Nessuna vittima

Belfast, 28

Stamane all'alba, una bomba è stata lanciata da una macchina contro l'ingresso di un ufficio. La potente esplosione ha fatto tremare i vetri nella zona centrale della città. L'interno del locale è rimasto gravemente danneggiato, ma non si ha notizia di vittime.

CONTRO LA MINACCIA DI UN COLPO DI STATO

TRUPPE DELLA GUINEA NELLA SIERRA LEONE

L'intervento chiesto dal premier di Freetown

Freetown, 28

Reparti armati della Repubblica di Guinea hanno varcato il confine e sono entrati nel territorio della Sierra Leone nel primo pomeriggio a seguito della richiesta formulata questa mattina dal premier Siaka Stevens per «mantenere la calma» all'interno del paese e salvaguardarlo da elementi sovversivi.

Stevens questa mattina stessa aveva annunciato al paese di essersi rivolto al presidente Sekou Toure della vicina Guinea per invitarlo a inviare truppe a seguito di tutta una serie di falliti tentativi di assassinio e di colpi di stato. Nella sua trasmissione radio Stevens aveva detto: «Da questo momento gli eserciti della Sierra Leone e della Guinea sono divenuti una cosa unica col preciso scopo di salvare vite e averi messi in pericolo da dissidenti inferociti che vorrebbero far cadere il governo legale e costituzionale del nostro paese».

Il premier della Sierra Leone aveva anche precisato di «non avere avuto scelta» e che il suo governo finora non era stato in grado di «concludere nulla di serio per via delle continue interferenze dei sovversivi. Per quanto mi riguarda — aveva concluso il primo ministro della Sierra Leone —, sarei disposto a morire in difesa dei miei diritti e prima di rassegnarmi a lasciare che dei dissidenti possano impadronirsi dei pubblici poteri». I rinforzi della Guinea, egli ha ancora precisato, si uniranno ai reparti fedeli dell'esercito per collaborare a ristabilire l'ordine.

La richiesta di aiuto alla Guinea è prevista dal recente accordo di mutua difesa concluso fra i due paesi. La Sierra Leone è confinante per il 75 per cento con la più grande Repubblica di Guinea. *(Ansa)*

LA GUERRA IN INDOCINA

RIPETUTI SCONTRI attorno a Khe Sanh

Saigon, 28

Ripetuti scontri sono avvenuti nelle ultime ore intorno alla base di Khe Sanh, nell'estremità Nord del Vietnam del Sud, presso il confine con il Laos. La base stessa è stata raggiunta da colpi d'artiglieria, che però non hanno causato vittime né danni. Il bilancio degli scontri, tutti avvenuti nel raggio di una quindicina di chilometri dalla base, è tre americani morti e quattro feriti, e 17 morti fra nordvietnamiti e vietcong. I sudvietnamiti, pure impegnati in alcune fasi, non registrano perdite.

Nelle altre parti del Vietnam, si segnala uno scontro a Sud di Da Nang, che è costato la vita a un marine americano e a quattro vietcong.

(Ansa)

MISTERIOSO MESSAGGIO INVIATO DA UNA NAVE NELL'ATLANTICO SETTENTRIONALE

SOS DAL MARE: «ESPLOSIONE A BORDO» MA I SOCCORRITORI NON TROVANO NESSUNO

Aerei e tre navi mercantili sul posto dell'allarme: nessuna traccia dell'unità in pericolo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 28

I servizi guardacoste degli Stati Uniti hanno avviato ricerche nell'Atlantico settentrionale per trovare una nave non identificata che verso le 18.15 di ieri (ora italiana), ha lanciato un «S.O.S.» poi bruscamente interrotto. Il messaggio, preceduto dal nominativo «ZBZE», è stato captato dalle stazioni dei servizi guardacoste di Boston e di Halifax. La nave si troverebbe a circa novecento miglia ad Est di Capo Hatteras. Gli aerei inviati sul posto non hanno trovato alcuna traccia della nave. Verso la zona stanno dirigendosi tre navi mercantili e una vedetta dei servizi guardacoste.

Fino a questo momento ad ogni modo, la vicenda assume aspetti misteriosi. L'imbarcazione non si trova malgrado le intense ricerche da parte degli apparecchi militari che hanno sorvolato una zona di mille chilometri dinanzi Capo Hatteras. Portavoce dei guardacosta americani hanno fatto sapere successivamente che «le ricerche sono state sospese in attesa di nuovi sviluppi».

Gli stessi hanno riferito che alle 18.15 è stato intercettato un segnale di allarme nel quale si legge «ZBZE», seguito dalla parola «esplosione». E' stato captato dalle stazioni radio di Halifax, Nuova Scozia, e di Boston, nel Massachusetts. Immediatamente sono decollati gli aerei militari, primo dei quali un «C-130» da Elisabeth City, nel North Carolina, al quale ha fatto seguito un «P-3» della marina partito dalla stazione aerea delle Bermuda.

Questi due apparecchi hanno sorvolato la zona, ma non hanno trovato alcun segno di esplosione o comunque alcuna traccia della nave. Il segnale «ZBZE» non indica alcuna imbarcazione, hanno precisato i guardacosta, per cui il caso rimane avvolto nel mistero. Visto che le ricerche, durate una giornata circa, non hanno portato ad alcun chiarimento, si è deciso di sospenderle, in attesa di eventuali sviluppi nuovi che possano far luce finalmente sulla vicenda.

«La sospensione dei sorvoli» ha detto un guardacosta, «non significa che abbiamo archiviato il caso, esso rimane ancora aperto, ma è ovvio che non si poteva continuare a cercare una nave fantasma della quale si conosce soltanto il segnale "ZBZE", segnale del resto ignoto a tutti i marinai». Comunque l'intercettazione radio indicava che la nave si trovava novecento miglia a Est di Capo Hatteras.

U.P.I.

BISCA A NAPOLI

Napoli, 28

Agenti della «squadra mobile» della questura di Napoli hanno fatto una sorpresa in un «circolo culturale» dell'angiporto Galleria: novantotto persone che erano nei locali del circolo intente a giocare d'azzardo sono state contravvenzionate. Un milione di lire è stato sequestrato. Il presidente del circolo è stato denunciato. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il giorno 28 marzo, alla soglia dei novant'anni, si è spento serenamente a Gorizia

Gino Mazzoli

Ne danno il triste annuncio la moglie CARLA BARTON, il nipote CLAUDIO MAZZOLI e famiglia, i nipoti TANDOJA, MAZZOLI, STOSSI, GABRIELLI, CARGNEL e l'affezionata ELSA SCHWEI.

I funerali seguiranno a Trieste, domani martedì 30 corr., alle ore 15.15, partendo dall'ingresso del Cimitero di Sant'Anna.

Gorizia - Trieste
29 marzo 1971

(O.P. Sartori - Romans - Tel. 90023)

†

Il giorno 28 marzo si è addormentato nella speranza della Resurrezione

Giuseppe Benedetti

Ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIA, le figlie ELSA e SIDONIA, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

Ringraziano il medico curante dott. Rovatti nonché i sigg. medici e il personale della III Divisione Geriatrica dell'Ospedale della Maddalena per le assidue e amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno oggi lunedì 29 corr. alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

†

Il giorno 27 marzo, dopo lunga malattia, ha cessato di vivere

Benedetto Chersovani

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani martedì 30 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per il Cimitero di S. Anna.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

†

Dopo lunga malattia si è spenta a 41 anni

Amalia Devetak in Princic

Il marito, i figli e la mamma con i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno a Mossa oggi, lunedì 29 marzo, alle ore 16, nella Chiesa parrocchiale.

Un particolare ringraziamento vada al ch.mo prof. F. Baldrati, ai medici e al personale tutto del Reparto Chirurgia dell'Ospedale Civile di Gorizia per le amorevoli assistenze.

Gorizia - Mossa, 29 marzo 1971

(Premiata Imp. Preschern, tel. 9155)

†

Il giorno 27 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Visintin ved. Spessot

Ne danno il triste annuncio i figli, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi lunedì alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Profondamente commossa per le molteplici attestazioni di affetto tributate al mio caro

Renato Persici

ringrazio quanti in vario modo hanno preso parte al nostro grande dolore. Un grazie sentito all'avv. Cesare Pagnini e al Corpo della Guardia Civica, agli ex colleghi del Comune e in particolare all'Ufficio Igiene, agli amici dei negozi «Filigrana» e «Gemma», del bar «Pipolo» e della «Tarvernella».

La moglie GIANNA
con i familiari

RINGRAZIAMENTO

A tutti coloro che, in vario modo hanno partecipato al nostro grande dolore per l'immatura scomparsa della cara e amata

Giuliana

vada il nostro commosso ringraziamento.

Famiglie: RUMEN - ZANINI

Oggi, 29 marzo, primo tristissimo anniversario della scomparsa della nostra cara, indimenticabile

Paola Marcovigi

La ricordiamo con profondo dolore ed immutato affetto a quanti La conobbero e Le vollero bene.

Famiglie Marcovigi e Tamaro
e parenti tutti

Oggi ricorre il III anniversario della scomparsa della cara

Santa Rosmann-Roma

Con accorato rimpianto e immutato affetto la ricordano i figli, le nuore, il genero e i nipoti.

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Michele Ferullo

Lo ricordano con immutato affetto, la moglie, le figlie, generi e nipotine.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. BAR ristorante cercansi cameriera, cuoca, aiutante cuoca, ottima retribuzione, vitto, alloggio, trattamento familiare. Presentarsi viale Stazione 27 Cervignano del Friuli. 5575 D

A.A. CERCASI commessa o apprendista. Panificio Jerian, via Combi 26. 22030 D

AFFIDIAMO confezione cosmetici domicilio. Alta retribuzione. Scrivere Sympathie - Casella Postale 100 - 98100 Messina. 5229 D

AIUTO banconiera internista cercasi, bar Borsa, via Cassa Risparmio 2. 22124 D

CERCANSI parrucchiere dimostratrici 17-20 anni per magazzini Coin Trieste. Telef. 983077 Venezia. 5562 D

CERCASI aiuto-commessa negozio abbigliamento, conoscenza serbo-croato. Torrebianca 11. 22253 D

IMPIEGATA 18enne pratica lavori ufficio cercasi. Presentarsi Tesa 12. 72436 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

CENTRALISSIMA comfort affittasi uno due distinti brevi e lunghi soggiorni. Tel. 36217. 72390 F

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A. AFFITTASI ufficio centralissimo 3 stanze stanzetta wc. ADRIATICA, Mazzini 30, tel. 35598. 44020 I

AFFITTANSI piccolo appartamentino persona sola in villa, locale d'affari (Battisti), 250 metri passo carraio, locale 28 metri adatto molti usi zona stazione, appartamento centrissimo 5 camere salone. Aurora, Ginnastica uno, telefono 750323. 44056 I

AFFITTIAMO 2 stanze, cucina, doccia, quinto piano, via San Marco, telefono 37533. 22010 I

APPARTAMENTINI S. Giacomo camera cucina 13.000, camera cameretta cucina 14.000 affittansi. Amministrazione Pascoli 25. 43894 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

CERCASI affitto. In villa con giardino 4-5 camere tutti comforts. Aurora, tel. 750323. 44056 L

DISPONIBILE luglio cercasi affittare 250 mq circa, per seria scuola privata, zona centrale, riscaldamento, primi piani, inintermediari. Scrivere Cassetta 5581 L, SPI, 34100 Trieste.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

PORTE a soffietto, tende alla veneziana, un vasto campionario a prezzi d'occasione. Malossi, via Nordio 9, tel. 763475. 71306 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili antiche moderni orologi. Telefonare 30358. 43944 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 43944 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi. Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 15/1 O

ORO argento acquisto corso Italia 28, primo piano. 44054 O

Movimento navi

Prossime partenze: «Galileo» 27-3 da Genova, Napoli, Messina per la Australia; «Africa» 21-4 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa; «Polluxo» verso 31-3 da Genova per il Sud Africa; «Albamare» verso 31-3 da Trieste, Venezia per il Sud Africa; «Victoria» 18-4 da Trieste, Venezia, Brindisi per India-Pakistan; «Viminale» verso 31-3 da Trieste, Venezia, Brindisi, Napoli, Livorno, Genova per India-Pakistan, Estremo Oriente; «Tilde» verso 28-3 da Trieste, Venezia, Napoli per India-Pakistan; «Okito» verso 29-3 da Genova per Africa Occidentale, Congo, Angola; «Isonzo» verso 29-3 da Livorno, Genova per Africa Occidentale, Congo, Angola; «Australe» verso 1-4 da Venezia, Trieste, Venezia, Napoli per Africa Orientale.

Posizione delle navi: «Galileo» 27-3 partita da Genova per Napoli; «Marconi» 1-4 in arrivo a Durban da Fremantle; «Asia» 5-4 in arrivo a Capetown da Tenerife; «Victoria» 30-4 in arrivo a Tenerife da Capetown; «Africa» 27-3 arrivata a Walvis Bay da Capetown; «Europa» 26-3 partita da Venezia per Brindisi; «Anna Di Maio» 9-4 in arrivo a Dar Es Salaam da Valencia; «Arcturus» 28-3 in arrivo a Genova da Takoradi; «Australe» 29-3 in arrivo a Pireo da Durban; «Cap. Vito» 29-3 in arrivo a Pireo da Durban; «Marco Polo» 26-3 arrivata a Durban da L. Marques; «Usodimare» 28-3 in partenza da Capetown per P. Elizabeth; «Vespucci» 26-3 partita da E. London per Durban; «Vivaldi» 26-3 arrivata a Barcellona da Walvis Bay; «Honestas» 26-3 arrivata a L. Marques da Beira; «Maria Di Maio» 7-4 in arrivo a Capetown da Valencia; «Sun Palermo» 30-3 in partenza da Beira per Dar Es Salaam; «Aquileia» 26-3 arrivata a Takoradi da Cotonou; «Isonzo» 28-3 partita da Napoli per Livorno; «Rosandra» 1-4 in arrivo a Marsiglia da Dakar; «Risano» 29-3 in partenza da Matadi, Pointe Noire; «Okito» 26-3 partita da Napoli per Genova; «Esquilino» 27-3 partita da Yokohama per Keelung; «Palatino» 27-3 partita da Genova per Barcellona; «Quirinale» 27-3 partita da Singapore per P. Swettenham; «Viminale» 1-4 in partenza da Trieste per Venezia; «Mirto» 7-4 in arrivo a Giacarta da Durban; «Adige» 1-4 in partenza da Calcutta per Chittagong; «Cellina» 7-4 in arrivo a Genova da Durban; «Isarco» 5-4 in arrivo a Durban da Napoli; «Livenza» 27-3 partita da Napoli per Pireo; «Capo Miseno» 28-3 in partenza da Habo per Karachi; «Tilde» 29-3 in partenza da Trieste per Venezia; «Atreo» 4-4 in arrivo a Fremantle da Durban; «Caboto» 30-3 in partenza da Istanbul per Venezia.

Per un brandy così bisogna aspettare anni...

l'invecchiamento ha le sue esigenze



La qualità Stock non ammette la fretta: prima di sottoporre i nostri brandy al vostro giudizio, li teniamo per anni e anni ad invecchiare, affinchè il loro aroma maturi in tutta la sua pienezza.

È questo il segreto dell'aroma secco e vigoroso di Stock 84, della raffinata delicatezza di Royalstock.

STOCK

la giusta età della qualità

DA £ 19.000
parrucche capelli veri
market della parrucca
TRIESTE★VIA SAN LAZZARO, 17

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, vini pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertoli, L. Felluga Marino, Capezzana Melini. BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu, MINERALI: San Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'Oro, Radenska, Rogaska. Sangemini, Chianciano. Bibite ACQUE MINERALI: Fiuggi, e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 22042 OO

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a lire 80 la bottiglia. VINO ZANCHETTIN Tocai, Merlot, Cabernet a lire 155 la bottiglia. BIRRA di marca a lire 150 la bottiglia. BIBITE: aranciata, Ginger, Chinotto, Moscatella in acqua minerale Vena d'Oro bottiglia litro lire 150, consegnate a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 22042 OO

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A. CEDONSI drogheria avviata vasta licenza. Rivendita tabacchi centro. Rivendita tabacchi vastissima licenza con giornali in consegna. Trattoria centro avviatissima. Aurora, Ginnastica uno. 44056 R

ABBIGLIAMENTO avviato ottimamente, vende causa motivi familiari. Agenzia Gentile, Toro 8. 43950 R

ALBERGHI piccoli, grande vendonsi. Altri cedonsi gerenza persona veramente capace. Villetta tre camere soggiorno cucinino bagno riscaldamento giardino due piani, vendesi libera, 8.500.000 trattabili, occasione. Corso Saba 33, Agenzia Service. 43976 R

BAR superalcoolico zona Flavia, vendesi 5.500.000; altro centro vendesi 25.000.000; altro vendesi 9.000.000; caffè - latteria vendesi 4.500.000; altri diverse posizioni, cedonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 43950 R

BUFFET centrale, lavoro di trattoria darebbesi gestione famiglia tre persone bar superalcoolico darebbesi gestione fine aprile miti pretese. Agenzia Gentile, Toro 8. 43950 R

CARTOLERIA - merceria, vastissima licenza vera occasione cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 43950 R

DROGHERIA - profumeria - giocattoli, zona signorile, bene avviato, incasso controllabile, causa partenza immediata cedesi rarissima occasione. Agenzia Gentile, Toro 8. 43952 R

LATTERIA via Belpoggio 25 affido gestione persona pratica, visita in loco. 43854 R

LAVANDERIA pulitura secco gettone macchinario nuovo delle migliori marche sotto garanzia, valore 18.000.000 vendesi 5.500.000 trattabili, rarissima occasione. Corso Saba 33, Agenzia Service. 43976 R

PARRUCCHE KANEKALON
ribassate da L.17.000 a sole
L.13.000
market della parrucca
TRIESTE★VIA SAN LAZZARO, 17

NEGOZIETTO centrale adatto sartoria, mercerie, appalto, latteria, tintoria, affittasi. Telefonare 31021. 43956 R

NEGOZIO dolciumi posizione forte passaggio vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 43592 R

NEGOZIO frutta verdura bene avviato con cella frigorifera vendo o affitto. Tel. 754039. 22263 R

PENSIONE Grado, solo prima colazione, 19 posti letto, alcune camere con doccia, bellissima, vendesi compreso immobile, 25.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 43592 R

RIVENDITA pane zona Borsa, bene avviata vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 43952 R

SALONE donna con negozio profumeria vendesi altro zona signorile bene avviato cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 43950 R

TRATTORIA zona Piccardi, ottimo lavoro cucina, vendesi anche condizionando pagamento. Agenzia Gentile, Toro 8. 43592 R

TRATTORIE piccole grandi con giardino vendonsi. Altre centro cedonsi. Spacci vino vendonsi occasione. Buffet ristorante centralissimo vendesi vero affarone. Negozi frutta verdura vendonsi. Latteria vendesi. Negozio abbigliamento vendesi. Salone parrucchiere avviato vendesi. Altro cedesi gerenza, occasione. Altri negozi vendonsi causa ritiro, occasione. Corso Saba 33, Agenzia Service. 43976 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. ATTENZIONE. Conclusione vendite al Quartiere Marcesio via Puccini. Prezzi e condizioni vantaggiosissime. Appartamenti pronta consegna. Mutui lunga scadenza. Piccolo anticipo. Informazioni Puccini 72 - Tel. 811225. Festivi: 10-12. 21808 S

A. PALAZZINE dominanti golfo inizio costruzione 2 stanze salone cucina servizi comforts terrazze garage. Ogni appartamento gode di giardino proprio recintato. Esempio prezzi: salone 2 stanze doppi servizi 10.500.000; 2 stanze soggiorno cucinetta 9.500.000; attici formidabili da 8.500.000 Vendite: pagamento con mutuo 70%. Informazioni tel. 734257. 21972 S

AFFARONE. Palazzina vuota città, grandissima, adatta scuola, diurno, palestra, ospedaletto, uffici, garage, centralnafta, vendesi. Telefonare 31335. 43958 S

AFFARONE. Camera cucina libero con orto via Petronio vendesi 3.850.000, facilitazioni telefonare 31335, 730689. 43956 S

APPARTAMENTI centrali due, tre, quattro camere servizi, vendonsi, occasione. Altro 5 camere salone tutti comfort centralissimo, vendesi rara occasione. Altri casa nuova pronti maggio, vendonsi. Altri appartamenti liberi occupati, vendonsi. Locali centrali vendonsi condominio. Altro 300 mq adatto qualunque attività, vendesi, facilitazione pagamento. Terreni Muggia vendonsi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 43976 S

APPARTAMENTI ampia vista sul mare in palazzina elegantissima in costruzione - via Panorama - vicinissima al centro, 3-4 stanze, salone, doppi servizi. Finiture pregiatissime, posteggi, cantine, parco. Informazioni 38212. 21806 S

APPARTAMENTO II piano 3 camere cucina accessori moderni soleggiato zona Giulia vendo. Telef. 37915. 22152 S

APPARTAMENTO Vespucci 6/V piano camera, cucina, libero. Altro occupato vendo ratealmente. Visitare ore 10.30-12, 14-16. 43958 S

DA £ 40.000
frontini uomo
market della parrucca
TRIESTE★VIA SAN LAZZARO, 17

APPARTAMENTO città bellissimo (tutto davanti) 2 stanze cucina bagno vendesi occasione. Telefonare 31335. 43960 S

A sole 5.850.000 vendo centralissimo appartamento 120 mq. Altri 1-3-7 stanze vendonsi rateal mente. Via Adolfo Leghissa 6, ex Traversale al Bosco. Visitare ore 10-12, 14-15.30. 43958 S

ATTENZIONE - Vendesi rustico con cucina, preletto, soggiorno, adiacente grande magazzino mq 4000, sito sulla provinciale Aquileia-Villa Vicentina. Telefonare a Finco Antonio, 96001 Aquileia. 5577 S

FORO vuoto, zona Faro Vittoria, vendesi 2.500.000 o darebbesi gestione. adatto alimentari. Agenzia Gentile, Toro 8. 43594 S

LOCALE vuoto città 120 mq adatto negozio, bar, forno, vendesi vera occasione. Telefonare 31335. 43958 S

LOCALI 100 fino 1100 mq zona Veltro-Montebello, adatti autorimessa, depositi, negozi, vendonsi, facilitazioni. Telefonare 38884, 815356. 43956 S

OCCASIONE casa 4 appartamenti 1 vano soffitta - locale affittato trattoria vendesi lire 15.800.000. Tel. 35126. 43956 S

PRIVATO vende contanti appartamento centrale quattro stanze cucina accessori riscaldamento autonomo. Tel. 31062. 72298 S

SAN Giacomo - Frausin 22, appartamento libero stanza cucina vendesi ratealmente. Visitare ore 11.30-13, 15.30-17. 43958 S

SOFFITTA libera 4 vani wc vendesi, facilitazioni. Canal Piccolo 2/V. 43956 S

VILLE piccole grandi vendonsi causa trasferimento. Altra tre appartamenti veramente signorile tutti comfort, vendesi causa partenza. Altra Aggio Cadore due appartamenti vastissimo giardino, modernamente arredata, vendesi rara occasione. Appartamento Muggia magnifica vista mare, due camere soggiorno cucina comforts, casa nuova, vendesi rarissima occasione. Corso Saba 33, Agenzia Service. 43976 S

VILLINO Grignano 5 camere cucina giardino garage accessori moderni vendo. Telefonare 37915. 22152 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE SEMPRE! Appartamenti signorili in palazzina a Barcola, via Giulia. Tel. 413333. 152 S

a metano anche i caloriferi

Forse era la soluzione che attendevate da tempo per il vostro impianto autonomo, a carbone o a gasolio: col metano nessun rumore, massima pulizia, grande economia, praticità, comodità e sicurezza. Se volete saperne di più visitate l'Universaltecnica, che vi illustrerà i nuovi tipi di caldaie a metano per impianti di riscaldamento autonomi e centralizzati, con possibilità di collegamenti all'impianto dell'acqua calda.

UNIVERSALTECNICA

CORSO SABA 18 — VIA ZUDECCHE 1
PIAZZA GOLDONI 1 — VIA MACHIAVELLI 3

La pubblicità è notizia

Per presentare un nuovo prodotto o una nuova attività, per illustrare un'iniziativa commerciale o una particolare azione di vendita, per segnalare occasioni stagionali e per tenere sempre vivo e presente il nome, fate la

Pubblicità su «Il Piccolo»

Centinaia di persone

hanno concluso ottimi affari cogliendo l'occasione della

GRANDIOSA VENDITA DI PRIMAVERA

all'Universaltecnica.
Siate anche voi fra questi «fortunati - previdenti»!

UNIVERSALTECNICA

Corso Saba 18 — Piazza Goldoni 1
Via Zudecche 1 — Via Machiavelli 3

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50	L	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (°)
6.45	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00	DD	Venezia
9.28	R	Venezia - Roma (°)
9.44	DD	*(Direct Orient)* Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais - (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
10.27	L	Portogruaro
13.05	R	Venezia
13.36	L	Portogruaro
14.43	DD	Venezia - Milano
17.10	L	Portogruaro (1)
18.04	L	Portogruaro
18.53	DD	*(Simplon Express)* Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette Trieste - Parigi) (WL Venezia - Parigi) e WL Mosca - Roma (2)
19.32	L	Portogruaro
20.18	D	Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.25	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) - V. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma e solo il venerdì WL Togliattigrad - Torino)

(°) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (1)
7.25	L	Portogruaro
7.50	DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) e (WL Torino Togliattigrad solo la domenica) - Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.15	D	Venezia
10.15	DD	*(Simplon Express)* Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste) - Lecce - Bari (cuccette Lecce - Trieste) e WL Roma - Mosca (2)
11.30	R	Venezia
13.25	D	Venezia
13.50	L	Cervignano
15.10	DD	Venezia
17.45	D	Venezia
18.40	R	Bologna - Venezia (°)
19.15	L	Portogruaro
19.34		*(Direct Orient)* Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
20.58	R	Milano - Roma - Venezia (°)
23.00	L	Venezia
23.30	DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(°) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

SALISBURGO - MONACO UDINE - TARVISIO

PARTENZE

3.50	L	Udine - Tarvisio
6.15	D	Udine - Tarvisio
5.20	L	Udine
6.30	L	Udine
7.18	D	Udine - Pordenone - Tarvisio Vienna
10.00	L	Udine Tarvisio
12.25	D	Udine
12.46	L	Udine
14.15	D	Udine
14.20	L	Udine
16.45	L	Udine - Tarvisio
17.55	L	Udine
19.10	D	Udine
20.02	L	Udine
20.50	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40	L	Udine

ARRIVI

0.31	L	Udine
6.51	L	Udine
7.35	L	Udine
8.16	D	Pordenone - Udine
8.50	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
9.03	L	Udine
12.00	L	Tarvisio - Udine
14.05	D	Udine
15.04	L	Udine
16.03	D	Udine
18.05	L	Udine
19.00	DD	Tarvisio - Udine
19.45	L	Udine
21.09	L	Pordenone - Udine
22.20	L	Udine
22.41	D	Vienna - Tarvisio - Udine

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00	L	Villa Opicina (1)
8.25	D	Lubiana
10.35	DD	*(Simplon Express)* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria Belgrado - Subotica - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Belgrado
13.10	L	Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15	L	Villa Opicina (1)
19.00	D	Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09	D	*(Direct Orient)* Villa Opicina Lubiana - Belgrado - Skopije Atene - Istanbul - Thessaloniki (WL per Atene - Istanbul - Sofia) cuccette Trieste - Belgrado
20.35	L	Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica

ARRIVI

5.18	D	Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10	L	Villa Opicina (1)
8.25	D	*(Direct Orient)* Thessaloniki - Istanbul - Atene - Skopije - Belgrado - Villa Opicina (cuccette Belgrado - Trieste) (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
8.55	D	Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35	L	Lubiana - Villa Opicina (1)
18.32	DD	*(Simplon Express)* Budapest Subotica Belgrado - Zagabria Lubiana Villa Opicina (WL Mosca - Roma nei giorni di lunedì mercoledì sabato e domenica; cuccette Belgrado - Parigi; WL Togliattigrad - Torino il venerdì)
20.12	D	Lubiana - Villa Opicina
21.37	L	Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

	part.	arr.
Alghero-Sassari	09.55	13.20
Ancona	14.05	15.45
Bari	07.10	10.25
	14.05	17.10
Brindisi-Lecce	07.10	10.45
	14.55	17.50
Cagliari	07.10	10.30
	14.55	18.30
Catania	07.10	09.55
	14.55	18.30
Genova	09.55	12.35
	20.00	22.00
Lampedusa	14.55	23.59
Milano	07.25	08.40
	09.55	11.10
	16.45	18.00
Napoli	07.10	09.55
	14.55	18.40
Palermo	07.10	09.55
	14.55	18.10
Pantelleria	07.10	13.20
Pisa-Firenze	09.55	13.05
	16.45	20.00
Reggio Calabria	07.10	10.40
Roma	07.10	08.10
	14.55	15.55
Taranto	07.10	10.05
Torino	07.25	10.00
	16.45	19.45
Trapani	07.10	12.30
Venezia	14.05	14.30
	20.00	20.25

ARRIVI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	07.20	13.10
	16.55	20.50
Ancona	12.55	14.40
Bari	11.30	14.40
	18.55	22.15
Brindisi-Lecce	11.10	14.20
	18.10	22.15
Cagliari	11.15	14.20
	19.10	22.15
Catania	10.35	14.20
	19.10	22.15
Genova	07.30	09.25
	17.15	20.50
Lampedusa	05.10	14.20
Milano	12.00	13.10
	18.20	19.30
	19.40	20.50
Napoli	10.25	14.20
	19.15	22.15
Palermo	11.15	14.20
	18.50	22.15
Pantelleria	12.10	22.15
Pisa-Firenze	08.30	13.10
	17.00	20.50
Reggio Calabria	08.10	14.20
	15.10	22.15
Roma	13.20	14.20
	21.10	22.15
Taranto	19.00	22.15
Torino	10.30	13.10
Trapani	16.50	22.15
Venezia	09.00	09.25
	14.15	14.40

Collegamenti internazionali

PARTENZE

	part.	arr.
Amburgo	16.45	21.30
Amsterdam	07.25	12.25
Atene	07.25	14.45
Barcellona	07.25	13.20
Bruxelles	14.55	20.55
Colonia-Bonn	16.45	21.10
Copenhagen	07.25	11.35
Dusseldorf	16.45	20.45
Francoforte	07.25	11.30
	16.45	20.10
Londra	07.25	11.40
	16.45	20.35
Madrid	09.55	13.55
Monaco	16.45	20.40
New York	07.25	15.30
Parigi	09.55	13.15
	16.45	20.30
Stoccolma	07.25	13.20
Stoccarda	16.45	18.40
Tel Aviv	07.10	13.00
Zurigo	16.45	19.25

ARRIVI

	part.	arr.
Amburgo	08.05	13.10
Amsterdam	16.00	19.30
Atene	16.30	20.50
Barcellona	16.10	19.30
Bruxelles	09.05	13.10
Colonia-Bonn	09.15	13.10
Copenhagen	16.30	20.50
Dusseldorf	09.05	13.10
Francoforte	17.00	20.50
Londra	09.05	13.10
	16.30	20.50
Madrid	16.00	20.50
Monaco	17.30	20.50
New York	20.00	13.10
Stoccolma	14.40	20.50
Stoccarda	09.55	13.10
Tel Aviv	13.45	22.15
Zurigo	10.00	13.10
Parigi	10.00	13.10
	16.30	20.50

Alitalia